

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIX - N. 31

29 LUGLIO - 4 AGOSTO 1962 L. 70

CLAUDIO VILLA



Nuova serie TV:
**I retroscena
dello sport**

Mondovisione:
**Le meraviglie
del Telstar**

Da questo numero:
**La storia
di Gershwin**



(Foto Farabola)

«Fuori il cantante!», la nuova rubrica televisiva, vi presenta questa settimana Claudio Villa; e diremmo che nessuno più di lui si presta a questa specie di pubblica «confessione». Ne avrà di cose da raccontare, lui che da anni sulla cresta dell'onda, e che non ha mancato mai di dare esca alle polemiche, intervenendo spesso, al fine della «canzone all'italiana», nell'ormai annosa battaglia tra «melodici» e «urlatori». Fatto sta che il successo continua ad accompagnarlo, e basteranno le statistiche dei dischi — incide per la «Cetra» — a dimostrare che il pubblico ha ancora per lui una predilezione. Predilezione riconfermata dal successo ottenuto recentemente al Festival della canzone napoletana.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 39 - NUMERO 31
DAL 29 LUGLIO
AL 4 AGOSTO

Spedizione in abbonamento postale
II Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 49 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 22 66
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:
Lire 70 - arretrato Lire 100
Esteri: Francia Fr. fr. 100;
Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;
Malta sh. 1/10; Monaco Princ.
Fr. fr. 100; Monaco Princ.
Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv.
0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3200
Semestrali (26 numeri) » 1650
Trimestrali (13 numeri) » 850
ESTERO:

Annuali (52 numeri) L. 5400
Semestrali (26 numeri) » 2750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/1350 intestato a «Radiocorriere-TV»

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - Direzione Generale: Torino, via Bertola, 34, Telef. 57 53 - Ufficio di Milano - via Torrali, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Ed. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 443

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20

Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

RIPRODUZIONE VIETATA

programmi

Fermate

«Sul numero 29 del Radiocorriere-TV, abbiamo constatato che nell'articolo dedicato al X Festival della Canzone Napoletana la canzone *Fermate* è stata attribuita agli autori Ainzara e Nino Oliviero. In realtà la canzone *Fermate* è stata composta dal maestro Dino Olivieri, parole di Ainzara. Ringraziamo» (Edizioni Musicali S. Giusto).

La Terra è concava?

«Alcuni giorni fa ho ascoltato una conversazione di particolare interesse. Si trattava di una recentissima teoria cosmologica, di cui mi ha colpito il fatto che in essa si pone in discussione la tradizionale prova della convessità della Terra, fornita dalla graduale scomparsa di una nave dietro l'orizzonte. Vorrei poter rileggere sul Radiocorriere-TV quella notizia per poterla meglio meditare» (Anna Dolfinati, Giuliana Secreti, Egilberto Giannichini - Milano).

In una recente comunicazione al congresso internazionale di Genova, il professor Paolo Emilio Roxas ha affermato che la natura dello spazio, secondo nuovi studi compiuti su alcune anomalie nei percorsi dei satelliti artificiali, appare diversa da quella cretuta sinora, per cui occorre riesaminare la struttura generale dell'Universo, la cui attuale concezione poggia sull'ipotesi della propagazione rettilinea della luce, in base alla quale alcuni fenomeni, come la scomparsa della nave dietro l'orizzonte, vengono interpretati quale prova della convessità della superficie terrestre. Esosferico è anche l'Universo concepito nella Re-

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettente	Numero del canale	Frequenze del canale
TORINO	30	542-549 MHz
MONTE PENICE	23	486-493 MHz
MONTE VENIGIA	25	502-509 MHz
MONTE BEGUA	32	558-565 MHz
MONTE SERRA	27	518-525 MHz
ROMA	28	526-533 MHz
PESCARA	30	542-549 MHz
MONTE PELLEGRINO	27	518-525 MHz
MONTE FAITO	23	486-493 MHz
MONTE CACCIA	25	502-509 MHz
TRIESTE	31	550-557 MHz
FIRENZE	29	534-541 MHz
GAMBARIE	26	510-517 MHz
MONTE SERPEDDI	30	542-549 MHz
MONTE CONERO	26	510-517 MHz
M. LUCO	23	486-493 MHz
MARTINA FRANCA	32	558-565 MHz

latività Generale di Einstein, secondo cui i raggi luminosi subiscono deflessioni assai lievi solo in prossimità di grandi masse. Se invece si ammette la propagazione curvilinea, in uno spazio diverso da quello euclideo classico, delle radiazioni elettromagnetiche luminose, che percorrono le linee geodetiche di forza in un campo quale, ad esempio, quello formato dal Sole (carica positiva) e dal Centro Stellare o corpo centrale (carica negativa) del sistema delle stelle, si deve anche concludere che la superficie terrestre è concava: l'Universo viene quindi concepito endosferico, cioè interno alla sfera terrestre. La nuova teoria risolverebbe diversi punti deboli della concezione esosferica, come la dispersione di quasi tutta l'energia emessa dal sole e dalle stelle, la simmetrica caduta dei raggi cosmici sulla superficie terrestre, l'uniformità e la rigidità dello spazio, le cadute di velocità osservate nei satelliti artificiali finora inspiegabili.

I censimenti

«Ho saputo che la radio ha parlato dei vari censimenti che sono stati effettuati in Italia. L'argomento è d'attualità e mi interessa assai; vi pregherei perciò di pubblicare qualcosa in materia» (Raimondo Pession - Aosta).

Il censimento generale della popolazione effettuato l'anno scorso è il decimo effettuato finora dalla fondazione dello Stato Unitario. Gli italiani furono contati per la prima volta il 31 dicembre del 1861, e i risultati apparvero allora sorprendenti. Superiore ad ogni aspettativa, il risultato finale fu di 22 milioni di persone, anzi ancora di più, dal momento che da quella prima rilevazione rimasero esclusi il Veneto e lo Stato Pontificio, non ancora riuniti allo Stato. La densità era di 85 abitanti per chilometro quadrato. Ebbe poi inizio la serie dei censimenti negli anni terminanti in (segue a pag. 4)

L'oroscopo

29 luglio - 4 agosto 1962

ARIETE — Dominerete la situazione e vi farete strada con la lotta e la prudenza. Parlate con cautela per non far trapelare i vostri segreti. Sole congiunto a Mercurio vi spingerà verso la fortuna ed il benessere. Tutto sarà facile. Favori il 2 ed il 4 agosto.

TORO — Riuscirete a chiarire una situazione che presenta lati oscuri e conoscerete le intime intenzioni di qualcuno. Mentalmente si prospetta il ritorno di qualcuno che ha buone intenzioni. Sappiate accoglierlo con i dovuti riguardi ed esplicitamente. Passi decisivi il 30, 31.

GEMELLI — Dovete cercare di tenere nel vostro intorno le segrete ambizioni. Un piccolo scontro ideologico determinerà qualche contrasto. Se parlate chiaro vi mettetete nei pasticci; la gente non è matura per conoscere la realtà dei fatti. Salute sotto buoni auspici, ma la guasterete con cibi inadatti all'organismo.

CANCRO — La Luna entra nel vostro segno in trigono a Giove per farvi vincere una partita. Per ogni via troverete il mezzo adeguato e la soluzione tempestiva. Sappiate adattarvi al modo di pensare di alcuni individui, e sarà facile penetrare nel loro animo. Avviso utile e guadagno insolito. Agite il 29, 30.

LEONE — Favori. Alleggeriti del peso che vi assedia. Pensate troppo alle cose di ieri, mentre il tempo passa e bisogna andare sempre oltre. Svolta decisiva che vi porterà finalmente a cogliere i frutti della saggezza. Mercurio in Leone opposto a Saturno, consiglia di riflettere meglio prima di viaggiare, firmare e discutere.

VERGINE — La vita è progressiva, evoluzione. Se vi ariate, sarete gravati dagli eventi e vivrete fuori della realtà. Bandite gli acruccioli e lasciatevi cullare dalle onde della vita. Vi è chi può darvi la felicità totale. Cadranno i veli e potrete anzitutto le intenzioni di un amico. Agite il 30, 31 luglio ed il 3 agosto.

BILANCIA — Attendete la decisione di chi può fare per voi. Mutamenti sostanziali all'orizzonte. Pelotti di nebbia. Concreti sviluppi sociali e affettivi. La fiducia sarà di incentivo. Aiutatevi il 4 agosto con la scaltrezza.

SCORPIONE — Sarà discusso un argomento infuocato con gente benestante e pronta a capire. Aggiungete nuova legna alla vostra brace. Ottimismo e maggior fiducia, se volete rendere facile la vostra e altrui esistenza. Accettate il 30 e 31.

SAGITTARIO — Solo la volontà concreta e realista sarà la chiave per aprire tutte le porte difficili. Non perdetevi la bella spiritualità e nobiltà d'animo che vi distingue. La vita teminale è legata a un filo. L'orgoglio rischia di far travolgere la barca. Date utili: 2, 3 agosto.

CAPRICORNO — Felice epilogo lavorativo. Distrazione poco utile o addirittura dannosa. Qualche noia verrà scansata per la vostra naturale diffidenza e sospettosità. Non fate favori senza aver riflettuto e preso il tempo necessario per ragionarci sopra. Giorni felici: 3 e 4 agosto.

ACQUARIO — Datevi da fare e fate presto. L'indolenza e la eccessiva riflessione non sono di vantaggio nel vostro caso. Avvicinatevi di più a quelli che stanno per cadere. Trovate simpatie e riconoscenza. Un ritocco intelligente vi metterà in perfetto equilibrio. Giorni: 29, 30.

PESCI — Giove in Pesci in trigono alla Luna vi spingerà al successo e all'ottimismo. Trovate le porte aperte e ogni cosa scorrevole. Avrete dimostrazioni di affetto di devozione. Momento buono per agire e per rafforzare le vostre posizioni sociali. Giorni buoni: 29 luglio e 3 agosto.

Tommaso Palamidessi

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Periodo	TV		RADIO E AUTORADIO	
	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo		
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450	
febbraio - dicembre	» 11.230	» 8.930	» 2.300	
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090	
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.880	
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670	
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460	
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250	
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840	
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630	
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420	
dicembre	» 1.025	» 815	» 210	
oppure				
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250	
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840	
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630	
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 420	
giugno	» 1.025	» 815	» 210	
RINNOVI			AUTORADIO	
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	veicoli con motore superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	» 3.190	» 1.400	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

buona ottima squisita!

la **COPPA dei PICCOLI**
Motta

È stata creata per la gioia
e la salute dei bambini.
Le Mamme e i Medici
lo sanno, consigliano

la **COPPA dei PICCOLI**
Motta

il gelato che nutre,
disseta, ristora
ed è igienicamente
garantito *

La **COPPA dei PICCOLI** contiene soltanto materie prime genuine:
latte - panna fresca - cioccolato - frutta
zucchero - in giuste proporzioni
per una sana alimentazione infantile

Per tutti i bambini
una scelta felice:

- al latte
- al latte e cioccolato
- al latte e fragola
- al latte e arancia



Concorso dei Piccoli
50 milioni di premi

* La Motta S.p.A. rinnova ai signori Medici
l'invito a visitare i propri stabilimenti
di Milano e Napoli
e li autorizza a prelevare campioni.

gelati
Motta

li trovate qui vicino o nella strada accanto

ci scrivono

(segue da pag. 2)

uno (1871, 1881 e così via) con l'eccezione del 1891, anno in cui si rinunciò per ragioni di carattere finanziario. Dopo il 1931 si era deciso di indire un censimento ogni cinque anni, ma la guerra e il dopoguerra crearono un'interruzione e il primo censimento della Repubblica italiana avvenne solo nel 1951.

Una poesia di Calogero

«Una grande impressione mi ha fatto la lettura di alcune poesie di Lorenzo Calogero, quel poeta morto da poco di cui ha parlato alla radio Leonardo Sinigaglia. Se possibile vorrei conoscere il nome della Casa editrice che ne pubblica le poesie, e rileggere almeno la prima delle composizioni» (Ninica Baldieri - Rieti).

Le poesie di Lorenzo Calogero sono state pubblicate dall'Editore Lerici. Ecco la prima letta alla radio:

«Tu non fai che amarmi, -
Potrei socchiudere, socchiudere
dormi gli occhi. - Ma in
si rossa del color di un quadro -
era una sera. - Molte volte ho
visto - non veduta, cambiata
in due la tua sera. - Non dom-
mandare del lento discendere -
tuo a settembre. Questa stella
avvizziva - in fondo al pozzo,
e la tua lugubre - contesa era
distesa. - Ma non dirmi più
che hai - e se marzo è così
bigio in fondo al pozzo. - Pure
erano rose - e rose e cose e
colori da morire - quando era
lento marzo - e dietro un ci-
presso era un nastro - mutilato
alla campagna. - Così pres-
so a una nube - era così pros-
simo il tuo vero - e il suo lento
discendere - era un numero a
settembre».

Harwell

«Ascoltando giorni fa la trasmissione Il grande gioco, ho sentito parlare delle varie installazioni che si trovano ad Harwell, il centro britannico di ricerche sull'energia nucleare. La cosa mi interessa perché studio fisica e sto progettando un viaggio di specializzazione in Inghilterra. Per questo vorrei rileggere sul Radiocorriere-TV quanto si diceva in quella notizia» (Carlo Forte - Roma).

Ad Harwell, nel Berkshire, dove si trova la sede centrale dell'Ente Atomico Britannico, più di settanta persone compiono ricerche sulla fisica nucleare, con una spesa annuale netta di quindici milioni di sterline. Il lavoro è suddiviso in undici gruppi che si occupano di fisica teorica, fisica nucleare, fisica dello stato solido, ricerche sui reattori, ricerche termoneucleari, elettronica, fisica sanitaria, metallurgia chimica, ingegneria chimica e ricerche sugli isotopi. Cinque sono i reattori attualmente in funzione. Tra i più recenti sono Lido e Pluto. I tre ultimi reattori sono alimentati con uranio arricchito. Ad Harwell sono inoltre installati un acceleratore lineare dei protoni, un sincro-ciclotrone, numerosi reattori da ricerca, un generatore elettrostatico a tandem, un separatore di isotopi. Presso il Laboratorio Britannico Ruthwell, entro il '63, sarà inoltre installato un proto-sincrotrone da 7 miliardi di milioni di electron volt, che sarà uno dei più grandi del mondo.

L'XI Comandamento

«Vorrei leggere la seconda parte del servizio giornalistico La raccolta del tabacco, compreso in una corrispondenza da Montreal, che elencava le penalità che in vari paesi furono comminate ai fumatori» (Franco Corbisiero - Salerno).

Se lei è un accanito nemico del fumo, la notizia è deludente. Essa dice infatti testualmente:

«I fumatori hanno sempre trionfato dei loro persecutori. Giacomo I d'Inghilterra vietò ai suoi sudditi di fumare, di masticare e di fiutare tabacco. Luigi XIII di Francia ne permise l'uso solo su ricetta medica. Il Papa Urbano VIII minacciò di scomunicare i fumatori di tabacco in chiesa. Gli svizzeri aggiunsero non fumare ai Dieci Comandamenti, e lo zar Michele I cominciò la flogellazione per i fumatori incensurati, la pena di morte per i recidivi, e il taglio del naso per i fumatori. Con i risultati che tutti oggi vediamo».

i. p.

intervallo

Il cognome

Alcuni lettori di S. Frediano a Settimo (Pisa) vorrebbero «cambiare cognome» e sarebbero, perciò, desiderosi di sapere «il procedimento come poterlo fare, in più la spesa relativa». Bisogna svolgere una pratica davanti la Magistratura, e occorre, perciò, l'ausilio di un avvocato. La spesa, perciò, dipende anche dall'avvocato. Ma perché la pratica abbia successo, occorre che per il cambiamento del cognome vi siano fondati motivi: dimostrare, per esempio, che si porta un cognome infamante, reso tale da un parente o da un omonimo; o che il cognome che si porta è causa di frequenti malintesi, equivoci, ecc. Ma, ripeto, è una pratica noiosa e difficile. Tuttavia, nel nostro numero di S. Frediano a Settimo, è molto più facile cambiare vita che cognome.

Ancora il cognome

Anche la signora L. R. (Torino) desidera di sostituire «al proprio il cognome del patrigno, cittadino jugoslavo, residente nella Jugoslavia stessa» può rivolgersi a un avvocato per iniziare le pratiche. Ella potrebbe, fra l'altro, farsi adottare dal patrigno, il quale le darebbe, così, automaticamente il suo nome, sempre, si capisce, in armonia con le leggi jugoslave.

Pietro Aretino

Il dottor Pietro Angelucci (Piazza Ippolito Nievo - Roma) ha perduto la scommessa con il suo collega d'ufficio. Il celebre epigramma «Qui giace l'Aretin poeta toscano, che d'ognun disse mal fuorché di Cristo», scusandosi col dire: «Non lo conosco», non è di Ludovico Ariosto, ma è attribuito a Paolo Giovio, storico comasco e contemporaneo dell'Aretino. L'Ariosto era amico dell'Aretino, e sua, infatti, è l'eponomastica definizione «Il divo Pietro Aretino», da quale si rileva come anche allora l'amore del quieto vivere prendesse, talvolta, il sopravvento sulla serena valutazione di uomini e cose.

v. tal.

lavoro

Si può rinnovare la tessera assicurativa per versamenti volontari all'I.N.P.S.? (M. S. - Savona).

Non è ammesso ricostruire le tessere con tutte le marche che sarebbero state applicate. Peraltro l'Istituto consente che quando lo smarrimento della tessera assicurativa per versamenti volontari sia stato denunciato nel corso dei due anni di validità della tessera stessa, venga rilasciato all'interessato un duplicato.

Naturalmente le marche perdute con la tessera non vengono però rimborsate. L'assicurato volontario, in tal caso, sarà autorizzato ad applicare sulla nuova tessera nuove marche con decorrenza stabilita all'epoca del rilascio della prima tessera smarrita.

Nel caso che invece la tessera smarrita si riferisca ad un periodo di oltre 2 anni, la denuncia di smarrimento servirà ad autorizzare l'assicurato volontario ad iniziare da quel giorno soltanto il versamento dei contributi. E sempre che l'interessato possa far valere i requisiti di legge.

Capita, a volte, che viene smarrita l'autorizzazione a percepire gli assegni familiari. Come ci si dovrà comportare in un caso del genere? (C. L. - Modena).

In questo caso bisognerà ripetere la documentazione necessaria per ottenere l'autorizzazione. E l'interessato dovrà immediatamente darne comunicazione alla Ditta presso la quale lavora ed all'Istituto nazionale della Previdenza Sociale.

Sulla decorrenza economica del trattamento non si prevedono mutamenti, quando lo stato di famiglia continua ad essere quello denunciato e certificato dal lavoratore.

g. d. i.

avvocato

«Un giovane di mia conoscenza, penetrato in un appartamento, si impossessò di due prosciutti e di un provolone. Per le scale, mentre si accingeva ad allontanarsi, egli fu sorpreso da un inquilino del palazzo. Dopo breve inseguimento fu arrestato. Vorrei sapere se il giovanotto in questione debba rispondere di furto consumato, o solamente di furto tentato. In fondo, il giovane tentò di rubare, ma non gli riuscì, quindi non rubò» (E. G. - P.).

No, caro signore. Il giovane di cui Lei parla non solo tentò di rubare, ma gli riuscì, quindi rubò. In altri termini, egli non è incriminabile per tentativo di furto, ma per furto consumato. La consumazione del delitto di furto è avvenuta nel momento in cui il giovane, di cui Lei parla, impossessandosi dei due prosciutti e del provolone (salute!), si è allontanato dall'appartamento del derubato. In quel momento il materiale è entrato nella sua disponibilità. O forse Lei crede che la consumazione dipendesse dall'esser lui, derubato, effettivamente rifocillato di prosciutti e provolone? Ma in questo caso, uno stomaco normale ci avrebbe messo due mesi, non Le pare?

a. g.

Personalità e scrittura

«Forse entrare nelle complesse

avrei usi inusquato che

Pascoli del cielo — Una migliore intesa fra loro, prima e dopo il matrimonio, non potrà verificarsi che mediante una delle due soluzioni: o lei accetta la rigida moralità della ragazza, o la ragazza cede alle sue teorie meno draconiane. Strano però che un giovane fondamentalmente onesto, serio e nutrito di concetti sani e tradizionali (come risulta dalla sua grafia) crei un disaccordo proprio sulla questione essenziale, quella che dovrebbe ispirare una maggiore stima e fiducia nella donna che ama. La quale, orgogliosa ed assoluta, eccede, evidentemente, in difese e risentimenti inopportuni, ma quel che conta non è tanto il comportamento esteriore quanto l'essenza di una femminilità che intende il sentimento come qualcosa di sacro, che non si deve mai profanare con leggerezze o compromessi. Il carattere della ragazza tenderebbe all'indipendenza, al personalismo, all'autosufficienza, ma l'animo caldo e sensibile, sotto una scorza un po' dura, rivendica i suoi diritti, creando naturalmente dei conflitti, che col tempo però verranno eliminati. Lei che è un giovane riflessivo e perbene, certo educato e cresciuto nel rispetto delle leggi, abbastanza dotato di senso realistico, valuti la situazione come ben merita, e veda se più le conviene tollerare qualche asprezza dell'indole femminile in compenso della sicurezza che ispira, o se val meglio attendere che si profili sull'orizzonte la creatura dolce e mite, che forse lei preferirebbe. In ogni caso, non abbia fretta; maturi ancora un po', sarà tanto di guadagnato per la stabilità del vincolo matrimoniale e per i doveri che ne scaturiranno. Se sposerà la ragazza di cui trattiamo avrà il beneficio (forte e volitiva come si dimostra) di avere tali doveri molto alleviati e consciamente condivisi.

«L'aver tentato frequentemente di capire a fondo se stessa è riscontrabile in questo suo tipo di grafia a forme sinistresse, cioè a movimenti verso lo scrivente, dunque verso l'«io», a cui si è abituati a dare la massima importanza sia per scoprire i lati negativi e positivi (il che è molto lodevole) sia per un sentimento egocentrico, meno lodevole, ma irresistibile in chi ha, come lei, ben accentuato il senso dell'individualismo. La perplessità che prova nel giudicarsi non proviene da «mancanza d'equilibrio», né da «testa nelle nuvole»; si è che stentano tutti a renderci conto dei nostri dualismi, delle varie contraddizioni che possiamo notare nei pensieri e negli atti che andiamo compiendo, del bene e del male che si avviciano in noi. Comunque, lei non è neppure una persona che si avvia a una condotta abbastanza elevata di sé per non incorrere in complessi d'inferiorità, svolge con criterio ed amor proprio le sue attività senza sentirsi obbligata a fare più del richiesto; tiene rapporti utili e cordiali col suo prossimo evitando (in genere) contatti troppo intimi ed impegnativi; cerca di mettersi in evidenza senza però oltrepassare i limiti della dignità e del buon gusto; può soffrire nel confronto tra sogni e realtà ma si accontenta di trarre partito dalle occasioni favorevoli, tenendo nell'intimo le sue aspirazioni di grandezza; desidera apparire le esigenze della femminilità e però teme le delusioni; il contegno apparentemente disinvolto cela uno stato quasi permanente d'incertezza, di trepidazione, di contrasti tra ripulse ed attrattive, tra ottimismo e pessimismo.

Lilium — L'aver tentato frequentemente di capire a fondo se stessa è riscontrabile in questo suo tipo di grafia a forme sinistresse, cioè a movimenti verso lo scrivente, dunque verso l'«io», a cui si è abituati a dare la massima importanza sia per scoprire i lati negativi e positivi (il che è molto lodevole) sia per un sentimento egocentrico, meno lodevole, ma irresistibile in chi ha, come lei, ben accentuato il senso dell'individualismo. La perplessità che prova nel giudicarsi non proviene da «mancanza d'equilibrio», né da «testa nelle nuvole»; si è che stentano tutti a renderci conto dei nostri dualismi, delle varie contraddizioni che possiamo notare nei pensieri e negli atti che andiamo compiendo, del bene e del male che si avviciano in noi. Comunque, lei non è neppure una persona che si avvia a una condotta abbastanza elevata di sé per non incorrere in complessi d'inferiorità, svolge con criterio ed amor proprio le sue attività senza sentirsi obbligata a fare più del richiesto; tiene rapporti utili e cordiali col suo prossimo evitando (in genere) contatti troppo intimi ed impegnativi; cerca di mettersi in evidenza senza però oltrepassare i limiti della dignità e del buon gusto; può soffrire nel confronto tra sogni e realtà ma si accontenta di trarre partito dalle occasioni favorevoli, tenendo nell'intimo le sue aspirazioni di grandezza; desidera apparire le esigenze della femminilità e però teme le delusioni; il contegno apparentemente disinvolto cela uno stato quasi permanente d'incertezza, di trepidazione, di contrasti tra ripulse ed attrattive, tra ottimismo e pessimismo.

«L'aver tentato frequentemente di capire a fondo se stessa è riscontrabile in questo suo tipo di grafia a forme sinistresse, cioè a movimenti verso lo scrivente, dunque verso l'«io», a cui si è abituati a dare la massima importanza sia per scoprire i lati negativi e positivi (il che è molto lodevole) sia per un sentimento egocentrico, meno lodevole, ma irresistibile in chi ha, come lei, ben accentuato il senso dell'individualismo. La perplessità che prova nel giudicarsi non proviene da «mancanza d'equilibrio», né da «testa nelle nuvole»; si è che stentano tutti a renderci conto dei nostri dualismi, delle varie contraddizioni che possiamo notare nei pensieri e negli atti che andiamo compiendo, del bene e del male che si avviciano in noi. Comunque, lei non è neppure una persona che si avvia a una condotta abbastanza elevata di sé per non incorrere in complessi d'inferiorità, svolge con criterio ed amor proprio le sue attività senza sentirsi obbligata a fare più del richiesto; tiene rapporti utili e cordiali col suo prossimo evitando (in genere) contatti troppo intimi ed impegnativi; cerca di mettersi in evidenza senza però oltrepassare i limiti della dignità e del buon gusto; può soffrire nel confronto tra sogni e realtà ma si accontenta di trarre partito dalle occasioni favorevoli, tenendo nell'intimo le sue aspirazioni di grandezza; desidera apparire le esigenze della femminilità e però teme le delusioni; il contegno apparentemente disinvolto cela uno stato quasi permanente d'incertezza, di trepidazione, di contrasti tra ripulse ed attrattive, tra ottimismo e pessimismo.

«L'aver tentato frequentemente di capire a fondo se stessa è riscontrabile in questo suo tipo di grafia a forme sinistresse, cioè a movimenti verso lo scrivente, dunque verso l'«io», a cui si è abituati a dare la massima importanza sia per scoprire i lati negativi e positivi (il che è molto lodevole) sia per un sentimento egocentrico, meno lodevole, ma irresistibile in chi ha, come lei, ben accentuato il senso dell'individualismo. La perplessità che prova nel giudicarsi non proviene da «mancanza d'equilibrio», né da «testa nelle nuvole»; si è che stentano tutti a renderci conto dei nostri dualismi, delle varie contraddizioni che possiamo notare nei pensieri e negli atti che andiamo compiendo, del bene e del male che si avviciano in noi. Comunque, lei non è neppure una persona che si avvia a una condotta abbastanza elevata di sé per non incorrere in complessi d'inferiorità, svolge con criterio ed amor proprio le sue attività senza sentirsi obbligata a fare più del richiesto; tiene rapporti utili e cordiali col suo prossimo evitando (in genere) contatti troppo intimi ed impegnativi; cerca di mettersi in evidenza senza però oltrepassare i limiti della dignità e del buon gusto; può soffrire nel confronto tra sogni e realtà ma si accontenta di trarre partito dalle occasioni favorevoli, tenendo nell'intimo le sue aspirazioni di grandezza; desidera apparire le esigenze della femminilità e però teme le delusioni; il contegno apparentemente disinvolto cela uno stato quasi permanente d'incertezza, di trepidazione, di contrasti tra ripulse ed attrattive, tra ottimismo e pessimismo.

«L'aver tentato frequentemente di capire a fondo se stessa è riscontrabile in questo suo tipo di grafia a forme sinistresse, cioè a movimenti verso lo scrivente, dunque verso l'«io», a cui si è abituati a dare la massima importanza sia per scoprire i lati negativi e positivi (il che è molto lodevole) sia per un sentimento egocentrico, meno lodevole, ma irresistibile in chi ha, come lei, ben accentuato il senso dell'individualismo. La perplessità che prova nel giudicarsi non proviene da «mancanza d'equilibrio», né da «testa nelle nuvole»; si è che stentano tutti a renderci conto dei nostri dualismi, delle varie contraddizioni che possiamo notare nei pensieri e negli atti che andiamo compiendo, del bene e del male che si avviciano in noi. Comunque, lei non è neppure una persona che si avvia a una condotta abbastanza elevata di sé per non incorrere in complessi d'inferiorità, svolge con criterio ed amor proprio le sue attività senza sentirsi obbligata a fare più del richiesto; tiene rapporti utili e cordiali col suo prossimo evitando (in genere) contatti troppo intimi ed impegnativi; cerca di mettersi in evidenza senza però oltrepassare i limiti della dignità e del buon gusto; può soffrire nel confronto tra sogni e realtà ma si accontenta di trarre partito dalle occasioni favorevoli, tenendo nell'intimo le sue aspirazioni di grandezza; desidera apparire le esigenze della femminilità e però teme le delusioni; il contegno apparentemente disinvolto cela uno stato quasi permanente d'incertezza, di trepidazione, di contrasti tra ripulse ed attrattive, tra ottimismo e pessimismo.

«L'aver tentato frequentemente di capire a fondo se stessa è riscontrabile in questo suo tipo di grafia a forme sinistresse, cioè a movimenti verso lo scrivente, dunque verso l'«io», a cui si è abituati a dare la massima importanza sia per scoprire i lati negativi e positivi (il che è molto lodevole) sia per un sentimento egocentrico, meno lodevole, ma irresistibile in chi ha, come lei, ben accentuato il senso dell'individualismo. La perplessità che prova nel giudicarsi non proviene da «mancanza d'equilibrio», né da «testa nelle nuvole»; si è che stentano tutti a renderci conto dei nostri dualismi, delle varie contraddizioni che possiamo notare nei pensieri e negli atti che andiamo compiendo, del bene e del male che si avviciano in noi. Comunque, lei non è neppure una persona che si avvia a una condotta abbastanza elevata di sé per non incorrere in complessi d'inferiorità, svolge con criterio ed amor proprio le sue attività senza sentirsi obbligata a fare più del richiesto; tiene rapporti utili e cordiali col suo prossimo evitando (in genere) contatti troppo intimi ed impegnativi; cerca di mettersi in evidenza senza però oltrepassare i limiti della dignità e del buon gusto; può soffrire nel confronto tra sogni e realtà ma si accontenta di trarre partito dalle occasioni favorevoli, tenendo nell'intimo le sue aspirazioni di grandezza; desidera apparire le esigenze della femminilità e però teme le delusioni; il contegno apparentemente disinvolto cela uno stato quasi permanente d'incertezza, di trepidazione, di contrasti tra ripulse ed attrattive, tra ottimismo e pessimismo.

«L'aver tentato frequentemente di capire a fondo se stessa è riscontrabile in questo suo tipo di grafia a forme sinistresse, cioè a movimenti verso lo scrivente, dunque verso l'«io», a cui si è abituati a dare la massima importanza sia per scoprire i lati negativi e positivi (il che è molto lodevole) sia per un sentimento egocentrico, meno lodevole, ma irresistibile in chi ha, come lei, ben accentuato il senso dell'individualismo. La perplessità che prova nel giudicarsi non proviene da «mancanza d'equilibrio», né da «testa nelle nuvole»; si è che stentano tutti a renderci conto dei nostri dualismi, delle varie contraddizioni che possiamo notare nei pensieri e negli atti che andiamo compiendo, del bene e del male che si avviciano in noi. Comunque, lei non è neppure una persona che si avvia a una condotta abbastanza elevata di sé per non incorrere in complessi d'inferiorità, svolge con criterio ed amor proprio le sue attività senza sentirsi obbligata a fare più del richiesto; tiene rapporti utili e cordiali col suo prossimo evitando (in genere) contatti troppo intimi ed impegnativi; cerca di mettersi in evidenza senza però oltrepassare i limiti della dignità e del buon gusto; può soffrire nel confronto tra sogni e realtà ma si accontenta di trarre partito dalle occasioni favorevoli, tenendo nell'intimo le sue aspirazioni di grandezza; desidera apparire le esigenze della femminilità e però teme le delusioni; il contegno apparentemente disinvolto cela uno stato quasi permanente d'incertezza, di trepidazione, di contrasti tra ripulse ed attrattive, tra ottimismo e pessimismo.

«L'aver tentato frequentemente di capire a fondo se stessa è riscontrabile in questo suo tipo di grafia a forme sinistresse, cioè a movimenti verso lo scrivente, dunque verso l'«io», a cui si è abituati a dare la massima importanza sia per scoprire i lati negativi e positivi (il che è molto lodevole) sia per un sentimento egocentrico, meno lodevole, ma irresistibile in chi ha, come lei, ben accentuato il senso dell'individualismo. La perplessità che prova nel giudicarsi non proviene da «mancanza d'equilibrio», né da «testa nelle nuvole»; si è che stentano tutti a renderci conto dei nostri dualismi, delle varie contraddizioni che possiamo notare nei pensieri e negli atti che andiamo compiendo, del bene e del male che si avviciano in noi. Comunque, lei non è neppure una persona che si avvia a una condotta abbastanza elevata di sé per non incorrere in complessi d'inferiorità, svolge con criterio ed amor proprio le sue attività senza sentirsi obbligata a fare più del richiesto; tiene rapporti utili e cordiali col suo prossimo evitando (in genere) contatti troppo intimi ed impegnativi; cerca di mettersi in evidenza senza però oltrepassare i limiti della dignità e del buon gusto; può soffrire nel confronto tra sogni e realtà ma si accontenta di trarre partito dalle occasioni favorevoli, tenendo nell'intimo le sue aspirazioni di grandezza; desidera apparire le esigenze della femminilità e però teme le delusioni; il contegno apparentemente disinvolto cela uno stato quasi permanente d'incertezza, di trepidazione, di contrasti tra ripulse ed attrattive, tra ottimismo e pessimismo.

«L'aver tentato frequentemente di capire a fondo se stessa è riscontrabile in questo suo tipo di grafia a forme sinistresse, cioè a movimenti verso lo scrivente, dunque verso l'«io», a cui si è abituati a dare la massima importanza sia per scoprire i lati negativi e positivi (il che è molto lodevole) sia per un sentimento egocentrico, meno lodevole, ma irresistibile in chi ha, come lei, ben accentuato il senso dell'individualismo. La perplessità che prova nel giudicarsi non proviene da «mancanza d'equilibrio», né da «testa nelle nuvole»; si è che stentano tutti a renderci conto dei nostri dualismi, delle varie contraddizioni che possiamo notare nei pensieri e negli atti che andiamo compiendo, del bene e del male che si avviciano in noi. Comunque, lei non è neppure una persona che si avvia a una condotta abbastanza elevata di sé per non incorrere in complessi d'inferiorità, svolge con criterio ed amor proprio le sue attività senza sentirsi obbligata a fare più del richiesto; tiene rapporti utili e cordiali col suo prossimo evitando (in genere) contatti troppo intimi ed impegnativi; cerca di mettersi in evidenza senza però oltrepassare i limiti della dignità e del buon gusto; può soffrire nel confronto tra sogni e realtà ma si accontenta di trarre partito dalle occasioni favorevoli, tenendo nell'intimo le sue aspirazioni di grandezza; desidera apparire le esigenze della femminilità e però teme le delusioni; il contegno apparentemente disinvolto cela uno stato quasi permanente d'incertezza, di trepidazione, di contrasti tra ripulse ed attrattive, tra ottimismo e pessimismo.

«L'aver tentato frequentemente di capire a fondo se stessa è riscontrabile in questo suo tipo di grafia a forme sinistresse, cioè a movimenti verso lo scrivente, dunque verso l'«io», a cui si è abituati a dare la massima importanza sia per scoprire i lati negativi e positivi (il che è molto lodevole) sia per un sentimento egocentrico, meno lodevole, ma irresistibile in chi ha, come lei, ben accentuato il senso dell'individualismo. La perplessità che prova nel giudicarsi non proviene da «mancanza d'equilibrio», né da «testa nelle nuvole»; si è che stentano tutti a renderci conto dei nostri dualismi, delle varie contraddizioni che possiamo notare nei pensieri e negli atti che andiamo compiendo, del bene e del male che si avviciano in noi. Comunque, lei non è neppure una persona che si avvia a una condotta abbastanza elevata di sé per non incorrere in complessi d'inferiorità, svolge con criterio ed amor proprio le sue attività senza sentirsi obbligata a fare più del richiesto; tiene rapporti utili e cordiali col suo prossimo evitando (in genere) contatti troppo intimi ed impegnativi; cerca di mettersi in evidenza senza però oltrepassare i limiti della dignità e del buon gusto; può soffrire nel confronto tra sogni e realtà ma si accontenta di trarre partito dalle occasioni favorevoli, tenendo nell'intimo le sue aspirazioni di grandezza; desidera apparire le esigenze della femminilità e però teme le delusioni; il contegno apparentemente disinvolto cela uno stato quasi permanente d'incertezza, di trepidazione, di contrasti tra ripulse ed attrattive, tra ottimismo e pessimismo.

«L'aver tentato frequentemente di capire a fondo se stessa è riscontrabile in questo suo tipo di grafia a forme sinistresse, cioè a movimenti verso lo scrivente, dunque verso l'«io», a cui si è abituati a dare la massima importanza sia per scoprire i lati negativi e positivi (il che è molto lodevole) sia per un sentimento egocentrico, meno lodevole, ma irresistibile in chi ha, come lei, ben accentuato il senso dell'individualismo. La perplessità che prova nel giudicarsi non proviene da «mancanza d'equilibrio», né da «testa nelle nuvole»; si è che stentano tutti a renderci conto dei nostri dualismi, delle varie contraddizioni che possiamo notare nei pensieri e negli atti che andiamo compiendo, del bene e del male che si avviciano in noi. Comunque, lei non è neppure una persona che si avvia a una condotta abbastanza elevata di sé per non incorrere in complessi d'inferiorità, svolge con criterio ed amor proprio le sue attività senza sentirsi obbligata a fare più del richiesto; tiene rapporti utili e cordiali col suo prossimo evitando (in genere) contatti troppo intimi ed impegnativi; cerca di mettersi in evidenza senza però oltrepassare i limiti della dignità e del buon gusto; può soffrire nel confronto tra sogni e realtà ma si accontenta di trarre partito dalle occasioni favorevoli, tenendo nell'intimo le sue aspirazioni di grandezza; desidera apparire le esigenze della femminilità e però teme le delusioni; il contegno apparentemente disinvolto cela uno stato quasi permanente d'incertezza, di trepidazione, di contrasti tra ripulse ed attrattive, tra ottimismo e pessimismo.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV «Rubrica grafologica», corso Bramante, 20 - Torino.

Bilancio del primo semestre 1962

Gli abbonamenti alla radio e alla TV

ANCHE se il cultore di statistica ce lo rimprovererà (« prima le cifre poi le deduzioni »), vorremmo iniziare questo breve discorso sugli abbonamenti alla radio e alla TV nel primo semestre del 1962 con una affermazione, riservandoci di documentarla in seguito. Tabelle e grafici rivelano, confrontati con quelli relativi allo stesso periodo dello scorso anno, un sensibile maggiore incremento dell'utenza, traducibile in due considerazioni. Anzitutto, per quanto riguarda la radio, si è registrata una notevole ripresa dell'interesse, il che sta a dimostrare come il pubblico individui nelle trasmissioni radiofoniche una funzione precisa e caratteristica, non ripetuta da quelle televisive. E del resto basterà pensare alle trasmissioni musicali per comprendere quale possa essere questa funzione.

Dal canto suo la TV continua a destare un interesse generale, e ciò grazie anche alla novità — è ancora tale, pensiamo — della possibilità di scelta fra due programmi: il Nazionale e il Secondo. Ma ciò che occorre sottolineare è come l'interesse si sia dimostrato in ascesa anche nelle regioni settentrionali, dove più viva si fa sentire, in rapporto al Centro e al Meridione, la concorrenza di al-

tri beni di consumo (elettrodomestici in generale, autovetture utilitarie e così via) nelle scelte del consumatore: il che aveva mantenuto fino a i livelli dell'utenza su posizioni inferiori a quelle delle altre regioni. Fatte queste considerazioni di carattere generale, scendiamo nel dettaglio, assumendo come punto di partenza la situazione al 31 dicembre 1961.

A quella data gli abbonamenti alle radiodiffusioni erano in Italia circa 8.500.000 fra privati e speciali. E' opportuno precisare che la cifra è la più generale possibile, come quella che comprende tutti gli abbonati alla radio e tutti coloro che, essendo abbonati alla TV, lo sono, di conseguenza, anche alle audizioni radiofoniche. La densità media era di 170 abbonamenti ogni 1000 abitanti, il che vale a dire che due terzi delle famiglie italiane risultavano abbonate alle radiodiffusioni. I dati relativi alla TV erano invece i seguenti: 2.800.000 abbonati, con una densità del 55 per 1000, ossia di 1 abbonamento ogni 5 famiglie.

A questo punto è forse interessante stabilire un confronto con i principali Paesi europei, sempre alla data del 31-12-'61: con la vicina Francia, ad esempio (le cui ci-

fre però comprendevano anche l'Algeria), che contava circa 13.700.000 abbonati alle radiodiffusioni (densità di 245 per 1000 abitanti), dei quali 2.650.000 alla TV; o con la Germania Federale, dove gli abbonati alle radiodiffusioni erano 16.300.000 (densità del 286 per 1000), dei quali circa 6.000.000 alla TV; o infine con la Gran Bretagna, i cui abbonati erano circa 15.500.000 (densità 290 per 1000) dei quali quasi 12.000.000 alla TV.

Ritornando alle cifre italiane, sempre relative alla fine dell'anno scorso, noteremo come le regioni settentrionali vantassero la maggiore densità di abbonamenti alle radiodiffusioni (77 abbonamenti ogni 100 famiglie, contro i 72 del Centro, i 48 del Sud e i 44 delle Isole).

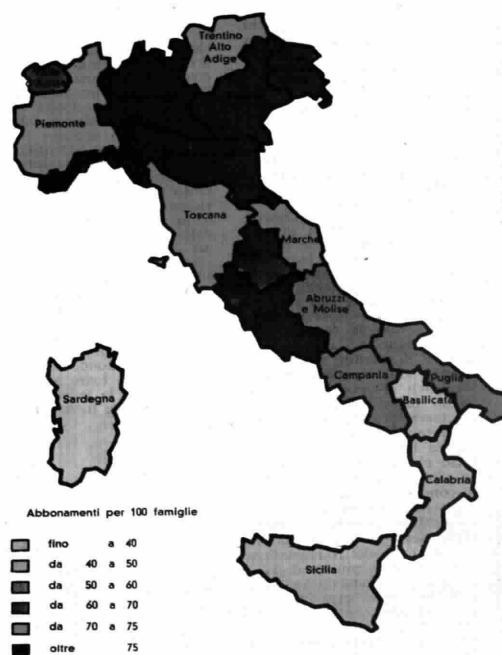
Ma se prendiamo in esame gli abbonamenti TV la maggiore densità si registrava nelle regioni centrali: 27 abbonamenti ogni 100 famiglie con una punta massima di 35 nel Lazio, contro i 23 del Nord, i 16 del Sud e i 13 delle Isole. La regione con maggior numero di abbonamenti in assoluto restava comunque la Lombardia, con circa 560.000, seguita dal Lazio con 350.000, e dal Piemonte con 265.000.

Consideriamo a questo punto i dati che si riferiscono al primo semestre dell'anno in corso, tenendo conto del fatto che essi risentono solo in parte della campagna per il « Giugno radio-TV », e che quindi, per il mese successivo, sono prevedibili ulteriori incrementi. Gli abbonamenti alle radiodiffusioni sono saliti a 8.800.000, con un aumento della densità a 68 abbonamenti ogni 100 famiglie. Parallelamente le utenze televisive hanno largamente superato i 3.000.000 e la loro densità è salita a 25 ogni 100 famiglie. Quest'ultimo dato si presta ad una considerazione: alla fine del 1961 si calcolava che 1 famiglia su 5 in Italia fosse abbonata alla TV: oggi siamo saliti ad 1 su 4.

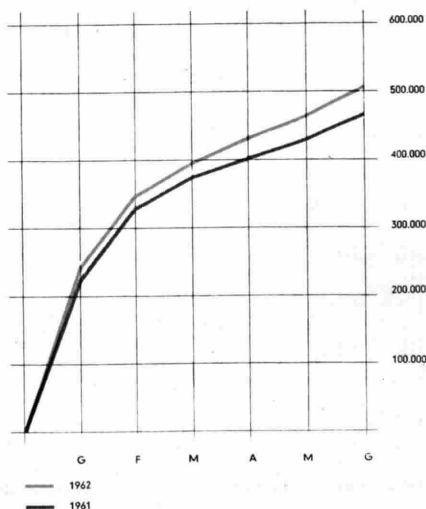
Assai più interessante comunque risulta il confronto tra le cifre dei nuovi abbonati alla radio e alla televisione di questi primi 6 mesi del 1962, e quelle dei primi 6 mesi dell'anno passato. I nuovi abbonati alla radio sono stati fino al giugno di quest'anno 354.000 contro i 326.000 del 1961, con un aumento dell'8,5 per cento. Alla televisione, 510.000 nuovi abbonati, contro i 472.000 dello scorso anno con un aumento dell'8 per cento.

Alla notevole ripresa dell'interesse per le trasmissioni ra-

ABBONAMENTI ALLE RADIODIFFUSIONI PER REGIONE
Densità per 100 famiglie al 30-6-1962



NUOVI ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE
NEL 1° SEMESTRE 1961 E 1962



diofoniche hanno indubbiamente contribuito le numerose campagne di propaganda intraprese di recente: per esempio quella intitolata « La radio è necessaria », iniziata nell'aprile del 1961 e già estesa a numerose province di tutta Italia, scelte fra quelle che avevano fatto registrare una minore densità di abbonamenti. Vi sono state poi le campagne su base regionale, condotte in capillarità nella Calabria, nell'Abruzzo e Molise e, attualmente, nella Sardegna.

Un fenomeno di un certo interesse è anche il notevole aumento delle autoradio. In questo settore l'Italia è ancora piuttosto indietro, nei confronti di altri Paesi; ma senza peccare di ottimismo si può prevedere che, come oggi stiamo andando verso una motorizzazione integrale, sintetizzabile nello slogan « un'auto

ad ogni porta », arriveremo, fra non molto, a vedere realizzato l'altro slogan, « una radio in ogni auto ».

Per quanto riguarda la TV, come abbiamo rilevato all'inizio, il costante incremento degli abbonamenti televisivi va attribuito, oltre che ad un ormai generalizzato interesse per questo mezzo che porta in ogni casa notizie e spettacoli, attualità e cultura, anche alla possibilità di scelta introdotta con il Secondo programma.

Una possibilità che tutti gli utenti hanno mostrato di gradire; e del resto l'articolo pubblicato qualche settimana fa in queste stesse pagine ha dimostrato, cifre alla mano, come il bilancio dei primi otto mesi di attività della Seconda rete possa definirsi chiaramente positivo.

P. Giorgio Martellini

Il satellite che assicura il collegamento TV fra i continenti

Curiosità intorno a Telstar

Ne basterebbero tre per assicurare la continuità di ricezione - Come si passa da un satellite all'altro senza interrompere la comunicazione - Perché l'orbita è ellittica

TELSTAR ha colpito l'immaginazione di tutti; anche in un mondo abituato alle meraviglie della scienza, come è ormai il nostro, l'idea di far rimbalzare i segnali televisivi su una minuscola sfera di 85 cm. di diametro, che corre a quattro o cinquemila km. d'altezza, è di quelle che fanno gridare al portento.

Questo portento per molti rimane un mistero insondabile, davanti al quale si arrendono; altri, e non sono pochi, vorrebbero capirne qualcosa, e questo spiega l'insolito numero di lettere che abbiamo ricevuto in questi giorni dai lettori. Rispondiamo a queste domande, pensando che interrogativi di questo genere siano nella mente di tutti, e che chiarendo questi punti oscuri il mistero rimanga ugualmente affascinante, ma un po' meno incomprensibile.

Un lettore di Alba (Cuneo), che evidentemente si intende di radiotecnica, chiede perché vengano usate due frequenze tanto diverse per la trasmissione da terra al satellite e per la ritrasmissione dal satellite a terra; infatti da terra al satellite si usa la frequenza di 6390 Megacilci al secondo, mentre il satellite ritrasmette a terra sulla frequenza di 4170 Megacilci al secondo. Cioè si usano onde molto più corte da terra al satellite che dal satellite a terra. La scelta di queste frequenze è dovuta al fatto che le frequenze più alte, cioè le onde più corte, subiscono una maggiore attenuazione nell'attraversamento dell'atmosfera; questo non meraviglia nessuno se si pensa che più le onde elettromagnetiche sono corte e più tendono a comportarsi come la luce, che è fatta anche essa di onde elettromagnetiche. Quindi, come la luce viene assorbita, rifratta e in parte riflessa dall'atmosfera e dall'umidità in essa contenuta, così qualcosa di simile può toccare ad onde elettromagnetiche la cui lunghezza è inferiore di poco ai 5 centimetri. Per questo si è pensato di assegnare le onde più corte ai trasmettitori terrestri, che sono molto più potenti e hanno antenne enormi, cioè di grande guadagno, e di lasciare le onde meno corte, sui 7 cm., al trasmettitore del satellite, che ha una potenza di soli 225 watt e non può certo servirsi di un grande paraboloide per antenna trasmettente.

Un lettore di Riccione domanda invece perché si è scelta un'orbita ellittica e non circolare; è noto che Telstar ha un'orbita fortemente ellittica, il cui perigeo è a circa 900 km. d'altezza, mentre l'apogeo è ad oltre 5000 km. La risposta a questo quesito sta nella seconda legge di Keplero; la prima legge di Keplero dice che

i pianeti descrivono intorno al sole un'ellisse, di cui il sole occupa un fuoco, la seconda legge dice che i raggi, cioè i segmenti che uniscono il sole ai pianeti, durante il movimento di rivoluzione dei pianeti intorno al sole descrivono aree uguali in tempi uguali. Questo non vale solo per i pianeti intorno al sole, ma anche per qualsiasi corpo orbitante nello spazio intorno ad un altro; perciò i raggi che congiungono i satelliti artificiali alla terra descrivono aree uguali in tempi uguali. Le aree descritte sono ovviamente settori ellittici; man mano che ci si allontana dalla terra il raggio aumenta: questo vuol dire che a parità di tempo l'arco sarà di lunghezza minore, cioè che la velocità del satellite sarà minore. Adesso che abbiamo esposto il concetto in forma scientifica, lo ripeteremo in forma intuitiva: in parole povere il satellite è tanto più veloce quanto più vicino alla terra, e tanto più lento quanto più è lontano dalla terra; infatti esso sale per allontanarsi, e come tutti i corpi che salgono in seguito ad inerzia rallenta il suo moto durante la salita; giunto al sommo della salita, cioè all'apogeo, il satellite ricade verso la terra, e quindi accelera il suo moto come tutti i corpi che cadono.

Se l'orbita fosse esattamente circolare, la velocità sarebbe costante su tutta l'orbita, e

dependerebbe solo dall'altezza. Ora il satellite serve per le comunicazioni fra America e Europa, e a noi quindi interessa che esso sia per un tempo abbastanza lungo al di sopra dell'Atlantico, in condizioni tali da essere visto dall'una e dall'altra sponda. E' quindi utile che il satellite rallenti quando si trova sull'Atlantico; e questo si può ottenere solo con una traiettoria marcatamente ellittica, facendo risultare l'apogeo, cioè il punto più lontano dalla terra, e quindi anche di minor velocità, al di sopra dell'Atlantico.

Questo discorso è forse abbastanza comprensibile, ma non è esatto; anzi, se lo lasciassimo così sarebbe una grossa sciocchezza. Abbiamo dovuto enunciarlo in questa maniera per introdurre le nozioni difficili una alla volta: la complicazione sta nel fatto che l'orbita dei satelliti non partecipa al moto di rotazione della terra. Cioè la terra ruota sul suo asse dentro l'orbita, come potremmo far ruotare un'arancia su se stessa dentro un cerchio tenuto fermo con l'altra mano; se l'orbita è polare, cioè passa sui poli, il satellite nei suoi giri si vede passare sotto tutte le parti del mondo; se l'orbita invece è equatoriale, cioè passa sull'equatore, le zone sorvolate dal satellite sono sempre le stesse; TELSTAR segue un'orbita inclinata di 45° sull'equatore, e

perciò la condizione dell'apogeo sul Nord Atlantico si verificherà soltanto per alcuni periodi. Bisogna tener conto però del fatto che queste trasmissioni sono sperimentali; con un sistema di molti satelliti potrebbe assicurare quel collegamento continuato che è indispensabile per un servizio regolare. Quando si potrà disporre di vari satelliti, essi saranno impiegati con orbite ellittiche, in modo da averne sempre a disposizione uno all'apogeo sul tratto che interessa per assicurare il collegamento.

Il fatto che occorreranno vari satelliti per assicurare un collegamento continuato ha suggerito una domanda intelligente ad un lettore di Bari: come si fa — egli chiede — a passare da un satellite ad un altro senza interrompere la comunicazione? La risposta è semplice a dare, e purtroppo costosa ad attuare: occorre una duplicazione completa degli apparati. Cioè mentre un radar tiene puntata una antenna sul satellite, diciamo, n. 1, un secondo radar capta, punta e mette in inseguimento automatico il satellite n. 2, che nel frattempo è entrato nella zona utile, e una seconda antenna comincia a corrispondere con questo satellite. Quando il satellite n. 1 diventa invisibile ad una delle due stazioni, e quindi cessa momentaneamente di essere utile, il traffico telefonico o la tra-

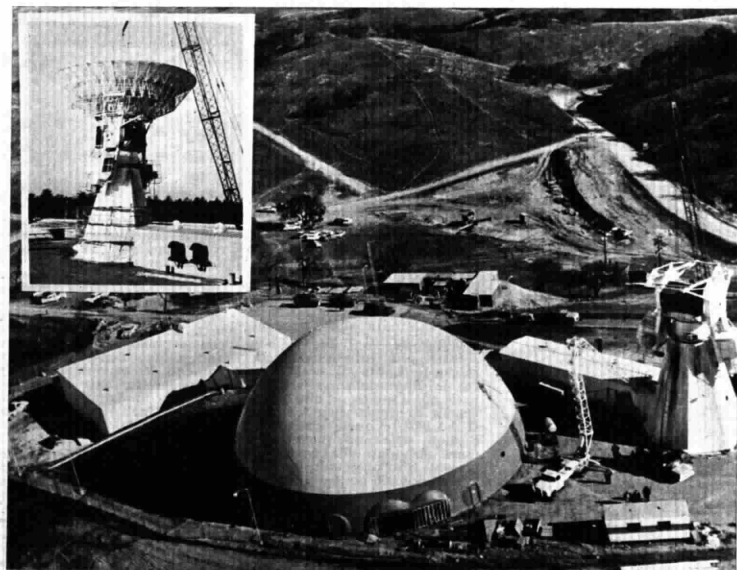
missione televisiva si possono commutare sulla seconda antenna, in una frazione di secondo che non viene neppure avvertita dagli utenti. I satelliti che viaggiano a bassa quota possono rendere necessario l'impiego di varie antenne con relativi radar, come risulta dal seguente esempio: supponiamo che New York stia corrispondendo con Londra via satellite, e che nello stesso tempo debba corrispondere con Roma; può darsi che il satellite sia visibile simultaneamente da New York, Londra e da Roma, e allora è tutto liscio. Ma se è visibile solo da New York e da Londra, e non da Roma, si possono adottare due sistemi: o Londra fa da centro ricevente anche per le comunicazioni dirette al Sud Europa, e poi le ritrasmette, oppure occorre servirsi di due satelliti contemporaneamente, uno visibile da Londra e New York, e l'altro visibile da Roma e New York; quindi altri radar e altre antenne. E' perciò consigliabile ricorrere a satelliti che viaggino a grande altezza; il minimo numero di satelliti con i quali si può coprire tutto il globo è tre, così come con tre lampade disposte sui vertici di una piramide a base triangolare si può illuminare completamente una sfera posta sul baricentro della piramide stessa. Satelliti orbitanti su orbite equatoriali a 36.000 km. di altezza apparirebbero fermi all'osservatore posto sulla terra; anche se corrono a velocità molto superiore a quella della crosta terrestre rispetto al suo asse.

Accade qualcosa di simile al movimento di conversione di uno squadrone di cavalleria: il cavaliere più interno gira al passo corto, quello più esterno galoppa per mantenere l'allineamento; eppure all'occhio di chi si trova al centro tutti i cavalieri sembrano muoversi ad uguale velocità.

Infine rispondiamo ad un lettore di Varese, che ci chiede se sia possibile che un radiomatore abbia captato le immagini trasmesse da TELSTAR. E' possibile che abbia ricevuto dei segnali di tracking o altri segnali telemetrici, benché anche questo sia estremamente dubbio, dato che occorrono antenne enormi, con grande guadagno, e amplificatori speciali per ricevere queste emissioni; potrebbe anche aver ricevuto le immagini, ma dopo la loro captazione, rivelazione, amplificazione e ridiffusione da parte della Eurovisione. Il che non si può propriamente dire ricezione dal satellite.

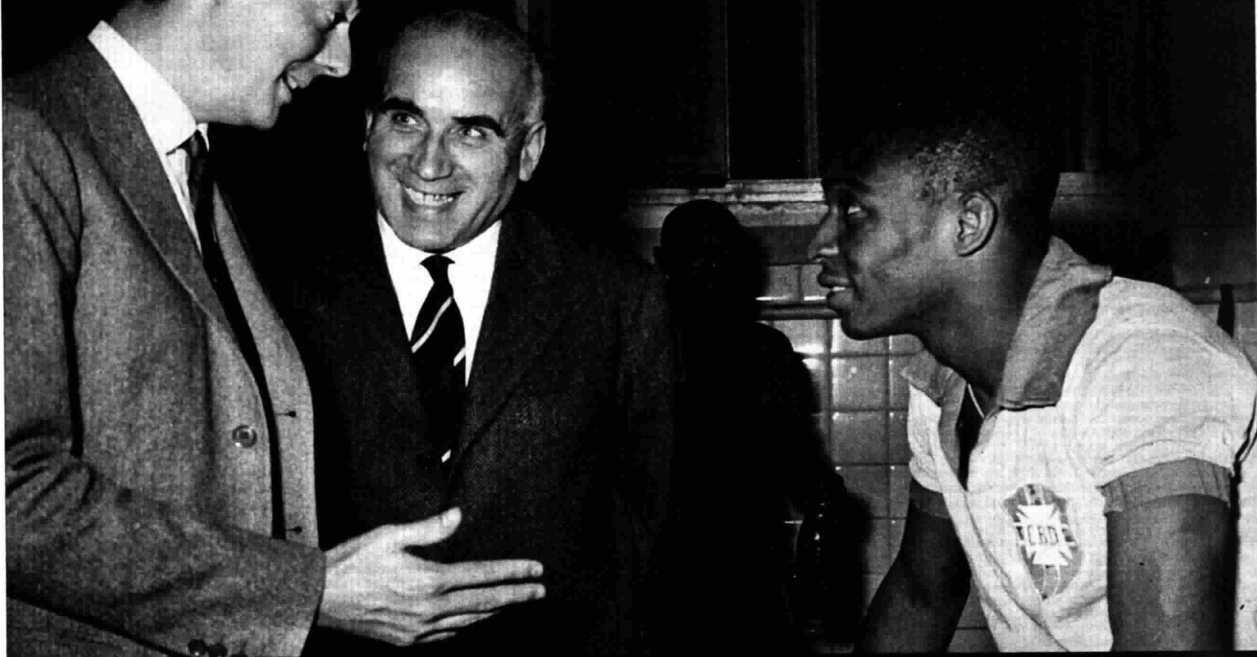
Per adesso, e per un po' di tempo ancora, la ricezione diretta dal satellite è difficile e richiede apparecchiature molto costose e complesse, fuori della portata dei radioamatori.

Alberto Mondini



La stazione americana di Andover che assicura il collegamento con il satellite «Telstar»

«Record»: una nuova serie televisiva dedicata agli sportivi



Edson Arantes do Nascimento, al secolo Pelé, durante un breve soggiorno italiano parla con Umberto Agnelli negli spogliatoi dello stadio di S. Siro, presente il giornalista Nino Oppio. Pelé, che finora ha resistito alle offerte delle squadre europee, è fra i protagonisti della prima puntata della serie

I retroscena dello sport

Sabato sul Secondo va in onda la prima puntata: fra i personaggi, il favoloso Pelé

Dalle retrovie parti un cross a parabola. A qualche metro fuori dall'area di rigore un longilineo giocatore di pelle nera, col numero 10 sulla maglia, ricevette il passaggio del compagno. Al volo, di destro, smorzò la traiettoria del pallone. Con dolcezza, lo fece passare sulla testa del terzino avversario; breve scarto da un lato ed eccolo all'appuntamento con la palla: di sinistro colpi con precisione: dopo il tocco al velluto un vero proiettile. Il portiere se ne accorse soltanto perché sentì l'urlo della folla e vide la rete che si scuoteva. L'azione si svolse in qualche secondo; lineare, perfetta. Il giovanotto negro la eseguì, sorridente, senza sforzo apparente e neppure il suo scatto sembrò tanto fulmineo. Si mosse, si può dire, con la lampeggiante lentezza del felino. Chi è questo formidabile mezzo sinistro? Qualsiasi appassionato di calcio è in grado di rispondere e di ricordare anche in quale incontro — che venne dato in diretta alla Televisione — fu segnato il goal che abbiamo descritto: Edson Arantes do Nascimento, detto

Pelé. La partita: la finale del campionato mondiale, tra Brasile e Svezia, che si disputò a Stoccolma nel 1958.

Pelé, allora, aveva appena diciotto anni. Il modo di trattare la palla, l'intelligenza di gioco, i suoi goal stupirono critici e tifosi. Pelé fu giudicato il più grande calciatore che si fosse mai visto. La stampa sportiva e non sportiva dedicò pagine e pagine al «ragazzo meraviglia» e di lui si temeva soltanto che, maturando, la gloria calcistica potesse dargli alla testa, offuscando la sua autentica arte pedatoria. Ma Pelé è un giovanotto che sa il fatto suo. Ha continuato ad essere il miglior giocatore esistente e tutti ancora lo riconoscono anche se, negli ultimi campionati di Santiago, uno strappo muscolare lo ha tolto di scena permettendo l'esplosione di popolarità mondiale per il suo so-

La mezz'ala sinistra Amarildo, che ha sostituito Pelé infortunatosi ai campionati mondiali di calcio, ha acquistato una enorme popolarità



I retroscena dello sport

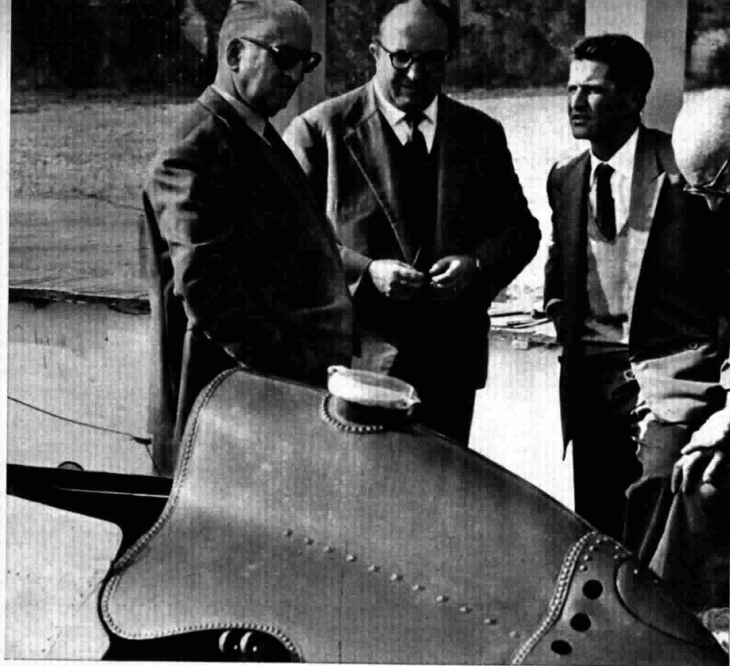
stituito, Amarildo, anche lui giocatore di elevate possibilità tecniche, ma assai inferiori a quelle inimitabili di Pelé. Edson Arantes do Nascimento ha resistito, e con lui i dirigenti della sua società, alle sirene d'Europa e più esattamente alle offerte clamorose — dicono sino al miliardo di lire — che gli sono pervenute dalla Spagna e dall'Italia dove esistono i club «tutti d'oro». Ha fatto bene Pelé? E' stato saggio a respingere la buona occasione di intascare una forte somma per mantenersi fedele alla sua squadra che, comunque, lo paga profumatamente? Qui il discorso abbandona il personaggio Pelé per affrontarne un altro a più vasto raggio.

Il calcio cos'è, soltanto spettacolo o anche sport? Sull'argomento, dopo la recente catastrofe azzurra in Cile, ne abbiamo sentite di tutti i colori. Si è rimproverato ai nostri giocatori e a quelli spagnoli il divismo e l'eccessivo attaccamento al danaro. Non sono atleti, si è scritto, ma «soubrettes» con la sola preoccupazione di far fruttare al massimo il periodo della loro carriera; non possiedono quello «spirito di squadra» che è la vera forza delle compagini dilettantistiche. E' tutto vero, ma hanno sostenuto altri, è possibile dare torto assoluto a Sivori, Rivera, Altafini, Salvadore, Maldini, Lodi e agli altri assi se pensano al loro avvenire di uomini più che di sportivi? Il pubblico affolla gli stadi — è la tesi difensiva — pagando prezzi che superano di gran lunga quelli di una poltrona di teatro, per vedere proprio loro. Perché dunque gli idoli della pedata non dovrebbero pretendere compensi adeguati agli incassi che la loro presenza rende possibili? Tranne casi eccezionali la carriera di un calciatore non dura più di 10-12 anni. Sono quasi tutti ragazzi che hanno avuto un'infanzia difficile, che hanno conosciuto la miseria. Debbono, se sono saggi, pensare a quando, giovani ancora come uomini, ma vecchi come atleti,

dovranno dedicarsi ad altre attività. Se saranno riusciti ad amministrare con cura il frutto delle gambe potranno possedere una certa somma — piccola o grande — su cui contare, altrimenti saranno guai. Resta comunque un'osservazione da fare: che i calciatori — sotto qualsiasi profilo li si voglia osservare — fanno parte di un certo ambiente sportivo che richiama l'interesse delle masse. Dal canto loro, i giocatori, per mantenersi in forma e restare sempre all'altezza della fama raggiunta, si sottopongono a grandi sacrifici e se, a volte, si risparmiavano ed evitano rischi, c'è da giustificarsi, almeno in parte, perché così cercano di non «rompere» quel capitale fisico che rappresenta tutta la loro ricchezza, tutta la loro speranza.

Concludiamo affermando che i calciatori, come gli altri praticanti dello sport, debbono comunque essere considerati sportivi, anche se con essi e per essi dilaga la speculazione. Per questo Edson Arantes do Nascimento detto Pelé è stato intervistato dai giornalisti di «Record», la nuova rubrica televisiva, che andrà in onda sul Secondo Programma a partire da sabato 4 agosto. La meraviglia nera del foot-ball, in questa occasione, racconterà ai telespettatori la sua brevissima, ma già intensa, storia di «uomo-primato» del calcio mondiale. Cos'è «Record»? E' un ampio servizio giornalistico a puntate realizzato in Francia e che porterà sui nostri schermi, possibilmente fuori dalle convenzioni, personaggi e retroscena di tutti gli sport, dal calcio all'atletica, dal pugilato al ciclismo, dall'automobilismo allo sci, dal nuoto al rugby, e anche gli hobby atletici più fantastici.

Nella stessa prima puntata Enzo Ferrari, costruttore dell'omonima vettura da corsa, la più famosa nel mondo, affronterà con la sua esperienza un argomento scottante: quello delle frequenti sciagure che accadono negli autodromi; sciagure che mietono vittime non



Anche Enzo Ferrari appare nella prima puntata. Il grande costruttore di auto da corsa affronterà un argomento scottante: quello delle sciagure che funestano le competizioni automobilistiche. Nella foto: Ferrari (a sinistra) con alcuni tecnici della sua Casa

solo tra i piloti dei bolidi in gara, ma anche tra gli spettatori.

Uno dei più singolari episodi che «Record» presenterà ai telespettatori sarà quello dedicato ad un ciclista d'eccezione: José Meiffret: ha ora 49 anni. Aveva una sola, irrefrenabile ambizione: superare i duecento chilometri orari in bicicletta. Proprio nei giorni scorsi è riuscito a conquistare il formidabile primato. Vi chiederete come mai questo autentico fenomeno sia così poco noto e non strapazzati, su strada, Anquetil, Van Looy e Baldini e, su pista, Maspes, Gaiardoni e Teruzzi. Forse José

Meiffret potrebbe anche avere certe chances per gareggiare con i campioni che abbiamo citato, ma questo non lo interessa. Egli si batte soprattutto con se stesso in una «specialità ciclistica» che non prevede competizioni. Spinge la sua bicicletta dietro un'auto di grossa cilindrata, come nelle corse dietro motori realizzate con motociclette appositamente attrezzate. José Meiffret piglia vertiginosamente sui pedali del suo velocipede, distante due centimetri da un rullo applicato alla parte posteriore dell'auto che gli «apre» il vento. E' così che il 20 luglio, dietro una possente Mercedes 300 SL, è

riuscito, nei pressi di Friburgo, a raggiungere lo strabiliante record di 204 chilometri e 778 metri all'ora.

Seguendo la formula della indagine discreta, ma non troppo, «Record» ci presenterà l'ultima edizione di colui che è ancora considerato il più grande dei pugili; parlerà dei suoi trionfi sul quadrato e delle sue sconfitte nella vita: è Ray Sugar Robinson, il boxeur ballerino. Ora, a quanto egli stesso dice, Sugar sembra deciso a tornare al mondo degli affari. Sarà per lui un secondo esperimento. Il primo, qualche anno fa, fu tanto sfortunato che «Zuccherò» dovette infilare nuovamente i guanti, che aveva attaccato al chiodo, per guadagnare quanto aveva perduto.

Conosceremo, ancora attraverso i servizi-inchiesta della nuova trasmissione televisiva, Youri Vlasov, l'atleta-letterato sovietico che è ritenuto l'uomo più forte del mondo; Masina, la giumenta che i francesi chiamano la «regina del trotto»; Lucien Mias, campione di rugby e medico stimato; l'Aga Khan, sciatore da competizione internazionale, coraggioso, abile, ma poco fortunato. Assisteremo alla preparazione dei cosmonauti americani Glenn, Shepard, Carpenter e gli altri che si sottopongono a un allenamento quotidiano forse più duro di quello degli atleti che si accingono al tentativo di far crollare un record. Ancora numerosi personaggi dell'agonismo internazionale compariranno sul video e, per il ciclismo, «Record» ha rubricato un vero e proprio processo al doping con la partecipazione di medici e corridori.

L'uomo-primato, lo sportivo autentico — sia professionista, sia dilettante — è sottoposto nella rubrica «Record» a un fuoco di fila di domande. Dalle sue risposte verranno a galla segreti, aneddoti, confidenze, ignoti al grande pubblico degli sportivi. Un esame, profondamente umano, che non mancherà di attirare anche chi non segue cosa avviene negli stadi.

Bruno Barbicini



«Record» ci presenterà l'ultima edizione di Ray «Sugar» Robinson, colui che è ancora considerato uno dei maggiori pugili del mondo. «Zuccherò» sta per ritornare al mondo degli affari. Qui è ad una festa con la moglie ed il figlio

plasma, quarto stato della materia

SE CONSIDERIAMO l'enorme gamma di temperature nota alla scienza moderna, e se ci raffiguriamo quella gamma come una retta, possiamo dire che il fenomeno vita esiste solo in un punto di quella retta. O, più precisamente, agli effetti pratici, si può dire che la vita esista entro una gamma compresa fra i diciotto gradi centigradi sotto zero e i cinquanta sopra zero: gamma, questa, che dista poche centinaia di gradi dallo zero assoluto — dalla assoluta assenza di calore — e milioni di gradi dalle temperature estremamente elevate che si ritiene esistano nelle stelle più calde. Poiché viviamo abbastanza comodamente nello strettissimo segmento entro cui si svolge la vita, abbiamo compiuto poche escursioni nelle regioni pressoché sconosciute al di là di esso, e particolarmente nel settore più caldo. Fino a pochi anni fa le temperature più elevate che l'uomo riusciva a creare per un tempo abbastanza prolungato non eccedevano i quattro-mila gradi.

Ma le bombe atomiche e le idrogeno, capaci di produrre temperature di centinaia di milioni di gradi per un istante, ci hanno condotto a un atteggiamento radicalmente diverso nei confronti del calore. Gli scienziati oggi riescono a ottenere temperature continue superiori ai ventimila gradi e temperature istantanee non dissimili da quelle che si raggiungono all'interno delle bombe citate. Più precisamente, l'obiettivo degli scienziati non è rappresentato dalle altissime temperature, come tali: quelle temperature sono piuttosto un risultato di indagini in un affascinante e nuovo — sebbene sotto alcuni aspetti vecchissimo — mondo della fisica: il mondo del plasma.

Diciamo subito che il plasma della fisica non ha alcun rapporto di parentela col più noto plasma della medicina. Quando il fisico adopera il termine plasma, si riferisce all'agitata raccolta di particelle atomiche a cui dà luogo il riscaldamento di gas a temperature molto elevate, in modo che particolarmente interessa il fisico è il fatto che quel gas non sono più gas nel senso ristretto normalmente attribuito a quella parola; non sono nemmeno liquidi o solidi: sono, viceversa, ciò che viene chiamato il quarto stato della materia».

Il plasma è ormai divenuto oggetto di discussioni esoteriche molto animate nelle riviste scientifiche e tecniche. Pagine e pagine sono colme di termini appartenenti a varie scienze, di dati tecnici il cui livello sfida l'immaginazione, di lunghe parole composte come « magnetoidrodinamica », e di un'infinità di diagrammi dei tipi e delle forme più varie. La fisica del plasma ha la

sua complessità e le sue zone confuse — come avviene quasi sempre quando un nuovo campo di ricerche scientifiche si trova allo stadio esplorativo — tuttavia si fonda su alcune verità scientifiche abbastanza elementari e chiare, e le indagini impennate intorno ad essa sono caratterizzate da un elevatissimo senso delle finalità che si persegono. Ciò è dovuto al fatto che i cultori di questo nuovo ramo della fisica, mentre esplorano il mondo ultraterreno delle temperature elevatissime, battono alle porte della fusione termonucleare controllata, in cui, come è noto, risiede la speranza dell'umanità in una sorgente illimitata di energia.

In termini generali si può dire che dal mondo dello stato solido, liquido e gassoso della materia, si varca la soglia del mondo del plasma quando si raggiungono temperature intorno ai 3750-5500 gradi centigradi.

I gas, com'è noto, consistono in miliardi e miliardi di particelle invisibili e in continuo movimento, chiamate molecole, le quali a loro volta sono composte di un certo numero di atomi, tutti uguali o diversi fra loro. Man mano che il gas si riscalda, quelle molecole cominciano a muoversi con crescente rapidità e a scontrarsi fra loro con crescente frequenza. Più elevata è la temperatura, maggiore è la frequenza e la violenza di quegli scontri. Al di sopra dei 2700 gradi le pressioni create da quell'invisibile zuffa sono tali da poter essere utilizzate per far funzionare motori a reazione.

Al di sopra dei 3750-5500 gradi, come abbiamo detto, se il gas si trova completamente racchiuso in un recipiente di tipo speciale — al quale accenneremo fra poco — e la temperatura continua ad aumentare, s'inizia, in esso, una graduale transizione verso lo stato di plasma. In primo luogo le molecole, assoggettate a scontri sempre più violenti, cominciano a distruggersi reciprocamente. La potente forza di attrazione che lega fra loro le varie parti della molecola, viene sopraffatta da quella degli scontri ad alta velocità. Ossia le molecole cominciano a sgretolarsi negli atomi che le compongono.

Ma anche ciò quel processo distruttivo non è ancora terminato. Gli atomi — ciascuno dei quali è formato da uno o più elettroni (particelle leggerissime dotate di carica negativa) rotanti intorno a un nucleo centrale — proseguono quella zuffa finché gli elettroni, i quali risentono più direttamente dell'urto, si sganciano dal loro ancoraggio atomico, ossia, come si suol dire, si liberano.

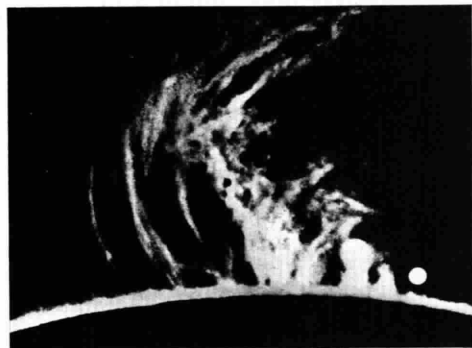
In altre parole, in seguito al progressivo liberarsi degli elettroni, ha luogo una trasforma-

zione dell'atomo, come ora vedremo. E' noto che l'atomo, nel suo stato normale, è elettricamente neutro, dato che la carica negativa degli elettroni viene controbilanciata dalla carica positiva dei protoni facenti parte del nucleo. Ma, in seguito all'accennato liberarsi degli elettroni, quell'equilibrio fra le cariche elettriche dell'atomo viene meno, e l'atomo si scinde in due tipi di particelle: gli elettroni (particelle leggere, mobili, dotate di carica negativa) e il resto dell'atomo, composto del nucleo e di un certo numero di elettroni non ancora liberati. La cosa più importante da sottolineare, nei riguardi di questo processo, è che, una volta liberatisi uno o più elettroni, i protoni del nucleo, dotati di carica positiva, vengono a trovarsi allo stato elettrico dell'intero atomo. Com'è noto, gli atomi nei quali, per le ragioni accennate, domina la carica positiva, vengono chiamati ioni. *L'insieme di ioni, di elettroni liberi e di alcuni atomi rimasti elettricamente neutri è ciò che viene chiamato « plasma ».*

Man mano che aumenta la temperatura del gas da cui si era partiti, gli scontri fra le particelle atomiche divengono sempre più frequenti, e quindi aumenta la percentuale degli atomi ionizzati. Alla temperatura di undicimila gradi e ormai ionizzata una buona percentuale degli atomi, percentuale che, perciò, varia a seconda della natura del gas. In quella circostanza — cioè quando molti degli atomi originariamente neutri si sono trasformati in particelle dotate di carica positiva — il plasma assume la sua caratteristica più utile: e cioè diventa un abbastanza buon conduttore di elettricità. La conduttività del plasma aumenta coll'aumentare della sua temperatura.

Ma la conduttività elettrica del plasma non è la sua sola virtù. Com'è noto, dovunque vi sia elettricità vi è anche magnetismo. In altre parole, l'elettricità e il magnetismo sono, per così dire, le sorelle siamesi della scienza. Ciò fu dimostrato per la prima volta dal Faraday e da altri pionieri più di centotrenta anni fa. In aumento di filo conduttore che giri intorno a un campo magnetico produce corrente elettrica. A sua volta un flusso di corrente elettrica produce un campo magnetico in direzione normale a quella del-

L'autore di questo articolo che è stato letto alla radio, Rete tre, il giorno 25 luglio alle ore 17,30, è l'americano John Chapman, un noto scrittore che si è specializzato nella divulgazione dei problemi scientifici



Il Sole e le altre stelle sono fondamentalmente composti di plasma. Grandi effluvi di plasma eruttano dal Sole e si allungano nello spazio per centinaia di chilometri

la corrente stessa. Ambedue gli effetti ora citati sono fondamentali per il funzionamento di motori e generatori elettrici. La coesistenza di campi elettrici e magnetici produce le radiazioni elettromagnetiche su cui si basano la radio, la televisione e il radar.

I rapporti reciproci fra la elettricità e il magnetismo, nei plasma sono molto complessi e tuttora in parte incompresi. Ad essi si ricollega il termine « magnetoidrodinamica ». Lo studio del comportamento dei fluidi conduttori di elettricità, in presenza di campi magnetici. Quello studio è importante per la fisica del plasma, dato che è possibile utilizzare forze magnetiche per disciplinare, contenere e accelerare particelle molto calde. In altre parole, l'elettromagnetismo fornisce la cortina che, all'interno della « fornace » in cui si produce il plasma, impedisce al gas di teardere, e quindi di fondere, le pareti della fornace stessa.

Il particolare tipo di fluido che viene chiamato plasma non è stato inventato in un laboratorio scientifico e non è un prodotto emerso nell'ultima generazione. E', viceversa, vecchio quanto l'universo. Il Sole e le altre stelle sono fondamentalmente composti di plasma. E' noto che grandi effluvi di plasma eruttano dal Sole e a volte si allungano nello spazio per centinaia di migliaia di chilometri. Analogamente sono plasma la fascia di radiazioni Van Allen, la ionosfera della terra e il fulmine.

L'uomo ha creato artificialmente vari tipi di plasma dove di fusione energia — si pensi all'illuminazione al neon, alle lampade fluorescenti, alle lampade ad arco e di energia moderata — pensiamo agli archi elettrici, ai residui della combustione dei motori a razzo, alla fascia di calore che si genera intorno alle parti più esposte dei corpi viaggianti attraverso l'atmosfera a velocità supersoniche. I soli plasma ad alta energia creati dall'uomo al di fuori dei laboratori sono quelli che si producono nell'esplosione di bombe atomiche o di idrogeno.

In ogni caso, data la varietà

e molteplicità dei plasma, c'è da domandarsi come mai la scienza abbia tardato tanto tempo a studiare questo « quarto stato » della materia. Si può, forse, rispondere che molte indagini vengono intraprese, o approfondite, solamente quando se ne riescono a intravedere risultati utili nel campo della teoria o della pratica. Orbene, nessun risultato utile fu intravisto fino a quando, nel 1941 in America, Enrico Fermi, Edward Teller ed altri fisici cominciarono a fare delle congetture su eventuali metodi di ottenere reazioni di fusione aventi una certa durata.

Tuttavia a quel tempo non si pensava a fusioni nucleari. A quell'epoca gli astronomi pensavano che alcune reazioni di fusione — concepite come unioni di elementi leggeri a formare elementi più pesanti — potessero essere i « generatori » che fornivano energia alle stelle; e i fisici, mentre cercavano i segreti della fissione, avevano ottenuto fusioni su piccola scala.

Il problema di ottenere reazioni continue di fusione, o fusioni termonucleari, sulla terra, era un problema diverso. Veniva riconosciuto che, per risolvere quel problema, occorreavano temperature estreme e aventi una durata copiosa. D'altronde si riteneva che il problema, pur essendo difficile, non fosse insormontabile. La vera difficoltà consisteva nel trovare il modo di rinchiudere temperature molto intense, sia pure solamente per un tempo molto breve. Infatti, quale che fosse la materia di un qualsiasi recipiente, le sue pareti si sarebbero fuse prima che fosse stata raggiunta la temperatura di fusione del plasma. Come risolvere questo problema? O più precisamente — date le enormi difficoltà e immensità di energia — quali vie tentare nella speranza di poterlo un giorno risolvere? Abbiamo già accennato che un simile trionfo scientifico significherebbe, dal punto di vista pratico, disponibilità illimitata di energia per tutto il genere umano. Alla domanda che precede risponderemo la settimana prossima, nella nostra seconda conversazione.

John Chapman

Incontro con Alberto Lionello, un attore stufo d'essere il "Vorrei essere un cantautore



Alberto Lionello è giunto al teatro quasi per caso. Quando era ancora ragazzo, volle imparare a parlare e ad essere disinvolto per poter meglio svolgere il lavoro che s'era scelto, quello di piazzista. Frequentò l'Accademia del Filodrammatici, ma alla fine dei due anni di corso decise di affrontare la carriera d'attore. Si presentò a Gandusio ed ottenne un ruolo di cameriere. La sua prima parte importante l'ebbe in « Milizia territoriale » accanto a Gandusio, Nino Besozzi e Laura Solari. Venuto dalla « gavetta » Lionello dice di credere soprattutto nel lavoro e nella serietà

Vuole fare uno spettacolo tutto da sè e quest'anno tenta l'esperimento con un "recital" in cui presenterà brani di commedie e canterà - Il suo sistema di vita è ora quello dello scapolo: è senza amici, ma tra poco ritornerà in famiglia, con i genitori

PER QUALCHE MESE l'hanno trattato con distacco e delicatezza, hanno avuto rispetto del suo dolore: canticchiare la-la-la non sarebbe stato un genere di condoglianze molto confortista. Poi la tragedia che ha colpito questo beniamino di *Canzonissima* di due anni fa è sbiadita nel ricordo, mentre il successo è ritornato a galla. Ora si può avere la sicurezza che Lionello potrebbe salire con un razzo su Marte, oppure esser tagliato a fettine, potrebbe scrivere poesie più belle di quelle di Montale o scoprire un nuovo continente: né la meraviglia né la commozione riuscirebbero mai a scalfire la sua etichetta: lui ormai è il signor la-la-la. Ne ho l'esatta percezione parlando con lui, in quel comodo abbaino tutto nei toni di bianco e blu, zeppo di oggetti d'antiquariato, pezzi di porcellana, ribaltini del Settecento, stampe, libri; chiacchieriamo svagatamente, poi un trillo ci interrompe, Alberto Lionello si scusa, va verso il telefono con aria rassegnata, dopo tre secondi lo sento riagganciare. « Il bello è che poi non dicono niente. Assolutamente niente. Canticchiano quel motivo, e basta. Dopotutto potrebbero anche tentare una conversazione, un approccio. Macché. A loro basta quella sigla musicale ».

E' il suo marchio, il suo distintivo, la sua definizione. Anche una limitazione, in certo senso. Un'etichetta appiccicata a trent'anni deve alla fine esasperare. Ma sentiamo Lionello: « Sì, lo so, resterò il signor la-la-la per tutta la vita. Eppure ormai per me sarebbe più terribile ancora se ciò non fosse. Terribile non essere più riconosciuto ».

E arriviamo dunque al nocciolo della sua esistenza. Recitare, quindi essere qualcosa per gli altri. Un bisogno che molti amano definire esteriore e infantile, e Lionello si rende conto di questa intonazione generale, fino a dividerla.

« Gli attori sono delle terribili nullità », dice ad un certo punto. « Dei sacchi vuoti che aspettano sempre di essere riempiti. Personalmente li detesto, proprio come genere ».

« Tuttavia lei fa l'attore ».

« Perché non so fare altro ».

« Si potrebbe dunque pensare ad una strada sbagliata, im-

broccata male per caso, per inesperienza, trascinati dalle circostanze? Nient'affatto. « Io al teatro ci sono arrivato per passione. Proprio accontentandomi per tanto tempo della classica parte del cameriere: Signori, il pranzo è servito ».

Alla scelta giovanile è poi subentrata una riflessione diversa? Un desiderio di far altro? Può darsi, ma restiamo sempre nel vago. A chiedergli direttamente: « Non facendo l'attore, cos'altro le piacerebbe fare? », lui diventa perplesso, si guarda intorno, cerca le parole, si dà da fare per trovare un desiderio, un'inclinazione, alla fine dice: « Davvero non lo so. Non ci ho mai pensato ».

E così è andata anche per lui come per tutti gli altri, che è stato preso dal mestiere interamente, che gli dedica tutti i suoi pensieri e le sue emozioni, e alla fine si permette anche il lusso di parlarne con un po' di sufficienza, dicendo che gli attori non sono altro

che sacchi vuoti che aspettano di essere riempiti.

Sente forse la crisi del teatro, come l'avverte Gassman?

« No, io al teatro ci credo ancora. Le più belle soddisfazioni della mia carriera le ho avute proprio in questi ultimi tempi, dopo l'incontro con Squarzina. Recitando col Piccolo Teatro di Genova mi sono reso conto che si può dare ancora qualcosa al pubblico. Abbiamo 6500 abbonati che ci seguono fedelmente, che sono raddoppiati l'anno scorso, diciamo pure in coincidenza col mio debutto ».

« Sicché non condivide i dubbi di Gassman? ».

« Non con la stessa disperazione, se non altro. Anche se gli dò ragione. Sì, è vero, noi recitiamo ancora in modo vecchio. Dice delle cose esatte, quando afferma che noi attori siamo tutti ingolfati in metodi vecchi, ammuffiti, di cui non riusciamo a disfarcene. E' verissimo. D'altra parte c'è dentro anche lui, per primo, e non



Lionello con Lauretta Masiero come li hanno conosciuti gli

signor "la-la-la" di prosa"

credo sia molto facile uscirne». « Si tratta di una scuola di teatro che ormai non è più valida. Per un attore come lei, che ha conosciuto le reazioni del pubblico alla rivista, al teatro comico, non è più facile trasportare certe innovazioni nel teatro classico, cui ora è ritornato?».

« Dieci anni di rivista (nel 1952 ero con la Wanda Osiris) mi hanno insegnato, se non altro, ad arrivare immediatamente al pubblico. Un comico, se non ingrana nei primi cinque minuti, dopo può tentare di tutto, anche i salti mortali, si troverà la porta chiusa. In questo senso la rivista, meglio ancora l'avanspettacolo, costituiscono veramente una scuola eccellente. Mi succede spesso di avere del rimpianto per questa forma di teatro che si va estinguendo, e dalla quale sono tuttavia usciti dei nomi come Rascel, Dapporto, Sordi, Walter Chiari. La sostanziale differenza tra avanspettacolo e teatro classico è questa: là si pensa soprattutto al pubblico, qui lo si prende un poco sottogamba. Di qua ci sono gli attori, di là il pubblico, ma è come se gli attori recitassero solo per se stessi, per un proprio raffinatissimo piacere intellettuale, infischandosi allegramente di chi li sta ad osservare. Per questo il teatro si è fermato a certi schemi, a certe formule, e parla un linguaggio ammutito. E il peggio non è l'incomprensibilità del linguaggio, ma il fatto che i più se ne infischiano ».

« Lei come ne uscirebbe? ».

« Anzitutto con testi più nuo-

vi, aderenti alla realtà, con le situazioni vere in cui ognuno si possa rispecchiare, esattamente come succede al cinema. Per mancanza di testi dobbiamo rispolverare continuamente i classici, il che senza dubbio ha un valore culturale, ma non contribuisce a rendere il teatro più popolare ».

« Lei non si sentirebbe di scrivere qualcosa? ».

« Ho toccato il suo tasto debole. Gli piacerebbe proprio. Ma non lo fa. »

« Non ha il coraggio di espor- si? ».

« Non è il coraggio che man- chi, è proprio la capacità ».

« La sua esperienza di atto- re non sarebbe d'aiuto? ».

« Forse. Ma sono ancora troppo giovane. Non ho espe- rienza. Comunque credo davi- vero che sarebbe una bella cosa se anche per il teatro ci fossero i cantautori. Il mio so- gno sarebbe davvero di fare uno spettacolo tutto da me. Ecco un altro motivo della limitatezza di certi spettacoli: la necessità di ricorrere sem- pre agli altri. Molte volte non sono all'altezza ».

« Si butterà dunque allo sba- raglio da solo? ».

« Sì, farò un recital, questo autunno. Reciterò brani di co- medie e canterò anche. Ho da- to l'incarico ad un ottimo pa- roliere di farmi dieci canzoni. L'idea mi è venuta a Parigi, vedendo quello che fanno Bé- caud, Montand, la Piaf. Ho vi- sto che tra i loro spettacoli e i nostri c'è un abisso incolmabile ».

Un abisso, comunque, che Lionello tenterà di colmare. Una certa fiducia in sé non gli



Alberto Lionello come lo abbiamo conosciuto in « Canzonissima » del 1960. Qui è in una scena del varietà musicale televisivo, insieme con Aroldo Tieri (a sinistra) e la Masiero

manca. Ha dalla sua la consa- pevolezza di avere ancora tan- to tempo, di essere ancora mol- to giovane. Può dunque per- mettersi di aspettare. L'attesa riguarda soprattutto il cinema.

« Ciò che mi dispiace è di non avere ancora fatto un bel film. Di parti me ne hanno offerte moltissime, ma le ho tutte rifiutate. Ho preso que- sta decisione dopo aver visto un film girato in Francia, con Martine Carol, e che spero qui non daranno mai. L'ho vi- sto e io sono detto: no, non è vero, io sono meglio di come mi fanno apparire. E così ho detto basta ».

« Il che costituisce una no- tevole rinuncia economica ».

« Sì, un sacrificio abbastan- za grande. Dal momento che col teatro non si guadagna mol- to. Ma ho l'aspirazione di fare un film con un buon regista. Aspetto che mi scoprano Fel- lini, o Antonioni, o Petri. In quest'attesa voglio mantenere una certa pulizia, per questo dico di no agli altri ».

« E se l'attesa fosse vana? ».

« Salvo Randone è arrivato a essere protagonista di un bel film a 57 anni. Posso aspet- tare anch'io ».

« Solo che a cinquantasette anni i ruoli che le daranno saranno diversi da quelli che potrebbe interpretare oggi ».

« Sì, me li vedo sfuggire con tristezza. So anch'io che dopo sarò diverso ».

« Sente già la crisi del tempo che fugge? La crisi dei quaran- t'anni? ».

« Per fortuna ne sono anco-

ra abbastanza lontano. Però so- no sempre in crisi ».

« E' il suo fondo depresso? ».

« Il fondo depresso di ogni attore. Sono un pessimista ».

« Scontento di sé? ».

« No, abbastanza contento, in fondo ».

« E fortunato, anche? ».

« No, non credo alla fortu- na. Molte cose sarebbero po- tute andare meglio ».

Comunque continua per la sua strada. Con molta appli- cazione, con qualche sogno. Mi mostra il libretto su cui tra- scrive con una grafia precisa e minuziosa tutte le battute delle parti che deve imparare. « Ho una memoria visiva, col sistema di scrivere pagine su pagine alla fine mi trovo facil- itato ». I sogni hanno un fon- do creativo. Gli piacerebbe im- porre qualcosa di suo: un'idea, uno spunto, un angolo visuale. L'idea di girare un documenta- rio lo seduce. « Ecco, se aves- si molti soldi, per esempio, me ne andrei a Tokio. A gira- re un film con dentro tutte le cose che possono succedere a un italiano capitato improvvi- samente in un mondo nuovo, di cui non conosce la lingua, né le consuetudini. Tutte le avven- ture che possono capitare ad un italiano medio, come me ». Vivere le cose, e poi descriver- le. Riviverle su un palcosce- nico, o davanti a una macchi- na da presa. Un modo per fer- mare l'istante che fugge, per trattenere qualche granello di sabbia, il modo che ha scel- to per aggrapparsi all'inaffer-

rabile e per alla fine sentirsi qualcuno.

Il suo sistema di vita è, per ora, quello dello scapolo. Tra poco tornerà in famiglia, coi genitori. E senza amici. « Ti sfuggono di mano, specialmen- te qui a Milano. Ormai sono tutti a Roma ». Molta gente preferisce Roma a Milano, e le ragioni sono varie, il clima, la libertà, il tono popularesco e familiare, insieme a un certo giro elegante. Per Lionello vi si aggiunge un criterio di affer- mazione sociale. La Milano industriale guarda con distacco all'attore. Lo ridimensiona. Di- venta un prestatore d'opera, uno di cui ci si serve, ma che non si è disposti a servire. « Te ne accorgi subito nei ne- gozi, nei ristoranti. Se ne infi- schiano di te. A Roma invece sei qualcuno, dappertutto; nel garage e nella trattoria ti tra- tanno come un re ». La Mila- no dei « tanti soldi in tasca », come dice Lionello, « non tri- buta venerazione ». « Meglio », direbbe l'uomo della strada, « così anche un attore vive più tranquillo, si fa i fatti suoi, in- disturbato ». Già, ma un attore non ragiona come un uomo della strada. Per questo Lionello dice: « A Roma ti rispettano di più ». Non è questione di rispet- to, è chiaro, ma ciò che Lionel- lo intende dire è abbastanza ovvio. Città come Milano po- tanno con sé un certo anonimi- tato, che per tanti va bene, ma sicuramente non è accetta- bile per un attore.

Erika Lore Kaufmann



spettatori della TV in un « Carosello » intitolato « Micio e Micia »

Le donne nella vita dei principi del melodramma

La Duse: una stagione di



Il compositore Arrigo Boito: la stagione del turbine fu per lui l'inverno fra l'86 e l'87

IL SALOTTO della contessa Maffei, quando cominciò a frequentarlo Arrigo Boito, era nel suo secondo o terzo periodo; e forse non nel migliore. Vi erano ammessi ora anche gli scapigliati, ma, bisogna intendersi subito, gli scapigliati all'acqua di rose, fondamentalmente savi come erano appunto i fratelli Camillo e Arrigo Boito.

Due salette con troppa gente, « tra dottori e minchioni, tra giovani e vecchi », scriveva Camillo Boito; un gran pigiarsi, un bel chiasso.

Lontani ormai i tempi in cui Balzac si era invaghito della contessa Clara. I giovani preferivano il salotto di donna Vittoria Cima e quello di una altra aristocratica, Eugenia Litta, per la quale da qualche tempo dormiva poco e male Arrigo Boito. Furono i più eleganti anni dell'autore del *Mefistofele*, quelli in cui egli manifestò senza soffrire troppo il suo debole, la sua devozione, il suo zelo cavalleresco per le donne. Non era un uomo frivolo, nonostante certe apparenze; aveva anzi il gusto dei sentimenti difficili e delicati: era perciò destinato a patire.

Non diciamo qui i nomi delle donne che lo fecero sognare e lo turbarono allora, tra la sua partecipazione alla campagna risorgimentale del '66 e la

intensa composizione del *Mefistofele*. Basti sapere che egli imparò presto a fare tutto sul serio, ad impegnarsi a fondo; e a lasciarsi invariabilmente qualche pena.

Il solo nome che facciamo per impossibilità di non farlo non è seguito dal cognome nemmeno nella completa e ponderosa Vita di Arrigo Boito scritta da Piero Nardi: Fanfani, una bella signora borghese, amica di Vittoria Cima. Arrigo la amò per molti anni, le fu poi vicino anche quando era malata, l'assisteva come avrebbe potuto fare un fratello, non sapeva staccarsi definitivamente da lei. Era un ipersensibile, un essere sottilmente tormentato, puntuale e perfino pedante nella sua fedeltà spirituale. Del resto sotto la vemenza della scapigliatura c'era quasi sempre una morbidezza che aveva del femminile, come un'« inclinazione a una società matriarcale ».

Boito e Verdi. I loro rapporti furono complessi; ma Boito in sostanza serviva il genio di Verdi come il mago della lampadina il talento di Aladino. Altro uomo, Verdi, con lui non potevano scherzare nemmeno le donne.

Boito aveva ormai passato la quarantina. Ferite ne aveva avute, ma non gravi. Non immaginava certo, non presentiva quel che stava per accadergli.

Conducendo vita piuttosto brillante, andava spesso a teatro; e così andò anche a sentire la giovane attrice di cui si parlava tanto, specialmente a proposito della *Signora delle camelie*: Eleonora Duse, donna rimasta poco comprensibile dopo tutto ciò che se ne è scritto; ed ai giovani d'oggi addirittura misteriosa.

Colei che doveva divenire tra l'altro « la grande pososa » di Ugo Ojetti, era allora sui venticinque anni. Si firmava ancora Duse Checchi (Checchi era il marito, piccolo attore dal quale ella non tardò a separarsi).

Boito assisté a più rappresentazioni della *Signora delle camelie*. Ammirava anche lui senza riserve la Duse. Le scrisse biglietti, poi lettere. Lei rispondeva graziosamente, con una punta di civetteria da comica; e chiedeva già qualche ricordo. Dapprima tuttavia Arrigo si limitò a una schermaglia un po' galante e un po' patetica. Eleonora invece, molto più giovane, molto più ardente ed imprudente, non scherzava, non aveva mai scherzato. Stava per diventare la fiammeggiante « Lenor » dell'intimità e delle lettere scoperte dal Nardi.

Cauti più per ragionamento d'uomo maturo che per indole, Boito non avrebbe potuto resistere lungamente a tanto

Il bilancio sentimentale della vita di Arrigo non fu positivo. Labili amori negli anni giovanili in cui frequentava il salotto della contessa Maffei. Una passione rovinosa nell'età matura: Eleonora Duse. Un malinconico affetto senile per la giovane Vellada, figlia della scrittrice e pittrice Emilia Ferretti

fuoco e a tanto ingegno; e non resisté affatto, subì il fascino e l'eterna scontentezza di Eleonora, donna ed artista di cui i biografi non benigni dicono che non sapeva mai che cosa volesse, ondosa come lo stile Liberty, frusciante come lo stile floreale, l'edera, il simbolo di un'epoca chiamata impropriamente, riguardo ai suoi ultimi anni, « belle époque ». La « belle époque » sfociò nella prima delle guerre mondiali.

Morto l'uomo della sua prima passione, il giornalista Martino Cafiero; spentosi anche il rogo dell'amore per Andò, attore illustre, la fiamma di Eleonora si apprese a Boito. Su Boito si abbatté, è il caso di dirlo, la crisi artistica e morale della Duse, l'insoddisfazione della insonne attrice per il repertorio e le condizioni del teatro italiano di allora; e qualche cosa di meno definito e definibile: forse l'amore delle complicazioni, il mito della superdonna sotto dopo il mito del superuomo, l'odio per la vita normale, comune, borghese, non eroica. La Duse vedeva in Boito il principe della scapigliatura lombarda; mentre Boito, che era forse il notaio, ecco l'equivoco. Il notaio aveva però un cuore, e quale cuore!

La stagione dell'estasi e del turbine fu l'inverno dell'86-87. Il 20 febbraio dell'88, Arrigo scriveva: « Un anno abbiamo vissuto nel sogno! Un anno esatto, né un'ora più, né un'ora meno ».

Anche Verdi andò a sentire la celebrata voce della Duse, in *Famela nubile*, al teatro Milanesi di Milano. Per sapere quali fossero le sue impressioni di quella sera, sull'interprete e sulla donna, pagheremmo veramente qualche cosa.

Eleonora esprimeva i suoi sentimenti per Arrigo col suo vago, vezzoso, tenero, puerile gergo proprio inimitabile; non faceva che dirsi piccola, povera, umile, mansueta; e picchiava o sbatteva contro i vetri come una rondinella sfinita; appariva e spariva nella sua fantasia a modo del fan-

tasma di una bella morta per amore sul patibolo; parlava in fondo come parlano i libretti dei melodrammi del suo tempo; e come le eroine dei melodrammi del suo tempo doveva essere, nella gioia e nel dolore, più sincera di quel che noi si creda.

E' utile studiare i suoi ritratti? Il disordine sta tutto nella capigliatura, sulla bella fronte e attorno alle non piccole orecchie che avevano già qualche cosa di radiofonico, direi. Pieni di molle riserbo gli occhi, il naso, la bocca, il mento, le sfumanti gote.

Ed è utile studiare le sue lettere? Per alcuni sono capolavori di sincerità per altri sono capolavori di sentimentalismo spinto fino all'assurdo. Oggi poi un linguaggio d'amore come quello della Duse riesce piuttosto umoristico anche al non superficiali: forza ed insieme debolezza dei nostri giorni.

Eleonora era anche madre, e vezzeggiava la figliuola Enrichetta come si può immaginare. Arrigo, scapolo senza profonda vocazione anche lui, sognava « tre teste alla fine del mondo ». Ma c'era il « febbraio » dell'arte, la vertiginosa parte di Cleopatra per lei, la ossessiva musica del *Nerone* per lui.

Qualcuno poi presentò alla Duse Gabriele d'Annunzio. D'Annunzio doveva diventare il rivale di Boito e spingerlo fuori della vita di Eleonora. Tuttavia le cose non andarono così semplicemente. Persone alla buona non erano né la Duse né D'Annunzio, né Boito. In realtà Eleonora, venuta dal teatro di prosa popolare, sempre più scontenta di Sardou, era passata alla poeticità ambiziosa e alquanto sibbetica di Boito e da questa tendeva ad innalzarsi alla sonora, alla oracolare poesia di Gabriele. Insisteva perché d'Annunzio scrivesse per il teatro, creasse per lei parti inaudite.

Nella crescente ammirazione della Duse per D'Annunzio era purtroppo palese ormai una istintiva critica dell'arte di Boito musicista indeciso, li-

sogno nella vita di Boito

brettista a disposizione di Verdi e di tutti; verseggiatore a sorpresa, spirito assillato ed assillante. Senonché la Duse stessa non aveva le idee chiare, esitò a lungo prima di abbandonare il mondo ideale di Boito, ne provava già nostalgia, del mondo di D'Annunzio aveva sotto sotto una certa paura.

La sera in cui l'aveva conosciuta a Roma, Gabriele aveva esclamato: « O grande amatrice! ». Queste parole, lei non aveva potuto dimenticarle. Aveva finito col seguire il compromettente poeta. Nel '95 erano a Venezia, la notte le loro gondole si sfioravano, ardeva nei loro animi almeno un po' dell'incendio descritto con tanta furia di parole da D'Annunzio nel « Fuoco ».

Eleonora però non sapeva scegliere definitivamente, questa incapacità le turbò sempre la vita e faceva sì che molti la giudicassero male. Le let-

tere a Boito s'intrecciavano con le lettere a D'Annunzio come voli di rondini, in un cielo troppo cinguettante.

Una vita senza pace, nella quale Boito, galantuomo e valentuomo, avrebbe dovuto portare un po' d'ordine. La Duse era gelosa di Sarah Bernhardt, la sua rivale francese. A D'Annunzio, che per la Bernhardt aveva tradotto *La città morta*, Eleonora chiese di scriverle in una settimana un lavoro per Parigi.

— In una settimana? E' una follia.

— Allora create per me una parte di demente.

— Andreste a Parigi?

— Solo a questa condizione.

— Allora bisogna cercare di soddisfarvi.

— Voglio una promessa formale.

— Bene, entro dieci giorni avrete la vostra pazzia.

Non c'era più posto per Arrigo, lo vediamo, nella vita di



Eleonora Duse in una delle sue più famose interpretazioni: « La signora delle camelle » di Dumas cui diede una popolarità immensa. Fu a quell'epoca che Boito la conobbe



La contessa Clara Maffei che nel suo celebre salotto, frequentato anche dai fratelli Camillo e Arrigo Boito, ospitava di frequente gli ingegni più fertili della capitale lombarda

« Lenor ». Nel '98 egli aveva persa l'attrice e persa la donna. « Spersa. — E' inutile il dirlo — lo so bene — Arrigo ». Boito fu un nobile infelice. Lavorò più per gli altri che per se stesso. Giunse ad offrire a Verdi, che non volle accettare un sacrificio simile, il libretto del suo *Nerone*; sopravvisse alla scapigliatura, vide sorgere gli astri dei Puccini e dei Mascagni, fu considerato passatista dai futuristi, il mondo delle arti gli bollì e ribollì sotto gli occhi come il calderone delle streghe. Al pari del suo Mefistofele, più non riconosceva se stesso tra quelle estranee larve.

Delle donne amate gli rimasero lettere che forse non capiva più nemmeno lui. Aveva sofferto, non aveva fatto che

soffrire; ma virilmente, con decoro, con riserbo, con quella sua singolare arte di tenerci una mano sul cuore. Lo ritenevano un uomo freddo, un conservatore di ricordi. Erano e sono ancora ingiusti con lui perché, alle soglie di un universo di comunicazioni ed effusioni stemperate, non dava confidenza ai curiosi.

Lo consolò nella vecchiaia Vellada. Vellada era stata da bambina l'angioletto del salotto Maffei, Beniamina della contessa. Aveva conosciuto Verdi; e in casa di Verdi, a Genova, Boito. Si era sposata nel '96: matrimonio infelice, separazione, una bambina lontana da papà. Boito si era affezionato ad ambedue. Ancora il sogno delle tre teste alla finestra, il sogno dominante del-

la sua lunga vita, un sogno da brav'uomo. Arrigo voleva molto bene ai bambini; ma fu più zio e nonno che babbo. Era il suo destino.

Per Vellada, Vellada Ferretti, figlia della scrittrice e pittrice Emilia Ferretti Viola, egli ebbe soprattutto il desiderio e la volontà di proteggerla. Lei era molto più giovane di lui: trentacinque anni e cinquantasette quando si conobbero.

Il bilancio sentimentale della vita di Arrigo Boito può parere e in un certo senso è negativo: labili amori, una passione rovinosa, un malinconico affetto senile. Anche sotto quest'aspetto Boito fu vittima del suo involuto tempo. Peccato, perché aveva un cuore leale.

Emilio Radius

La vita di George Gershwin: una storia americana dall'ago

Scoprì la musica sotto



I genitori del musicista americano, Morris e Rose Bruskin Gershwin, al tempo del loro matrimonio



Ira Gershwin, fratello del musicista, a Brighton Beach nel 1912 quando aiutava lo zio nel mestiere di fotografo



George Gershwin a quindici anni (a sinistra). Accanto, Charles Hambitzer, che intuì il talento del giovane

Era un discolo come gli altri ragazzi del quartiere di Dvorak, scoprì in sé una nuova passione ed al preferì il pianoforte - Arrivo a Tin Pan Alley a sedici Astaire, la prima canzoncina, la prima catastrofica "Swanee" lanciata da Al Jolson gli apre la strada Arriva in aiuto il fratello Ira che scrive i versi -

CHE NE PENSATE della musica sinfonica? » è stato domandato a un gruppo di giovani nel corso di un'inchiesta sulla cultura musicale. Le risposte della maggioranza possono essere così riassunte: « Beethoven? Un mattone! ». Ma appena l'intervistatore ha fatto il nome di George Gershwin, l'atteggiamento è mutato: « E' in gamba ». Considerato che i nostri giovani sono piuttosto avari nelle lodi, possiamo definirlo un commento molto favorevole. Quasi tutti gli interrogati conoscevano *An American in Paris* e *Porgy and Bess*. A un quarto di secolo dalla morte, Gershwin è infatti più che mai popolare. La sua fortuna non deve però attribuirsi all'attuale moda per gli « anni ruggenti », il turbinoso periodo di cui egli descrisse la spensierata gioia di vivere. Gershwin è sempre stato attuale e i suoi ritmi tipicamente americani hanno fatto battere il tempo a milioni di ascoltatori. Eppure, anziché negli Stati Uniti, egli sarebbe potuto nascere in Russia.

A Pietroburgo, nel 1892, i pensieri di Morris Gershowitz, figlio di un ufficiale zarista, erano dedicati ad una ragazza da poco emigrata in America. Quando Morris apprese che, come il padre, avrebbe avuto l'onore di servire lo zar per la bazzecola di venticinque anni, piantò tutto e partì senza un soldo verso la sua Rosa. L'accoglienza degli Stati Uniti non fu incoraggiante. Davanti alla Statua della Libertà, Morris si protese dal parapetto della nave e il vento gli ghermì il cappello, sprofondandolo nei flutti della Baia. Il giovane aveva riposto nel copricapo l'indirizzo di uno zio, unico parente su cui potesse contare in America. Sceso a terra, malgrado non conoscesse una parola di inglese, egli non si perse d'animo. Per prima cosa raggiunse qualche spicciolo con una partitella a carte, poi si procurò un posto dove passare la notte. L'indomani, le strade di New York lo videro impegnato in una ricerca sistematica. In capo a poche ore, lo zio lo abbracciava sbalordito. Dopo tre anni di corte assidua, semplificato il proprio cognome in Gershwin, Morris spo-

sò Rosa. I festeggiamenti si protrassero per tre giorni e, secondo le rievocazioni che Morris fece ai figli, vi intervenne Theodore Roosevelt, futuro presidente degli Stati Uniti, ma allora semplice funzionario di polizia.

Nel 1896 nacque il primogenito Ira, seguito due anni dopo da George; Frances e Arthur completarono la serie. Nei suoi primi 19 anni di vita, George sostenne, insieme alla famiglia, un vero carosello di traslochi: ben ventotto. Il padre, pur avendo la stoffa del commerciante, non era capace di svolgere a lungo una attività; e la sua regola era che abitazione e lavoro dovessero trovarsi nello stesso luogo. Le occupazioni di Morris furono svariate; la più pittoresca: un locale per bagni turchi; la più catastrofica: una libreria. Quando l'economia della famiglia entrava in crisi, Ira veniva mandato dalla madre ad

impegnare i gioielli acquistati nei periodi di prosperità.

Durante un'infanzia così movimentata, George e Ira impararono ad essere indipendenti. Essi conoscevano a fondo l'East Side, nei limiti del quale si svolgevano gli affari paterni. I due fratelli erano molto diversi come carattere: calmo e riflessivo Ira, turbolento e dinamico George. In quel quartiere popolare i ragazzi crescevano alla svelta e chi non stava al passo era considerato una femminuccia. Studiare musica significava attirarsi il disprezzo per strada. George condivideva questa mentalità. Ma, all'età di dieci anni, il suo primo contatto con la musica lo fece cambiare. Passando sotto una finestra aperta, egli sentì eseguire *L'Humoresque* di Dvorak. Si trattava di un ragazzo, Max Rosen, che poi sarebbe diventato un violinista famoso. Abbandonando la sua vecchia ostilità, malgrado la più



Un tratto di Tin Pan Alley, la strada « musicale » di New York come appariva nel 1916. Qui George Gershwin cominciò a lavorare come pianista per la Casa musicale Remick

al milione la pioggia

**quando, ascoltando l'“Humoresque”
“base-ball” ed ai pattini a rotelle
anni - Il primo incontro con Fred
rivista, il primo successo - Poi
della celebrità e della ricchezza -
Come nacque la “Rapsodia in blu”**

vesse, Gershwin decise di aspettare Rosen all'uscita della scuola. Quando fu bagnato fradicio, scoprì che lo studente di violino se ne era già andato. Allora, senza neanche cambiarsi d'abito, conosciuta l'indirizzo, si recò a casa del ragazzo. I genitori di Max gli dissero che il figlio era tornato a uscire e poi, mossi a compassione per l'aspetto deluso di George, promisero un incontro. In seguito, i due giovani strinsero amicizia. A dispetto dell'ambiente e della mancanza di una tradizione musicale in famiglia, George aveva trovato la strada che non avrebbe più abbandonato.

A questa sua nuova passione, giunta dopo quelle per le gare sui pattini e il *base-ball*, in casa non si diede peso. Così, quando i Gershwin, invogliati da una parente, acquistarono un pianoforte, fu deciso di farlo studiare ad Ira, che venne distolto dalle sue letture pre-

ferite. Dopo poche lezioni, però, con reciproca soddisfazione, George prese il posto di Ira. Vi fu un susseguirsi di insegnanti, incapaci di soddisfare le sue vivaci esigenze, e infine George capitò sotto le mani di uno strambo pianista ungherese. Imparata l'*ouverture* del *Guglielmo Tell*, egli la eseguì davanti al compositore Hambitzer. Questi ascoltò attentamente, e con il suo orecchio esercitato ravvisò il singolare istinto musicale di George, ma l'interpretazione del brano lo fece andare in bestia.

«Ascolta», esplose furioso, «va' a stanare il tizio che ti ha insegnato a suonare così e sparagli. E senza mela sulla testa!».

Hambitzer, il tipico caso di vita dedicata all'arte, fu per George un incontro providenziale. Egli prese a benvolere il ragazzo e lo fece studiare senza nulla richiedere in com-



Fred Astaire e la sorella Adele strinsero amicizia con Gershwin quando il musicista era ancora alla Casa Remick. Molti dei loro successi li avrebbe poi firmati Gershwin



George Gershwin al pianoforte la sera del 12 febbraio 1924 quando si esibì alla « Aeolian Hall » presentando la sua « Rapsodia in blu » che gli era stata commissionata da Whiteman

penso. I progressi di George lo sbalordirono. «E' un genio», scrisse alla sorella. Accanto alla conoscenza dei grandi maestri, George coltivava quella dei compositori popolari che allora andavano per la maggiore: Jerome Kern e Irving Berlin. Ascoltando le canzoni di quest'ultimo, egli esclamò: «Questa è la musica americana. E questo è il genere di musica che voglio scrivere». Hambitzer, per quanto di tendenze moderne, non condivideva gli entusiasmi dell'allievo e non si lasciò convincere. Tin Pan Alley — il Vicolo della Faddella di Latta — la strada «musicale» di New York, finì con l'attirare George. A sedici anni, egli si impiegò alla Casa musicale Remick, situata in un tetro edificio a quattro piani, con il compito di accompagnare al pianoforte i cantanti che venivano per acquistare spartiti di canzonette. Era un lavoro squalido e Gershwin, sempre a contatto con colleghi volgari, non si trovava a suo agio. La produzione musicale che gli passava sotto gli occhi era tanto scadente che avrebbe disamorato chiunque. Ma bastava un motivo di Berlino, come *Alexander Ragtime Band*, perché Gershwin non perdesse la fiducia nella canzone americana. Fu allora, anzi, che cominciò a comporre; erano tentativi timidi, dai quali sarebbe stato impossibile immaginare il suc-

cesso del loro autore. Quando George sottopose una delle sue canzoni al proprietario della Casa, la risposta fu eloquente.

«Siete qui come pianista, e non come compositore!».

Gershwin non si scoraggiò. A quei tempi egli aveva stretto amicizia con una giovane coppia di ballerini, fratello e sorella, che capitavano spesso alla Remick per ragioni di lavoro. Il *vaudeville* dava loro poche soddisfazioni, e George si trovava nella stessa situazione con il suo compito di accompagnatore. Così, nei momenti liberi, i tre si lasciavano andare alle fantasticherie.

Sarebbe stupendo se un giorno potessi scrivere una commedia musicale tutta per voi», scherzò una volta Gershwin.

Fred Astaire e sua sorella Adele risero della battuta di spirito, senza immaginare che molti dei loro futuri successi, in rivista e al cinema, li avrebbero firmati proprio Gershwin.

Scoppiata la guerra, George pensò che, prima o poi, anche lui sarebbe andato sotto le armi. Stanco di essere «il più giovane pianista della Remick», George lasciò la Casa nel 1917. Gli era stata pubblicata una

canzone e l'avvenire sembrava più roseo. In un teatro di Broadway si stava provando la rivista *Miss 1917* e Gershwin fu assunto come accompagnatore. Tutto andò bene per qualche giorno, ma poi accadde un incidente. Forse a causa della musica mediocre, George si distrasse, non lesse più lo spartito e dopo alcuni secondi si accorse di star suonando una canzone diversa da quella cantata dal coro. Fra le risa di schermo dei presenti, Gershwin, con il viso in fiamme, uscì dal locale, dicendo al cassiere che non sarebbe più ritornato. E, rimettendosi la paga, manteneva la promessa.

Dopo questa sfortunata esperienza, Gershwin seguì a frequentare l'ambiente musicale, non trascurando né lo studio né i concerti. Un giorno il grande Irving Berlin gli propose di diventare suo arrangiatore e segretario. «Se fossi in voi», aggiunse, «non accetterei. Avete troppo talento». Gershwin ponderò sia l'offerta che il consiglio spassionato e rifiutò. Egli compose invece cinque canzoni per una rivista poiché un simile lavoro non comprometteva la sua indipendenza. Lo spettacolo, però, andò male sin dalle prove. L'imprenditore non era in grado di assoldare le ballerine annunciate dai cartelloni e George suggerì di rimediare facendo indossare ai boys ampi pigiama orientali; una serie di pa-

La storia di Gershwin

rasoli avrebbe nascosto i loro volti maschili. La sera della prima tre parolieri rifiutarono ottusamente di aprirsi e il trucco venne scoperto dal pubblico indignato. Quando la compagnia si sciolse, la catastrofe fu completa e Gershwin non ricevette il denaro che gli spettava. Nel 1918, egli non ebbe fortuna neanche con un'altra rivista. La prima donna si ostinava a modificargli le canzoni, e Gershwin non era d'accordo. Sentendosi dire che persino Kern e Berlin si sottomettevano a quest'usanza, egli ribatté asciutto: « A me le canzoni piacciono come sono ». L'anno seguente, l'imprenditore Aaron gli commissionò la musica per un intero spettacolo. *La, La, Lucille* ebbe buone accoglienze e tenne per più di cento repliche.

Gershwin aveva l'abitudine di trascorrere lunghe ore in compagnia del suo primo « paroliere », Irving Caesar. Questi scriveva versi a tempo perso e lavorava alla fabbrica d'automobili Ford. Gershwin lo andava spesso a trovare per discutere della comune passione per la musica. Le mansioni di Caesar erano quelle di lubrificare gli assali che gli passavano davanti sulla catena di montaggio. Un giorno che la conversazione verteva su argomenti molto più importanti del solito, queste mansioni vennero trascurate e dieci assali andarono in rovina. Caesar non perdette il posto, ma venne confinato dietro un tavolino, dove le sue distrazioni sarebbero state meno dispendiose. L'abitudine alla discussione portò i suoi frutti. Seduti a un caffè, Gershwin e Caesar scrivevano criticamente alcune canzoni, quando il discorso cadde su *Swanee River*, la vecchia romanza di Stephen Foster. Bastò. Le due menti presero a lavorare all'unisono. L'ispirazione era stata contemporanea.

Excitata l'idea di Gershwin e Caesar continuarono a scambiarsi i propri punti di vista sull'autobus che li portava all'appartamento in cui vivevano i Gershwin. Nel salotto, papà Gershwin e alcuni suoi amici erano impegnati in una tipica partita di poker; nella stanza accanto era situato il pianoforte. Gershwin strimpellava frasi musicali, così come gli venivano in mente, e Caesar vi adattava le parole. Il fracasso cominciò a infastidire i giocatori, che premonsero i due di andarlo a fare da qualche altra parte. Ma Gershwin e Caesar erano ormai a buon punto e quando la canzone fu composta, i giocatori furono costretti ad interrompere la partita per andare a dormire. Papà Gershwin, entusiasta, si improvvisò accompagnatore, soffiando sullo strumento da lui preferito: un pettine con della carta intrecciata fra i denti.

Swanee venne eseguita al Capitol Theatre, ma ben pochi spettatori vennero richiesti. Caesar, amareggiato, voleva sbarazzarsi della sua parte di diritti per soli 200 dollari, in questo impedito da Gershwin. La canzone sarebbe caduta nell'oblio, se il famoso Al Jolson non l'avesse usata in un suo spettacolo. La reazione del pubblico fu estremamente positiva: due milioni di dischi e un milione di spartiti in un anno. Per i due autori fu una grande fortuna, artistica e finanziaria.

In seguito ai successi del fratello Ira Gershwin stabilì di abbandonare le sue velleità giornalistiche per scrivere versi

di canzoni. Fu così che George trovò il suo più fecondo collaboratore. Malgrado la loro indole differente, essi procedettero sempre in stretto accordo. Ring Lardner, l'umorista degli anni '20, disse che a quel tempo i rimatori come Ira Gershwin si potevano contare sulle dita di un pollice.

In quel periodo, il settore della rivista era dominato dall'imprenditore Ziegfeld. Ma George White, un suo concorrente, decise di togliergli la supremazia e contrappose alle *Ziegfeld Follies* i *George White Scandals*. Cominciò una lotta serrata. Ziegfeld, con maggiori possibilità finanziarie, scritturava artisti già affermati. White, dotato di un buon fiuto, preferiva puntare sulle nuove scoperte: egli teneva d'occhio Gershwin sin dai tempi di *Miss 1917*, nelle cui prove avevano lavorato assieme. Per cinque edizioni degli *Scandals*, Gershwin scrisse 44 canzoni. Nello spettacolo del 1922, lavorò in compagnia del librettista Buddy de Silva, che gli accennò la possibilità di creare un'opera negra. Gershwin restò colpito e accettò. In cinque frenetici giorni, *Blue Monday* fu completata e inserita nel musical. Paul Whiteman, il direttore d'orchestra, ne era entusiasta, ma la breve opera — 25 minuti di durata — aveva una trama debolissima e la musica di Gershwin era solo una serie di canzoni legate da recitativi jazzistici. Gershwin, che nei riguardi del proprio lavoro era sempre obiettivo, fece rimuovere *Blue Monday* dagli *Scandals* 1922 subito dopo la prima. Ma in lui era nato il desiderio di dare alla sua terra la prima opera realmente americana. Per il momento non restava che attendere: la sua educazione musicale era ancora troppo lacunosa.

Gli studi di Gershwin proseguivano adesso con Rubin Goldmark, che spesso rimproverava all'allievo le tendenze poco ortodosse. Gershwin sottopose al maestro un quartetto, tacendogli di averlo scritto quattro anni prima. Goldmark lo studiò attentamente e poi sentenziò: « Benissimo! Vedo che le mie lezioni cominciano ad essere utili! ».

L'evoluzione della canzone americana era seguita dal critico Carl Van Vechten. E quando, nella primavera del 1923, Eva Gauthier cominciò a cercare nuove romanze per i suoi recitals autunnali, Van Vechten le propose di presentare qualche esemplare del repertorio popolare americano. La cantante non rimase molto convinta e partì per l'Europa, dove il compositore Maurice Ravel, conscio dell'importanza che avevano le espressioni musicali del nuovo mondo, le suggerì di interessarsi al jazz. Di ritorno negli Stati Uniti, la Gauthier chiese a Van Vechten che fosse l'autore più dotato. Quasi istintivamente, il critico indicò Gershwin. Così, nel programma del recital che la cantante tenne alla Aeolian Hall, accanto ai nomi di Bartók e Schoenberg, apparve quello di Gershwin, il ragazzo d'oro con la testa piena di motivi, nato a New York invece che a Pietroburgo.

In America, un gruppo di musicisti affermava che il jazz doveva essere riconosciuto come una forma d'arte. Paul Whiteman, il direttore d'orchestra degli *Scandals*, diventò il più importante esponente di questa tendenza. Un agente pubblicitario lo nominò addirittura « il Re ». Volendo dimostrare la validità del jazz ai critici e al pubblico, Whiteman pensò di organizzare un concerto in cui fossero presentati brani di ispirazione sinfonica. Egli chiese a Gershwin di scrivere qualcosa per l'occasione. Gershwin diede una risposta evasiva perché il lavoro con i musicals lo impegnava molto, ma l'idea gli rimase in mente e malgrado il poco tempo libero cominciò a

pensarvi. Durante uno dei numerosi ricevimenti a cui prendeva parte, egli venne invitato a suonare il piano, cosa che faceva sempre con grande piacere; le sue dita formarono una suggestiva frase musicale e Gershwin, in quell'istante, seppe che essa sarebbe stata il motivo conduttore della composizione desiderata da Whiteman. Pochi giorni dopo, viaggiando in treno, il ritmo delle rotaie gli ispirò un altro brano. Poi gli impegni di lavoro lo distolsero e Gershwin non pensò più al progetto. Ma un giorno suo fratello Ira gli si avvicinò flemmaticamente con l'*Herald Tribune* in mano. « Ehi, George, qui dicono che stai componendo una sinfonia per il concerto di Whiteman ».

Visto che ormai ne parlava la stampa, Gershwin si decise. Sviluppò le idee già avute, ne ebbe altre e invitò alcuni amici perché giudicassero i risultati del suo lavoro. I pareri furono positivi. Il padre gli disse: « Completala. E' probabile che sia importante ». Ira propose con successo di chiamare la composizione *Rhapsody in Blue*. A causa dell'insufficiente istruzione musicale, Gershwin non era in grado di procedere da solo alla strumentazione per orchestra e Whiteman gli « prestò » il proprio pianista Ferde Grofé, futuro autore della *Suite del Gran Canyon*. Gershwin cercò intensamente una bella « apertura » che avvincesse il pubblico; l'abilità del clarinetista Ross Gorman gli ispirò il famoso *glissando* che rende inconfondibile la *Rhapsody in Blue*. Gorman, appena letto lo spartito, disse che era impossibile ricavare da qualsiasi clarinetto una simile serie di suoni. Gershwin non si diede per vinto e dopo aver fatto modificare lo strumento diverse volte riuscì ad ottenere quel che gli echeggiava nella mente. La sera della prima, 12 febbraio 1924, la folla gremiva la Aeolian Hall e tuttavia Whiteman si trovò

con un passivo di 7000 dollari. Il pubblico era eterogeneo. Uomini di teatro si trovavano accanto a rigidi critici e semplici appassionati di jazz; i personaggi più illustri erano Leopold Stokowski, Sergei Rachmaninoff e Igor Stravinsky.

Malgrado la calma apparente, Gershwin aveva di che essere sulle spine. Whiteman avrebbe diretto leggendo una partitura che recava indicazioni non certo accademiche. Ad esempio, dopo alcune pagine in bianco, destinate ad un assolo di piano non ancora composto, che Gershwin si riprometteva di improvvisare, c'era l'annotazione: « Attendere il cenno ». In parole meno ermetiche, prima di riattaccare con l'orchestra, Whiteman avrebbe dovuto aspettare un segnale da Gershwin. Tutte le composizioni del programma vennero eseguite senza che il pubblico si mostrasse convinto. Ma appena risuonarono le prime note della *Rhapsody in Blue*, che chiudeva il concerto, l'atmosfera mutò di colpo. Gli intervenuti ascoltavano in silenzio, immobili sulle poltrone. Whiteman, giunto a metà partitura, cominciò a piangere e per undici pagine diresse senza vedere nulla. Gershwin improvvisò le battute finali per il piano e l'orchestra concluse trionfalmente. Gli applausi durarono parecchi minuti. La Victor vendette in tutto il mondo un milione di dischi su cui era incisa una versione ridotta, diretta da Whiteman, con al piano lo stesso Gershwin.

Da allora, il successo della *Rhapsody in Blue*, che accanto a una certa immaturità mostra una innegabile forza espressiva, è andato aumentando. Per l'autore, essa significò due cose: la ricchezza e l'accettazione fra l'élite musicale dell'epoca. Simbolo dell'America in cui viveva, Gershwin non intendeva fermarsi: i suoi progetti erano ambiziosi.

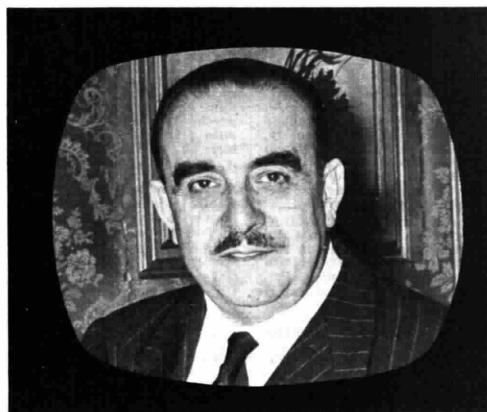
(continua)

Gabriele Musumarra



Paul Whiteman con la sua orchestra rafforzata in occasione del concerto alla « Aeolian Hall » il 12 febbraio del 1924. Sullo sfondo si scorge, al pianoforte, George Gershwin di cui fu presentata quella sera per la prima volta la « Rapsodia in blu ». Fu un insuccesso finanziario, tuttavia la composizione di Gershwin ottenne accoglienze trionfali dal pubblico

Il professor Cutolo risponde



« Cari Amici che mi avete mandato una quantità di lettere, debbo ripetermi quello che ho già detto tante volte in televisione; nel compilare le Vostre domande, cercate per favore, di chiedermi notizie che interessino un po' anche gli altri lettori che non mi scrivono; e, inoltre, non mi chiedete come regolarvi in piccole faccenducce private, che interessano certo Voi, ma che annoiano del pari, quelli che a queste faccenducce sono estranei. Vostro Alessandro Cutolo ».

Agostina Longobardi da Benevento mi domanda qualche cosa di preciso sulla leggenda delle streghe, che, come si sa, scelsero Benevento come uno dei loro luoghi di trattenimento.

La leggenda delle streghe è antichissima. I Greci, i Sannti, i Romani credevano tutti nelle streghe; ed Ovidio ne ha parlato anche in versi. In quanto a Benevento (e Lei si chiama Longobardi), i Longobardi compirono in essa alcuni strani e paurosi riti orgeologici; il che fece diffondere nella zona la credenza che quei fieri conquistatori tedeschi invocassero le streghe. E le invocassero specialmente sotto un famoso albero di noce che serviva, invece, al culto naturalistico di quella gente. Una volta diffusa una leggenda, valla a scardinare! e le streghe di Benevento passarono nella letteratura del '300; ne parlò, tre secoli dopo, il Redi; si scagliò contro di esse persino S. Bernardino da Siena. Il musicista tedesco Sussmeyer compose di Mozart musicò *Il noce di Benevento* e a quelle streghe si ispirò anche Paganini per la sua famosa sonata. Oggi, molto più praticamente, il nome è affidato ad un liquore.



Vincenzo Lombardi da Pietracatella vorrebbe leggere la famosa opera di Giulio Cesare Croce (*Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*) e mi domanda se ne esistono moderne edizioni italiane.

Ne esistono due; una la pubblicò il povero Formigini nei *«Classici del ridere»*, l'altra l'editore Canesi di Roma, ed è un'edizione di lusso. Ed ora un aneddoto che la diventerà: Benedetto Croce era stato invitato a pranzo da un principe di casa reale e v'era a ricevere ed intrattenere gli ospiti un cortissimo colonnello, abilissimo cavallerizzo, eccellente soldato, ma scarso letterato. Egli, infatti, quando Croce gli

si fu presentato dicendo semplicemente «Croce» gli strinse calorosamente la mano e rispose che era veramente felice di conoscere un autore che lo aveva fatto tanto divertire. Immagini lei la meraviglia del filosofo, meraviglia che spari dopo pochi momenti quando l'altro aggiunse: «Il libro suo, *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno* è un vero spasso». «E Croce, amabilmente, gli spiegò che quel volume l'aveva scritto un altro Croce nato nel 1550 e morto nel 1609. Il colonnello che delle opere filosofiche di Croce secondo, non conosceva nulla, rimase molto male.



Emilio Petter da Chiavari (Genova) vuole che gli precisi se il poema dantesco è stato scritto di seguito o in vari tempi.

E' una domanda difficile la sua, sulla quale i dantisti non sono ancora d'accordo. Si sa che, interrotto «il convivio» verso il 1307, Dante si abbandonò all'impeto dell'ispirazione e iniziò la «Commedia»; e sappiamo ancora, e lo assicura Dante stesso rispondendo a Giovanni De Virgilio, che nel 1319 egli scriveva il «Paradiso». Come vede sono già trascorsi dodici anni ed il «Paradiso» non è concluso. E non v'è da meravigliarsi. Le tre cantiche furono composte (rubò il parere a Dante stesso) «quali aspettava il core, ov'io le scrissi».



Giovanni Petriccione da Boscoreca (Napoli) vuol sapere chi ha inventato la famosa «pizza napoletana».

Al riguardo potrei riferirLe una quantità di leggende; ma mi limiterò ad esporle la teoria più comune. La «pizza napoletana» (senza il pomodoro perché il pomodoro venne in

Italia dopo la scoperta dell'America) la conoscevano anche i Romani, tanto più che, la scoperta non è di quelle per le quali occorre un ingegno eccezionale. La pasta di pane messa al forno e con su formaggio, sale ed olio, è un cibo semplicissimo che ogni contadino sa fare. Il che non toglie che la semplicità si sposi all'eccellenza del prodotto, e la pizza napoletana rimane uno dei cibi più gustosi del mondo.



Adriana Piscini da Roma, a proposito di scioglimenti, mi scrive: «La superstizione non è un rimasuglio dell'epoca pagana e come mai tanti sono superstiziosi?».

Ma certo, è un orribile rimasuglio di antiche credenze pagane e nessuna persona di buon senso dovrebbe essere superstiziosa! Però, quando leggo il libro del Valletta sulla jettatura, quando penso che uomini come il Maresciallo Diaz e Pirandello, tanto per citare due grossi nomi, credevano fermamente alla jettatura, quando penso che anche Goethe fa dire a Faust che vi sono molte cose nel mondo cui l'umano regno non arriva, quando ricordo che persino S. Agostino ha scritto (traduco dal suo elegante latino «Vi sono gli occhi di taluni che, in uno spazio limitato, procurano disgrazie a tutto quel che guardano»), allora nel mio animo napoletano affiora un piccolo dubbio e mi rifugio nell'arguto titolo di una commedia di Eduardo De Filippo «Non è vero, ma ci credo».



Giovanni Miaris da Udine mi domanda se è vero che il grande Beethoven era un uomo di carattere molto villano, mentre, all'opposto, l'altro grande artista tedesco suo contemporaneo, Wolfgang Goethe, aveva molti tratti ossequiosi da parer quasi servili.

Così come è posta la domanda, io dovrei dire che i termini sono troppo crudi. Certo è che Beethoven, anche perché afflitto dalla sua malattia e dalla miseria che lo angustia, non era uomo amabile; mentre Goethe, riverito, onorato, ricoperto di cariche ben remunerate, di ordini cavallereschi, circondato, oltre che dalla riverenza, dalla simpatia generale, aveva un carattere molto

più malleabile. Ne è prova il seguente aneddoto. Un giorno Goethe si era recato a fare visita a Beethoven, il quale dopo un po' lo pregò di accompagnarlo in quella breve passeggiata a piedi, che egli usava fare ogni giorno. Ad un tratto Goethe, aguzzando gli occhi, gli disse: «Mettilmi da parte e scappellami, perché vedo arrivare una carrozza di corte con un arciduca» e Beethoven, torvo «Parci da parte?», scappellarmi noi? ma pensa lei alla fortuna di questo arciduca, che si trova ad incontrare insieme a passeggio Goethe e Beethoven, i due geni più grandi, che abbia oggi l'Europa!». Goethe rimase interdetto, ma in quel momento la carrozza arrivò dalla loro altezza e l'arciduca, con quell'immenso garbo, che avevano tutti gli Asburgo, fece fermare la carrozza, scese da essa e scappellandosi lui, profondamente, disse proprio quello che duramente aveva detto Beethoven: «Io sono un uomo davvero fortunato, perché mi capita di incontrare insieme Goethe e Beethoven».



Sergio Fossati da Gorgonzola (Milano) non si spiega come facessero gli antichi a riprodurre l'esatta forma dei continenti.

Esattissima la forma non era nelle riproduzioni; pur tuttavia, ci riempie di grande meraviglia la circostanza che, adoperando quel sistema che si chiama *la levata a vista*, gli antichi abbiano potuto disegnare alcune carte geografiche che sono veramente meravigliose anche da un punto di vista tecnico. La prima volta che va a Venezia, si rechi alla Biblioteca Marciana ad ammirare il *Mappamondo di Fra Mauro*, considerato come il massimo competente della cartografia del tardo Medio Evo, opera composta, con ogni probabilità, nei primi anni del XV secolo, e rimarrà anche Lei stupefatto.



Il falegname Antonino Bottari e un gruppo di operai edili da Castanea delle Furie (Messina) hanno visto in un documentario televisivo alcuni monasteri fabbricati in luoghi inaccessibili e da bravi tecnici si meravigliano, e si domandano come abbiano fatto quegli operai a

trasportare in quei nidi di aquile il materiale pesantissimo, che anche oggi costituirebbe un grosso problema.

Cari amici, l'antichità sostituisce con l'ingegno e con la forza fisica dell'uomo la carenza della tecnica. Voi vi meravigliate di quei monasteri costruiti a un migliaio di metri d'altezza, ma lo sapete che nel Centro America vi sono città costruite dagli Incas, prima dell'arrivo di Cristoforo Colombo, ad un'altezza di 3000 metri, e che a quell'altezza hanno trasportato per vie inaccessibili, per dirupi, massi enormi pesanti vari quintali? Ed i *Faraoni* non hanno costruito le Piramidi? La Storia, però, ci ha lasciato solamente un vaghissimo ricordo delle migliaia di schiavi che hanno lasciato la vita in queste imprese.



Renato Gambi da Roma ha avuto una discussione sulla particella prenominate *anti* ed *ante* ed egli sostiene giustamente che *anti* vale quanto *contro* ed *ante* vale quanto *prima*, derivando le due particelle una dal greco ed una dal latino. Ed allora, egli continua, perché si dice «antipasto» invece che «antepasto»?

Per un errore divenuto di uso generale. Si dovrebbe dire «antepasto»; ma provi a chiedere, lei, in una trattoria l'*antepasto* e vedrà che la guarderanno come fosse matto.



L'abbonata 199.664 di Roma (che Dio sa perché ammantata di mistero il suo onorato nome) possiede una copia delle «*Mie prigioni*» di Silvio Pellico con le aggiunte di Pietro Maroncelli, edita a Firenze nel 1847 nella quale sono scritti questi tre versi « *homo natus de muliere - brevi vivens tempore - repletur multis miseris*» e mi domanda cosa vogliono dire questi tre versi e chi li abbia scritti.

I tre versi sono scritti nella Bibbia (Giovbe XIV/1) e significano: «L'uomo generato dalla donna, breve tempo vive e di molte miserie è colmo» e continuano con altri bellissimi versi che Le traduco «qual fiore egli spunta e si spezza, sfugge qual ombra e mai non resta in uno stesso stato»;

versi quanto mai adatti a commentare l'infelice vita di Silvio Pellico.



Alfonso Meregalli da Milano ha sentito raccontare, anni fa, un aneddoto sul Re di Napoli **Alfonso D'Aragona**, che, come a posto, un ladro di gioielli. Lo ricorda confusamente e desidera che glielo rammenti.

E' presto detto. **Alfonso D'Aragona**, che, dalla natia Catolagna, venne a regnare in Napoli alla metà del '400, era un uomo di spirito caustico. Prima di sedersi alla mensa, il Re aveva l'abitudine di farsi dare acqua alle mani, e, poiché quelle mani erano sovraccariche di anelli, egli li sfilava per meglio provvedere all'abluzione. Un giorno li consegnò ad un cortigiano che gli era vicino, e questi, approfittando della notoria distrazione del Re, non li restituì, e li mise in una sua borsetta. Il Re non li chiese più, tanto che il cortigiano giurava di averla fatta franca; senonché un mese dopo, si ripeté la scena. Il Re si sfiliò gli anelli e il cortigiano tese le cupide mani; ma il Sovrano, guardandolo negli occhi, gli disse: «No! Bastinte le prime».



Ad Antonio Cepparulo da Benevento che mi aveva chiesto di chi fossero i versi della celebre canzone napoletana «Fenesta ca lucive» musicata, quasi certamente, dal Bellini, lo risposi, dopo essermi documentato, che era di un certo Paoletta; senonché **Mariano Tespe** (o qualcosa di simile, perché la calligrafia non è il forte del mio corrispondente) da Palermo, mi precisa che i versi di questa famosa canzone, che **Salvatore di Giacomo** definì «la più tenera, la più bella, e la più umana del repertorio partenopeo», sono stati tratti e tradotti da un poemetto popolare siciliano del XVI secolo, intitolato «La barunissa di Corini» che il **Foggazzaro** non si stancava mai di leggere e che lo **Zanella** ritenne «pieno di bellezza di ordine superiore».



Il ragazzo **Fabio Zola** da Castell'Arquato (Piacenza) desidera conoscere l'etimologia di due parole: legumi e foraggi. I legumi (a stare alla definizione di Varrone) sono chiamati così perché vengono legati durante la coltivazione; e meno che non vogliamo far discendere il termine dal greco «leberis», che vale quanto «guscio». Foraggio, è un francesismo, perché è derivato dal francese «fourrage» dal quale poi è diventato «fouage», italianizzato in foraggio. E forse il farà piacere sapere che il militarismo «furie» vuole dire «colui che doveva provvedere al foraggio».



Donato Pugno da Taranto desidera conoscere qualche notizia sulla vita del generale **Laclos**, che morì a Taranto nel 1803.

La fama di lui, più che alle sue qualità militari, che non erano da sottovalutare (fu un eccellente ufficiale di artiglieria), è legata al successo di un suo famoso romanzo, molto libero «Les liaisons dangereuses»; romanzo che, fuor di

dubbio, non può andare nelle mani di una fanciulla timorata, ma che è comunque un capolavoro; tanto che se ne sono avute moltissime edizioni, ed è stato anche recentemente tradotto e realizzato in film, che pare non vedremo, perché la censura lo ha ritenuto immorale. Però (calmatasi la maretta suscitata da quella pubblicazione) il **Laclos** (che si chiamava **Pietro Ambrogio Choderlos de Laclos**) rientrò nell'esercito come Generale di Brigata ed a fianco di Napoleone partecipò a varie campagne, ed in una di esse venne a morire a Taranto.



Franco Caracciolo da Padova, di anni nove, ha riportato un cattivo punto a scuola per colpa mia, e il direttore lo ha confermato.

Hanno avuto, tanto la tua maestra quanto il tuo direttore, torto, però, fino ad un certo punto; e ti spiego. Io avevo detto in televisione che il nome dell'uccello usignolo è errato, perché dovrebbe essere *l'usignolo*: il *l'usignolo*. Tu, povero **Franco**, hai scritto «*L'usignolo*» senza apostrofo e la maestra ed il direttore ti hanno imputato un errore per loro gravissimo. E' errore se un bambino scrive *l'usignolo* senza apostrofo; ma non è errore, se per un preziosismo letterario scrive *l'usignolo*. Tu, però, per evitare altre complicazioni, adattati all'uso corrente e scrivi: *l'usignolo*; ancorché il **Pascioli** scrive sempre: «il *l'usignolo*».



Antonio Del Prete da Calvano (Napoli) - «ignorante e curioso» - (questi due aggettivi sono di chi mi scrive ed lo condivido solo il secondo di essi) ha in mente un verso, ma non si ricorda chi l'abbia scritto. Il verso è il seguente: «Non son chi fui, per di noi gran parte». E' il verso iniziale del mirabile sonetto di **Ugo Foscolo** cui segue quest'altro verso «questo che aganza è sol langore e pianto». Si tratta di un adattamento italiano di un distico di **Massimiano** che suona così: «Non sum quidam eram, perit pars maxima nostri / hoc quoque, quod superest, languor et horror habent».



Momolo Bonfanti da Merate (Como) vuol sapere se è mai esistito **Alberto da Giussano**, che il **Carducci** ha affidato alla immortalità nella sua famosa «Canzone di Legnano».

Per colpa sua, i miei amici **Giussanesi** (e ne ho molti) si scaglieranno contro di me; ma pare certo che questo eruleo **Alberto** ricordato dal cronista molto posteriore alla gesta, **Galvano Fiamma**, non sia mai esistito. Comunque il fantomatico **Alberto** è l'espressione del coraggio della gente lombarda contro il prepotere dell'imperatore **Federico Barbarossa**.



Francesco Elefante da Chiaromonte (Potenza) vuole sapere se è vero che presso la Sua città vi furono fatti d'arme tra **Spartaco** e i **Romani**. Ho chiesto, per Lei, aiuto alla sapienza di **Pasquale Semerini** da **Mondragone (Caserta)**

il quale lo ammette perché, **Plutarco**, **Sallustio**, **Appiano**, **Orosio**, ecc. precisano che **Spartaco** percorse la **Lucania** in lungo ed in largo. I settanta gladiatori usciti da **Capua** erano divenuti un esercito, essendo confluiti al seguito del **Trace** moltissimi servi della **Campania**. Allo scopo di procurarsi i mezzi di sussistenza, di fomentare la ribellione degli schiavi e per sfuggire alle insidie dei **Romani**, **Spartaco**, seguendo la **Via Popilia**, da **Eboli** si spinse in **Lucania**. Molti furono gli scontri registrati nei tre anni che si contano dal 73 al 71 a.C. Rapine, massacri, violenze ebbero a subire tutti i **Lucani** in ogni angolo della loro terra.



G. Fontanucci - La Santona (Modena) mi rivolge una domanda difficile «esiste la verità? e se esiste chi la detiene?».

Ed io Le rispondo con una frase di **Massimo Gorki** «*Dio sa; l'uomo tende solo ad indovinare!*».



Sergio Della Noce da Napoli mi rivolge una macabra domanda «perché nel panierino destinato ad accogliere le teste dei giustiziati si metteva la farina?».

Perché la farina aveva un maggior potere di assorbimento del sangue che non la segatura di legno, il che non impedì, come lei giustamente mi ricorda, ad un boia di **Parigi** di tenere per sé la farina e di mettere la segatura nell'orrendo panierino, nel quale, però, rotolò anche la testa di lui che, questa volta, posò sulla farina.



Il cav. **Giulio Cevese da Milano** non si spiega come mai la ridente cittadina di **Campione (Como)** sia un'isola di **italianità** circondata dal territorio **svizzero**.

Perché essa era prima feudo del **Vescovo di Como** e quando il **Canton Ticino** si sottrasse alla dominazione dei **Visconti**, **Campione** rimase nelle mani del **Vescovo di Como**, dalle quali passò in quelle del governo italiano.



Pasquale Buglione da Roma vuole sapere perché in **Napoli** nell'800 (e, aggiunge lo, anche oggi quando si arriva a trovare un esemplare di questa rara specie) i cuochi erano chiamati «**Monzù**».

Monzù è una deformazione dialettale del francese «**Mon-sieur**» ed i cuochi erano chiamati con l'appellativo francese perché nell'epoca napoletana si trasferirono in **Napoli** molti eccellenti cuochi francesi che crearono la cucina napoletana, felice connubio di una cucina autoctona e della francese. Il più celebre piatto napoletano, gioia delle mense napoletane, fu cantato anche dai poeti (...l'adoro sì, domenica / napoletana, verso giugno, oh tu / di fragole odorosa / oh coltri gialle e rosa / ai terrazzi! oh profumo del ragù!, come scrive **Francesco Gaeta** in una sua celebre poesia) non si chiama forse *ragout*?

The fifth lesson La quinta lezione

L'INGLESE COL METODO SANDWICH

Corso su dischi, adattato per la RAI da **Giorgio Shenker**

alla radio

Trasmissione giornaliera delle ore 18 sulla Rete 3

Ciascuna lezione del Metodo Sandwich viene trasmessa per sei giorni consecutivi e deve essere ascoltata dallo studente diverse volte fino a che egli non sia in grado di comprendere i brani parlanti in inglese senza più ricorrere al testo stampato, e non riesca a superare la «prova di prontezza» contenuta nella lezione.

Esercizio scritto settimanale: Lo studente copia la colonna inglese del testo qui riportato e, guardando la sola colonna italiana, si esercita a tradurla in inglese, confrontando poi la propria traduzione con quella corretta. L'esercizio dovrà essere ripetuto sino ad ottenere una versione perfetta. I principianti si limitino alla traduzione delle sole frasi rosse, gli studenti avanzati traducano tutto quanto il testo.

Grammatical notes

1. What is the capital of the United States? Washington D.C.
2. A writer — An English writer. A room. An office. A morning. An afternoon.
3. How much milk do you want? How many bottles? How much bread do you want? How many slices?
4. What are you doing? — I'm writing a letter. To do — doing. To write — writing. To remain — remaining. To win — winning. I'm reading a book. I'm waiting for Lillian. She is speaking to her sister. They are playing cards.
5. He is leaving tomorrow. I am meeting them at 6. Are you coming to the beach? We are going to Paris next week.
6. Two and two is four — Two and two are four.

We shall begin our lesson
by giving you
a series of questions and answers.

Listen to this recording
till you can understand
all the questions
without looking at your book
and till you know
all the answers
by heart.

Here we go.

Where is Berlin?
In Germany.

Where is Rome?
In Italy.

**What is
the capital of England?**
The capital of England
is London.

What is the capital of France?
The capital of France is Paris.

**What is the capital
of the United States?**
Washington D. C.

Who was Dickens?
An English writer.

Who was Puccini?
An Italian composer

Who was Edison?
An American inventor.

Who was the first man?
The first man was Adam.

Who was the first woman?
The first woman was Eve.

**What is the Past Tense of
« That is a difficult question »?**
That was a difficult question.

**What is the Past Tense of
« That is a good answer »?**
That was a good answer.

How much is two and two?
Two and two is four.

How much is five and three?
Five and three is eight.

**Which is more,
a pound or a dollar?**
A pound is more than a dollar.

Cominceremo la nostra lezione
dandovi
una serie di domande e risposte.

Ascoltate questa incisione
finché potete capire
tutte le domande
senza guardare il vostro libro
e finché sapete
tutte le risposte
a memoria.

Ecco che andiamo (cominciamo).

Dov'è Berlino?
In Germania.

Dov'è Roma?
In Italia.

**Qual è
la capitale dell'Inghilterra?**
La capitale dell'Inghilterra
è Londra.

Qual è la capitale della Francia?
La capitale della Francia è Parigi.

**Qual è la capitale
degli Stati Uniti?**
Washington D. C.

Chi era Dickens?
Uno scrittore inglese.

Chi era Puccini?
Un compositore italiano.

Chi era Edison?
Un inventore americano.

Chi fu il primo uomo?
Il primo uomo fu Adamo.

Chi fu la prima donna?
La prima donna fu Eva.

**Qual è il tempo passato di
« Quella è una domanda difficile »?**
Quella era una domanda difficile.

**Qual è il tempo passato di
« Quella è una buona risposta »?**
Quella era una buona risposta.

Quanto è due e due?
Due e due è quattro.

Quanto è cinque e tre?
Cinque e tre è otto.

**Cosa è di più,
una sterlina o un dollaro?**
Una sterlina è più che un dollaro.

**Is a dozen
more or less than fifteen?**
A dozen is less than fifteen.

**What do you want to do
when you are hungry?**
I want to eat.

**What do you want to do
when you are thirsty?**
I want to drink.

**What do you want to do
when you are tired?**
I want to rest.

**What do you want to do
when you are sleepy?**
I want to sleep.

**How many letters are there
in the English alphabet?**
Twenty-six.

**What is the first letter
in the English alphabet?**
The first letter is A.

**What is the last letter
in the English alphabet?**
The last letter is Z.

Do the Americans say (zed)?
No, they say (zi:).

Who says (zed)?
The British say (zed).

And now, ladies and gentlemen,
a little conversation:

Good morning, how are you?

**I'm very well, thank you.
And how are you?**

I'm not very well today.

Nothing serious, I hope.

No, nothing serious.

Who are you?
I'm Mr Brown.

And who are you?
I'm Mrs Brown.

Where are you?
I'm here.

How are you?
I'm very well, thank you.

What are you doing?
I am writing a letter.

**E' una dozzina.
più o meno che quindici?**
Una dozzina è meno che quindici.

**Cosa volete fare
quando avete fame?**
Voglio mangiare.

**Cosa volete fare
quando avete sete?**
Voglio bere.

**Cosa volete fare
quando siete stanco?**
Voglio riposare.

**Cosa volete fare
quando avete sonno?**
Voglio dormire.

**Quante lettere ci sono
nell'alfabeto inglese?**
Ventisei.

**Qual è la prima lettera
nell'alfabeto inglese?**
La prima lettera è A.

**Qual è l'ultima lettera
nell'alfabeto inglese?**
L'ultima lettera è Z.

Gli americani dicono (zed)?
No, essi dicono (zi:).

Chi dice (zed)?
Gli inglesi dicono (zed).

E ora, signore e signori,
una piccola conversazione:

Buon giorno, come state?

**Sto molto bene, grazie.
E come state voi?**

Non sto molto bene oggi.

Nulla di serio, spero.

No, nulla di serio.

Chi siete?
Sono il signor Brown.

E chi siete voi?
Io sono la signora Brown.

Dove siete?
Sono qui.

Come state?
Sto molto bene, grazie.

Cosa state facendo?
Sto scrivendo una lettera.

20

così è

se vi parlo

Dialoghi

a cura

di Enrico Roda

Jula De Palma o l'indulgenza



Jula De Palma, cantante. E' nata a Milano dove ha seguito gli studi classici e coltivato le lingue. Si è dedicata anche all'arte drammatica ed ha esordito, a sedici anni, come prima attrice della Compagnia Sperimentale dei giovani. Appassionata di musica moderna e di jazz, studiò il canto quasi in segreto, riuscendo ad ottenere poi un'audizione dal maestro Luttazzi. Il suo debutto radiofonico risale alla trasmissione «Il bracciale di Sheherazade», presentato da Nunzio Filogamo, quando la De Palma aveva poco più di 17 anni. Nel '51 venne proclamata la migliore cantante jazz italiana. Da allora la carriera di Jula De Palma è comparsa di interrotti successi. La Televisione le ha affidato prima la partecipazione alle trasmissioni «Funto interrogativo», «Rosso e nero», ecc. e poi l'ha impegnata del tutto in «Strettamente confidenziale». Nel 1959, Jula De Palma ha ottenuto a Sanremo grandi consensi della stampa e del pubblico con l'interpretazione della canzone «Tua». Ha partecipato a tutti i più importanti Festival in Italia e all'estero. Dal giugno 1957 è sposata con Carlo Lanzi, industriale alberghiero e musicista. Vive a Roma.

D. Signora De Palma, qual è a suo giudizio il male più grave che affligge

oggi il mondo della musica leggera?

R. Di chiamarsi leggera. Specie in questi ultimi anni non c'è nulla di più pesante, almeno per un cantante, dello sforzo di tenersi a galla. Si potrebbe aggiungere che così come oggi è concepita in Italia, la musica leggera sia un male di per se stessa. Basti pensare alle manifestazioni di fanatismo che suscita, all'importanza acquistata dall'elemento commerciale, alle polemiche sui festival che si svolgono con una violenza degna di miglior causa. Per riassumere il mio concetto, direi che lo slogan più adatto sia questo: Industria pesante della musica leggera.

D. Quanto tempo di vita dà agli urlatori?

R. Sei mesi se si riguardano e aboliscono il caffè.

D. Qual è, a suo giudizio, il principale trampolino di lancio per una cantante?

R. Quello solito: un disco, una canzone, uno spettacolo televisivo.

D. In quale modo una cantante può conservare la sua popolarità?

R. Dipende dal modo con cui l'ha conquistata.

D. Nella polemica che si trascina appresso ogni Festival, qual è la sua posizione?

R. Mi pare di aver già detto il mio

pensiero rispondendo ad una delle domande precedenti. In ogni caso il mio atteggiamento è quello di semplice spettatrice o meglio di una persona che ogni volta si stupisce con se stessa di non avere imparato nulla.

D. E' indulgente nei confronti delle sue colleghe? Oppure esiste qualche eccezione?

R. In genere sono assai più indulgente verso tutti i miei colleghi di quanto non lo sia con me stessa. E' sorpreso?

D. Ma nemmeno per sogno. Dicono tutte così. Comunque, tra i cantanti che si corrono nel suo mestiere, qual è, a suo giudizio, il più grave?

R. Che allo slancio preso dal trampolino di cui lei ha parlato prima, non corrisponda sotto una massa d'acqua sufficiente a consentire al cantante di riemergere.

D. Per quale motivo i cantanti suscitano manifestazioni di fanatismo divistico più ancora degli stessi attori del cinema o del teatro?

R. Mah...! forse per una ragione molto banale e cioè che i cantanti si possono avere più a buon prezzo. Una radio oggi costa dodicimila lire e dura praticamente all'infinito. Il televisore si può avere a rate; al cinema e al teatro invece si deve pagare in contanti ogni volta.

D. Quali sono state le sue reazioni di fronte al successo raggiunto dalla canzone Tua?

R. La soddisfazione di vedere riconosciuta la verità e la spontaneità di una interpretazione che era per me espressione di un sentimento profondo.

D. Per lei forse. Ma non pensa che per una certa parte del pubblico le ragioni del successo siano state determinate da motivi che non hanno nulla a che fare con il sentimento?

R. Honni soit qui mal y pense.

D. Pensa che sia meglio per un cantante alla televisione usare il sistema diretto o il playback?

R. Dipende dal cantante. Quanto a me, siccome non riesco a cantare una canzone due volte nello stesso modo, preferisco il sistema diretto. Ma quando devo cantare in playback, lo faccio abbastanza volentieri, e cercando di doppiarmi meglio che posso, perché anche questo sistema ha i suoi vantaggi pur rendendo il cantante, a mio parere, assai più freddo.

D. Spesso si parla della «falsità» contenuta nei versi delle canzoni. Vi ha mai trovato, lei, qualcosa di aderente al vero?

R. Dipende dal punto di vista con cui si guarda la verità. Per un tipo come lei, tutte le canzoni saranno certamente false, per un altro meno pessimista potrebbero anche essere in parte vere. C'è chi ha detto che la vita è una commedia; perché dopotutto non potrebbe essere anche una canzone?

D. Ritiene che gli italiani possiedano nel complesso un istinto musicale sicuro?

R. Non ricordo più chi mi ha detto un giorno: «Gli italiani sono convinti, tutti, di sapere fare bene tre cose: governare la Nazione, parlare le lingue straniere, cantare». Penso che abbia ragione. Nessuno comunque può negare il nostro istinto non soltanto musicale ma anche artistico, sotto qualsiasi forma.

D. Qual è il suo giudizio su Frank Sinatra?

R. Lo considero il più grande cantante di musica leggera perché è l'unico, per me, che sia riuscito a raggiun-

gere la perfetta fusione fra «interpretazione» e «tecnica» in dosi esatte. Il divertente è, però, che oggi è «molto chic» dire che Sinatra è il migliore. Così accade di sentirlo citare come cantante preferito da gente che non saprebbe motivare la propria preferenza se non col mito creato attorno a Sinatra, ed alla sua vita privata in tutto il mondo.

D. Da quale indizio lei misura il raggiungimento del suo scopo nell'interpretazione di una canzone?

R. In generale dal modo con cui reagisce il pubblico, meno spesso dalle reazioni degli intenditori. Sì, lo so, si dice sempre così. A voler essere proprio sincera, dirò che succede a me quello che in genere succede a tutti non solo nel campo della canzone ma anche negli altri e cioè: se il pubblico reagisce negativamente cerchiamo di consolarci col giudizio degli intenditori.

D. Qual è la domanda più idiota che le sia stata rivolta da un giornalista?

R. Signor Roda, ma lei è un giornalista!

D. Preferisce essere intervistata da un uomo oppure da una donna?

R. Da un uomo.

D. Per quale motivo?

R. Perché una donna nota di più certi particolari che a volte si preferirebbe nascondere. Al primo sguardo sa dirvi subito da quanti giorni non sieta stata dal parrucchiere e quanto avete pagato il vestito che portate. E, se manca improvvisamente la luce, si domanda se in caso non abbiate pagato la bolletta.

D. Che cosa pensa del gusto inveterato degli italiani di creare un idolo e di contrapporgliene un altro?

R. Penso che si divertano a farlo. Aizzano i due eventuali o presunti antagonisti e poi magari alla fine odiano a morte il vincitore e danno tutto il loro affetto al vinto, dato che assai spesso è più facile e meno doloroso aver pietà che ammirare.

D. Qual è stato il maggiore insegnamento che ha tratto dalla sua carriera?

R. Che si può essere nati «per cantare» e non per «fare il cantante».

D. Le è mai accaduto di proporsi un determinato comportamento in una determinata occasione e di essersi poi comportata in modo completamente opposto? Mi faccia un esempio anche ricorrente.

R. Quasi sempre. Per esempio: so che quando ho tentato di farmi del male (e magari vi è riuscito) e mi dico: alla prima occasione mi vendico, l'occasione arriva e io, se posso, gli faccio un favore, invece di vendicarmi. Dopo di che, lei penserà che io sia completamente idiota. Forse no, non riesco ad odiare.

D. C'è bisogno di odiare per far del male a qualcuno?

R. Esiste la malvagità inconsapevole. Ma non è il caso mio.

D. Ritiene che la televisione sia afflitta da eccessiva pruderie?

R. La pruderie — risponderebbe un dirigente televisivo — è un termine francese in traducibile in italiano. Quindi la televisione italiana non può esserne afflitta.

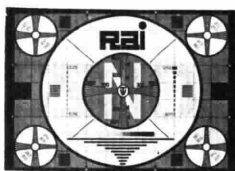
D. Che cosa in Italia determina la fortuna di un cantante?

R. La voce, perfino.

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. Saprebbe definirsi con un solo aggettivo?

Enrico Roda



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11.11.45 Dalla Chiesa di Sant'Agnes in Milano

SANTA MESSA

Pomeriggio sportivo

16 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

18 — DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney
Quattro storie bizzarre
Prod.: Walt Disney

Pomeriggio alla TV

18.50 SHERLOCK HOLMES

L'inafferrabile sig. Crocker
Telefilm - Regia di Sheldon Reynolds

Prod.: Guild Films
Int.: Ronald Howard, H. Marion Crawford, Archie Duncan

19.15 GRAZIELLA

di Alphonse de Lamartine
Traduzione, riduzione televisiva e dialoghi di Alfio Valdarnini

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)
Alphonse Corrado Pani
Almona Luca Ronconi

Il pittore Giuseppe Pagliarini

Camilla Fulvia Mammi

Il tenore Alfredo Bianchini

Beppo Angelo Nicotra

Graziella Ilaria Occhini

La nonna Elena Da Venezia

Nonno Andrea Fosco Giachetti

Scena di Licio Lucentini

Costumi di Pier Luigi Pizzi

Musiche originali di Roman Viad

Regia di Mario Ferrero

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Colgate - Eno - Industrie Chimiche - Boston - Succhi di frutta G6)

RICORDATE CHE IL 31 LUGLIO è l'ultimo giorno utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Trim - Easo Standard Italiana - Scioppì Fabbri - Rialto Bruciatori - Lavazzadek - Lessio Galbani)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Internizzi Milione - (2) Derby - succo di frutta - (3) Linetti Profumi - (4) Pavesi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ibis Film, 2) Roberto Gavioli, 3) Adriatica Film, 4) Unionfilm

21.05 Dal Teatro delle Vittorie in Roma

Gilberto Govi

presenta

IN PRETURA

Un atto di Giuseppe Ottolenghi

Personaggi ed interpreti:

Beppino Cauterio

Gilberto Govi

Caterina della Casa

Anna Caroli

Pretore Bruno Smith

Avvocato Pelagatti

Sandro Merli

Pubblico Ministero Enzo Turco

Luigi della Casa

Luigi D'Amari

Marietta Graffigna

Francesca Lamachi

Un usciere

Vittorio Duse

Un cancelliere

Armando Bandini

Una guardia

Enrico Lazzareschi

ed inoltre: Evelina Gori, Laura Palma, Adelaide Gobbi, Maria Piergiovanni, Umberto Di

Gloria, Giorgio Periconi, Enzo Petretto

Scena di Mario Grazzini

Costumi di Marilù Alianello

Direzione artistica di Gilberto Govi

Regia televisiva di Vittorio Brignole

22.15 EUROVISIONE - INTERVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

ITALIA: « Social Tennis Club » di Cava dei Tirreni

I CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA RITMO-SINFONICA

organizzato dalla « Camera musicale del ritmo-sinfonico » di Roma

Orchestra diretta da Percy Faith, George Melachrino, Milor Ivanovic, Nello Segurini, Vladimiro Wal Berg

Presenta Ubaldo Lay

Ripresa televisiva di Lino Proccacci

23.15 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e

TELEGIORNALE

Edizione della notte



La foto-ricordo di una recita benefica di « In Pretura » allestita da Govi sotto gli auspicci dell'Associazione Ligure dei Giornalisti, vent'anni fa. Da sinistra: il poeta genovese Costanzo Librone, l'attrice Jole Gardini, il giornalista Corrado Marchi, il giornalista David Chiosso, Ettore Miraglia, il pittore Lello Craffonara, Gilberto Govi, i giornalisti Carlo Marcello Reitmann, Enrico Bassano

“In pretura” con Govi

nazionale: ore 21,05

Quarto ed ultimo (per ora) spettacolo girato: *In Pretura*. Una farsa, con tanto di « pedegree », l'autore è Ottolenghi, quell'Ottolenghi — se non erriamo — che nel 1919 rappresentava a Milano *Le vacanze di Lotteta*. Le antiche farse (*I due sordi*, *La sposa e la cavalla*, *La consegna è di rusa*, e tanti tanti altri titoli non mancano) erano spesso — nei programmi, nelle « locandine » — prive di paternità: provenivano dall'Ottocento, qualcuna s'era perduta nel cammino, altre si erano invece abbarbicata al palcoscenico e resistevano bene, con uso redditizio per sollevare lo spirito del pubblico messo a tappeto dai drammi larmoyants. Vero è che il repertorio di Gilberto Govi non ha mai richiesto la botta finale per rialzare il morale degli spettatori, ma nel tipo del misero ladruncolo di pesce (o pere, o altra frutta, a seconda delle regioni e delle stagioni), Govi trovò pane per i suoi denti, e infatti la figurina del cliente abituale della Pretura gli scappò fuori a tutto tondo, un capolavoretto.

Govi, questa farsa, la teneva in serbo per le lontane serate d'onore, e per gli spettacoli benefici. Con le poche e sapide scene addensate attorno al ladruncolo di pesce (o pioni e milioni a chi si rivolgeva a lui per le recite di beneficenza).

Prima della guerra, per la Croce Rossa, al « Margherita » di Genova, Govi fece un incasso (sempre con *In Pretura*) di circa ventimila lire. Si gridò al miracolo, l'avvocato Gianni Castagneto (nipote dei grandi Chiarella) fece inquadrate il bordello, e per lungo tempo la cifra restò imbattuta. Ma qui conviene spiegarci.

Il gran pubblico che gremì il teatro genovese, quella sera, non fu attirato soltanto dal nome dell'Attore — amatissimo: v'era attorno a lui il richiamo di altri nomi, giornalisti, pit-

tori, artisti, professionisti assai noti in città; e ad ognuno d'essi Govi aveva affidato una parte, formando un cast (come si dice adesso) curioso, sollecitante, promettente. Non faremo, ora, dei nomi (chi volesse conoscerne qualcuno, li veda nella foto-cimelio, qui riprodotta); possiamo solo dire qualcosa circa la preparazione di quello spettacolo memorabile (per noi genovesi).

Pignolo com'è sempre stato, Govi cominciò con annunciare ai suoi « scritturati » che le prove di *In Pretura* sarebbero durate una decina di giorni, prima al Circolo della Stampa, poi in palcoscenico. Gli « scritturati » (la maggior parte giornalisti) fecero sorrisetti un po' scettici, ma il capocomico mostrò subito di non scherzare; disse: « Si recita per beneficenza, va bene, ma si deve recitare sul serio, il teatro non è mai uno scherzo ». Ammutolirono.

Sissignori: dieci giorni di prove. Un paio d'ore al giorno. Non ammetteva ritardi, non aderiva a permessi di sorta. Un giorno, allo « scritturato » cui era stata affidata la parte di pretore, disse: « Tra l'altro l'altro voleva dire che come attore non era certo un gran che! lei come pretore è un po' piccolo... ». E ad un altro, investito del ruolo di avvocato difensore, chiese conto di un quarto d'ora di ritardo, e alla risposta (era presidente del Consiglio di Amministrazione della Unione Italiana Tranvai Elettrici): « Avevo consiglio », Govi rispose: « Ce lo ha detto al consiglio che lei ora fa parte della mia compagnia? Un'altra volta ce lo dica, vedrà che le danno il permesso ».

I superstiti di quel gruppetto (alcuno è scomparso) non hanno dimenticato le « prove » e la recita. Non l'hanno dimenticata, in modo particolare, due giornalisti critici teatrali, dai quali Govi, pretese quasi con sadico piacere un sacco di cose, accompagnando l'esigenza delle richieste con la frase:

imparate cosa vuol dire recitare così, poi, quando dovete giudicarli...

Lo spasso grande fu alla recita, davanti a un pubblico da « plaza de Toros ». Govi (che aveva presieduto personalmente al trucco meticoloso dei suoi « attori ») soggiacque per tutto l'atto, divertendosi a mettere in difficoltà i suoi improvvisati compagni, ed ebbe battute per tutti, spiritose, frizzanti, giocondissime, anche pepate. Govi, pubblico, capito subito il gioco, non attendeva altro che i « soggetti », e Govi fu inesauribile. Ad un certo punto, all'attore giudicato troppo piccolo come pretore, mentre ritto in piedi leggeva la sentenza, disse: « Lei, in piedi, è più piccolo di quando sta seduto: ma che razza di pretore mi hanno dato! ».

Sono passati vent'anni circa, da quella recita. Chi ne ha fatto parte, ricorda; un caro ricordo. E Govi è sempre sulla breccia. Il suo Beppino Cauterio, ladruncolo di frutta al mercato, rubacchiatore di sfiloncini di pane, aggressore domenicale di galline, frequentatore a vita dei piccoli carceri mandamentali, è giunto anche alla televisione. Dopo tanto cabotaggio da un teatro in lingua a quelli regionali, dopo le interpretazioni dei grandi comici, dopo l'usura dei « guitti » e degli artisti d'occasione, ecco la farsa di Ottolenghi portata, di colpo, dinanzi a milioni di spettatori. Una bella carriera, per esser farsa. E Govi, poi, tornato alla sua casa genovese, chiamerà al telefono chi ha compilato queste note, e gli dirà: « Hai fatto bene a ricordare quella famosa recita di *In Pretura*; così, ancora oggi, a te che facevi l'usciera, e avevi poche battute da dire, ti posso ancora assicurare che un cane come te, in compagnia, non l'ho mai avuto... ».

D'accordo, signor capocomico; perfettamente d'accordo. Ma che bel ricordo.

Enrico Bassano

Il 1° Concorso internazionale di musica ritmo-sinfonica

nazionale: ore 22,15

Cava dei Tirreni (Salerno): amena stagione di soggiorno fra ciuffi dolci e fioriti... Dicono così i dépliant turistico-pubblicitari, e invitano a visitare l'Abbazia Benedettina o ad assistere alla cattura tradizionale dei colombi selvatici fra le torri longobarde che si levano intorno. Stasera, un invito di tutt'altro genere è rivolto al visitatore ed esteso — per competenza — al pubblico televisivo. Un invito alla piscina del locale «Tennis Club», e non per un inconsueto notturno Pietrangeli-Sirola o un bagno sotto le stelle; bensì per la serata conclusiva del I Concorso internazionale di musica ritmo-sinfonica. Si tratta di un'iniziativa della romana «Camerata del ritmo sinfonico», che intende così rilanciare un genere musicale dal passato illustre, impropriamente ritenuto parente del jazz e, ancor più di questo, sacrificato alla marea montante di canzonette e ballabiti di facile consumo. Al riguardo, i precedenti più noti non sono né pochi né trascurabili; il radioascoltatore degli anni quaranta — oggi promosso a telespettatore su doppio canale — dovrebbe almeno ricordare la meritoria «Ora Cora» affidata alla bacchetta di Semprini, durante la quale si snodavano l'uno dopo l'altro brani come Rapsodia in blue e Un americano a Parigi di

Gershwin, Concerto di Varsavia di Addinsell, London Fantasie di Richardson, Concerto per orchestra jazz e orchestra sinfonica di Liebermann, e simili. Ora, confortati dal successo di quelle esperienze, centosessanta compositori di varia nazionalità hanno aderito al concorso affrontando, secondo il suggerimento del bando, il tentativo di «dar vita a una buona musica moderna, di ampio respiro, con strumentale ricco di possibilità e di ricerche armoniche; ad un genere cioè che abbia del ritmo e del sinfonico al tempo stesso». Una commissione composta dai maestri Carlo Jachino, Salvatore Allegra, Renzo Rossellini, Piero Argento, Giancarlo Colombini, Carlo Esposito, Tito Petralia, Carmine Rizzo, Nello Segurini, Gino Tani e Gianluca Tocchi ha selezionato ventiquattro spartiti fra i centosessanta pervenuti, sottoponendoli al giudizio del pubblico nell'arco delle tre serate del 27, 28 e 29 luglio, nella esecuzione di una speciale orchestra di ottanta elementi diretta, a rotazione, da Vladimiro Wal Berg, Percy Faith, Miltojo Joanovic, George Melachrino, Nello Segurini: come dire cinque grandi firme della musica leggera contemporanea. Nella seconda parte della terza ed ultima serata, la «finalissima», verranno proposti al pubblico della TV e della radio

i cinque brani candidati alla vittoria, prescelti in seguito a votazione degli ascoltatori presenti nelle precedenti fasi della manifestazione.

Allineati ai nastri di partenza, le composizioni in gara per il «titolo» della specialità e il relativo assegno premio di un milione di lire, sono, per l'Italia: Fantasia ritmica di T. Fusco, Concerto ritmico di N. Medin, Un italiano a New York di G. Militello, Jazz at accordion di G. Principe, Inquietudine di B. Mojeta, Concerto in Mib di F. S. Mangieri, L'angelo di mezzanotte di G. Cosacito; per la Francia: Suite R.T.F. di P. Gabaye, Concerto tzigano di S. Valmont, Musicolorama di P. Becarre; per gli Stati Uniti d'America: Dany di H. Renard, Dance concerto di A. Kreutz, The great city di R. Herman; per la Germania: California di H. Storrie, Mythologia di K. H. Koper, Pantomime di E. Brandner, Relief musical di F. Pleyer; per l'Inghilterra: Sinfonia 62 di E. Tomlinson, Algorhythm di J. Innes; per la Svizzera: Concerto italiano di A. Grossi; per l'Austria: Concerto per tromba e orchestra di W. Wadnansky; per la Danimarca: Blues sinfonico di K. Hogenhaven; per la Jugoslavia: Balcana di D. Vidak; per l'Australia, infine: Due istantanee di I. Tale.

m. b.



SECONDO

21.10

EVA ED IO

con Franca Valeri, Bice Valori, Lina Volonghi, Gloria Paul, le Bluebell Girls e

Gianrico Tedeschi
Testi di Amurri, Faele e Verde

Musiche di Bruno Canfora
Coreografie di Don Lurio e Gino Landi

Scenari di Cesarini da Senigallia

Costumi di Folco
Realizzazione di Guido Sacerdote

Regia di Antonello Falqui

22.25 INTERMEZZO
(Idro-Pejo - Magazzini Uptm - Simmenthal - Condizionatori Ideal Standard)

TELEGIORNALE

22.50 POPOLI E PAESI
Viaggi e avventure in paesi ai confini della civiltà, tra popoli che conservano immutate le loro antichissime tradizioni di vita

Operazione Arca di Noè
Realizzazione di Geoffrey Mulligan

Distribuzione: A.B.C.

Una diga è qualcosa di più che una colossale opera d'ingegneria destinata ad aprire nuove possibilità all'economia di una regione. L'uomo interviene nel corso della natura sbarrando il letto di un fiume e costringendo un elemento, l'acqua, a disegnare un altro paesaggio, a dare un nuovo volto a tutta una zona.

La trasmissione di questa sera — la prima di una nuova serie di avventure di viaggio dedicata a Popoli e paesi — documenta un episodio della storia di una delle più importanti realizzazioni della tecnica in questo particolare settore: la diga sullo Zambesi, in Rhodesia. Quando le acque salirono progressivamente sino a trasformare una vallata nel più grande lago artificiale del mondo, i numerosi animali selvaggi che erano nella zona non furono in grado di allontanarsi dalla terra che stava per essere sommersa e di cercare la via della salvezza.

L'acqua continuava a salire ostinata. Gli animali, in preda al panico, cercavano rifugio sulle piccole colline, nei punti più elevati della valle, sino a restare prigionieri di isole sempre più piccole seminate capricciosamente in laghi sempre più vasti. Fu allora che ebbe inizio l'Operazione «Arca di Noè». Non si trattava certamente di un'impresa facile. Un gruppo di volontari a bordo di alcune imbarcazioni si accinse a rastrellare le isole provvisorie per trarne in salvo gli animali stremati ormai dalla fame e dal terrore. C'era di che formare un piccolo ma assortito giardino zoologico: gatti tigri, impala, formichieri, antilopi. E non mancarono neppure gli ospiti «difficili» come un terribile cobra o un elefantino piuttosto robusto.

Seconda puntata

secondo: ore 21,10

Una donna dagli occhi bistrati si aggrappa, dolorosamente, ad una ricca tenda di velluto. Ha i capelli neri, lunghi, raccolti sulla nuca; un prezioso diadema di brillanti sul capo. Davanti a lei, in ginocchio, c'è un uomo in frac. La contempla, rapito, ma non perde di vista le code del suo abito; e mette bene in mostra i polsini candidi, inamidati, racchiusi da preziosi gemelli. Chi sono? Non è difficile rispondere. Così s'atteggiavano sullo schermo i divi del muto. Era una posa abituale: il consueto inizio di una sequenza d'amore, ai tempi in cui il cinema non sapeva parlare. L'attrice potrebbe essere indifferente: Lyda Borelli o Francesca Bertini, l'attore Tullio Carminati o Mario Bonnard, non di quelli da cui Petrolini prese lo spunto per creare la sua famosa macchietta. Lo scettico blu. Ma senza mancare di rispetto alle due illustri malarde, alla Bertini e alla Borelli, diciamo che questa volta esse non ci interessano. Come non ci interessa Carminati. La nostra attenzione è, ora, tutta per Mario Bonnard, il bello, lo scettico divo del cinema muto. E lui, Mario Bonnard, che Gianrico



Gianrico Tedeschi nella puntata di questa sera del nuovo spettacolo «Eva ed io» cercherà di parodiare Mario Bonnard, il bello, lo scettico divo del cinema muto

Eva ed io

co Tedeschi cercherà di parodiare nella odierna puntata di Eva ed io.

Il popolare attore prenderà di mira il tipo del giovane amoroso, di stampo decadente e dannunziano, che Bonnard interpretò in tanti film, da Santarellina a Ma l'amor mio non muore. La scelta di questo personaggio non è casuale: egli è un tipo che segnò un'epoca nella storia del divismo; uno dei pionieri di quella lunga schiera di amatori, che sarebbe culminata, qualche anno dopo, con Rodolfo Valentino, Adolphe Menjou, Charles Boyer. Ma questo non è tutto. Abbiamo visto la scorsa settimana che il nuovo varietà televisivo è un susseguirsi di battute, di scettiche, di brani recitati e cantati, di intermezzi coreografici, dedicati non solo agli amatori, ma anche alle donne. E, alle grandi donne della storia, agli hobbies delle donne d'oggi, alle strane professioni che abbracciano alcune, alle loro abitudini. Insomma, l'intera serie di queste trasmissioni sembra voler offrire, attraverso brillanti tipizzazioni, una storia di Adamo e di Eva, dell'uomo e della donna, attraverso i secoli. Adamo, l'abbiamo detto, è Gianrico Tedeschi; la parte di Eva è, invece, affi-

data a un folto gruppo d'attrici e ballerine. Lina Volonghi, Franca Valeri e Bice Valori, poi la prima ballerina, Gloria Paul, e le Bluebell-girls. Ma oltre a questi personaggi che rappresentano gli elementi fissi dello spettacolo, in ogni puntata, ne interviene d'eccezione. Poi fra i maggiori dello spettacolo internazionale. Fra gli «ospiti d'onore» di questa sera spicca il nome di Carmen Sevilla. La Sevilla è una delle attrici spagnole più note. Ha partecipato a molti film che hanno fatto il giro del mondo; fra questi Europa di notte, che le ha consentito di mettere in luce, non soltanto le sue doti di attrice, ma anche la sua avvenenza, le sue qualità di ballerina. E, nel film, si toccherà al simpatico terzetto delle Peter Sisters e a una vecchia conoscenza dei telespettatori, Renata Mauro. Dopo il successo ottenuto in Studio Uno, la brava cantante-attrice venne scritturata da Vittorio Gassman per interpretare il personaggio della «chanteuse», nella commedia di Pirandello Sei personaggi in cerca d'autore. Con la compagnia di Gassman, la Mauro ha di recente compiuto una tournée attraverso i maggiori teatri italiani.

g. l.

NAZIONALE

- 6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani**
- 6.35 Musiche del mattino**
Prima parte
- 7.10 Almanacco - Previsioni del tempo**
Musiche del mattino
Seconda parte
- 7.45 Sveglarino**
(Motta)
- 7.45 Culto evangelico**
- 8 Segnale orario - Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.20 Aria di casa nostra**
Canti e danze del popolo italiano
- 8.30 Vita nei campi**
- 9 Musica sacra**
De Machault: «*Felix Virgo*»; Mottelet (Completo «*Pro-musica antiqua*» di Bruxelles diretto da Safford Cape); Bach: Corale «*Schmücke dich' o Hebe Seele*» (Organieta Helmut Walch); Beethoven: «*Gloria*» dalla Messa solenne in re maggiore op. 123 (Ester Orelli, soprano; Gabriella Carturan, mezzosoprano; Tommaso Frascati, tenore; Giorgio Algoria, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi)
- 9.30 SANTA MESSA**, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 10 - Lettura e spiegazione del Vangelo**
a cura di Monsignor Cosimo Petino
- 10.15 Dal mondo cattolico**
- 10.30 Trasmissione per le Forze Armate**
«*Vacanze al campo*», rivista di D'Ottavi e Lionello
- 11 - Per sola orchestra**
- 11.30 Le cantiamo oggi**
Cantano Adriano Celentano, Nella Colombo, Luciana Gonzales, Carlo Pierangeli, Pio Sandomeni, Dino Sarti, Arturo Testa, Caterina Valente
Larici-Ignor-Gaze: La mezza luna; Mogol-Fanfilio-Friedhofer: I due volti; Ferrazza-Gustelli:

- Il trenino dell'amore; Bartol-Wilhelm-Fiammenghi: Quadri-foglio dell'amore; Gomez-Monreal: Il piccolo Vistr; Bracchi-D'Anzi: La piccola virgoletta; Mendes-Falcochello: L'amore questo fa
- 11.50 Parla il programmatista**
- 12 - Arlecchino**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 12.55 Chi vuol esser lieto...**
(Vecchia Romagna Buton)
- 13 Segnale orario - Giornale radio**
Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
Music bar
(G. B. Pezzoli)
Zig-Zag
- 13.30 COLAZIONE A MOSCA**
Anonimi: 1) Ocoj; 2) Poljanka; 3) In the Don valley; 4) Tonje Weter; 5) Canto dei battellieri del Volga (Oro Pilla Brandy)
- 14 - Mendelssohn**
Suite dal «*Sogno di una notte di mezza estate*»; 1) Ouverture; 2) Notturno; 3) Scherzo; 4) Marcia nuziale (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna)
- 14.30 Musica all'aria aperta**
presentata da Pippo Baudo
Parte prima
— Pontonino
Beart: L'eau vive; Carson: High on the hill; Mojoli: Brillanti; Locatelli-Cassano: Pericolo blu; Del Gado: Swinging swiss; Brighetti-Martino: Pre-ludio ad un bacio; Coward: Mad about the boy; De Vinci-Coszoli: Le signore; Mescoli: Canary twist; Prado: El saco y la camisa; Mares-Rappolo-Melrose: Morton; Milenberg Joys; Simons: The peanut vendor
- 15 - Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15 Musica all'aria aperta**
presentata da Pippo Baudo
Parte seconda
— Rotonda: il complesso di Basso-Valdambri, le orchestre di Michel Legrand e Ambrose
Valdambri: West coast; Umbilani: Dialogo; Donadio: Easy; Renor-Van Parys: La complainte de la butte; Turner-

- Parsons-Chaplin: Smile; Porter: Begin the beguine; Le-cuona: Siboney; Parish-Touzet: No te importe saber; Camacho-Morales: Oye negros; Grenet: Rica pulpa
- Binomio: Jolanda Rossin e Nicola Arigliano
Florentini-Beltrami: Mah... che si fa; Nisa-Pallavicini-Mas-sara: Permettete signorina; Rolla-Bergamini: Un'asina leggera; Formai-Enriquez: Ciao lover
- Il sole in bottiglia
Wenrich: Sunflower rag; Tucci: Festa in famiglia; Modugno: Mariti in città; Nisa-Carosone: Nerone rock; Piro-Bonagura - Sciorilli: Cerasella; Ackers-Skyler: Sundown
- Vaudeville
Offenbach: Ouverture de «*La bella Elena*»; Gould: Inter-play; suite dal balletto
- 16.30 ANDREA CHENIER**
Dramma di ambiente storico in quattro atti di Luigi Illica
Musica di UMBERTO GIORDANO
Andrea Chénier
Mario Del Monaco
Carlo Gerard Giuseppe Taddel
La contessa di Coligny
Maria Amadini
Maddalena di Coligny
Antonietta Stella
La mulatta Berni
Luigia Mandelli
Rozche
Franco Calabrese
Il fanciullo Mathieu
Leo Pudda
Madelon
Ortensia Begliato
Un incredibile Athos Cesarini
Il romanziere
Antonio Sacchetti
L'abate Salvatore De Tommaso
Fouquier Tinville
Leonardo Monreale
Il presidente del Tribunale
Arrigo Cattelani
Il maestro di casa
Egidio Casolari
Schmidt carceriere
Bruno Cloni
Direttore Angelo Questa
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano

- della Radiotelevisione Italiana (Edizione Sonzogno)
Al termine:
* Musica da ballo
- 19.30 La giornata sportiva**
- 19.45 Motivi in giostra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)
- 20 Segnale orario - Giornale radio**
Da una settimana all'altra, di Italo De Feo
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)
- 20.25 VACANZE PER DUE**
Itinerari al sole di Gianrico Tedeschi e Gisella Sofio
Testi di Maurizio Jurgens
Regia di Federico Sanguigni
- 21.30 Cabaret**
Sfilata di vedette internazionali
- 22.15 Musica strumentale**
Brahms: Undici danze ungheresi - In re minore - In re minore - In fa diesis minore - In mi minore - In re minore - In re maggiore - In mi minore - In re maggiore - In fa minore - In si minore (Duo pianistico Alfred Brendel e Walter Klien); Albeniz: Asturias: dalla Suite spagnola (Chitarrista Andrés Segovia)
- 22.45 Il libro più bello del mondo**
Trasmissione a cura di Padre Virginio Rotondi
- 23 - Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Ippica: Dall'Ippodromo di Tor di Valle in Roma: Premio «*Lido di Roma*» (Radiocronaca di Alberto Giubilo)
I programmi di domani: Buonanotte

- Regia di Amerigo Gomez (Esso Standard Italiana)
- 16 - MUSICA E SPORT**
- 18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 18.35 Canzoni per l'Europa 1962**
- 19 - I vostri preferiti**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 19.30 Segnale orario - Radiodora**
- 19.50 Incontri sul pentagramma**
Al termine:
Zig-Zag
- 20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 20.35 Grandi pagine di musica**
Tartini: Sonata in sol minore «*Il trillo del diavolo*»; a) Larghetto, b) Allegro energico, c) Grave, allegro assai (Bronislaw Gimpel, violino; Giuliana Bordini, pianoforte); Chopin: Scherzo in mi maggiore op. 54 n. 4 (Pianista Nicola Orloff)
- 21 - AL RITORNO DAL WEEK END**
Ritmi e canzoni
- 21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 21.35 Musica nella sera**
- 22.15 Dal Social Tennis Club di Cava dei Tirreni**
PRIMO CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA RITMO SINFONICA
Organizzato dalla «*Camera Musicale del Ritmo Sinfonico di Roma*»
Orchestra dirette da Percy Faith, Milivo Ivanovich, George Melachro, Nello Segurini e Vladimiro Wall
Serata finale
Presenta Ubaldo Lay
Al termine:
Notizie del Giornale radio

SECONDO



Giuseppe Taddel è Carlo Gerard, nell'«*Andrea Chénier*»

- 7 - Voci d'italiani all'estero**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.45 Notizie per i turisti stranieri**
- 8 - Musiche del mattino**
Parte prima
- 8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 8.35 Musiche del mattino**
Parte seconda
- 8.50 Il Programmatista del Secondo**
- 9 - La settimana della donna**
Attualità e varietà della domenica (Omopà)
- 9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 9.35 I successi del mese**
- 10 - Visto di transito**
Incontri e musiche all'aeroporto
- 10.25 Scatola a sorpresa**
(Simmenthal)
- 10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 10.35 Silvio Gigli presenta: I DUE CAMPIONI**
Alla ricerca del paese dove ci si diletta meglio in musica e poesia
Collaborazione musicale di Cesare Cesarini
- 11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 11.35 Voci alla ribalta**
Negli intervalli comunicati commerciali

- 12.10-12.30 I dischi della settimana**
(Tide)
- 12.35-13 Trasmissioni regionali**
Abruzzi e Molise
- 13 - La Signora delle 13 presentazioni**
La vita in rosa
Testoni-Buffoli: Quando c'incantiamo; Granada: Oh oh Rosy; Zantagna-Conte: Scommetto su te; Calabrese-Zamboni: Rimani con me sei; Testoni-Fabor: Luminici rossi; Fidenco: La scala di seta; Bob-Kramer: Musica mia (L'Oreal de Paris)
20' La collana delle sette perle (Leslie Gaibanti)
- 25' Fonolampo: dizionario dei successi**
(Palmolive - Colgate)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio**
- 40' Scanzonatissimo**
Rivistina in quattro e quattro di Dino Verde
Complesso diretto da Armando Del Cupola
Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)
- 14 - Tuttamusica**
- 14.30 Le orchestre della domenica**
- 15 - A TUTTE LE AUTO**
Trasmissione per gli automobilisti di Brancacci e Grieco
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

RETE TRE

- 11 - Antologia musicale**
Branzi scelti di musica sinfonica, lirica e da camera
- 14 - Un'ora con Franz Schubert**
Sinfonia n. 1 in re maggiore
Allegro, Allegro vivace - Andante - Minuetto - Allegro vivace
Orchestra «*Royal Philharmonic*» diretta da Thomas Beecham
«*Gesang der Geister über den Wassern*» op. 167, (Canto degli spiriti sulle acque - da Wolfgang Goethe), per coro maschile e orchestra
Complesso strumentale e vocale di Stoccarda diretto da Marcel Couraud
Dalle Musiche per «*Rosamunda*» op. 26
Ouverture (Die Zauberharfe) Balletto N. 2 - Intermezzo N. 3
Columbia Symphony Orchestra diretta da Bruno Walter
- 15 - Suites**
Johann Sebastian Bach
Suite inglese n. 6
Preludio - Sarabanda - Double - Gavotta 1^a e 2^a - Giga
Pianista Friedrich Guida
Darius Milhaud
Le bœuf sur le toit
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pierre Dervaux
- 15.35 Interpretazioni**
Igor Strawinsky
La Sagra della primavera,

quadri della Russia pagana in due parti

L'adorazione della terra - Il sacrificio
Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Pierre Monteux

16.05 Musica sinfonica

Juan José Castro
Sinfonia Argentina
Arrabal - Llaneras - Ritmos y danzas

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Roberto Lupi

Benjamin Britten
Gloriana, suite sinfonica

Il torneo - La canzone del luto - Danze di corte - Gloriana moritura

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

TERZO

17 — Segnale orario - Parla il programmatista

17.05 LA GUERRA

Tre atti di Carlo Goldoni
Don Egidio

Augusto Mastrantonio
Donna Florida, sua figlia
Giulia Lazzarini

Don Sigismondo Ottavio Fanfani
Il Conte Claudio Eros Pagni

Don Ferdinando Roberto Herizka

Don Faustino Massimo Francovich
Don Cirillo

Vincenzo De Tona
Don Polidoro Checco Rissone
Donna Aspasia, sua figlia

Bianca Toccofanti
Lisetta Angela Cardile

Orsolina
Gusti Raspani Dandolo
Don Fabio Gianni Bortolotto

Un Caporale Gianfranco Mauri
Un corriere Sante Calogero

Due soldati Franco Moraldi
Eraldo Rogato

Musiche originali di Fausto Mastroianni

Regia di Giorgio Pressburger

19 — Ernst Krenek
Elegia Sinfonica per archi

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

19.15 La Rassegna
La giovane poesia jugoslava a cura di Osvaldo Ramous

19.30 Concerto di ogni sera
César Franck (1822-1890):

Les Eolides poema sinfonico

Orchestra « Philharmonia » di Londra diretta da Alceo Gallera

Edouard Lalo (1823-1892): Concerto in re minore per violoncello e orchestra

Preludio - Intermezzo - Andante, allegro vivace

Solista Tibor de Machula

Orchestra Sinfonica Olandese diretta da Willem van Otterloo

Claude Debussy (1862-1918): Nocturnes

Nuages - Fêtes - Sirènes

Orchestra della « Suisse Romande » diretta da Ernest Ansermet

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Wolfgang Amadeus Mozart

Duo in sol maggiore K. 423 per violino e viola

Allegro - Adagio - Rondò (Allegro)

Alfonso Mosetti, violino; Emilio Berengo Gardin, viola

Giga in sol maggiore K. 574
Pianista Marcelle Meyer (Registrazione)



Elena Rizzieri che interpreta la parte di « Isabella » ne « Il dottore di vetro » di Roman Vlad in onda alle ore 21,20

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

IL DOTTORE DI VETRO

Opera radiofonica in sei scene di Maria Luisa Spaziani

Riduzione dalla commedia omonima di Philippe Quinault

Musica di Roman Vlad

Panfilo Franco Calabrese

Il Dottore Mario Borriello

Tersandro Agostino Lazzari

Rugantino Teodoro Rovetta

Marina Jolanda Gardino

Isabella Elena Rizzieri

Direttore Ettore Gracis

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

LA GITA IN CAMPAGNA

Opera in un atto e tre quadri di Alberto Moravia

Riduzione dal racconto « Andare verso il popolo »

Musica di Mario Peragallo

Ornella Aureliana Beltrami

Leonia Agostino Lazzari

Alfredo Miti Truccato Pace

Leonardo Monreale

Direttore Bruno Bartoletti

Maestro del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

22.50 Liriche di Dino Campana e Arturo Onofri

Al termine:

Johann Sebastian Bach

Toccata e fuga in re minore

Organista Fernando Germani

NOTTURNO

Dalle ore 23,25 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

23,25 Vacanza per un continente - 0,36 Contrasti in musica - 1,06 Canta Napoli - 1,36 Folklore - 2,06 Personaggi ed interpreti lirici - 2,36 Jazz alla ribalta - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Concerto sinfonico - 4,06 Motivi per voi - 4,36 Album di canzoni italiane - 5,06 Pagine narrative - 5,36 Musiche del buongiorno - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); kc/s. 6190 - m. 48,47; kc/s. 7280 - 41,38 (O.C.)

9,30 Santa Messa in collegamento RAI, con commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino. 14,30 Radiogiornale.

15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Rome's influence on civilization. 19,33 Orizzonti Cristiani:

« Clausura » documentario di Sergio Zavoli (2° P.). 20,15 Que se passe-t-il à Rome. 20,30 Discografia di Musica Religiosa:

Bach: Dies irae in do min. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 « Cristo en

avanguardia » Programma missionale. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

il soffio mortale che

uccide

tutti gli insetti

INSETTICIDA

AEROSOL

B.P.D.

dal primo all'ultimo

distruggette mosche e zanzare apportatrici di gravi malattie con l'insetticida che arriva ovunque e uccide sempre

44-ULTRA 157

BOMBRINI PARODI - DELFINO

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 29 luglio 1962

ore 12,10-12,30 - secondo programma

FERITA (Blessée) (Crane-Jacobs-Gerard-Testoni)
Milva - Orchestra Cetra

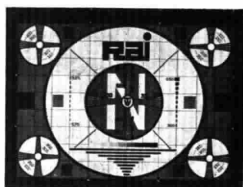
GOOD LUCK CHARM (A. Schroeder-W. Gold)
Elvis Presley - « The Jordanaires »

TRUMPET TWIST (Gilbert-Mitchell)
Eddie Calvert e la sua tromba d'oro - « The C Men »

MARECHIARO MARECHIARO (Forlani-M. Murolo-R. Murolo)
Roberto Murolo e la sua chitarra

MOST PEOPLE GET MARRIED (Shuman-Carr)
Patti Page

Nobody Knows The Trouble I've Seen (Fountain-Dant)
Pete Fountain



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 a) GIRAMONDO
Cinegiornale dei ragazzi
Sommaro:

- Olanda: La grande giornata dei palloncini
- Australia: Vita sul mare
- Belgio: Scuola di danza
- Danimarca: Campo-scout e

I gabbiani dell'isola di Bonaventura
della serie: Animali in primo piano

b) **SNIP e SNAP**

Programma per i più piccini a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi
Regia di Lello Golletti

20.05 TELESPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Bebè Gubbeni - Vidal Profumi - Otto Bertolli - Vispo)

SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Suechi di frutta G6 - Coto-
vificio Valle Susa - Comay -
Locatelli - Linetti Profumi -
Gancia)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Algidà - (2) Stock 84 -
(3) Pirelli-Sapsa - (4) Man-
zotin

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Massimo Sara-
ceni - 2) Cinelevisione - 3)
Roberto Gavioli - 4) Recta
Film

21.05**IL GIORNALE
DELLE VACANZE**

a cura di Andrea Barbato e
Pietro Pintus
Presenta Paola Pitagora
Realizzazione di Stefano
Canzio

**22.05 Da Via Caracciolo in
Napoli**

a conclusione della «Setti-
mana motonautica» orga-
nizzata dal quotidiano «Il
Mattino»

LUNA E MARE

Rassegna di celebri canzoni
napoletane a cura di Aldo
Bovio

Orchestra diretta da Mario
De Angelis

Presenta Corrado

Ripresa televisiva di Lello
Golletti

23.05**TELEGIORNALE**

Edizione della notte

“Luna e mare”: sagra della canzone napoletana

Un grande spettacolo in via Caracciolo

nazionale: ore 22,05

Spettacolo per trecentomila in
via Caracciolo a Napoli: il lun-
gomare più celebre del mondo
trasformato d'incanto nel teat-
ro più grande del mondo sot-
to gli occhi stupiti dello «yan-
kee» di passaggio che pur s'è
lasciato alle spalle, oltre Atlan-
tico, le cospicue platee di New-
port e Radio City. E' la sagra
della vecchia canzone napole-
tana — quella, per intenderci,
dei Di Giacomo, dei Bovio, dei
Tagliaferri, dei Murolo — che
un quotidiano della città da
oggi a questa parte organizza
invitando l'intera popolazio-
ne. Un quarto della quale, di
buon grado, accetta puntual-
mente il tuffo rigenerante nel-
le onde canore del buon tempo
antico, e cala in massa — ad
eccezione forse soltanto di in-
validi, neonati ed emigrati —
dai «quartieri» di Toledo, dal
Vomero, da Posillipo, dai Ca-
maldoli ad assiepare il «par-
terre» a libero ingresso. Quasi
una prova generale di Fied-
grotta coll'anticipo di più di
un mese; e con la differenza
che non si ascoltano canzoni

da lanciare, ma lanciatissime
da mezzo secolo in qua, den-
tro e fuori i confini della Pe-
nisola. E tutte su tema fisso:
il mare; con diversioni obbli-
gate sul sole o, come stavolta,
sulla luna. D'altronde, come
potrebbe essere altrimenti?
Nel mare, si sa, nel sole, nel-
la luna la convenzione canzo-
nistica vede la gran parte
dell'oro di Napoli — vero, don
Peppino Marotta? — il suo
patrimonio senza fondo. Sì che,
in termini di spicciola cosmo-
nautica musicale — ad onta
dei «Lunik» dei tempi che
corrono — i pionieri dello spa-
zio sono pur sempre quelli che
la luna l'hanno raggiunta da
tempo a bordo del pentagram-
ma. E stasera Napoli li cele-
bra in pittoresca coreografia:
un palcoscenico fra gli alberi
della Villa Comunale, quasi

proteso sulle onde del golfo;
cantanti in intima familiarità
colla melodia tradizionale; un
attore, Achille Millo, in altret-
tanta dimestichezza con la poe-
sia vernacola; il pubblico, in-
fine. Uno sconfinato pubblico
a perdita d'occhio — e di te-
leobiettivo — spettacolo nello
spettacolo. E le «lampare», le
nasse e le reti, le bancarelle
degli ostricari a completare la
ingenua olografia di una stam-
pa popolare prodigiosamente
immune dal twist. Marechiaro,
Luna nova, O mare 'e Napule,
«Neopp» 'a l'onne, Piscatore 'e
Pusilleco attendono stasera le
voci di Nunzio Gallo, Maria
Faria, Aurelio Fierro, Mario
Abbate per rinascere in mezzo
a quella Napoli che forse un
giorno, anch'essa, se ne nadrà.

ma. bus.

La Compagnia De Lullo recita La notte dell'

secondo: ore 21,10

Guardarsi dai geni. Quando
sono autentici, sono anche im-
prevedibili. Shakespeare lo sen-
tiamo negli alti cieli della tra-
gedia, sangue e tradimento,
follia e perdizione, amore e
morte. Ma se appena credete di
averne fissati i limiti sublimi,
vi aggredisce l'altro Shakespa-
re, quello giocoso e bulesco,
fantastico o addirittura roman-
tico: *Le allegre comari di Wind-
sor*, *La bisbetica domata*, *Molto
rumore per nulla*, *I due genti-
luomini di Verona* e, perfetta
nell'imbroglio avventuroso, *La
dodicesima notte* o... quel che
volete in programma stasera
nella versione di Fantasio Pic-
coli che ha preferito l'altro
titolo: *La notte dell'Epifania*.
Un'opera incantata nella quale
il magico e l'inverosimile bru-
ciano a fuoco lento sull'altare
della poesia. «Il vagheggiamen-
to del romanzesco», dice Be-
nedetto Croce. E' uno Shake-
speare di derivazione letteraria,
che trae lo spunto da un
testo del Cinquecento italiano.
Gli ingannati; uno Shakespeare
maestro d'artificio, che già nel-
la *Commedia degli equivoci* gio-
cava sull'antico motivo plau-
tino dei gemelli somigliantis-
simi che qui, come il Bibbia-
no nella *Commedia*, a l'inganti-
lire e arruffare la vicenda in
ordisce sul caso di due fratelli
di sesso diverso, tanto simili
da non potersi distinguere.
Lo spettatore non cerchi il cre-
dibile, non sottilizzi nemmeno
sul probabile. Le favole non
hanno ragione. Chi non crede
ad esse, non è degno di ascol-
tarle; e soprattutto non sapreb-
be affermare quell'avvertimen-
to di immutabili verità che
Shakespeare vi profonde, allar-

mando ancor oggi i suoi stu-
diosi più illustri, convinti che
La notte dell'Epifania conservi
inviolati non pochi segreti.
Pensiamo anzi che questo —
di scoprire e allargare nuove
prospettive — sia stato l'impe-
gno maggiore di Giorgio De
Lullo, autore dell'adattamento
e della regia. Lo spettacolo ri-
sulta un tipico prodotto dei gu-
sti volutamente sofisticati e dei
complicamenti stilistici della
Compagnia che fa capo a lui,
e che si fregia dei nomi di Ros-
sella Falk, Annamaria Guarnie-
ri e Romolo Valli; e il pregio
più rilevante ci sembra quello
d'aver tentato di armonizzare,
marcadone tuttavia nettamen-
te gli stacchi, le due compo-
nenti fondamentali: la storia
d'amore e la macchina delle
beffe. Ad accrescere l'incanta-
mento, l'ambiente e i costumi,
inventati da Pier Luigi Pizzi,
sono quelli d'una morbida arcadia
dei primi decenni del 1800.
Terra d'illiria. Sulle sue ospita-
li sponde approda, dopo un
naufragio, la bella Viola; ha
perduto il fratello Sebastiano
nella tempesta ed ora, con al-
cuni compagni fidati, spera di
trovare un poco di pace. Non
sa, invece, che ben presto il
suo cuore batterà più forte,
preso di passione per il signore
del luogo, il duca Orsino. Que-
sti, a sua volta, arde per Oli-
via che però non ricambia le
attenzioni di lui. Viola si ve-
ste da paggio, muta il proprio
nome in Cesario e riesce a en-
trare al servizio del duca; così
a lei tocca portar messaggi
d'amore di Orsino a Olivia e co-
stei si invaghisce di Cesario.
Sarebbe ormai impossibile una
soluzione, quando appare il
fratello di Viola, una goccia
d'acqua; e Olivia se lo sposa



La via Caracciolo durante la rassegna delle canzoni napoletane nell'agosto del 1961



Maria Paris partecipa alla rassegna della canzone napoletana in via Caracciolo



SECONDO

21.10 La Compagnia di Prosa
Giorgio De Lullo, Rossella
Falk, Annamaria Guarnieri,
Romolo Valli, Elsa Albani
presenta
**LA NOTTE
DELL'EPIFANIA**
di William Shakespeare
Traduzione di Fantasio Pic-
coli
Libero adattamento in due
tempi di Giorgio De Lullo
Personaggi ed interpreti:
Orsino Giorgio De Lullo

Sebastiano Claudio Camaso
Antonio Giorgio Bonora
Un capitano di mare
Giorgio Bandiera
Curlo Giorgio Barlotti
Valentino Paolo Radaelli
Sir Tobia Belch
Sir Andrea Ferruccio De Ceresa
Aguecheek
Malvolio Gino Pernice
Fabiato Romolo Valli
Feste Guido Marchi
Il capo delle guardie
Alfredo Bianchini
Alberto Marescalchi
Un prete Giorgio Bandiera
Olivia Annamaria Guarnieri
Viola Rossella Falk
Maria Elsa Albani
Prima damigella Paola Megus
Seconda damigella
Isabella Guidotti
L'arpista Gabriella Gabrielli
Accompagnamento di fisar-
monica William Assandri
Musiche di Fiorenzo Carpi
Scene e costumi di Pier Lui-
gi Pizzi
Regia di Giorgio De Lullo
Nell'intervallo (ore 22,40 c.)
INTERMEZZO
(Tiziana Kelémba - Cities Ser-
vice - Doris Industria Biscotti
- Candy)

23.55
TELEGIORNALE

DOMANI, 31 LUGLIO è l'ultimo giorno
utile per rinnovare gli abbonamenti seme-
strali alla radio e alla televisione senza in-
correre nelle soprattasse erariali.

Shakespeare Epifania

subito, mentre Orsino, rasse-
gnato, scopre nel suo paggio
l'adorabile Viola e — inutile
dirlo — la prende felicissimo
per sé.
Sullo sfondo, e talvolta argu-
tamente incastrandosi, si muo-
ve l'altalena dei mattacchioni:
Sir Tobia, personaggio dagli
umori falstaffiani, Sir Andrea,
vagheggiando che pretende alla
mano di Olivia, e un paio di
servi brillantissimi. La brigata
d'altro non si preoccupa che
di mangiare e bere, e beffeg-
giare il prossimo. Un campio-
nario di burle che vanno sem-
pre a tiro esatto, poiché di
sciocchezze e di gonzi è pieno il
mondo. Ma il più habbeo e sup-
ponente è Malvolio, maggior-
domo puritano e vanesio; e
nella carnevalesca notte del-
l'Epifania che confonde spen-
sieratamente il lecito con l'il-
lecito, i furbacchioni gli fan
credere che Olivia, la sua pa-
drona, si consuma d'amore per
lui. Scorbacchiato, Malvolio ri-
schierà di perdere il senno. Ci
piace ricordarne l'interpreta-
zione che ne dava Memo Be-
nassi, anche per rilevare che
oggi Romolo Valli, seppure in
altra chiave, non gli è da meno
e, svincolato dalla tradizione,
nonostante qualche cedimento
al grottesco caricaturale, si im-
pone con estroso senso del-
l'umorismo.
L'uno e l'altro ramo della com-
media sono, in qualche modo,
collegati dal buffone Feste, che
sciolge in musica i suoi com-
menti spiritosi e penetranti,
dando anch'egli colore al me-
raviglioso quadro nel quale si
intrecciano vicendevolmente
gioia e malinconia, speranze e
trepidazione.

Carlo Maria Pensa



Rossella Falk (Viola) e Annamaria Guarnieri (Olivia) in una scena della «Notte dell'Epifania» di Shakespeare

Concorso per opere originali di prosa televisive

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un con-
corso per opere di prosa originali televisive, nell'in-
tento di ricercare nuovi autori e di avvicinare sempre
più alla produzione drammatica gli autori italia-
ni già noti.

Il concorso si svolgerà secondo le norme del presente

REGOLAMENTO

Art. 1 - Condizioni di partecipazione.

a) Il concorso è riservato ai cittadini italiani. Sono
esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti o con-
sistenti della RAI-Radiotelevisione Italiana, a tempo inde-
terminato o determinato.

b) Le opere presentate dovranno rispondere nella forma
e nel contenuto, alle particolari esigenze del mezzo televi-
sivo, ed avere una durata compresa tra i 40' e 60'.

c) Le opere dovranno essere in lingua italiana, origi-
nali (con esclusione pertanto di elaborazioni di altre
opere), inedite e mai rappresentate.

Art. 2 - Modalità di partecipazione.

a) I concorrenti dovranno inviare, con le modalità e
nei termini di cui alla successiva lettera c), sei esemplari
dell'opera, chiaramente dattiloscritte, contrassegnati solo
da un motto o da uno pseudonimo, con esclusione di qua-
lsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore: il motto
o lo pseudonimo dovranno essere riportati sull'estremo di
una busta, chiusa con ceralacca non impressa da sigillo,
contenente un foglio con le generalità dell'autore ed il suo
domicilio.

b) Nella eventualità in cui le opere si avvalgano di
complementi musicali, a ciascun esemplare dell'opera ne
dovranno essere allegate la partitura orchestrale ed una
riduzione per pianoforte prive di qualsiasi indicazione atta
al riconoscimento dell'autore. Le generalità dell'autore del
commento musicale dovranno essere riportate, unitamente
a quelle dell'autore dell'opera, sul foglio contenuto nella
busta sigillata di cui alla precedente lettera a).

c) Le opere dovranno essere inoltrate, a mezzo racco-
mandata presentata all'Ufficio postale entro e non oltre
il 31 dicembre 1962, al seguente indirizzo:

RAI-Radiotelevisione Italiana
Segreteria Concorso per opere originali
di prosa televisive
Via del Babuino, 9 - ROMA

Il timbro postale farà fede della data di spedizione della
raccomandata.

d) Nel caso in cui un autore partecipi al concorso con
più opere, ciascuna di esse dovrà essere contrassegnata con
un diverso motto o pseudonimo e inviata con plico separato.

e) I materiali inviati per la partecipazione al concorso
non saranno restituiti.

Art. 3 - Commissione esaminatrice.

L'esame delle opere presentate e la assegnazione dei
premi di cui all'articolo 5 verranno effettuati da apposita
Commissione costituita da 11 membri scelti ad insindaca-
bile giudizio della RAI: i nomi dei componenti la Commis-
sione saranno resi noti a mezzo del Radiocorriere TV.

Art. 4 - Attribuzione dei premi.

a) Il concorso è dotato dei seguenti premi:

- L. 2.000.000 (due milioni) per l'opera prima
classificata;
- L. 1.000.000 (un milione) per l'opera seconda
classificata;
- L. 500.000 (cinquecentomila) per l'opera ter-
za classificata.

b) I premi di cui alla lettera a) saranno attribuiti
unicamente all'autore o agli autori delle opere pre-
miate, con esclusione degli autori degli eventuali com-
plementi musicali, e la RAI è esonerata da qualsiasi
responsabilità al riguardo.

Art. 5 - Realizzazione e programmazione delle opere.

a) Le opere premiate potranno essere realizzate e dif-
fuse su uno o su ambedue i programmi televisivi in data
che la RAI si riserva di stabilire in relazione alle sue
esigenze di programmazione.

b) La RAI si riserva altresì di includere nei suoi pro-
grammi, anche quelle opere che, a giudizio della Commis-
sione, siano state ritenute meritevoli di particolare segna-
lazione.

c) La RAI si riserva di richiedere agli autori delle opere
premiare o segnalate le variazioni o modificazioni che, a
suo insindacabile giudizio, siano necessarie ai fini della
diffusione televisiva; nel caso di mancata adesione a tale
richiesta l'opera potrà essere esclusa dalla utilizzazione
televisiva.

d) Agli autori delle opere comunque utilizzate dalla
RAI saranno corrisposti i compensi previsti dagli accordi
tra la RAI e la SIAE in vigore all'epoca delle rispettive
utilizzazioni.

Art. 6 - Saranno escluse dal concorso quelle opere il cui
invio sia stato effettuato con l'inosservanza anche di una
sola delle disposizioni del presente regolamento.

Art. 7 - Le comunicazioni relative al concorso saranno
effettuate a mezzo del Radiocorriere TV.

Art. 8 - La partecipazione al concorso implica la piena
conoscenza e la integrale accettazione del presente rego-
lamento.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * **Musiche del mattino**
Svegliarino
(Motta)

8 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— **Il nostro buongiorno**
Gullmain: *Kleiner flirt*; Hannah: *Agnes waltz*; Porter: *Anything goes*; Matanzas: *Aria aperta*

8,30 Fiera musicale

Troite: *The jolly archers*; Reverber-Rauch: *Non sabato no*; Rodgers: *Carousell waltz*; Soprani: *Berta, Bertina, Bertina*; Mamprin: *Sveglia al campo*
(Palmolive-Colgate)

8,45 Napoli di ieri

Val-Dale-Ward-Kalmanoff-Falvo: *Dieffenclotte waltz*; Di Capua: *Maria Mari*; Gambardella: *O maremaria*; Schroeder: *Di Capua*; *O sole mio*; De Curtis: *Torna a Surriento*

9,05 Allegretto americano

Rodgers: *I whistled a happy tune*; Dexter: *Pistol packin' mama*; Schwartz: *Chimino my chinatino*; Evans-Livingston: *Seventy seven sunset strip*; Wallace-Lance: *Mama*; Shields: *Clarinet marmalade*
(Knorr)

9,25 L'opera

Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: «Una voce po' fa...»; Verdi: *Il Trovatore*: «Mira di acerbe lacerime...»; Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: «Fra poco a me ricovero...»

9,45 Il concerto

Schumann: a) *Noelletta in fa maggiore* (op. 21, n. 1); b) *Toccata in do maggiore* (op. 7) Pianista: Svjatoslav Richter; Paganini: *Concerto in re maggiore per violino e orchestra* (op. 6); Allegro maestoso - *Adagio espressivo* - *rondo (allegro spiritoso)* (Violinista: Yehudi Menuhin - Orchestra Sinfonica di Londra, diretta da Anatole Pritoulat)

10,30 Trincea delle missioni a cura di Giorgio Brunacci V - *Nella solitudine dei ghiacci*

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Successi italiani**
Giacobetti-Savona: *Cha cha cha romano*; Palesi-Malgoni: *Telefonami*; Marchetti-Meccia: *Alto la vela*; Tombolato-Cantora: *Rubero il respiro dei fiori*; Specchia-Meller: *Tampo cha cha cha*; Ferris: *Sei nata per essere adorata*; Granel-Giovannini-Modugno: *Orizzonti di gioia*

11,25 Successi internazionali

Ros: *La chaconne*; Poletto-Van Parys: *Un jour tu verras*; Binks: *Cha cha twist*; James-Pepper: *Pillow talk*; Loudermilk: *Tobacco road*; Shuman-Salvet-Garvarente: *Angel of love*

11,40 Promenade

Leemans: *The paratrooper's march*; Young: *Love letters*; Carosone: *Pianofortissimo*; Nascimbene: *La contessa scalza*; Ralmer: *Dizie amba*; Berlin: *I got the sun in the morning*; Giombini: *Cha cha Cuba*; Atwood: *Malibù*
(Invenzioni)

12 — **Canzoni in vetrina**

Cantano Bob Azzam, Gloria Christian, Betty Curtis, Silvia Guidi, Gino Paoli Bertini-Taccani-Di Paola: *Stasera piove*; Zavallone-Vallorini: *La donna dei sogni*; Pinchi-Flammenghi-Wilhelm: *Non amerò che te*; Calbi-Reverberi: *L'ultima volta che la vidi*; Malgoni: *Me me merengue* (Palmolive)

12,15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Autoni)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13,30-14 CENTOSTELLE

Musiche da riviste e film Walcott: *Saludos amigos* (film omonimo); Garinel-Giovannini-Raschi: *Ninna nanna del cavaliere* (da Attanasio cavallo varesio); Amurri-Fusco: *Meraviglioso momento* (film il rossetto); Rodgers: *Happy talk* (da South Pacific); Van-Parys-Lan-jean: *La complainte d'Arsene Lupin* (dal film Signé Arsene Lupin); Bloom: *Don't worry about me* (da Cotton club parade); Simoni-Lavagnino: *I sogni suonano all'alba* (film omonimo); Tical: *Tropic samba* (da Tropic of Notte); Cherubini-Bixio: *Ninna nanna della vita* (da Sole per te); Corbucci-Grimaldi-Bertolazzi: *Nata di marzo* (da Chiamate Arturo 777); Cowan: *Waltzing Matilda* (da L'ultima spiaggia) (Vero Franck)

14,15-55 Trasmissioni regionali

Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

14,55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 I virtuosì del violino

Joe Venuti e Stephan Grappelly

15,30 Selezione discografica (R.F.I. Record)

15,45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

La fiaba nel teatro

«Quando l'amore perdona e il dovere comanda», a cura di Gian Filippo Carcano

Regia di Dante Raiteri

16,30 Corriere del disco: musica sinfonica

a cura di Carlo Marinelli

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,25 Concerto di musica leggera

con l'orchestra di Gerry Mulligan; i cantanti Annie Ross e Chet Baker; i solisti Mulligan e Baker

18 — **Vi parla un medico**

Gino Patraschi: *Si può vivere senza la milza?*

18,10 Concerto de «Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone

Geminiani: *Concerto grosso in re minore* op. 3 n. 4, per archi e cembalo; a) Largo e staccato; b) Allegro, c) Largo; d) Vivace; Rossini:

Sonata per archi (La tempesta); a) Allegro spiritoso, b) Andante assai, c) Allegro; Dvorak: *Serenata per archi*; a) Moderato, b) Tempo di valzer, c) Scherzo, d) Larghetto, e) Allegro vivace (Registrazione effettuata il 21-12-1961 dal Teatro Eliseo in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

19 — **Luciano Sangiorgi al pianoforte**

19,10 Fformato ridotto

19,20 La comunità umana

19,30 *Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetti)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20,25 TEMPO DI MARZO

Romanzo sceneggiato di Francesco Chiesa

Adattamento radiofonico di Ennio Capozucca

Seconda puntata

Narratore: *Natale Peretti*

Nino: *Ermano Anfossi*

Babbo: *Gino Mavara*

Mamma: *Anna Caravaggi*

Roma (Zio Romualdo): *Iginio Bonazzi*

Tecla: *Anita Osella*

Rico: *Fernando Cajati*

Mezzadonna: *Renzo Lori*

Esattore delle tasse: *Blanca Galean*

Regia di *Giacomo Colli*

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 *Canta Nunzio Gallo* (Olà)

8,50 *Ritmi d'oggi* (Aspro)

9 — **Edizione originale** (Supertrm)

9,15 *Edizioni di lusso*

Younans: *Caricoca*; Mascheroni: *Fiorellino*; Rodgers: *It's a great night for singing*; Yradier: *La Paloma* (Motta)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 *VENUTE AL MICROFONO*

Gazzettino dell'appetito (Omopiti)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 *Canzoni, canzoni*

Cantano Mario Abbate, Lucia Altieri, Corrado Lojcono, Carlo Pierangeli, Vittoria Raffael, Dino Sarti, Wanda Scotti

Pinchi-Bassi: *Cattivezza*; Busch-Larici: *Holt Scharfenberger*; Sallor; Bonagura: *Spaccaterra*; Mendes-Falconchi: *Se chiudo gli occhi*; Martelli-Groce: *Appuntamento a Roma*; Cadam-Carda: *Una cosa impossibile*; Cherubini-Cocina: *Canzone della fortuna*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

Prima parte

— **Il colibri musicale**

a) Dal Sudamerica all'Ungheria

b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

21 — **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**

diretto da **ARMANDO GATTO**

con la partecipazione del soprano Irene Gasperoni Frattica e del baritono Osvaldo Scrigna

Rossini: *La scala di seta*: Sinfonia; Mozart: 1) *Le nozze di Figaro*: «Non più andrai»; 2) *Così fan tutte*: «Una donna a 15 anni»; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: «Largo al Factotum»; Puccini: *La Bohème*: Valzer di Musette; Costantini: *Le nozze di Rossini*: Sinfonia; Wagner: *Tannhäuser*: «O tu nell'astro»; Donizetti: *Don Pasquale*: «So anch'io la virtù magica»; Verdi: *Don Carlo*: «Per me giunto è il di supremo»; Bellini: *I Puritani*: «Qui la voce sua sovrano»; Verdi: *I Vespri siciliani*: Sinfonia

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

22 — ***Musica da ballo**

22,30 L'APPRODO

Settimanale di letteratura ed arte

Numero dedicato a William Faulkner

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

— **Motivi in passerella** (Mira Lanza)

— **Melodie di sempre** (Doppio Brodo Star)

12,20-13 *Trasmissioni regionali*

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**

Canzoni spensierate

Cabrera: *Esperanza*; Carriaggi-Cassar-Quito: *Cavallino del Far West*; Umberto-Monaldi: *Ciao ciao tuisti*; Fatma-Minerbi: *Chungo cha*; Natalicchio-Alessandrone: *Stupidina tuisti*; Panzuti libera trascr. *The hot canary*; Danpa-Marini: *Din din din*; Granata: *Oh oh Rosy* (Cera Grey)

20 *La collana delle sette perle* (Lesso Galbani)

25 *Fonolampo: dizionarietto dei successi* (Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45 *Scatola a sorpresa* (Simmenthal)

50 *Il disco del giorno* (Tide)

55 *Caccia al personaggio*

14 — **Voci alla ribalta**

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 *Tavolozza musicale* (Ricordi)

15 — **Voci del teatro lirico**

Mozart: *Don Giovanni*: «Madamina, il catalogo è questo» (Basso Fernando Corena)

— **Orchestra della Suisse Romande** diretta da Peter Maag; Bellini: *La sonnambula*: «Ah non credermi narrato» (Soprano Maria Callas - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Antonio Votol); Verdi: *Otello*: «Nun mi tema» e «Morte di Otello» (Tenore Ramon Vinay - Orchestra del Metropolitan di New York diretta da Fausto Cleva); Catalani: *La Wally*: «Ebben, ne andrò lontana» (Soprano Victoria De Los Angeles - Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Giuseppe Morelli); Puccini: *Tosca*: «Due sbirri, una carozza» (Baritono Tito Gobbi - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Victor De Sabata)

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA

— **Trasparenze**

— **Canzoniere**

— **Un due tre, cha cha cha**

— **Simpatiche amicizie**: Dinah Shore

— **Fuochi d'artificio**

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 *Un po' di swing con Benny Goodman*

16,50 *La discoteca di Cathérine Spaak*

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17,45 POLVERE DI STELLE

Divagazioni astrologiche di Riccardo Morbelli

Regia di Amerigo Gomez (Replica)

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 *Due orchestre, due stili*

John Garcia Esquivel e Hugo Winterhalter

Al termine:

Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 QUINTETTO

Tony Osborne, Jenny Luna, Joe Sentieri, Les Paul e gli Ames Brothers

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 I successi di Miranda Martino e Johnny Mathis

22 *Musica nella sera*

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

11,30 *Musiche per organo*

Girolamo Frescobaldi

Toccata V dal 2° Libro

César Franck

Pezzo eroico

Organista Angelo Surbone

Gennaro D'Onofrio

Suite da concerto

Introduzione - *Preghiera* - *Organo* - *Allegro vivace* (Alletta)

Organista Gennaro D'Onofrio

12 — **Una Cantata di Johann Sebastian Bach**

Cantata n. 105

Solisti: Gunthild Weber, soprano; Leo Fischer, contralto; Helmut Krebs, tenore; Herman Schev, basso

Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Fritz Lehmann

12.30 Il virtuosismo nella musica strumentale

Eugène Ysaÿe
Sonata n. 3 per violino solo
«Ballata»
Violinista Carl van Nete
Franz Liszt
Grande fantasia dall'opera
«Norma» di Bellini
Pianista Alfredo Brendel
Fantasia ungherese per pianoforte e orchestra
Sollista Geza Anda
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Ackermann
Kreisler-Rachmaninov
Valzer per pianoforte
Pianista Nicolaj Orloff

13.20 Sinfonie classiche

Karl Stamitz
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 3
Presto - Andantino - Minuetto - Prestissimo
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia in la maggiore K. 201
Allegro moderato - Andante - Minuetto - Allegro con spirito
Orchestra Bamberger Symphoniker diretta da Josef Kellberth

14 — Overture e Danze da opere

Georg Friedrich Haendel
Alcina: Overture
Orchestra da Camera «Boyd Neel» diretta da Boyd Neel
Christoph Willibald Gluck
Orfeo ed Euridice: Danza degli spiriti beati
Orchestra «Münchener Philharmoniker» diretta da Arthur Rother
Giacomo Meyerbeer
Il Profeta: Marcia dell'incoronazione

Orchestra «Bamberger Symphoniker» diretta da Fritz Lehmann
Engelbert Humperdinck
Haensel e Gretel: Preludio
Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini

14.30 Musiche clavicembalistiche

Girolamo Frescobaldi
Capriccio di durezza
Partita sopra l'aria «La Monicha»
Clavicembalista Gustav Leonhardt
Johann Kuhnau
Sonata 1^a per clavicembalo, dalle 6 Sonate Bibliche
Clavicembalista Flavio Benedetti Michelangeli

15 — CONCERTO SINFONICO

diretto da Guido Cantelli
Peter Il'yich Ciaikowsky
Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 «Patetica»
Adagio, Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Adagio lamentoso
Claude Debussy
La Mer, tre schizzi sinfonici
De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer
Orchestra Philharmonia di Londra
César Franck
Sinfonia in re minore
Lento, Allegro non troppo - Allegretto - Allegro non troppo
Orchestra Sinfonica della NBC
Manuel De Falla
El Sombrero de tres picos, suite dal balletto
I vicini - Danza del mugugno - Danza finale
Orchestra Philharmonia di Londra

17 — Lieder

Wolfgang Amadeus Mozart
Ridente la calma K. 152 - Oiseau, si tous les ans K. 307 - Dans un bois solitaire et sombre K. 308 - Die kleine Spinnerin K. 531 - Als Luise die Briefe K. 520 - Abendempfindung K. 523 - Das Kinderspiel K. 598 - Die Alte K. 517

Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Walter Gieseking, pianoforte

Gustav Mahler
Lieder eines fahrenden Gesellen, per voce e orchestra

Wann mein Schatz Hochzeit macht - Ging'heut Morgen über's Feld - Ich hab' ein glühend Messer - Die zwei blauen Augen
Baritone Dietrich Fischer-Dieskau
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

L'Avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. Antonio Guarino

17.40 Musica greca contemporanea

Mario Varvoglis
Santa Barbara, ouverture
Orchestra Sinfonica dell'Istituto Ellenico di Radiodiffusione diretta da Antiochos Evangelatos
(Registrazione della Radio Grecia)

17.50 Tutti i paesi alle Nazioni Unite

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 La poesia di Lucrezio a cura di Luca Canali
III - La gioia della natura, il dolore dell'uomo

19 — Adriano Willaert

Tu es Petrus
Complesso Corale «Couraud» diretto da Marcel Couraud
«Giunto m'ha amor» - Nulla la posso levar
Coro della NWDR di Amburgo diretto da Max Thurn
Dulces Exuviae motetto a quattro voci
Elisabeth Ledeboer, soprano; Rudolf Aue, baritone
«Coro Monteverdi» di Amburgo diretto da Jürgen Jürgens

19.15 La Rassegna

Cinema
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

19.30 Concerto di ogni sera

Leopold Mozart (1719-1787) (rev. Erich Kleiber): Divertimento militare
Marcia - Presto - Andante - Minuetto - Presto
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
Johann Schobert (1720-1767): Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore op. 12 per clavicembalo e orchestra
Allegro moderato - Adagio ma non troppo - Tempo di minuetto
Sollista Ruggero Gerlin

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento
Gottfried Von Einem (1918): Turandot quattro episodi sinfonici

Vivace - Adagio - Allegretto - Rondo

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Hilmar Schatz

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Bela Bartók

Omaggio a Debussy
Pianista Pietro Ferrari
Deux images op. 10 per orchestra

Un fiore - Danza rustica
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Rassegna del jazz

a cura di Roberto Nicolosi e Piero Piccioni
Vona trasmissione

21.40 La storia delle compagnie petrolifere

a cura di Gabriele De Rosa e Rodolfo Lizzul
V - Nuovi concorrenti alla conquista del mercato petrolifero

22.15 Anton Reicha

Quintetto in mi bemolle maggiore op. 88 n. 2 per flati
Lento, Allegro moderato - Minuetto, Allegro - Poco andante - Finale, Allegretto
Quintetto a flati di Filadelfia Robert Cole, flauto; John De Lancie, oboe; Anthony Gigliotti, clarinetto; Sol Schoenbach, fagotto; Mason Jones, corno
Johannes Brahms
Sonata n. 2 in la maggiore op. 100 per violino e pianoforte

Allegro amabile - Andante tranquillo, Vivace - Allegretto grazioso (quasi andante)
Yehudi Menuhin, violino; Louis Kentner, pianoforte

23 — Piccola antologia poetica

Poesia tedesca del dopoguerra
a cura di Marianello Marianelli
IX - Rino Sanders

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Fantasia musicale - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Il golf incantato - 1.06 Microsolco - 1.36 Il secolo d'oro della lirica - 2.06 Club notturno - 2.36 Firmamento musicale - 3.06 Armonie e contrappunti - 3.36 Musica dall'Europa - 4.06 Due voci e un'orchestra - 4.36 Intermezzi e cori da opere - 5.06 Musica per tutte le ore - 5.36 Alba melodiosa - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The mission apostolate. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Testimoni di Gesù: Testimonianze pagane - di G. Orac - «Istantanee sul cinema» di Giacinto Ciccio - Pensiero della sera. 20.15 La prière pour le II Concile du Vatican. 20.45 Worte des Hl. Vaters. 21 Santo Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 «Legislation del mondo» - Situazioni e commentari. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

fame?

per lo spuntino dell'energia

RAMEK

il fresco formaggio dal vispo sapore

Vitamine, proteine e che bontà!

Guardate com'è grosso lo spicchio

è un prodotto KRAFT si mangia con gioia

8 spicchi, ben 2 etti e mezzo
Lire 320



Anche in tavola il vispo sapore di RAMEK

NUOVI... IL PANETTO DA TAVOLA

2 etti e mezzo solo 270 lire



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.40 a) L'APPRENDI-STA STREGONE

Programma di curiosità scientifiche a cura di Pat Ferrer e Franco Mosso 5° numero

Realizzazione di Vladi Oren- go

b) CORKY, RAGAZZO DEL CIRCO

Il favoloso colonnello Jack Telefilm. Regia di Robert G. Walker

Distr.: Screen Gems

Int.: Mickey Braddock, Noah Beery, Robert Lowery, Guinn Williams e l'elefante Bimbo

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accessa

20.30 TIC-TAC

(Formaggino Gruenland - Stilla - Tanara - Lama Bolzano)

SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Mayonnaise Kraft - Cera Grey - Colgate - Talco Spray Paglieri - Otio Dante - Nescafé)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Mozzarella S. Lucia. (2) Mira Lanza. (3) Recoaro. (4) L'Oreal

1 cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelema - 2) Organizzazione Pagot - 3) Derby Film - 4) Fotogramma

21.05

CAMPANILE SERA

Presenta Mike Bongiorno con Walter Marcheselli ed Enzo Tortora

Regia di Maria Maddalena Yon, Gianni Serra e Lino Procacci

22.15 ARTI E SCIENZE

Cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli
Redattori Giulio Cattaneo e Giordano Repossi

22.45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

"Campanile sera"

Il telequiz non invecchia

nazionale: ore 21,05

Era fatale: anche il pubblico dei « patiti » di *Campanile sera* si è diviso in tre partiti. C'è il partito di quelli che preferiscono il « compitone », forse attratti dal nome che ricorda, chissà perché, un po' Bramieri (per la sua mole), un po' Walter Chiari (per il famoso « sarchiapone »); c'è il partito di quelli che preferiscono il gioco del personaggio misterioso e senz'altro appartengono alla folta schiera di lettori di romanzi gialli e di assidui delle trasmissioni altrettanto gialle in cui compare, diabolicamente dialettico, Perry Mason; c'è infine il partito di quelli che preferiscono le domande in cabina e sono i vecchi giocatori di scassaquindici, faticosi e appassionati passatempo della loro ormai tramontata età di reclute, oppure quelli che ricordano ancora nostalgicamente i tempi di *Lascia o raddoppia?*, quando le cabine costituivano la parte essenziale dello spettacolo, permettendo agli spettatori di assaporarsi, tranquillamente seduti in poltrona, il brivido della risposta azzeccata o il dram-

ma di quella sbagliata per un soffio dal concorrente tradito dalla memoria.

Naturalmente, come succede sempre in Italia, gli animi sono accesi e insomma, qua e là, durante le trasmissioni di *Campanile sera*, nelle migliaia di famiglie della penisola si accendono principi di dissidi, screzi, piccole liti. Succede che il « patito » di un gioco, quando si sta trasmettendo il gioco di cui è « patita » una persona presente, ostentatamente sbadigli, commenti, dica « Che roba! », si alzi facendo rumore per una cosa futile come andare a bere un bicchier d'acqua o cercare dei fiammiferi, chiedendoli impaziente ad alta voce e trascurando il fatto che i fiammiferi, sono lì, davanti a lui, sul tavolo.

Poi toccherà a lui subire la stessa sorte, quando cambia il gioco. D'avvero succede così e già gente scrive a destra e a sinistra per chiedere che sia abolito questo gioco per lasciare più tempo all'altro o addirittura per denigrare gli ammiratori del gioco avversario incominciando lettere ai giornali così: « Signor direttore, Le sembra possibile che, in un Paese di antica civiltà come il nostro, la televisione debba an-

cora presentare giochi infantili, i quali eccetera eccetera », tacendo naturalmente di provare un gusto matto nell'assistere al resto della trasmissione e di essersi deciso al grande passo soltanto per il piacere di fare un dispetto.

Si ragiona paradossalmente, è chiaro. Ma, come in ogni paradosso, un fondo di vero c'è: se non esistesse la passione non esisterebbe *Campanile sera*, se non esistesse la passione non ci sarebbero gli spettatori di *Campanile sera* i quali sentono sempre il bisogno di parteggiare, per questa città o per quell'altra, per Mike Bongiorno o per la signora notaio, per il gioco del « compitone » o per quello del personaggio misterioso. Togliete la partigianeria e non esisterebbero più i telequiz. E, infatti, molto presto cominceranno a piovere, come già lo scorso anno, le proteste dei vinti seguite dal solito ricorso ufficiale per ottenere la riammissione al gioco. Ma torniamo ai gusti del pubblico che sta seduto davanti al video. *Campanile sera* è un gioco basato sulla simpatia. Se dovessimo chiedere a questo o a quello perché preferisce il « compitone », al gioco del personaggio misterioso o alla contesa in cabina non si otterrebbe una risposta ragionevole. Una inchiesta tipo Gallup, ammeso che per frivolezza del genere si possa movimentare una macchina così complessa, darebbe probabilmente questi risultati di preferenza: « compitone », trentatré per cento; gioco del personaggio misterioso, trentatré per cento; domande in cabina, trentatré per cento. Il che equivale a dire che *Campanile sera* piace a tutti.

c. b.

OGGI È L'ULTIMO GIORNO utile per rinnovare l'abbonamento alla radio e alla televisione, scaduto sin dal 30 giugno. Affrettatevi a rinnovarlo oggi stesso per non incorrere nelle soprattasse erariali previste dalla legge.



La piazza di Chivasso durante la competizione con Todi del 17 luglio scorso e, a destra, Mike Bongiorno fra i concorrenti delle due cittadine sul palcoscenico del Teatro della Fiera di Milano. Da sinistra: Silvio Regis e Umberto Antonelli (Chivasso); ed Ettore Pantella e Giuseppe Forgiome (Todi)

Per la serie
"Città controluce"

Il caso Creeley

secondo: ore 21,10

Alla base del racconto sceneggiato *Il caso Creeley* (Wich is Joseph Creeley), che viene trasmesso questa sera per la serie *Città controluce*, è posto uno dei più drammatici problemi umani, oltre che giudiziari: e cioè se un uomo che abbia commesso un delitto, in un accertato stato di menomazione psichica o fisica, debba essere considerato responsabile della sua colpa anche quando la risoluzione della malattia abbia completamente mutato la sua personalità. È il caso di Joseph Creeley, il quale, dopo aver condotto fino ad una età ancor giovane una esistenza onesta e laboriosa, uccide un uomo e ferisce gravemente una donna nella rapina ad una gioielleria. Egli viene arrestato e condannato alla sedia elettrica, ma una settimana prima dell'esecuzione si evidenziano in lui i sintomi di una grave malattia. Il medico afferma che Creeley deve subire un'operazione al cervello e chiede l'autorizzazione dell'interessato, il quale, reso dalla condanna indifferente ad ogni cosa che lo riguardi, rimette la decisione all'agente Flint che è addetto alla sua custodia. Questo richiede l'operazione, «poiché ogni vita, anzi ogni ora di vita è una cosa preziosa», e l'esecuzione della sentenza è naturalmente difficile.

Dopo l'intervento che estirpa un tumore, Creeley guarisce, ma perde la memoria degli ultimi dieci anni della sua vita dei quali non ricorda neppure gli avvenimenti più importanti (il matrimonio, il delitto e la condanna). Egli ha riacquisito lo stesso carattere leale e tranquillo di un tempo: deve essere ugualmente condannato anche se si sente ed è un uomo diverso? La moglie, che viene interrogata al processo, afferma di essere stata costretta a chiedere la separazione dopo anni di un'unione felice proprio a causa del profondo mutamento intervenuto improvvisamente nella personalità del marito. Così pure un altro testimone, un sacerdote che aveva avuto per quattro anni Creeley tra i suoi allievi, ricorda come l'imputato da ragazzo fosse tra gli studenti più bravi. Le arringhe di accusa e di difesa esaminano il caso sotto tutti gli aspetti umani e giuridici, ma non assisteremo al verdetto dei giudici, perché la cosa più importante per gli autori del racconto è che ogni spettatore risolva il problema nella propria coscienza.

g.l.



SECONDO

21.10

CITTA' CONTROLUCE

Il caso Creeley
Racconto poliziesco - Regia di Arthur Hiller
Distr.: Screen Gems
Int.: Paul Burke, Horace McMahon, Harry Bellaver, Murray Hamilton

22

INTERMEZZO

(Abiti Camef - Salvex - Burro Milone - Drefit)

TELEGIORNALE

22.25 GALLERIA DEL JAZZ

Trio Mitchell-Ruff
Presenta Franca Aldrovandi
Testi di Rodolfo D'Intino
Regia di Walter Mastrangelo

"Galleria del jazz"

Mitchell e Ruff

secondo: ore 22,25

Dwike Mitchell, pianista, e Willie Ruff, contrabbassista, sono tra i più «intellettuali» musicisti di jazz del momento: il primo è diplomato all'Accademia musicale di Filadelfia; il secondo si è laureato a Yale ed è anche diplomato nel Conservatorio di musica della stessa Università. Eppure, i loro jazz non indulge ai cerebrali smi oggi di moda, agli sheets of sound, al fraseggiare nervoso e spezzettato. Accompagnati dal batterista Charlie Smith (uno studente della Columbia University), suonano uno swing rivisto con gusto moderno e non trascurano nemmeno le esigenze spettacolari. Nel 1959, furono i primi musicisti americani ad eseguire jazz nell'Unione Sovietica. Erano andati a Mosca con una comitiva di studenti dell'Università di Yale, ed ottennero il permesso di fare una conferenza-audizione al Conservatorio Ciaikovski (Willie Ruff, oltre che il contrabbasso, suona il corno francese). Ebbero un successo enorme, e vennero invitati a ripetere l'esperienza all'Università di Leningrado. Da allora, Mitchell e Ruff, che in precedenza s'erano occupati di jazz soltanto come studiosi, hanno fatto della loro musica prediletta una professione. Quest'anno, in marzo, hanno preso parte fra l'altro al Festival del jazz di Sanremo. E saranno proprio loro ad inaugurare questa settimana la nuova rubrica del Secondo Programma TV intitolata *Galleria del jazz*.

Questa trasmissione, che è a cura di uno dei nostri migliori esperti, Rodolfo D'Intino, non

22.55 ARIA DI LONDRA

Notturno

Un documentario di Antonello Branca e Lorenzo Capellini

Testo di Riccardo Aragno

Notturno, dopo la Metropolitan e Scotland Yard, conclude la serie dei documentari realizzati a Londra da Lorenzo Capellini e Antonello Branca. Si passa dalla cronaca al colore. I due giovani registi — dopo aver scrutato tra i segreti dei «tube» e seguito l'attività solerte dei policemen — sono andati a vedere come si trasforma Londra di notte; quando la statuetta di Eros, che è al centro di Piccadilly Circus, sembra un fiammeggiante folletto alla luce delle gigantesche e pollicome insegne, dominanti l'angusto crocevia che i londinesi amano chiamare l'ombelico del mondo.

Capellini e Branca, affrontando questo tema, certamente il più arduo della loro «trilogia» documentaristica su Londra, non hanno davvero voluto avere la pretesa di dire tutto sulla vita notturna di questa grande città. Hanno cercato di cogliere gli aspetti più curiosi, nelle strade del centro, a Soho (il quartiere dei locali più strani), nei grandi parchi, davanti ai teatri, ai cinema, ai night-club.

ha pretese di sistemazione storico-critica. Vuole soltanto presentare alcuni tra i migliori complessi americani ed europei del momento, per offrire ai telespettatori una visione abbastanza ampia del jazz di oggi. Così, dopo la prima puntata dedicata come s'è detto — al trio Mitchell-Ruff, ne apre una seconda che ospiterà un quintetto guidato da due notissimi musicisti belgi: il sassofonista e flautista Bobby Jaspar e il chitarrista René Thomas. Nella terza puntata sarà di scena il famoso pianista Erroll Garner, che è stato di recente in Italia per la prima volta. La quarta trasmissione presenterà il quintetto di Klaus Doldinger, un sassofonista tedesco che è generalmente considerato il miglior discepolo europeo di Sonny Rollins. La quinta sarà nuovamente dedicata al jazz americano, e precisamente al Modern Jazz Quartet che è già apparso altre volte alla TV italiana.

Il jazz italiano apparirà nella sesta e nell'ottava puntata: nella sesta, col complesso del pianista Amedeo Tommasi, e nell'ottava con la cantante Lilian Terry, che è anglo-egiziana di nascita ma naturalizzata italiana, e che sarà accompagnata dal trio del pianista svizzero George Gruntz. Nella nona puntata rivedremo uno dei personaggi più noti del jazz europeo degli anni trenta: il violinista Stephane Grappelly. Nella settima e nella decima, invece, saranno ancora di scena gli americani: rispettivamente con il quartetto Kenny Drew-Cecil Payne e col trombettista-cantante Chet Baker.

blam.

È LA DURATA CHE CONTA



ALLA MOSTRA DEL MOBILIO IMEA CARRARA - Visitate - Aperta anche festivi - Vasto assortimento mobili ogni stile. Agevolazioni nei pagamenti. Consegna ovunque gratuita. Concorso spese di viaggio agli acquirenti. Chiedete catalogo RC/31 a colori inviando L. 200 francoboli. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento ed ambienti desiderati alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA



ecco il rimedio

Per alleviare la sofferenza immergete i vostri piedi in un bagno di Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e di grande efficacia). Quest'acqua lattiginosa calma il dolore, diminuisce il gonfiore. I calli, placati e ammorbiditi, si estirpano in seguito più facilmente. Questa sera un bagno ai Saltrati Rodell... domani camminerete senza soffrire. In tutte le farmacie.

A.C.I.S. 785 - 16-6-1959

FOTO-CINE

MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

GARANZIA 5 ANNI

PREZZO L. 450.000

MINIMA mensili ANNUO

RICHIEDETECI RICCO E ASSORTITO

CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema,

accessori e binocoli prismatici

DITTA BAGNINI

ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

Mamme Fidanzate Signorine!

Diventerete sartie provette e riceverete GRATIS 4 tagli di tessuto, il manichino e l'attrezzatura, seguendo da casa vostra il moderno "Corso Pratico", di taglio - cucito e confezione svolto per corrispondenza. Richiedete subito senza impegno il prospetto gratis alla

Scuola Taglio Altamoda

TORINO - Via Roccaforte, 9/10

classe
unica

nelle migliori librerie

n. 139

PIETRO BENIGNO

COME AGISCONO
I FARMACI SUL
CORPO
UMANO

L. 350

edizioni rai
radiotelevisione italiana

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * **Musiche del mattino**

Sveglarino (Motta)
Le Commissioni parlamentari

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico



Caterina Valente partecipa al programma delle ore 12

8,20 OMNIBUS

Prima parte
— Il nostro buongiorno
Kaper: Ada; Segers: Bistrot; Redi: Tho voluto bene; Rodgers: Fan tan Fanny

8,30 Canzoni del sud
Lara: Noche de ronda; Zanfagna-Ruocco: Lamparella; Williams: Red sails in the sunset; Elgos-Mendez: Cu cu ru cu cu paloma (Palmolive-Colgate)

8,45 Temi da commedie musicali
Modugno: Notte chiara; Bernstein: Tonight; Kern: Can't help lovin' dat man; Rascel: Com'è bello volersi bene; Garinei-Giovannini-Kramer: Cha cha China (Palmolive-Colgate)

9,05 Allegretto europeo
Padilla: El relicario; Hertha-Winkler: 0-3-1-1 Berlin Berlin; Nisa-Malgoni: O calipso napoletano; Guarnaschelli: Colonnello Poi; Parram: Holiday in London (Knorr)

9,25 L'opera
Puccini: Bohème: a) «Che gelida manina...»; b) «O Mimì, tu più non torni...»

9,45 Il concerto
Paganini: Le streghe: Introduzione e tema con variazioni (Violinista Salvatore Accardo - Pianista Antonio Beltrami); Brahms: Sinfonia n. 3 in fa maggiore (Cp. 50); Allegro con brio - Andante - Poco allegretto - Allegro (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Sergio Celibidache)

10,30 Pirandello nei ricordi di chi lo conobbe (IV)
a cura di Fernaldo Di Giann Matteo

11 OMNIBUS

Seconda parte
— **Successi Italiani**
Cenci-Farella: Ch'oggi fa'; Lojano: Nell'immensa del cielo; Mogol-Dalara-Leoni: A... A... B... C; Medini-Fenati: Il mio palino; Cigliano: Uh! che gioia; Martini: Non mi dire di no; Migliacci-Modugno: Addio...addio

11,25 Successi internazionali
Bingler-Canfora: Fais moi le coucou cherie; Sherman: The parents trap; Lotti-Madinez-Pagano: Baila la bomba; Amade-Bacaud: Ploù plohue; Hawker-Schroeder: You don't know; Charles: What'd I say

11,40 Promenade
Juarez: Viva Venezuela; Fennigh: Un giorno o l'altro; Martin: Manhattan tango; Lara: Granada; Vargas: Red wing; Morelli: Chianu chianu; White: In orbit (Invernizzi)

12 — **Le cantiamo oggi**
Cantano: Betty Curtis, Giacomo Rondinella, Wanda Scotti, Caterina Valente, Luciano Virgili
Pinchi-Taratenno-Rojas: Sucu sucu; Zanfagna-De Martino: Riprendiamoci il cammino; Mendez-Falcochello: Il re dei tetti; De Filippo: O tarallaro; Garinei-Giovannini-Kramer: Soldi, soldi, soldi

12,15 Aleorchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Music bar (G. B. Pezzoli)
Zig-Zag

13,30-14 I SUCCESSI DI IERI
Livingston: Che sera sera; Panzeri-Mascheroni: Amami se vuoi; Magidson-Wrubel: Gon with the wind; Ace-Coslow: Mr. Paganini; Testoni-Panzeri-Seracini: Grazie dei fiori; Gutierrez: Un poquito de tu amor; Tettini-Vallino: Nebbia; Kahn-Jones: It had to be you; Migliacci-Modugno: Nel blu dipinto di blu; Rossi: Mon pays

14,15 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14,30 «Gazzettino regionale» per la Campania
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Catanzaretta 1)

14,55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 * Cantano i Platters

15,30 Un quarto d'ora di novità (Durium)

15,45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi
Il padrone dei venti
Radiosenza di Pino Tolla
Ricealizzazione di Massimo Scaglione

16,30 Corriere del disco: musica da camera
a cura di Riccardo Allorto

17 — Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,25 Luglio Musicale a Capodimonte organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Autonomia di Soglierno
Cura e Turismo di Napoli

CONCERTO SINFONICO
diretto da PIETRO ARGENTO
con la partecipazione dell'oboista Ello Ocvinicoff
Holzbauer: Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 4 n. 3, per archi, due oboi, due fagotti e due corni; a) Allegro non troppo, b) Adagio maestoso e allegro, c) Minuetto, d) La tempesta di mare; Marcello: Concerto in do minore, per oboe e orchestra; a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro; Bellini: Concerto per oboe e archi; a) Maestoso - Larghetto cantabile, b) Polonese; Schubert: a) Sinfonia n. 1 in re maggiore, a) Adagio - Allegro vivace, b) Andante, c) Minuetto, d) Allegro vivace
Orchestra «Dei Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(Registrazione effettuata il 19-7-1962 dalla Reggia di Capodimonte)

Nell'intervallo: (ore 18 circa)
Bellsguardo
Incontri e scontri con gli scrittori: Alfonso Gatto a cura di Luciana Giambuzzi e Luigi Silori

19,10 * The Danzante

19,30 * Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8,35 Canta Nilla Pizzi (Olà)

8,50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — **Edizione originale** (Supertrina)

9,15 Edizioni di lusso
Provost: Intermesso; Rota: La freira; Freire: A day; Warren: An affair to remember (Motta)

9,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9,35 MI DICA SIGNOR BRAZZI
Conversazioni immaginarie accompagnate da musiche e canzoni
Regia di Riccardo Mantoni
Gazzettino dell'appetito (Omoplia)

10,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10,35 Canzoni, canzoni
Cantano: Niki Davis, Wilma De Angelis, Maria Doris, Luciana Gonzales, Rocco Montana, Carlo Pierangeli, Walter Romano, Little Tony Mendes-Falcochello: Quando dorme la città; Bertini-Taccardi: Paola: Una o nessuna; Pichini-Ahner-Rossi: Il mio trenino; Chiosso-Primi: Some day; Ripp-Bernard: Mazurka

Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

LA DAMA DI PICCHE
Dramma lirico in tre atti e sette quadri di Modesto Ciaikovsky - Riduzione da Puskin

Musica di PETER ILYICH CIAIKOWSKY
Ermanno Antonio Annaloro
Il conte Tomasky

Il principe Eletsky
Sesto Bruscantini
Teekalitsky
Tommaso Frascanti
Surin
Dimitri Lopatto
Teapilitsky
Adelio Zagonara
Narumoff
Ennio Ghenzer
Ordinatore delle feste

La contessa
Glennia Federzini
Lisa
Sena Jurinac
Polina
Rina Corsi
La governante
Giuseppina Salvi
Mascia
Rina Alessandri
Carina
Maccagnani

Direttore **Fernando Previtali**

Maestro del Coro Nino Antonellini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana

Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana diretto da Renata Cortigioni

Nell'intervallo (ore 21,25 circa)

Lecture poetiche

Avventure marine di Enza nella traduzione di Enea Cetrangolo

II - **Le Arpie**

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

internazionale; Astro-Mari-Sarra: Spazio; Masini-Matteini: Petali rosa; Cour-Calvi: La bella americana

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

Prima parte

— Il colibri musicale

a) Dal West alla Francia

b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— **Motivi in passerella** (Mira Lanza)

— **Successi da tutto il mondo** (Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania, e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenze**

Nate in Italia

De Crescenzo: Rondine al nido; Galdieri-D'Anzi: Me l'amerò no; Nisa-Pallavicini-Sherman-Massara: Permettete signorina; Salvat-Valade-Right:

Mulino sul fiume; Gori-Manolio-D'Esposito: Anema e core; Mogol-Drake-Donida: Al di là la collana delle sette perle (Lesso Galbani)

20 — **Fonolampo:** dizionarietto dei successi (Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14,45 Discorama (Soc. Saar)

15 — **Album di canzoni**

Cantano: Nicola Arigliano, Nella Colombo, Johnny Dorelli, Loredana, Bruno Pallesi, Anna Maria Peretti, Poker di Voci, Enrico Politto, Jolanda Rossini, Anita Traversi

Panzeri-Intra: Signorina bella; De Simone - Gentile - Capotosti: Madame Sans Gêne; Danpa-Mojoli: Mille emozioni; Deandi-Cegile: Mariti Mariti; Testoni-Musumeci: Vulcano; Soprani: Per un sorriso; Sciamanna: Baciar non è peccato; Migliacci-Polito: Indovina indovina; Balducci-Ovale: Ti amo

15,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15,35 POMERIDIANA
— Musica nello spazio
— Canzoni in soffitta
— Bongos e maracas
— Incontri: Fausto Cigliano, Miranda Mustone e Ennio Morricone

— Ripresa diretta: Lionel Hampton a Pasadena

16,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16,35 Voci e strumenti sul mare
Gli Islanders e Johnny Douglas

16,50 Fonte viva
Canti popolari italiani

17 — **Schermo panoramico**
Colloqui con la Decima Musa, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17,45 Concerto Operistico
Rossini: Tancredi: Sinfonia (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Thomas Schippers); Verdi: La Traviata: «Ah, forse è lui» (Soprano Renata Tebaldi - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Francesco Molinari Pradelli); Rossini: Il barbiere di Siviglia: «La calunnia» (Basso Nicola Rossi Lemeni - Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Tullio Serafin); Leoncavallo: Pagliacci: «Stridono lassù» (Soprano Clara Petrella - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); Catalani: La Wally: «Ebben, ne andrò lontana» (Soprano Renata Tebaldi - Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Nino Sanzogno); Verdi: I «vespri Siciliani»; «O tu Palermo» (Basso Nicola Rossi Lemeni - Orchestra Philharmonia diretta da Tullio Serafin); Beethoven: «Madama Butterfly»; «Un bel di vedremo» (Soprano Clara Petrella)

- Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Angelo Questa; Mascagni: *Le maschere*: Sinfonia (Orchestra Philharmonia diretta da Aiceo Galliera)

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 TEMPO D'ESTATE
In vacanza con Silvio Gili (*L'Oreal de Paris*)
Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 Il grande gioco
Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

21 — Canzoni per l'Europa 1962

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche cameristiche di Franz Joseph Haydn

Sonata in la bemolle maggiore
Allegro moderato - Adagio - Presto
Pianista Armando Renzi
Quartetto in fa maggiore op. 77 n. 2
Quartetto Carmirelli
Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno
Allegro con spirito - Andante quasi allegretto (Corale di S. Antonio) - Minuetto - Rondò
Quintetto a fiati di Roma della Radiotelevisione Italiana

12.30 Pagine pianistiche
Bach-Busoni
Dai Corali di Schöcher
Wo soll ich führen hin? - Wer nur den lieben Gott - Meine Seels erhebt den Herren - Ach



Armando Renzi esegue la «Sonata in la bemolle maggiore» di Haydn alle 11,30

bleib bei uns Herr Jesus Christ - Wachet auf, ruft uns die Stimme
Pianista Pietro Scarpini

Carl Maria von Weber
Otto Pezzi op. 60
Moderato - Allegro - Adagio - Allegro tutto ben marcato - Alla siciliana - Tema variato
Marcia - Rondò
Duo Umberto De Margheriti - Mario Caporali

13.15 Ouvertures sinfoniche
Johann Sebastian Bach (revis. di Max Reger)

Ouverture in si minore per orchestra d'archi e flauto traverso
Solisti Silvio Clerici
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Ouverture op. 101 «Delle trombe»
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

13.45 Antiche musiche strumentali italiane

Leonardo Vinci (trascr. di Guido Guerrini)
Sei Danze antiche per archi
Alemana - Quasi sarabanda - Gavotta - Minuetto - Siciliana - Furlana
Gruppo Strumentale Giovani Concertisti

Alessandro Scarlatti

Quartetto n. 2 in do minore
Allegro - Grave - Allegro - Minuetto
Quartetto d'archi di Radio Roma
Francesco Uttini
Sonata 3ª in do maggiore per due violini, violoncello e clavicembalo
Andante - Allegro - Allegro
Pier Luigi Urbini e Fulvio Montanarini, violini; Silvano Zuccarini, violoncello; Mario Caporali, clavicembalo

Leonardo Leo
Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra d'archi

Andante sostenuto e grazioso - Larghetto - Allegro
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Carracciolo

14.25 Un'ora con Franz Schubert
Trio in si bemolle maggiore op. 99

Allegro moderato - Andante un poco mosso - Allegro (Scherzo) - Allegro vivace (Rondò)
Trio di Trieste

«Im gegenwaertigen vergangen» (da Wolfgang Goethe), per coro maschile e pianoforte

Nasan Pold, tenore solista; Walter Bohle, pianoforte
Complesso vocale di Stoccarda diretto da Marcel Couraud
Sinfonia n. 3 in re maggiore
Adagio maestoso - Allegro - Allegretto - Minuetto - Presto vivace
Orchestra Sinfonica di Cincinnati diretta da Thor Johnson

15.25 Concerti per solisti e orchestra

Antonio Vivaldi
Concerto in la minore per due violini e archi
Allegro - Largo - Allegro
Solisti Giuseppe Prencipe e Alfonso Muesiti
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Carracciolo

Alexandre Tansman
Concertino per oboe, clarinetto e orchestra d'archi

Ouverture - Dialogo - Scherzo - Elegia - Canone

Solisti: Sidney Galles, oboe; Giovanni Siallo, clarinetto
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

Giovanni Battista Pergolesi
Concertino in fa minore n. 4 per archi

Largo - A cappella - A tempo comodo - A tempo giusto
Violini solisti Anna Maria Coggi e Felix Ayo
Complesso da Camera «I Musici»

Paul Hindemith
Concerto op. 46 n. 2 (Kammermusik n. 7) per organo e orchestra da camera

Non troppo mosso - Lento - Presto
Solisti Alessandro Esposito
Orchestra da Camera dell'Angelicum di Milano diretta da Umberto Cattini

16.25 Compositori contemporanei

Maurice Jarre
Danse sacrée et danse rituelle, per onde Martenot e percussioni
Ariette Sibon, onde Martenot; Konstantin Simonovich, percussioni
Hans Erich Apostel

Concerto n. 30 per pianoforte e orchestra
Allegro marziale - Moderato - Grave, Allegro vivo - Allegro, Allegro moderato

Solista Gino Gorini
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna
Karl Birger Blomhald

Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte
Tranquillo, moderato, fluente e grazioso - Tranquillo ma non troppo lento - Allegro giocoso - Tranquillo
Giacomo Gandini, clarinetto; Giuseppe Selmi, violoncello; Massimo Bogliancino, pianoforte

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Place de l'Etoile
Istantanea dalla Francia

17.45 Vita musicale del nuovo mondo

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico
18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici stranieri

19 — Sergio Cafaro
Tre pezzi per orchestra

Introduzione - Marcia - Dialogo
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

19.15 La Rassegna

Musica
Giovanni Carandente - Alberto Pironti: Quinto Festival dei Due Mondi a Spoleto

19.30 Concerto di ogni sera

Peter Cornelius (1824-1874): Il barbiere di Bagdad, ouverture
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Georges Sebastian
Jean Joseph Mouret (1682-1738) (rev. R. Viollier): Concerto da camera n. 2
Ouverture - Air - Fantasia - Menuets I e II - Loure - Airs lours - Air pastoral
Orchestra «Alessandro Scar-

latti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Edmond Appia

Aaron Copland (1900): *Appalachian spring* suite dal balletto

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Harold Byrns

20.30 Rivista dalle riviste

20.40 Anton Dvorak
Sonata op. 100 per violino e pianoforte
Allegro risoluto - Larghetto - Scherzo (molto vivace) - Finales
Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

L'ULTIMO VENUTO
Atto unico - Riduzione da una commedia di D. Martini

Musica di Giovanni Fusco
Il professore Aldo Bertocci
La madre Laura Zanini
La figlia zitella

Alberta Valentini
Il colonnello Renzo Scorsoni
Il giovane Luigi Pontigiani
La ragazza Cecilia Fusco
L'infermiera Licia Rossini Corsi

Il medico Ugo Trama
Il narratore Silvano Minniti

Director Bruno Maderna
Elementi dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana e dell'Orchestra di ritmi moderni
Regia di Filippo Crivelli

22.10 Il matrimonio di mia sorella

Racconto di Cinthia Marshall Rich
Traduzione di Ugo Libertore
Lettura

22.45 Caratteri della ricerca proustiana

III - Proust e la Francia medievale
a cura di Angela Bianchini

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Archi in parata - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 L'angolo del collezionista - 1.06 Musica dolce musicista - 1.36 L'autore preferito - 2.06 Festival della canzone - 2.36 Sinfonia classica - 3.06 Sogno in musica - 3.36 Marechiaro - 4.06 Serrata di Broadway - 4.36 L'opera in Italia - 5.06 Colonna sonora - 5.36 Prime luci - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Topic of the week. 19.35 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Missioni d'oggi: L'Apostolato intertemporale in terra di Missione» di V. C. Vanzin - Silografia: Una maschera modenese di G. Cavicchioli - Pensiero della sera. 20.15 Teatr del mondo missionario. 20.45 Heimat und weltmusik. 21.30 Rosario. 21.55 Trasmissioni estere. 21.45 La parola del Papa. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

Concorso in Svizzera per il Festival della Canzone Italiana

Il VI Festival della Canzone Italiana in Svizzera, organizzato dal Comitato di Beneficenza della Colonia Italiana di Zurigo, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana e la Delegazione ENIT di Zurigo, verrà trasmesso da Radio Zurigo e dalla TV svizzera, la quale l'offrirà come per gli ultimi tre anni in Eurovisione. La partecipazione al concorso è libera: basta inviare 10 copie della musica per canto e piano e 10 copie delle parole a RADIO ZURIGO, Brunnenhofstrasse 20-22, in plico raccomandato, unendo la ricevuta del versamento postale di Lit. 5 mila quale quota di iscrizione. Termine massimo di spedizione: 31 luglio 1962.

Le canzoni saranno sottoposte al vaglio di una Sottocommissione e di una Commissione di Lettura, che selezioneranno 14 canzoni finaliste. Il 29 settembre 1962, nel Palazzo dei Congressi, esse verranno eseguite una sola volta da noti cantanti radiofonici, accompagnati da una grande orchestra, alla cui direzione si alterneranno i Maestri delle Case discografiche che forniranno i cantanti. Seguirà un riassunto strumentale dei ritornelli, dopo il che ben 4 Giurie contribuiranno, con singole votazioni, all'assegnazione dei premi. Una Giuria sarà composta da italiani, un'altra da svizzeri e da altri stranieri, un'altra ancora da musicisti, un'altra infine da spettatori scelti in sala. Con questa formula il verdetto di premiazione avverrà sollecitamente, subito dopo il riassunto orchestrale dei ritornelli. Questa formula permetterà inoltre di individuare la differenza di gusto fra la Giuria composta da italiani, quella composta da svizzeri, quella composta da musicisti e quella composta da spettatori in sala, fornendo utili orientamenti alle Case editrici e discografiche italiane, nonché agli stessi Autori delle canzoni finaliste, per ognuno delle quali dovrà venir versato al Comitato organizzatore un contributo di Lit. 100 mila per le spese di allestimento del Festival.

Si è voluto abolire la seconda esecuzione delle canzoni finaliste per accrescere il ritmo del Festival, tanto più che i 14 ritornelli verranno alla fine dello spettacolo riassunti orchestralmente.

Il Bando di Concorso del VI Festival di Zurigo potrà essere richiesto direttamente al Comitato di Beneficenza della Colonia Italiana di Zurigo, Postfach H. B. 2694, oppure al Comm. M° Stefano Ferruzzi, Milano (Telefono n. 27 67 52), Via Spontini 11.



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18-19.30 ALADINO

Favola araba adattata per la televisione da Rex Tucker

Traduzione e riduzione di Edoardo Anton

Personaggi ed interpreti:

Aladino Davide Montemurri
Il Califfo Franco Coop

La principessa Badrubadur José Greci
Abanazar Enrico Giori

Lo schiavo dell'anello Elio Jotta
Lo schiavo della lampada Gianni Bortolotto

Il Visir Aldo Pierantoni
La madre di Aladino Rina Centa

Il capo delle guardie Vinicio Sofia
Yasmin Silvia Monelli

Dunja Franca Ghiglietti
Primo giocatore Ignazio Colnaghi

Secondo giocatore Loris Gafforio

Terzo giocatore Mario Mariani
Un ufficiale Franco Morgan

Uno schiavo Gianni Ghedratti
Scene di Filippo Corradi

Cervi ed Ennio Di Majo
Costumi di Ebe Colciaghi

Regia di Vito Molinari
(Registrazione)

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Alka Seltzer - L'Oreal - Industria Dolciaria Ferrero - Sapone Palmolive)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera



Davide Montemurri è il protagonista della favola araba «Aladino», in onda alle 18 per la TV dei ragazzi

ARCOBALENO

(GIRMI Subalpina - Neocid - Gillette - Algida - Milkana - Dizan)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

- (1) Supercortemaggiore -
- (2) Olio Sasso - (3) Binaca -
- (4) Vecchia Romagna Buton

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) General Film - 3) Roberto Gavioli - 4) Cinetelevisione

21.05 TRIBUNA POLITICA

22.05 FUORI IL CANTANTE

con Claudio Villa

Orchestra diretta da Gianni Ferrio

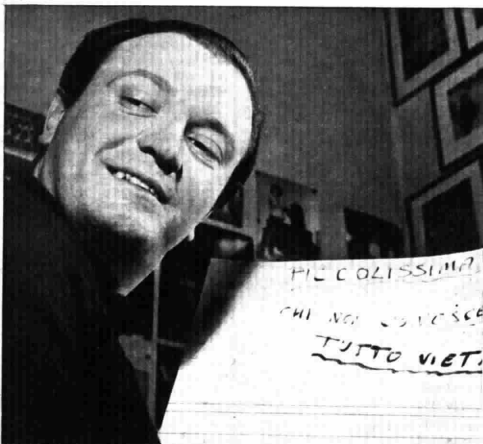
Testi di Enrico Roda

Regia di Piero Turchetti

22.50

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Gianni Ferrio, che dirige l'orchestra dello spettacolo «Fuori il cantante», dedicato stasera a Claudio Villa



Claudio Villa, Luciano Tajoli e Nunzio Gallo al Festival della canzone napoletana

Per la serie «Fuori il cantante»

Tocca a Claudio Villa

nazionale: ore 22,05

I dischi di Claudio Villa cominciano da alcuni mesi a questa parte ad apparire nelle raffinate discoteche dei salottini, accanto a quelli di Mahalia Jackson e di Dave Brubeck, di Charlie Parker e di Lennie Tristano. Proprio come un «pezzo» che non può mancare in una raccolta che si rispetti. Possedere insomma «dei Villa originali» (specie se prima maniera, tipo Luna rossa, o magari la quasi introvabile Claudio Villa Story, narrata in musica «per lui même») è considerato terribilmente snobish, nel significato leggermente dispregiativo che gli anglosassoni danno al termine.

Del resto, fin dal suo nascere, il «mito» di Claudio Villa è stato sempre contrastato da polemiche spesso virulente, ora meno vistose e più latenti, ma non spente del tutto: ieri fi schi e sberleffi (e qualche volta pomodori), oggi dischi da «snobbare» e da additare al privato ludibrio. Dall'altra parte della barricata, invece, i famosi club intestati al suo nome, il non meno famoso «discorso del piedistallo», la delegazione di amministratori che si reca in ospedale a chiedere a mo' di reliquia l'appendice da poco estirpata del «reuccio», fino a quel padre di famiglia che, alcuni giorni fa, ad una sosta di tappa del Cantagiro, gridava ai suoi figli: «Correte a toccare questa mano: è ancor calda della stretta di Claudio Villa!»

Al di fuori di questi casi limite, degni semmai dell'attenzione del sociologo, c'è però

un Villa «col coeur in man» che crede sinceramente e con incrollabile entusiasmo più nella «tradizione vera della canzone all'italiana» che nel suo «mito»; un Villa popolare ma non plebeo, simpatico e ironico, che, malgrado le Ferrari e le Maserati e le Cadillac, non disconosce, anzi vanta, la sua estrazione umile, l'essere stato pugile, scaricatore ai Mercati Generali e «poggiatore» nelle osterie romane.

E la forza del popolare cantante trastevrino è in fondo proprio questa. E' lui infatti il riconosciuto «erede del bel canto italiano», il «depositario» della più genuina tradizione canora del nostro Paese, l'antiurlatore per antonomasia; e coloro i quali lo definiscono «epigono di Carlo Buti», «fumettaro della canzonetta», «tenore al bacio con mamma lontano e mammola all'occhiello», «pontefice massimo del gorgheggio» e chi più ne ha più ne metta, in fondo non fanno che rendergli più solido il trono di «reuccio della melodia» e assicurargli a vita la qualifica di «leader del partito antiurlatore».

Sempre denso d'interesse si presenta perciò questo «incontro-show» che ci viene proposto nella terza puntata di Fuori il cantante in onda sul Programma Nazionale questa sera. Col contorno di alcuni suoi successi (tra cui Serenata serena, Mexico, Capri, Un'anima leggera e Durmi, lanciata quest'ultima nel recente Festival napoletano) vedremo così il Villa trastevrino e il Villa in Cadillac, stringere patti col diavolo pur di

assicurarsi la «celebrità a vita». Un modo per stare nei termini della trasmissione e di sottostare, con la tecnica dell'auto-presenza in giro, alle regole del «gioco della verità». Una verità, staremmo per dire, a «45 giri», scritta sulla carta pentagrammata.

Giuseppe Tabasso



Ingrid Bergman in una scena

"Trent'anni di cinema"

Stromboli

secondo: ore 21,10

Abbandonati i grandi temi corali e civili legati alla tragica esperienza vissuta dal popolo italiano con la guerra e la Resistenza (*Roma, città aperta* e *Paisà*), e dopo aver tentato con poca fortuna di rendere l'impressionante immagine della Germania sconfitta (*Germania anno zero*), Roberto Rossellini spostò i suoi interessi di autore su alcune vicende personali — particolarmente di figure femminili — convinto che nella nuova situazione storica stabilitasi con il dopoguerra fosse necessario affrontare i drammi individuali e approfondirne soprattutto le ragioni morali e psicologiche. *Stromboli*, realizzato nel 1949-50 e ripresentato questa sera all'attenzione del pubblico nella rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia, è un'opera in tal senso decisiva nella carriera dell'autore. Il film segna infatti l'incontro e la collaborazione, che durerà otto anni, di Rossellini con Ingrid Bergman che aveva raggiunto a quell'epoca il traguardo della propria fortuna divistica ad Hollywood, e che caratterizzerà tutta un'importante e delicata fase dell'attività del regista. Un periodo (da *Stromboli* a *La paura*) che i critici hanno definito «spiritualista» per differenziarlo da quello iniziale neorealistico, e in cui è difficile accertare in che misura la presenza della Bergman sia stata determinante nelle scelte e nell'impostazione date da Rossellini al proprio lavoro. Il regista, in

verità, ha sempre respinto la ipotesi di un cambiamento di rotta, ed ha in ogni occasione riconfermato la sua fedeltà all'esperienza del neorealismo. «Sono un realizzatore di film, non un estetista — ebbe a dichiarare Rossellini qualche anno fa — e non credo di sapere indicare con assoluta precisione che cosa sia il realismo. Posso dire però come io lo sento, qual è l'idea che me ne sono fatta. Una maggiore curiosità per gli individui. Un bisogno, che è proprio dell'uomo moderno, di dire le cose come sono, di rendersi conto della realtà direi in modo spietatamente concreto. Una sincera necessità, anche, di vedere con umiltà gli uomini quali sono, senza ricorrere allo stratagemma di inventare lo straordinario con la ricerca. Il realismo per me non è che la forma artistica della verità. Oggetto vivo del film realistico è il "mondo", non la storia, non il racconto. Esso non ha tesi precostituite perché nascono da sé. Non ama il superfluo e lo spettacolare, che anzi rifiuta; ma va al sodo. Non si ferma alla superficie, ma cerca i più sottili fili dell'anima. Il film realistico è in breve il film che pone e si pone dei problemi: il film che vuol fare ragionare». E non si può negare, qualunque possa esserne il giudizio in termini critici, che un film come *Stromboli* non risponda a queste esigenze problematiche.

Karin è una giovane lituana che le vicissitudini della guerra hanno portato lontano dal suo paese. Mentre essa si trova in un campo di profughi in Italia, conosce Antonio che è pescatore all'isola di Stromboli, e acconsente a sposarlo per sottrarsi alla squalida vita che è costretta a condurre nel campo. Antonio ha descritto Stromboli alla bella straniera come un luogo meraviglioso, ma l'isola appare a Karin, quando vi giunge, come un desolato ammasso di pietre vulcaniche. Gli abitanti, poverissimi e primitivi aumentano nella donna il senso di disagio e di smarrimento. Dopo i primi giorni subentra tuttavia in Karin uno stato d'animo più sereno. La donna cerca di collaborare con il marito e riassume come meglio può la misera abitazione. Ma urta sempre di più contro l'ostilità e l'incomprensione degli isolani con cui ha invano cercato di fare amicizia. Delusioni e speranze si alternano rapidamente nella vita di Karin fino al giorno in cui essa si accorge di attendere un bambino. E mentre il vulcano entra improvvisamente in attività, la donna decide di fuggire dall'isola e di abbandonare il marito. Sorpresa dalle esaltazioni sulfuree e sopraffatta dalla stanchezza Karin ha una lunga crisi di disperazione. Il pensiero della nuova vita che ha in grembo la spinge a chiedere misericordia a Dio. Rivisto a distanza di tanti anni, e al di fuori delle polemiche suscitate allora anche per motivi extrartistici (era il primo film della Bergman realizzato dopo la rottura del ma-



SECONDO

21.10 TRENT'ANNI DI CINEMA

Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia

a cura di Gian Luigi Rondi

STROMBOLI

Regia di Roberto Rossellini
Prod.: Berit

Int.: Ingrid Bergman, Mario Vitale
Presentazione di Roberto Rossellini

22.45 INTERMEZZO

(Lavatrici Castor - Alemagna
- Pirelli Pneumatici - Strega Alberti)

TELEGIORNALE



Roberto Rossellini, il regista del film «Stromboli»

trimonio dell'attrice), *Stromboli* appare oggi, come quasi tutte le opere di Rossellini di quel periodo, ricco di pregi e di difetti. Felice per certe rapide intuizioni psicologiche o per alcune parti descrittive, il film rivela un disegno troppo programmatico che si sovrappone quasi alla narrazione che procede così a sbalzi e con forzature a volte fastidiose. Rispetto tuttavia a certi film di giovani autori francesi che hanno eletto a loro maestro Rossellini e riconosciuta l'influenza determinante esercitata dalle opere del regista italiano, non si può non riconoscere che *Stromboli* rivela una carica umana che è ignota alle estenuate esercitazioni calligrafiche de *La nouvelle vague*; ed è probabilmente in questa prospettiva che gli spettatori non mancheranno di apprezzare il film.

Giovanni Leto



PERCHÉ NON GUADAGNARE DI PIÙ? Colorando per nostro conto biglietti auguri? È un lavoro facile, divertente che offriamo a tutti coloro che hanno passione per la pittura. Scriveteci Vi invieremo, Gratis e senza alcun impegno da parte vostra, il nostro opuscolo illustrativo.
FIRENZA - Reparto Biglietti: Via dei Benci, 28R - FIRENZE

COTECHINO
ZAMPONE
SALAMI



NEGRONETTO

nelle migliori librerie

TEATRO DI CARLO GOLDONI

Presentazione di E. FERDINANDO PALMIERI

La pubblicazione intende cogliere esemplari i più significativi, nell'ampio arco della creazione goldoniana, con un percorso che segue, a grandi linee, quello della vita dell'autore.



volume
in edizione
di lusso

L'UOMO DI MONDO
LA PUTTA ONORATA
IL TEATRO COMICO
IL BUGIARDO
LA MOGLIE SAGGIA
LA LOCANDIERA
IL CAMPIELLO
GL'INNAMORATI
I RUSTEGHI
LE BARUFFE CHIOZZOTTE

828 pagine

150 illustrazioni
in nero

12 tavole
a colori

Lire 10.000

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana



del film «Stromboli» (1950)

AGOSTO

traito; Bernard Plantay e Jean Mollien, tenori; Bernard Cottret, basso; Jeanne Beudry, organo
Orchestra e Coro del «Concerti Lamoureux» di Parigi diretti da Marcel Couraud

16.30 Concerti per solisti e orchestra

Wolfgang Amadeus Mozart
Concerto in la maggiore K. 622 per clarinetto e orchestra

Solista Giovanni Sislilo
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

Aram Kachaturian
Concerto per violoncello e orchestra

Allegro moderato - Andante sostenuto - Allegro a battuta
Solista André Navarra

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
(Programmi) ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)

John Chapman: Il plasma, quarto stato della materia (II)

17.40 Franz Joseph Haydn

Sonata n. 6 in do maggiore per violino e pianoforte

Allegro - Minuetto - Moderato (tema con variazioni)
Felix Ayo, violino; Pina Pitini, pianoforte

Gioacchino Rossini

Tema con variazioni per quattro strumenti a fiato
Severino Gazzelloni, flauto; Domenico Ceccarossi, corno; Giacomo Gandini, clarinetto; Carlo Tentoni, fagotto

18 Corso di lingua inglese

con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Vita culturale

L'Istituto Feltrinelli a cura di Renzo De Felice

19 François Couperin

Tre pezzi per clavicembalo
Le Dodo ou l'amour au berceau - Les vieux seigneurs - Les jeunes seigneurs

Clavicembalista Ralph Kirkpatrick

Quattro pezzi da «Pièces d'orgue»

Fugue sur les jeux d'anche - Benedictus (Cromorne en taille) - Plein jeu - Fugue sur la trompette

Organista Ferruccio Vignanelli

19.15 La Rassegna

Narrativa polacca a cura di Giovanni Maver

19.30 Concerto di ogni sera

Nicola Porpora (1686-1768): Sinfonia da camera n. 4 op. 11 in re maggiore per due violini, violoncello e cembalo

Adagio - Gavotta - Adagio - Allegro

Complesso «Muscorum Arcadia»: Alberto Poltronieri, Franz Terraneo, violini; Roberto Caruana, violoncello; Egidio Giordani Sartori, clavi, cembalo

Ignace Pleyel (1757-1831): Concerto in do maggiore per flauto e orchestra d'archi

Allegro - Adagio - Rondò (Allegro molto)

Solista Jean Claude Masi
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radio-

televisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

Luigi Boccherini (1743-1805): Sinfonia in re minore op. 37 n. 2 («La divina»)

Molto moderato - Lento - Tempo di minuetto, un poco grave - Allegretto sempre vivace

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Manuel De Falla

Siete canciones españolas per mezzosoprano e pianoforte

El Pano moruno - Seguidilla murciana - Asturiana - Jota - Nana - Cancion - Polo

Oralia Dominguez, mezzosoprano; Antonio Beltrami, pianoforte

Cubana

Pianista Eduardo Del Pueyo

21 Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Anton Bruckner

Sinfonia n. 3 in re minore Mässig bewegt - Adagio (Etwas bewegt) quasi andante - Scherzo (Ziemlich schnell) - Finale (Allegro)

Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Knappertsbusch

22.15 La poesia di François Villon

a cura di Luigi De Nardis
II - La danza macabra

22.45 Musiche contemporanee

Claude Delvincourt

Quartetto per archi

Allegro molto, con veemenza - Presto: Adagio estatico; Allegro con spirito

Quartetto Parrenin

Jacques Parrenin e Marcel Charpentier, violini; Serge Collet, viola; Pierre Pennasou, violoncello

Dances per violino e pianoforte

Ronde - Farandole

Suna Kan, violino; Efreim Casagrande, pianoforte

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Ballabili e canzoni - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 Abbiamo scelto per voi - 1,06 Complessi da ballo internazionale - 1,36 Cantare è un poco sognare - 2,06 Lirica romantica

2,36 Ritmi d'oggi - 3,06 Canzoni alla ribalta - 3,36 Successi di tutti i tempi - 4,06 Nuovi di chi jazz - 4,36 Musica a programma - 5,06 Fantasia cromatica - 5,36 Musica per il nuovo giorno - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Papal teaching on modern problems. 19,35 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Teologia dell'uomo sociale: Le tre tensioni dell'uomo - di Pasquale Foresi - Attualità - Pensiero della sera. 20,15 Conclusioni della settimana sociale di Strasburgo. 20,45 Sie fragen-wir antworten. 21,15 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 «Roma centro de la Verdad» - Ante el Concilio Ecumenico Vaticano II. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

21,45 Ballabili e canzoni - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 Abbiamo scelto per voi - 1,06 Complessi da ballo internazionale - 1,36 Cantare è un poco sognare - 2,06 Lirica romantica

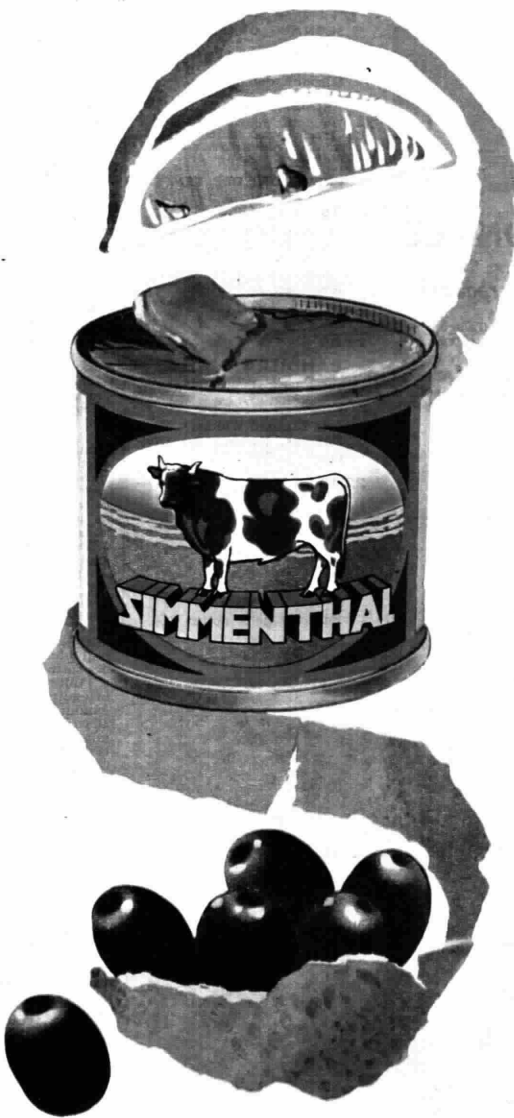
2,36 Ritmi d'oggi - 3,06 Canzoni alla ribalta - 3,36 Successi di tutti i tempi - 4,06 Nuovi di chi jazz - 4,36 Musica a programma - 5,06 Fantasia cromatica - 5,36 Musica per il nuovo giorno - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Papal teaching on modern problems. 19,35 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Teologia dell'uomo sociale: Le tre tensioni dell'uomo - di Pasquale Foresi - Attualità - Pensiero della sera. 20,15 Conclusioni della settimana sociale di Strasburgo. 20,45 Sie fragen-wir antworten. 21,15 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 «Roma centro de la Verdad» - Ante el Concilio Ecumenico Vaticano II. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

L'appetito vien mangiando...



Simmenthal, tutta polpa magra!

Presentatela con olive funghetti e ortaggi di stagione... e vedrete che accoglienza!

Simmenthal

LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli

CHISSA' CHI LO SA?

Programma di indovinelli a premi presentato da Achille Millo

Coreografie di Ugo Dell'Ara
Complesso musicale Rejna-Avitabile

Regia di Cino Tortorella

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Italisilva - Citterio - Mobil - Rogor)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Prodotti Squabb - Idrolitina - Società del Plasmon - Cinzano - Prodotti Singer - Liebig)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Manetti & Roberts. (2) Locatelli. (3) Rhodiatoce. (4) Alemagna

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film. 2) General Film. 3) Roberto Gavioli. 4) General Film

21.05

BANDIERA GIALLA

Film - Regia di Elia Kazan
Prod.: 20th Century Fox
Int.: Richard Widmark, Paul Douglas, Barbara Bel Geddes

22.40 LO SPUMANTE ITALIANO

Servizio sui vini pregiati realizzato da Lorenzo Rocchi

23.10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Un film di Elia Kazan

Bandiera gialla

nazionale: ore 21,05

Nel porto di New Orleans viene scoperto il cadavere di un immigrato clandestino, ucciso da ignoti malviventi. Ha inizio una febbrile caccia agli assassini, alla quale è interessata non solo la polizia ma anche l'autorità sanitaria, poiché dall'autopsia è risultato che l'ucciso era affetto da morbo giallo: si tratta quindi di isolare con la massima rapidità possibile tutte le persone che, avendo avuto contatti con il morto, potrebbero esser portatrici di un terribile contagio. Viene raggiunta e posta in quarantena la nave sulla quale aveva viaggiato il clandestino, si ricostruiscono spostamenti di costui nel suo breve soggiorno a terra e si isolano le persone e i locali da lui frequentati. Restano gli assassini, la ricerca dei quali è resa più difficile dalla segretezza con cui lo scopo di non diffondere il panico tra la popolazione — le indagini vengono condotte. Ma alla fine uno dei tre delinquenti viene ucciso dai complici e degli altri due, ormai individuali e braccati, uno cade sotto i colpi dei poliziotti e l'ultimo, dopo un furibondo inseguimento attraverso i magazzini del porto, è costretto alla resa. L'incubo dell'epidemia è dissipato e la città, sulla quale cominciava a gravare un'atmosfera di pesante inquietudine, può riprendere la sua vita normale.

Che cosa, in una simile vicenda di pura azione, potesse avere interessato Elia Kazan, regista già segnalato per la propensione verso storie realistiche trattate con stile asciutto e stringato (*Un albero cresce a Brooklyn* del 1945, *Boomerang* del 1946) e verso temi anticonformistici di inusuale impegno sociale (*Barriera invisibile* del 1948, *Pinky* del 1949) apparve alquanto misterioso al pubblico della Mostra di Venezia, al quale nel 1950 questo *Panic in the street* (*Bandiera gialla*) viene mostrato (conquistandosi peraltro un premio internazionale). La perplessità fu tale che qualcuno cercò volentiersamente d'interpretare il film in chiave simbolica, inquadrandolo nel clima da « caccia alle streghe », che in quegli anni viveva in certi strati dell'opinione pubblica americana — alimentato dall'azione svolta dal gruppo di Mac Carthy — e volle vedere nel « contagio » una sottile allusione al diffondersi di ideologie sovversive. Ingegnoso tentativo, che lasciava peraltro insoluto il problema se Kazan avesse inteso condannare i portatori della « peste » oppure i loro persecutori: se, una parola, avesse voluto denunciarne o esaltare il fenomeno maccarthista. Per cui tanto vale abbandonare ogni pericolosa tentazione critica, e limitarsi a vedere in *Bandiera gialla* quello che in effetti esso vuol essere: un'opera di pura narrazione basata su una sceneggiatura costruita con sorprendente anche se meccanica abilità, da cui Kazan trae occasione per una esercitazione

registica di gran classe, per uno sfoggio di capacità tecnica di cui alcuni brani — soprattutto la caccia all'uomo finale — sono probante testimonianza. Una sorta di vacanza, se vogliamo, che prelude alle impegnate realizzazioni e agli ammirevoli risultati delle opere successive, da *Viva Zapata!* a *Fronte del porto* a *La valle dell'Eden*. Ma una vacanza non del tutto sterile, se si concreta in un'opera di cui ancora oggi si può apprezzare il ritmo stringato e convulso, l'efficace progressione della « suspense » emotiva, l'impiego di una fotografia crudamente realistica, l'assenza pressoché totale della musica e la perfetta direzione di attori ancora pressoché sconosciuti ma destinati a grande notorietà, da Richard Widmark a Paul Douglas, da Barbara Bel Geddes a Jack (ma qui ancora Walter) Palance, che al suo esordio cinematografico compone, sotto l'occhio sapiente di Kazan, un « ritratto di assassino », bestiale e sanguinario, di poderoso rilievo.

Guido Cincotti



Da un racconto di Cecov

secondo: ore 21,10

Ai nervi attribuiamo il potere di governare la nostra condotta. Diciamo di padroneggiarli quando il nostro comportamento si avvicina di più al modello che ci siamo, per diverse ragioni, proposti; diciamo invece che siamo in preda ad una « crisi di nervi » quando vogliamo scaricare su questi la responsabilità dei gesti e atteggiamenti di cui pensiamo di doverci vergognare. Nell'opinione comune, infatti, si finisce col pensare ai nervi come ad entità estranee, ma che abitano in noi e che, in determinate circostanze, riescono, con una specie di pronunciamento, ad assumere il governo completo della persona.

Siamo comunque sempre noi a provocare, in qualche modo, questo pronunciamento, esponendo i nervi stessi a sforzi e a tensioni che li possono spezzare. Guardiamo ad esempio il caso di Dmitri Ossipovic Vaksin (Tino Buazzelli), protagonista del telefilm in onda questa sera, tratto dalla omonima novella di Cecov, sceneggiata da Pier Benedetto Bertoli e dal regista Vito Molinari. Vaksin è un architetto, un borghese di buona posizione sociale e di convinzioni ferme e sicure; il suo razionalismo sembra aver fuggito dall'esistenza ogni angolo buio di irrazionalità. Si è recato perciò alla seduta spiritica con l'animo tranquillo e sulle labbra il sorriso dello scettico. La riunione, nelle prime battute, sembra dar ragione alla sua incredulità: il medium (Paolo Poli) appare niente più che un distratto succubo del mefistofelico organizzatore della serata (Andrea Matteuzzi), spalleggiato da un

altro signore che ci crede (Ottavio Fanfani) e da due signore convinte, una loquace e melodrammatica (Abe Ninchi), l'altra (Itala Martini) più timida e spaurita. Vaksin, guardandosi intorno, divertendosi al facile entusiasmo dei presenti per ingenui esercizi di divinazione, in mezzo alla fertile rievocazione di morti sepolti vivi, trova buone ragioni per confermare la sua opinione che le apparizioni siano il frutto di intelletti inferiori e immaturi. Ad un tratto, deridendo le altrui paure, si fa avanti, scettico, a chiedere al medium di evocare suo zio, al quale intento chiede mentalmente se avrà lunga vita o se invece non sia già il caso di intestare la casa alla moglie. Il medium l'accanto e cavernosamente risponde: « Tutto è bene quel che è fatto in tempo ». Un oracolo sibillino, ma anche, per cominciare, inquietante!

La compagnia si scioglie; l'uomo torna, solo, a casa. La frase venuta dall'oltretomba è rimasta nell'orecchio; nella casa deserta — poiché la moglie di Vaksin è andata ad un pellegrinaggio — risuona anche sinistra. La notte è rotta dalla campana del cimitero: a tutte le ore c'è qualcuno da seppellire... La paura si infila a poco a poco, come l'acqua attraverso mille fenditure. Le mura difensive del presuntuoso razionalismo da società sono in più punti squarciate e intorno si stringe l'assedio di fruscii inquietanti, di ombre ambigue, di cipolli terrorizzanti; lo sguardo dello zio evocato, da quadro, perseguita severo e inaspettabile. La paura è come il gatto: si mangia a poco a poco la sua preda. E così fa l'autore della novella, Cecov, che dalla esperienza medica di neuropata



Richard Widmark è il protagonista del film in onda questa sera. Gli saranno accanto altri noti attori americani, come Paul Douglas, Jack Palance e Barbara Bel Geddes

2 AGOSTO

Ella Kazan, il regista del film



SECONDO

21.10 I NERVI

dal racconto di Anton Cecov
Sceneggiatura di Pier Benedetto Bertoli e Vito Molinari
Personaggi e interpreti:
Dimitrij Osipovic Vaksin Tino Buazzelli
La moglie Gabriella Giacobbe Rosalja Karlovna
Adriana Innocenti
Il signore col pizzo Ottavio Fanfani
Ivan Petrovic Lonlov
Andrea Matteuzzi
Il medium Paolo Poli
La signora Vassilleva
Itala Martini
La cameriera Silvana Sandrin
e con Ave Ninchi nella parte della « signorina grassa »
Musiche di Giampiero Boneschi
Scenografia e arredamento

di Nicoletta Gonano
Regia di Vito Molinari
Produzione SIPEC
22.10 INTERMEZZO
(Guglielmo - Durban's - Gaibani - Atlantic)
TELEGIORNALE
22.35 GIOVEDÌ SPORT
Riprese dirette e inchieste d'attualità a cura del Telegiornale



Vito Molinari, al quale è affidata la regia di « I nervi »

“I nervi” con Buazzelli

tologo ha tratto le infinite puntuali annotazioni del caso. Quando Vaksin è ormai completamente perduto e ha commesso una serie di gesti incoerenti e ridicoli (per chi sta fuori della situazione!) e, ormai docile all'irragionevole guida dello sgomento, se ne è andato a cercar protezione dagli spiriti nella camera della rigida governante tedesca, che per giunta gli rimprovera ben altre intenzioni, l'autore gli fa pronunciare una frase che è una diagnosi o forse solo un tentativo di giustificazione: « Che significano i nervi, però! Un uomo evoluto, pensante, e intanto... il diavolo sa che cosa! Fa perfino vergogna... ».

Difficile dire ove l'analisi clinica confluisce in quella morale, anche perché nella novella di Cecov, così stimolante, i piani ovviamente si incrociano nella unitaria intuizione dello scrittore-medico. Il telefilm, dal canto suo, offre all'acuta ispezione psicologica un notevole repertorio di effetti che la rendono non solo persuasiva, ma anche teatralmente positiva. La macchina da presa fruga i due protagonisti — Buazzelli e la notte con i suoi paurosi inganni — descrivendone il contrappunto conciliato e grottesco con una raffinata e accurata ricchezza espressiva. Il telefilm, realizzato da Giorgio Gondoni e che Vito Molinari ha girato in presa diretta, anche per una esigenza artistica di maggiore verità teatrale, ha ottenuto il 1° premio (targa d'oro) al III Festival internazionale del Telefilm indetto a Roma nel maggio dell'anno scorso dal ministero del Turismo e dello Spettacolo ed è già proiettato da alcune televisioni straniere.

Vincenzo Ceppellini



Tino Buazzelli, protagonista di « I nervi ». Altri attori nel « cast » sono Ave Ninchi, Paolo Poli, Ottavio Fanfani

MANETTI & ROBERTS

vi presenta:

ALLA RADIO

CARILLON

tutti i giorni alle ore 13.15 sul Programma Nazionale

CAPPELLO A CILINDRO

sabato sera alle ore 19.50 sul Secondo Programma

ALLA TELEVISIONE

LA SMORFIA E LA SMORFIETTA

in CAROSELLO



e vi ricorda:

per tutta la famiglia non un talco: solo

BOROTALCO®
dà qualcosa che rimane



ma ricordate:

se non è Roberts non è Borotalco!



LE MIGLIORI MARCHE
RADIO
Garanzia 5 anni
L. 600 mensili
senza anticipo
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS: radio da tavolo e portatili, radiofonografi, fonovalige, registratori magnetici.
RADIOBAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 131

CALZE ELASTICHE
CURATIVE per VARICI e FLEBITI
su misure a prezzi di fabbrica.
Nuovi tipi speciali invisibili per donne, extraforti per uomo, riparabili, non danno noia.
Gratis catalogo-prezzi n. 6
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

LINGUE ESTERE ALLA RADIO

Per seguire più agevolmente le lezioni di **SPAGNOLO** e **PORTOGHESE** è consigliabile munirsi degli appositi manuali redatti dagli stessi docenti

Juana Granados

CORSO PRATICO DI LINGUA SPAGNOLA

L. 1.000

L. Stegagno Picchio - G. Tavani

CORSO PRATICO DI LINGUA PORTOGHESE

L. 1.000

eri edizioni rai
radiotelevisione italiana

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavan

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - *Musiche del mattino
Svegliarino (Motta)
Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - Giornale radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

9.45 Il concerto

Chopin: Improvviso in la diesis minore (Op. 36) (Pianista Lidia Grychtolowna); Mendelssohn: Sinfonia n. 3 in la minore (Op. 56) «Scossese»; Andante con moto, allegro un poco agitato; assai animato - Vivace non troppo - Adagio cantabile - Allegro vivacissimo, allegro maestoso assai (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch)

10.30 Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi Festa del Santo Perdono - Solenne Pontificale - Supplica alla Madonna degli Angeli e Coro dei Pellegrini (Radiocronaca di Paolo Belucci)



Anita Traversi canta nel programma di canzoni delle 12

8.20 OMNIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno
Loewe: The parizians; Sherr-Roig: Quereme mucho; La Rocca: Tiger rag; Paul: Mandolino

8.30 Canzoni del nord

Travé: Canto degli alpini; Martelli-Derevitsky: Venezia la luna e tu; Garinei-Giovannini-Kramer: Un palco della Scala; Frati-Raimondo: Piemontesini; Anonimo: La bora (Palmolive-Colgate)

8.45 Temi da film

Mogol-Fine: Un generale a mezzo; Salce-Morrone: La tua stagione; Appel-Mann: Your lips and mine; Freed-Naschbene: Light in the piazza; Bonifay-Magenta: Tu peuz faire tout de moi; Mancini: The great impostor

9.05 Allegretto Italiano

Concina: La storia del mago; Danpa-Marini: Dio dei dèi; Soprani: Buongiorno Giuliana; Ferrazza-Gustelli: Tiptin tiptin; Businco: Un cuore e un palloncino; Moscatello-Bernardo: Allegria (Knorr)

9.25 L'opera

Mozart: Don Giovanni: «Dalla sua pace...»; Massenet: Werther: «Gridar sento i bambini...»; Puccini: Bohème: «Vecchia Zimarra...»; Bolto: Metastefele: «L'altra notte in fondo al mare...»

12 — Incontro con le canzoni

Cantano: Nicola Arigliano, Luciana Gonzales, Loredana, Bruno Pallesi, Anita Traversi
Panzeri-Intra: Signorina bella; Soprani: Per un sorriso; Testoni-Musumeci: Vulcano; Desanti-Ceglie: Mariù Mariù; Mendes-Falcochico: Quando dorme la città (Vero Frank)

12.15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buiton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 TEATRO D'OPERA (L'Oreal de Paris)

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettino regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 *Musiche pianistiche
Mozart: Dodici variazioni in mi bemolle maggiore K. 353, su «La belle Francioise» (Pianista Walter Gieseking); Bartok: Sei brani dal «Mikrokosmos», 4° volume (Pianista Andor Foldes)

15.30 I nostri successi (Font Cetra S.p.A.)

15.45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi
Il favoloso 18
Romanzo di Anna Maria Griali
Regia di Eugenio Salussola
Primo episodio

16.30 Piccolo concerto per ragazzi
Clementi: Sonata n. 4; a) Allegro con spirito, b) Andante con espressione, c) Rondò (Pianista Gino Gorini); Ravel: Ma mère l'Oye: 1) Pavane de la belle au bois dormant, 2) Petit Poucet, 3) Laideronette, imperatrice des Pagodes, 4) Les entretoiles de la Belle et de la Bête, 5) Le Jardin féerique (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache)

17 — Segnale orario - Giornale radio
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Il mondo del concerto
a cura di Massimo Milla e Lidia Carbonato

18 — Padiglione Italia
Avvenimenti di casa nostra e fuori

18.10 SERA NEL MONDO
Giro distensivo per le capitali a cura di Piero Accolti
Regia di Pino Gilioli
(Replica dal Secondo Programma)

18.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Santa Julia De Palma (Palmolive-Colgate)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — Edizione originale (Supertrm)

9.15 Edizioni di lusso
Toscanini: Stranger lady in town; Noble: Good night Sweetheart; Clorin: Scalatinella; Carmichael: Stardust (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 IL CALABRONE
Rivistina col ronzo, di D'Onofrio, Gomez e Nelli
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Franco Godi e il suo complesso
Regia di Amerigo Gomez
Gazzettino dell'appetito (Omoplia)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni
Cantano: Luciano Bonfiglioli, Nuccia Bongiovanni, Gloria Christian, Betty Curtis,

19.10 Lavoro italiano nel mondo

19.20 La comunità umana

19.30 *Motivi in giostra
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL BERRETTO A SONAGLI
Due atti di Luigi Pirandello
Compagnia del Piccolo Teatro Stabile della città di Firenze con Turi Ferro
Ciampa, scrivano Turi Ferro
La signora Beatrice Fiorica
Renata Negri
La signora Assunta La Bella, sua madre Isabella Riva
Fifi La Bella, suo fratello Franco Sabani
Il delegato Spanò Rosolino Bua
La Saracena, rigattiera Margherita Nicotia
Fana, vecchia serva della Signora Beatrice Lina Accorci
Nina, giovane moglie del Ciampa Vanna Ricci
Musiche di Bruno Rigacci
Regia teatrale di Cosimo Fricelli
Regia radiofonica di Umberto Benedetto

21.45 Musiche di Richard Rodgers

22.15 Concerto del Duo Gorini-Lorenzi
Bach: Sonata in do maggiore: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; Stravinsky: Sonata: a) Moderato, b) Tema con variazioni, c) Allegretto; Hindemith: Sonata: a) Glockenspiel, b) Allegro, c) Canone, d) Recitativo (sopra un'antica canzone popolare)

23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

Johnny Dorelli, Silvia Guidi, Rocco Montana, Gino Paoli
Malgoni: Me me merengue; Calbi-Reverberi: L'ultima volta che la vidi; Pinchi-Wilhelm-Fiammenghi: Non amerò che te; De Simone-Gentile-Capotosti: Madame Sans Gêne; Bertini-Taccani-Di Paola: Sissennapiove; Chiosso-Frini: Some day; Pinchi-Ravellini: Dimentici; Alberti-Mavelli: Che peccato

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Prima parte

— Il colibri musicale
a) Dall'Ungheria alla Francia
b) Su e giù per le note (Musica Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Seconda parte

— Motivi in passerella (Mira Lanza)

— Melodie senza frontiera (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali
12.20 «Gazzettino regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata

rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presenta:
Senza parole
Santos: Bonsoir Lisbon (Lisbona di notte); Kasmper: African beat; Lecuona: Tabù; Osborne: Copcat; Leibler-Stoller: Café espresso; Cerri: Tomsomaria (Brillantina Cubana)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Giradisco (Soc. Gurtier)

15 — Album di canzoni
Cantano: Carlo Pierangeli, Vittoria Raffael, Pio Sandoni, Dino Sarti, Wanna Scotti
Cadan-Calzia: Una cosa impossibile; Pinchi-Bassi: Cattinella; Mendes-Falcochico: Se chiudo gli occhi; Martelli-Grossi: Appuntamento a Roma; Gomez-Monreal: Il piccolo visir

15.15 Ruote e motori
Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA
— Musica a sei corde
— Salotto musicale
— Motivi in marcia
— Piacciono ai giovani
— A tempo di Calypso

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Ribalta di successi (Carisch S.p.A.)

16.50 Canzoni italiane

17 — Ponte transatlantico
Musiche d'oltre Oceano

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17.45 TRITATUTTO
Varietà quasi attuale di Marco Visconti
Regia di Federico Sanguigni

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 * Ribalta del melodramma
Verdi: Luisa Miller: Sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini); Puccini: 1) Madama Butterfly; «Bimba dagli occhi pieni di malia» (Renata Tebaldi, soprano); Giuseppe Campora, tenore - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); 2) La fanciulla del West: «Chella mi creda» e Finale atto terzo (Mario Del

SECONDO

Monaco, tenore; Renata Tebaldi, soprano; Leonard Warren, baritono - Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretti da Franco Capuana

Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 LE BELLISSIME
Cronache di Paolini e Silvestri

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche cameristiche di Johannes Brahms

Sonata in fa maggiore op. 99 per violoncello e pianoforte
Allegro vivace - Adagio affettuoso - Allegro appassionato - Allegro molto
Pierre Fournier, violoncello; Eugenio Bagnoli, pianoforte
Quartetto in sol minore op. 25 per pianoforte e archi
Allegro - Intermezzo - Andante con moto - Rondo alla zingaresca
Quartetto Santoliquido

12.35 Sonate per violoncello e pianoforte

Zoltan Kodaly
Sonata op. 4 - Fantasia
Adagio di molto - Allegro con spirito
Gaspar Cassadó, violoncello; Chieko Hara, pianoforte
Luigi Boccherini
Sonata n. 5 in do minore Andante, Allegro maestoso - Largo cantabile ma non troppo - Tempo di minuetto
Massimo Amfitheof, violoncello; Renato Josi, pianoforte

13.10 Musiche concertanti

Giorgio Federico Ghedini
Pezzo concertante per 2 violini, viola e orchestra
Solisti: Armando Gramigna e Galeazzo Fontana, violini; Enzo Francalanci, viola
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia
Roman Vlad
Musica concertata «Sonetto a Orfeo» per arpa e orchestra
Liberamente, tempo giusto - Maestoso, Allegro - Adagio - Vivace
Solisti: Clelia Gatti Aldrovandi
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

14.05 Un'ora con Franz Schubert

Sinfonia n. 4 in do minore «Tragica»
Adagio molto, Allegro vivace - Andante - Minuetto (Allegro vivace) - Allegro
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Wolfgang Sawallish
Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore
Allegro - Andante con moto - Minuetto - Allegro vivace
Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter

15.05 Quintetti per archi

Wolfgang Amadeus Mozart
Quintetto in re maggiore K. 593
Larghetto, Allegro - Adagio - Minuetto - Finale
Anton Dvorak
Quintetto in mi bemolle maggiore op. 97

Allegro non tanto - Allegro vivo - Larghetto - Finale
Quartetto di Budapest con Milton Katins, seconda viola

16 Concerto del pianista Solomon

Wolfgang Amadeus Mozart
Concerto in do minore K. 491 per pianoforte e orchestra (Cadenza di Camille Saint-Saëns)
Allegro - Cadenza - Tempo 1° - Larghetto - Allegretto
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert Menges

Johannes Brahms
Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra
Maestoso - Adagio - Allegro non troppo
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Lorin Maazel

17.15 Un Notturno

André Jolivet
Notturno per violoncello e pianoforte
Duo Simone e Françoise Pierat

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Corriere dall'America
Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

17.45 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica italiana

18 Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 La conversione di energia

a cura di Romano Toschi
Seconda trasmissione

19 Alfredo Casella

Due ricerche sul nome di Bach
Pianista Chiara Alberta Pastorelli
Introduzione, Corale e Marcia op. 57 per fiati, ottoni e percussioni
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

19.15 La Rassegna

Teatro
a cura di Roberto De Monticelli
La «Santa Giovanna» di Shaw - Gli spettacoli shakespeariani di Verona: «Sogno di una notte di mezza estate» e «La bisbetica domata» - «La moglie di Pilato» di Tommaso Gallarati-Scotti nella piazza Vecchia di Bergamo
19.30 Concerto di ogni sera
Modesto Mussorgski (1839-1881): Una notte sul Monte Calvo

Nikolai Rimski-Korsakof (1844-1908): Sheherazade, suite sinfonica op. 35

Il mare e la nave di Sindbad - Il racconto del principe Kalandar - Il giovane principe e la giovane principessa - Festa a Bagdad - Il mare - La nave s'innalza contro la roccia
Orchestra Sinfonica di Torino

della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Arthur Honegger
Horace victorieux, sinfonia minima
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Victor Desarzens

21 Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Carl Maria von Weber

Sette Lieder, per voce e pianoforte
Der Kleine Fritz an seine jungen Freunde op. 15 n. 3 - Was ziehst du, deinem Zeuberkerse op. 15 n. 4 - Er an Sie op. 15 n. 6 - Die fromme Magd op. 54 n. 3 - Liebeslied op. 54 n. 3 - Volkslied «Wenn ich ein Vögelin wär» op. 54 n. 6 - Bach: Echo, Kuss da «Sel Canti» op. 76 n. 2
Angelica Tuccari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Benjamin Britten

Cantata III «Ancora cade la pioggia» per tenore, corni e pianoforte

Herbert Handt, tenore; Domenico Cecarossi, corni; Loredana Franceschini, pianoforte

21.50 Democrazia politica e società industriale

a cura di Sabino Samele Acquaviva

V. La democrazia nella società industriale: prospettive

22.20 Musiche contemporanee

Charles Chaynes
Quatre illustrations pour la flûte de Jade
Les deux flûtes - Pavillon de la tristesse - Je me promène - Devant les ruines d'un palais

Flavio Testi

Musica da concerto n. 3
Allegro - Canzonetta - Finale
Pianista Carlo Pestolozza
Orchestra del Teatro la Fenice di Venezia diretta da Ettore Gracis
(Registrazione effettuata il 16 aprile 1962 al Teatro la Fenice di Venezia in occasione del «XXV Festival Internazionale di Musica Contemporanea»)



Ettore Gracis dirige le musiche contemporanee delle 22,20

22.55 LA SAPIENZA DEL

ADRE

Un atto di Giovanni Arpino
Il padre
Mario Massimo Giuliani
Carla Maria Grazia Monaci
Un viaggiatore
Armando Furlai
Regia di Vittorio Sermoniti

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Mosaico - 23,35 Musica per l'Europa - 0,36 I classici della musica leggera - 1,06 Musica senza pensieri - 1,36 Ritorno all'opera - 2,06 Invito in discoteca - 2,36 Le grandi incisioni della lirica - 3,06 Un motivo all'occhiello - 3,36 Incontri musicali - 4,06 Piccole melodie di grandi compositori - 4,36 Successi di oltreoceano - 5,06 Chiorescuri musicali - 5,36 Crepuscolo armonioso - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 17 Concerto del Giovedì: «Serie giovani concertisti»: soprano Olga Santini; al pianoforte Amerigo Tarantino. Musiche di Carissimi, Verdi, Cressini, Giordano, Puccini, Mascagni. 19,15 Words of the Holy Father. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Università d'Europa» a cura di Pietro Borro: Cristianesimo e cultura - «Lettere d'Oltrecortina: dalla Bulgaria» - Pensiero della sera. 20,15 Réflexion sur la vie. Par le R.P. David s.j. 20,45 Vatikane Pressenschat. 21,15 Vatikane. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 «Libros de España en el Vaticano» - Informazioni bibliografiche di Radio Vaticana. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«L'Italia dal mio campanile»

Riservato agli alunni della III, IV, V classe elementare (ed ai loro insegnanti) che, a termini di regolamento, hanno partecipato alla gara di collaborazione durante l'anno scolastico 1961-62.

Sorteggio finale del 28-4-1962

Vincano un posto gratuito ad uno dei soggiorni organizzati dal Touring Club Italiano i seguenti alunni: Maria Tedesco, alunna della III classe elementare della scuola «S. Ella» - Frosinone; Doretta Brusaschetto, alunna della V E classe elementare della Scuola di Fontanina - Villadeati (Alessandria).

Analogo premio verrà corrisposto a ciascuno degli Insegnanti degli alunni sopra indicati e precisamente: Angela Di Natale, insegnante presso la Scuola «S. Ella» - Frosinone; Luigina Delo, insegnante della Scuola di Fontanina - Villadeati (Alessandria).

«Giugno Radio-TV 1962»

Sorteggio periodico n. 3 del 3-7-1962

Nominativi sorteggiati tra i nuovi radio e teleabbonati del periodo 1° giugno - 10 luglio 1962 per l'assegnazione, a ciascuno, di una autovettura «Nuova Bianchina 4 posti» con autoradio: Arnaldo Maddalo, via Marconi, 6 - Squinzano (Lecce) - numero 299.559 di 102 BIS; Carlo Patriarca, via Regina, 26 - Como - numero 302.011 di 102 BIS; Maria Teresa Antinori, corso Garibaldi, 23 - Porto San Giorgio (Ascoli Piceno) - art. n. 3.335.308 TVO; Pietro Fadigati, viale Francesco Crispi, 13 - Milano - Art. numero 3.332.751 TVO.

I suddetti abbonati matureranno il diritto alla consegna dei premi di cui sopra se risulteranno in regola con le norme del concorso.

Sorteggio periodico n. 5 del 19-7-1962

Nominativi sorteggiati tra i nuovi radio e teleabbonati del periodo 1° giugno - 10 luglio 1962 per l'assegnazione, a ciascuno, di una autovettura «Nuova Bianchina 4 posti» con autoradio: Gabriele Di Paolo, presso Giamparini, via A. Diaz, 2 - Fermo (Ascoli Piceno) - n. 321.339 di 102 BIS; Armando Pief, via Piave, 4 - Frazione Seveglano - Bagnaria Arsà (Udine) - n. 331.415 di 102 BIS; Giovanni Panzeri, via Aspromonte, 52 - Lecce (Com) - art. 3.373.171 TVO; Ida Bonassi in Dei Zotti, via Monte Tessa, 17 - Merano (Bolzano) - art. 3.384.234 TVO.

I suddetti abbonati matureranno il diritto alla consegna dei premi di cui sopra se risulteranno in regola con le norme del concorso.

«La settimana della donna»

Trasmissione dell'8-7-1962

Estrazione del 13-7-1962

Soluzione: Celentano.

Vince 1 apparecchio radio e 1 fornitura «Omoplia» per sei mesi:

Rosella Orobello, via Lo Re, 18 - Bagheria (Palermo).

Vincano 1 fornitura «Omoplia» per sei mesi:

Nina Scigliano, via Canali - Cirò Superiore (Catanzaro); Erio Bronzetti, via G. Martello, 20 - Veroli (Frosinone).



SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Timor - Amaro 18 Isolabella - Paso Doble - Frullatore Go-Go - Alka Seltzer - Brisk)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Rez - (2) Terme S. Pellegrino - (3) Butoni - (4) Permaflez

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinelevisione - 2) Paul Film - 3) Produzione Montagnana - 4) Union-film

21.05 Dal Teatro La Pergola di Firenze

LA BUONA MADRE

Commedia in tre atti di Carlo Goldoni

Personaggi e interpreti: Barbara, vedova e buona madre Margherita Seglin Nicoletto, figlio di Barbara Willy Moser

Giacolina, sua sorella

Lunardo, compare di Barbara

Lodovica Wanda Benedetti

Daniela, sua figlia

Agnese, vedova

Bocco, mercante

Margherita, serva di Barbara

Un garzone di merceria

Regia teatrale di Cesco Baseggio

Ripresa televisiva di Lino Procacci

23.30

TELEGIORNALE

Edizione della notte

La Compagnia Baseggio in una commedia di Goldoni

La buona madre

nazionale: ore 21,05

Goldoni. E, di conseguenza, ancora un elogio della donna. Quanti sono, nel teatro del Veneziano, questi omaggi all'eterno femminino, resi nel tono di una complice e affettuosa ironia che strizza l'occhio e incoraggia sottomano le complicità e le furbie, le smanie ed i vapori, i cedimenti e le lusinghe, le civetterie ed i calcoli, i languori e gli egoismi, i buoni ed i men buoni sentimenti delle belle morbinose? Per una «putta onorata», almeno una dozzina di «serve amorose», per una «moglie saggia», innumerevoli vedove, le inquiete, per una «buona madre», almeno dieci «locandiere». Chi scriverà un libro sulle donne goldoniane, porterà un fiero colpo al facile e falso luogo comune del moralismo conservatore del poeta. Dietro Rosaura Balanzoni, vedova Bisognosi, occhieggia già il cinico riso di Mirandolina. La vedova scaltra, in un certo senso, non è altro che una prova generale de *La locandiera*. Tutte creature straordinariamente geniali nell'applicare il buonsenso alla civetteria. E son molte. Ma c'è n'è, a ristabilire, in parte,

l'equilibrio anche qualcuna bravissima nell'applicare il buonsenso all'amore materno. Questa *Buona madre*, ad esempio, in onda stasera nell'interpretazione della Compagnia di Cesco Baseggio.

Non sembra la commedia apparse sui palcoscenici con questo titolo originale. Il grande Emilio Zago che la riscoperse e la predilesse, per via che offriva feconde possibilità alle sue straordinarie qualità di «mamo» insuperabile, le cambiò titolo, inclinandolo verso il proprio personaggio e la chiamò: *Sior Nicoletto meza camisa e i so amori in Calle dell'Oca*. Care nostalgia ottocentesche. Ma non escludere che, anche lui, l'avesse preso da qualche precedente commedia veneta. Detto fra parentesi, un capitolino sui titoli mutati e sui sottotitoli applicati dai comici dell'Ottocento, alle commedie di Goldoni, sarebbe divertente e indurrebbe a non trascurabili considerazioni di costume teatrale.

Il copione fu scritto per il carnevale del 1761, poco prima della partenza per Parigi, creata breve e risultata definitiva, ed appartiene alla piena maturità del poeta. Fin troppo, sarebbe da dire. C'è tutta l'abilità consumata, l'ineguagliabile arte delle prospettive, la sovrana armonia delle proporzioni, manca lo slancio imprevisto, l'estro capriccioso, la fantasia lirica degli altri ed alti capolavori.

La mano del commediografo corre automaticamente sulla pagina. Lo si avverte dal dialogo così sicuro, puntuale, prodigiosamente contrappuntato, compiaciuto e facile, perfino un po' troppo, quasi un Goldoni che faccia del goldonismo. La commedia è importante, semmai, perché sfiora, inconsapevolmente ma inequivocabilmente, pur senza fissarli, presagi della futura commedia borghese, soprafatti da indulgenze patetiche preromantiche, più congeniali allo scrittore di quanto si creda.

Un interno familiare piccolo borghese, riscaldato, protetto e diciamo puro, dominato e tiranneggiato da un tripido, attento ed anche pratico sentimento materno: una vedova, una «buona madre» che si lancia la vita e si consuma il cuore per tirar su i suoi due figlioli. Con quelle preferenze, quelle parzialità e quegli accamenti verso il maschio che sono l'amoroso peccato di tutte le madri di questo mondo. E li tira fuori dai pasticci, propri dell'inesperienza giovanile, non essendo contenta fino al giorno che li vede accasati vantaggiosamente entrambi — sentimento e quattrini — anche se ciò, alla fine, debba comportare la malinconia di una solitudine nella sua casa, povera e vuota.

Ma la sistemazione della ragazza avviene naturalmente, ba-

sta lasciar corso alle cose, si sente che, per il cuore di quella brava donna, conta meno: una ragazza sa sempre cavarsela; non per niente è donna; una madre lo sa. Crucci e cure, scappellotti e batticuori, carezze e baruffe, sono tutti per il più indifferente e sconsiderato: per quella «bela zoggia» di Nicoletto «meza camisa», che sembra avere la vocazione di cadere nei trabocchetti tesi alla inesperta gioventù dalle male arti delle cattive femmine. Vogliamo forzare un po' il discorso e sottolineare certe insospettite, sorprendenti, sottintese, morbidity ed ambiguità psicologiche, serpeggianti sotto la perentorietà popolana, la schietta umanità e l'allegria espansiva di questa verità: figura di madre che la nativa semplicità e l'umoristico pudore trattengono, ma appena appena, dalle insidie del sentimentalismo: vaghi ed impercettibili anticipi freudiani, sfumature gelose del sentimento materno in una donna che sceglie, lei, e impone al proprio figlio una compagna più vecchia di lui e, per giunta, vedova; più che una moglie, quasi un'altra madre onde identificarsi? Lasciamo correre: sono le consuete intuizioni dell'arte.

Dove, caso mai, sarebbe da porre l'accento è su alcune, non indubbie, note ambientali marcatamente equivocate e torbide: quelle due donne, stavo per dire, quelle due donnacce, madre e figlia, che vivono di espedienti e cercano di intrappolare l'esuberante ed ingenuo giovinotto di buona famiglia; quel sordido «santolo», vecchio, valetudinario e libidinoso: figure destinate a sconcertare ed a contraddire i propugnatori del «buon papà Goldoni», se non altro nella misura in cui stanno a testimoniare i sottofondi inconfessabili della vita sociale di un Settecento esteriormente ineccepibile.

Commedia non soltanto gaia, dunque; e, se vogliamo, nemmeno commedia «vasta» con qualche esorbitanza buffonesca e qualche scadimento macchietistico che limitano l'umana verità di alcuni personaggi, compreso lo stesso Nicoletto; che affaccia temi e propone motivi degni di maggior dilatazione e di più esteso approfondimento, accontentandosi, per scarsa consapevolezza dei medesimi, di risolverli nella scioltezza, nella facilità e nel brillio della solita, musicale magia dialogica, vertice e limite della poesia goldoniana. Ma sufficiente a dimostrare, una volta di più, se ce ne fosse bisogno, come la fantastica verità, tutta inventata, dello scettico e non bonario Goldoni non possa venire contenuta nella logora formula del realismo manieristico e del conformismo acquiescente dove tendeva a costringerlo una critica tradizionale troppo a lungo durata.

Carlo Terron



Una scena della commedia di Carlo Goldoni con un gruppo di attori della Compagnia Baseggio. Da sinistra: Willy Moser, Margherita Seglin, Cesco Baseggio e Carla Foscari



Louis Buchalter Lepke, « il più pericoloso criminale degli Stati Uniti », come lo definì il F.B.I. A destra, il suo cadavere dopo l'esecuzione a Sing Sing nel 1944



Lotta ai gangsters: il capo dell'Anonima assassini

Louis Buchalter Lepke

secondo: ore 21,10

Benché privo dell'alone leggendario che Al Capone e Dutch Schultz suscitarono intorno a sé, Louis Buchalter è un personaggio fondamentale nella storia della malavita americana. Sul crimine, da lui progettato con precisione scientifica ed eseguito diligentemente dagli uomini dell'Anonima assassini, è fondata la sua sinistra fama. Nato da onesti commercianti, Louis era chiamato Lepke dai familiari. Si meritava il vezzeggiativo per le maniere gentili, le fossette sulle guance, gli occhi candidi. Il nomignolo gli rimase attaccato addosso, anche quando le sue azioni non ebbero più nulla di dolce. Sotto tale nome divenne popolare tra i teppisti di New York e i reclusi di Sing Sing, che lo ebbero compagno fino al 1922. Come Lepke, impararono a temerlo i commercianti di prodotti commestibili taglieggiati dalla sua banda, che funzionava con la precisione di una catena di montaggio. L'improvvisazione era esclusa: niente delittanti, solo professionisti, pagati con ottimi stipendi, ai quali erano affidati, tramite l'aiutante Mandy Weiss, i mandati d'uccisione.

Lepke, che nutrì sempre una avversione a ogni dissipazione, dal gioco all'alcol, pensava che l'avvenire dell'America fosse in un'organizzazione, quasi tayloristica, d'ogni attività; anche di quella criminale. La crisi economica del 1929 aveva aperto gravi problemi, nel Paese. Ma, nel contempo, aveva ridestato nuove energie. Franklin Delano Roosevelt aveva lanciato il nuovo patto, il New Deal, tra popolo e governo. Per tutelare i propri diritti, gli operai diedero vita ai sindacati. Infine, alcuni esponenti dell'industria li ostacolarono. Nel loro sciopero, essi scorgevano un attentato alla libera iniziativa. Assoldarono, allora, teppisti e gangsters per formare picchetti

antisciopero. Forte della sua banda, composta da centocinquanta tiratori scelti, Lepke fu pronto a mettersi al loro servizio. Da quel momento, la sua ascesa non conobbe soste. In breve, giunse a controllare un numero notevole di ditte, sopra tutto nell'industria dell'abbigliamento. Ma non si fermò qui: suoi uomini si impadronirono di alcuni sindacati. Infiltratosi così nei due gruppi rivali, Lepke riuscì a sfruttare sia gli uni che gli altri. Coloro che si ribellavano al suo potere, finivano sfregiati o uccisi dai killers: Abbe Reles, Louis Capone, Mandy Weiss e Pittsburgh Phil. Irving Cohen, sopravvissuto a un « mandato », rivelò in seguito che gli ordini d'uccidere superarono il migliaio.

« Non è vero tanto che non sarà provato », replica Lepke nel corso della terza udienza di Lotta ai gangsters. Secondo la legge americana, sempre rispettosa della libertà individuale, la confessione dell'autore di un delitto non può essere impiegata per incriminare un suo complice. I tutori della legge devono dimostrare la fondatezza dell'accusa, servendosi delle testimonianze di persone del tutto innocenti. Ma Lepke toglie di mezzo i testimoni pericolosi. Quando, nel 1937, gli organi statali intrapresero una vasta opera di repressione della malavita, ben trenta possibili testimoni vennero uccisi nella sola zona di Brooklyn. Ma alcuni fuggirono, a cominciare da Reles, i cantarono, nel rivelare agli inquirenti preziosi particolari sull'Anonima assassini. Temendo per la propria vita e sicuro di non aver lasciato indizi dietro di sé, su consiglio di Anastasia, Lepke si consegnò spontaneamente all'F.B.I. nel 1939. Sarebbe stato processato soltanto per traffico di stupefacenti, un reato che comportava, al massimo, una pena di dieci anni. Ma Lepke, il fuorilegge che agiva come una

macchina calcolatrice, aveva commesso un errore in un'affare di scarsa importanza. Aveva affidato a Weiss l'ordine di uccidere Joe Rosen, un ometto insignificante, alla presenza di Allie Tannenbaum, un altro ometto insignificante, anonimo e inoffensivo come un mobile di casa. Allie non era implicato nel delitto. La prova della colpevolezza di Lepke era trovata. Il 4 marzo 1944, « il più pericoloso criminale degli Stati Uniti », come lo definì J. H. Hoover dell'F.B.I., « il peggiore ricattatore dell'industria americana », secondo O'Dwyer, scontò i suoi crimini sulla sedia elettrica, a Sing Sing.

Francesco Bolzoni



SECONDO

21.10

LOTTA AI GANGSTERS

Louis Buchalter « Lepke »
Realizzazione di William A. Graham
Produzione, C.B.S.

Presenta Leo Wollenborg

Il programma rievoca con fedeltà attraverso le testimonianze dei complici e delle vittime le ammissioni dello stesso gangster, in una ricostruzione drammatica affidata ad attori, le fasi salienti della carriera di Louis Buchalter detto Lepke, il capo dell'Anonima assassini, l'associazione a delinquere che uccideva a pagamento.

22.05 INTERMEZZO

(Frigoriferi Indesit - Brylcreem - Chinamartini - Società del Plasmone)

TELEGIORNALE

22.30 IL PUGNALE

Balletto di Jean Babilée
Musica di Ivan Kogan Semenov

Personaggi ed interpreti:
Il giovane Jean Babilée
La ragazza Xenia Palley
L'innamorato Serge Perrault
Direttore d'orchestra Richard Blareau
Realizzazione di Jean Benoit-Levy

22.45 CONCERTO DEL CHITTARRISTA JOHN WILLIAMS

V. Gallie: Concerto pezzi brevi; J. S. Bach: Preludio (dalla 4^a Suite per liuto); Gavotta;

F. Moreno Torroba: Notturmo; E. Granados: Donza spagnola n. 5; L. Albeniz: Torre Bermeja

Ripresa televisiva di Maria Maddalena Yon

Quando, più di un anno fa, John Williams, il giovanissimo concertista di chitarra classica, che vedremo per la prima volta questa sera sul teleschermo, giunse a Orense, in Spagna, in qualità di membro della giuria del noto Concorso Internazionale di Chitarra, provocò un senso di malcelata sorpresa. Gli altri componenti della giuria si aspettavano infatti un professore, magari barbuto, « di chiara fama » (anche perché il Williams è in effetti insegnante presso il Royal College of Music di Londra) e invece si trovarono davanti un esile ventenne al quale gli occhiali non riuscivano a conferire un'aria professorale e catodica.

Nato a Melbourne, in Australia, nel 1941, John Williams cominciò a studiare musica ad appena sette anni sotto la guida del padre, anch'egli solista ed insegnante di chitarra. Ben presto John mostrò attitudini tali da farlo considerare un vero « enfant prodige » e quando ebbe 11 anni il padre si trasferì, con tutta la famiglia, a Londra, in attesa di far esibire il ragazzo dinanzi al grande Segovia. Poi, più tardi, infatti l'occasione arrivò e l'audizione fu tanto positiva che lo stesso Segovia non solo accettò di dargli delle lezioni, ma gli fece anche ottenere una borsa di studio presso l'Accademia Chigiana di Siena ove il Williams studiò severamente per quattro anni dando prova di non comuni doti artistiche ed interpretative. Così nel novembre del 1958, a soli 17 anni, John Williams tornò in Inghilterra per dare il suo primo concerto al Wigmore Hall di Londra. Fu un vero trionfo di critica e di pubblico e lo stesso Segovia in quella occasione salutò nel giovane solista « un nuovo principe della chitarra »: un riconoscimento tra i più ambiti e lusinghieri che segnava così l'inizio ufficiale di una carriera artistica d'eccezione.

Un balletto di Jean Babilée

secondo: ore 22,30

Jean Babilée, ideatore del balletto Le poignard (Il pugnale) che viene trasmesso questa settimana dal Secondo Programma TV, è una delle figure di maggior rilievo della danza moderna. E' stato il primo ad interpretare Le jeune homme et la mort, l'ormai famoso balletto di Jean Cocteau e Roland Petit basato sulla Passacaglia di Bach, che è stato definito « uno Spectre de la rose della nostra epoca ». In occasione della prima rappresentazione, avvenuta al Théâtre des Champs Elysées di Parigi nel 1956, Babilée ebbe come partner Nathalie Philippart, un'ex allieva della Egorova e di Gsovski, divenuta in seguito sua moglie.

Nato a Parigi nel 1923, Jean Babilée studiò alla scuola del-

L'Opéra sotto la guida di Boris Kniaeff. Nel 1945, quando Roland Petit, Boris Kochno e Irene Lidova fondarono la compagnia dei Ballets des Champs Elysées, egli ne fece parte come primo ballerino. Più tardi, danzò negli Stati Uniti con il Ballet Theatre che aveva inaugurato la sua politica di spettacoli basati sulla partecipazione di ospiti d'eccezione. Fu una esperienza utile e interessante per Babilée, che poté stabilire un contatto diretto con la scuola della danza moderna americana. Tornato in Europa nel 1952, fu per una stagione « étoile » all'Opéra di Parigi, e successivamente danzò con la compagnia di Roland Petit e con quella di Janine Charrat, alla quale lei (come la Philippart) della Egorova.

L'interpretazione più famosa di Babilée rimane, come s'è

detto, quella de Le jeune homme et la mort, assieme a quelle de Le spectre de la rose e dell'Uccello azzurro. Come coreografo, ha realizzato L'amour et son amour, Tili Eulenspiegel e numerosi altri lavori, tra i quali Le poignard che vedremo in televisione. Questo balletto è basato sulla musica di Ivan Kogan Semenov ed è interpretato, oltre che dallo stesso Jean Babilée, da Xenia Palley e Serge Perrault. Quest'ultimo è fratello di Lysette Darsonval ed è stato nella Compagnia dell'Opéra di Parigi e nel Metropolitan Ballet. La Palley, allieva della Sedova, di Kniaeff e di Rausanne, debuttò nel 1948, quando aveva quindici anni, con la compagnia de Cuevas ed è stata successivamente nella formazione di Janine Charrat.

S. G. D.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

Sveglialino (Motta)
Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

Il nostro buongiorno

Hadjidakis: Tu m'es plus la; Sousa: Stars and stripes for ever; Williams: Tarentella di Napoli; Berlin: Say it with music

8.30 Fiera musicale

Cini: Pane, amore e fantasia; Bracchi-D'Anzi: Lassa pur ch'ei mund el disse; Salvador: Quand je monte chez toi; Chiosso-Nascimbene: Napoleon; Ignoto: Jolly coppersmith's polka; Soprani-Odorici: Roma, Roma; Roger: Teleski (Palmolive-Colgate)

8.45 Melodie dei ricordi

Billi: Campana a sera; Vanner-Padilla: Principessa; Di Chiara: La spagnola; Borella-Rampoldi: Come una coppa di champagne; Oskar Straus: My hero

9.05 Allegretto francese

Glanzberg: Mon manege a moi; Roux-Canfora: Salade de fruits; Revil: Marjolaine; Giraud: Les pitans; Gerard Ph.: Ca va faire du bruit (Knorr)

9.25 L'opera

Verdi: Don Carlos: «Tu che le vanità conosci...»; Bellini: Norma: «Meco all'altare di Venere...»; Giordano: Andrea Chénier: «Come un bel di di maggio...»

9.45 Il concerto

Albeniz: Asturias (Leyenda) dalla «Suite Española» per

pianoforte (Chitarrista Andrés Segovia); R. Strauss: 1) Don Giovanni; Poema Sinfonico (op. 20) (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Herbert von Karajan); 2) Tüli Eulenspiegel; Poema Sinfonico (op. 28) (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Wilhelm Furtwängler)

10.30 Carteggi d'amore a cura di Luciana Giambuzzi
Kafka e Milena

II OMNIBUS

Seconda parte

Successi italiani

Brighetti-Martino: La ragazza del mio cuore; Fabbri-Guarneri: Nella mia pineta; De Santis-Otto: Non ti posso dar che baci; Zanin-Censi: Sogni di sabbia; Giacobetti-Savona: Quello è un italiano; Monti: Io da una parte, tu dall'altra

11.25 Successi internazionali

Woods: Madriguera: Adios; Dréjac-Frontini: Il piccolo montano; Abbate-Allison: He'll have to stay; Mann: The jet; Parson-Chaplin: Smile (Invernizzi)

11.40 Promenade

Steffaro: Hilversum polka; Maxwell: Ebb tide; Testa-De Vita: Il tempo si è fermato; De Weille: Lago Maggiore; Paoli: Senza fine; Porter: I love Paris (Invernizzi)

12 Canzoni in vetrina

Cantano: Mario Abbate, Niki Davis, Milva, Carlo Pierangeli
Pinchi-Abner-Rossi: Il mio tremino; Bonagura: Spaccacagna; DeMarco-Galassini: Eclisse di sole; Bertini-Di Paola-Taccanti: Una o nessuna (Palmolive-Colgate)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol essere lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Roma: Campionati assoluti di nuoto (Radiocronaca di Paolo Valentini)

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar

(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 IL VENTAGLIO

Venuti: Runnin' ragged; James-Swift: Can't we be friends; Gualdi: Passeggiando per Brooklyn; Giacobetti-Savona: La ballata di Lazy Boy; Rodgers: My Funny Valentine; Anonimo trascr. Brousselle: Down by the Riverside; Medini: Gli svizzeri; Harburg-Duke: April in Paris; Bohm: Tarentella (Locatelli)

14-15.5 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Percy Faith e la sua orchestra

15.30 Carnet musicale (Decca London)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

La canzone del coprifucoco Radioscena di Anna Maria Romagnoli

16.30 * Preludi, intermezzi e danze da opere

Mozart: Così fan tutte: Ouverture (Orchestra Sinfonica diretta da Bruno Walter); Puccini: Manon Lescaut: Intermezzo atto terzo (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Paul Strauss); Bizet: dall'opera «Djamileh»; Danze (Orchestra Sinfonica «Pro Musica» di Vienna diretta da Jonel Perlea); Verdi: Giovanna d'Arco: Sinfonia (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Alceo Galliera)

17 Segnale orario - Giornale radio

Roma: Campionati assoluti di nuoto (Radiocronaca di Paolo Valentini)

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Concerti celebri

a cura di Liliana Scalero
III - Concerto tempestoso all'Augusteo

18 Concerto di musica leggera

con le orchestre di Leroy Holmes, Duke Ellington, i cantanti Art Lund, Mary Mayo, Louis Armstrong, Ella Fitzgerald, Al Hobbler e Bing Crosby, i solisti Walter Lewinsky, Cootie Williams, Bobby Byrne, Johnny Hodges e Barney Bigard

19 Musica leggera greca

19.30 * Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 TEMPO DI MARZO

Romanzo sceneggiato di Francesco Chiesa

Adattamento radiofonico di Ennio Capozucca

Terza puntata

Narratore: Natale Peretti

Babbo: Gino Mavara

Mamma: Anni Caravog

Nino: Ermanno Anfossi

Roma (Zio Romualdo)

Tecla: Anita Osella

Il marito: Renzo Lori

Zia Veronica: Anna Bolens

Dottor Bertini: Gastone Ciapini

Roberto: Renato Giarretti

Regia di Giacomo Colli

21 CONCERTO SINFONICO

diretto da MARIO ROSSI con la partecipazione del violoncellista Benedetto Mazzacurati

Cimarosa: Il matrimonio per roggio, sinfonia; Leo (trascr. A. Certani - Rev. B. Mazzacurati): Concerto in la maggiore, per violoncello e orchestra;

a) Andantino - Allegro, b) Larghetto, c) Allegro; Bloch: Schelomo, rapsodia ebraica per violoncello e orchestra;

De Falla: Interludio e danza da «La vida breve»

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

I libri della settimana a cura di Angelo Del Lungo

Al termine:

Lettere da casa

Lettere da casa altrui

22.15 * Musica da ballo

23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo

Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Parte seconda

Motivi in passerella (Mira Lanza)

Musica per l'estate (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 presenta:

Tutta Napoli

Zanfagna-Benedetto: Viemene 'nzunno; Pizzi: La spualizito; Fagano-Colonnesse: Dint' 'a sta varchetella; Forlani-De Crescenzo-Forte: Credere; Pisano-Alberi: Tu m' famiglia (L'Oréal de Paris)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionarietto dei successi (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio

14 Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Per gli amici del disco (R.C.A. Italiana)

15 Interpreti famosi: Alfréd Cortot

Chopin: Gran valzer in mi bemolle maggiore n. 1 op. 18; Schumann: Scene infantili op. 15: a) Da paesi e uomini strani; b) Storia curiosa; c) A rincorrersi, d) Fanciullo che supplica, e) Quasi felice, f) Avvenimento importante, g) Visione, h) Al cammino, i) Sul cavallo di legno, l) Quasi troppo serio, m) Il fanciullo ha paura, n) Bimbo che si addormenta, o) Il poeta parla; Liszt: Rapsodia ungherese in la minore n. 11

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

Dolci armonie

Per tutte le età

Tradizionale

Canto e controcanto

Versione speciale: Concerto to end all Concertos

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 La rassegna del disco (Melodicon S.p.A.)

16.50 La discoteca di Claudio Villa

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 L'ARTE DI MORIRE di Achille Campanile

Il presentatore: Ivo Garrani

Teresa: Mita Vannucci

Jone: Wanda Tettoni

Marcantonio: Renato, Turi

Luigi: Elio Pandolfi

Ridabella: Lia Curci

Signora Pelaez: Nora Pangrazu

Signor Pelaez: Carlo Fennetti



Benedetto Mazzacurati solista nel Concerto delle ore 21

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Giorgio Consolini (Palmolive-Colgate)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 Edizione originale (Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso

Bixio: Violino (zigan); Young: Love letters; Porter: Love for sale; Ponce: Estrellita (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 VENT'ANNI

Un programma musicale di Leo Chiosso e Vito Molinari presentato da Franca Aldrovandi e Daniele Piombi

Gazzettino dell'appetito (Omopili)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano: Gian Costello, Tony Dallara, Wilma De Angelis, Enrico Polito, Giacomo Rondinella, Jolanda Rossi, Wanda Scotti, Caterina Valente

Pinchi-Tarantino-Rojas: Sucu sucu; De Filippo: 'O tarallaro; Danpa-Mojoli: Mille emozioni; Migliacci-Polito: Indovina indovina; Mendes-Falcocheco: Il re dei tetti; Franchini-Mariotti: Un fiore nel rio; Ripp-Bernard: Mazurka internazionale; Testa-Di Ceglie: Angelo del mio cielo

11 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Parte prima

Il colibri musicale

a) Dal Sudamerica alle Hawaii

b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

Celeste *Deddy Savagnone*
Oswaldo *Renato Izzo*
Giorgio *Renzo Palmer*
Domenico *Italo Pirani*
Colonnello *Filippo*

De Magistri *Giovanni Cimara*
Giamboni *Giotto Tempestini*
Un collega *Silvio Noto*
Altro collega *Silvio Spaccini*
Cameriera *Isa Di Marzio*
Paolo *Angelo Zanobini*
Floralio *Franco Latini*
Regia di *Nino Meloni*
(Registrazione)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
Roma: Campionati assoluti di nuoto
(Radiocronaca di Paolo Valentini)

18.45 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Tema in microsolco:
Ritmo sulla luna
Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 * Musica dall'Ungheria
Liszt: Rapsodia ungherese in do diesis minore n. 2 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan); Brahms: Otto danze ungheresi (Orchestra Philharmonia di Vienna diretta da Fritz Reiner); Dohnanyi: Valse nuziale (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Istvan Kertesz)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 La vita sottoterra
Documentario di Vittorio Luridiana

22 — Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Antologia musicale
Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14.30 Sinfonie di Jan Sibelius
Sinfonia n. 4 in la minore op. 63

Tempo molto moderato, quasi adagio - Allegro molto vivace - In tempo largo - Allegro
Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy

Sinfonia n. 6 in re minore op. 104

Allegro molto moderato - Allegretto moderato - Poco vivace - Allegro molto
Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Antony Collins

Sinfonia n. 7 in do maggiore op. 105 (in un movimento)
Orchestra Filarmonica di New York diretta da Sir Thomas Beecham

15.50 Musica sacra
Johannes Brahms

Ave Maria op. 12 per coro femminile e orchestra

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella - Maestro del Coro Nino Antonellini

Frank Martin
In Terra Pax, oratorio per soli, doppio coro e orchestra (Versione ritmica italiana di Vittorio Gui)
Solisti: Oretta Moscucci, soprano; Anna Maria Rota, contralto; Pietro Munteanu, tenore; Antonio Boyer, baritone; Ivan Sardi, basso

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui - Maestro del Coro Ruggero Maghini

16.20 Pagine pianistiche
Wolfgang Amadeus Mozart
8 Minuetti K. 315 a)

Kleine Trauermarsch K. 453
Pianista Walter Gieseking
Fantasia in do minore K. 475
Adagio - Andantino - Più allegro
Pianista Wilhelm Backhaus

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario
Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese
Specchio del mese

17.45 L'informatore etnomusicologico

18 — Corso di lingua inglese
con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici italiani

19 — Carlos Chavez
Sinfonia India
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

19.15 La Rassegna
Cultura francese
a cura di Maria Luisa Spaziani

19.30 Concerto di ogni sera
Franz Joseph Haydn (1732-1809): Sinfonia n. 60 in do maggiore «Il distratto»
Adagio - Allegro di molto - Andante con moto - Minuetto - Presto - Adagio - Finale
Orchestra «Glyndebourne Festival» diretta da Vittorio Gui

Anton Rubinstein (1829-1894): Concerto n. 4 in re minore op. 70 per pianoforte e orchestra
Moderato assai - Andante - Allegro

Solista Anna Maria Pennella
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Francesco Molinari Pradelli

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Bach-Schoenberg
Preludio e fuga in mi bemolle maggiore

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Erich Leinsdorf

Bach-Mahler
Gavotta I e II (dalla suite per orchestra)

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski (Registrazione)

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 TRE ATTI UNICI DI MAX AUB
Versione italiana di Dario Puccini

L'impareggiabile malfidato
Don Nicolas Mario Scaccia
L'Alter Ego

Ferruccio De Ceresa
Don Manuel Augusto Maracci
Don Luis Mimmo Billi

Micaela Rina Franchetti
Juana Eletta Cortese
Una coppia di innamorati
Giorgio Bandiera
Anna Rosa Garatti

Regia di **Giorgio Bandini**



La pianista Anna Maria Pennella interprete del «Concerto n. 4 in re minore op. 70» di Rubinstein, delle ore 19.30

Il ritorno

Isabel Lilla Brignone
Damian Gastone Moschin
Paca Gabriella Genta
Nives Anna Rosa Garatti
Miguel Nino Dal Fabbro
Una bambina

Isabella Pasanesi
Un caporale Marcello Tusco
Il lattaio Enrico Urbini
Regia di **Ottavio Spadaro**

I morti

Don Preclaro Vittorio Sanipoli
Don Pedro Manlio Busoni
Matilde Lilla Brignone
Acacia Jone Morino

Il giovane Massimo Francovich
ed inoltre: Massimo Giuliani,
Corrado Lamoglia, Roberto
Pastore, Vittorio Stagni

Regia di **Luciano Mondolfo**

Al termine:
Igor Stravinsky
Serenata in la
Inno - Romanza - Rondoletto -
Cadenza finale

Pianista Ornella Vannucci Trevese

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Motivi e ritmi - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Istanee musicali - 1.06 Tastiera magica - 1.36 Teatro d'opera - 2.06 I grandi cantanti e la musica leggera - 2.36 Le sette note del pentagramma - 3.06 Canzoni senza tramonto - 3.36 Rassegna del disco - 4.06 Sinfonie e preludi da opere - 4.36 Napoli, sole e musica - 5.06 Tavoletta di motivi - 5.36 Dolce svegliarsi - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 17. Quarta d'ora della Serenità per gli infermi, 19.15 Sacred heart programme, 19.33 Orizzonti Cristiani: «Spirito e materia nell'opera del medico» di Vincenzo Lo Bianco «La Cresima, Sacramento della gioventù» di M. Capodicea - Pensiero della sera, 20.15 Editoriale de la semaine, 20.45 Kirche in der Welt, 21. Santo Rosario, 21.15 Trasmissioni estere, 21.45 Collaborazioni e interviste, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

TERZO PROGRAMMA

l'intero ciclo su

TRENT'ANNI DI STORIA POLITICA ITALIANA (1915 - 1945)

SOMMARIO

Nino Valeri L'Italia della «bella epoca»

I - LA POLITICA SULL'INTERVENTO E LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Arturo Carlo Jemolo Neutralisti e interventisti
Piero Pieri Aspetti politici e militari della prima guerra mondiale
Gino Luzzatto Conseguenze economiche e sociali della guerra mondiale 1914-1918

II - LA CRISI DELLA DEMOCRAZIA LIBERALE

Augusto Monti La vittoria mutilata
Gabriele De Rosa Il movimento cattolico e la nascita del Partito Popolare
Gaetano Arfé Il Movimento Socialista
Nino Valeri D'Annunzio e Mussolini
Nino Valeri La marcia su Roma

III - PRIMI ANNI DEL REGIME FASCISTA

Gabriele De Rosa Dal discorso del bivacco al delitto Matteotti
Leo Valiani L'Aventino e la questione morale

IV - IL REGIME FASCISTA

Giacomino Perticone La nuova struttura dello Stato
Altiero Spinielli Repressione politica e opposizione clandestina. Il Tribunale Speciale
Roberto Tremelloni Orientamenti di politica economica
Franco Antonicelli Scuola e cultura nel primo decennio: la riforma Gentile

V - I PATTI LATERANESI

Mario Bendiscioli La Conciliazione
Mario Bendiscioli Il conflitto con l'Azione Cattolica

VI - L'EMIGRAZIONE POLITICA

Aldo Garosci La concentrazione antifascista a Parigi
Enzo Tagliacozzo Gli esuli in Inghilterra e negli Stati Uniti: Gaetano Salvemini

VII - L'IMPRESA ETIOPICA E LA GUERRA CIVILE IN SPAGNA

Leo Valiani L'avvento del nazismo in Germania
Basilio Ciafeda L'impresa etiopica, le sanzioni e l'opinione pubblica italiana
Aldo Garosci L'intervento fascista e antifascista in Spagna

VIII - VERSO LA GUERRA

Mario Toscano L'alleanza con la Germania nazista (1936-1940)
Renzo De Felice La campagna razziale
Paolo Alatri La rinascita delle opposizioni politiche
Norberto Bobbio Cultura e costume fra il '35 e il '40

IX - LA SECONDA GUERRA MONDIALE E LA CADUTA DEL FASCISMO

Guido Gagli Le operazioni sui diversi fronti
Leopoldo Piccardi La crisi del regime, il 25 luglio e il periodo badogliano
Piero Pieri La conclusione dell'armistizio

X - LA RESISTENZA

Enzo Enriques Agnoletti I Comitati di Liberazione nazionale e la guerra partigiana
Vittorio De Capraris Il regno del Sud
Renzo De Felice La Repubblica Sociale Italiana
Vittorio E. Giuntella Deportazioni e campi di concentramento
Leo Valiani La Resistenza Italiana e la nascita della Repubblica

Prezzo del fascicolo: L. 750 (Estero L. 1.100)

Condizioni di abbon. annuo: L. 2.500 (Estero L. 4.000)

ERI EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino



NAZIONALE

17 — ROMA: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI NUOTO

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 CAMPO ESTIVO

Programma in ripresa diretta da spiagge, campeggi e campi sportivi

Presenta Renato Tagliani
Regia di Vladi Orenko

Ritorno a casa

19.55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli
Realizzazione di Sergio Gior-dani

20.15 Estrazioni del lotto

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Succhi di frutta Gò - Colgate - Eno - Industrie Chimiche Boston)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Elak - Manetti & Roberts - Anonima Petroli Italiana - Extra - Monda Knorr - Industrie Italiana Birra)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Polenghi Lombardo - (2) Chlorodont - (3) Super-Iride - (4) Cynar

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Cinetelevisione - 3) Paul Film - 4) Adriatica Film

21.05

L'AMICO DEL GIAGUARO

di Terzoli e Zapponi con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu
Presenta Corrado

Coreografie di Gisa Geert
Orchestra diretta da Mario Consiglio

Scene di Ubaldo Passera
Regia di Gianfranco Bettetini

22.20 ARIA DEL XX SECOLO

Il Generale Marshall
Prod.: C.B.S.-TV

22.50

TELEGIORNALE

Edizione della notte

È giunto a metà strada

L'amico del giaguaro

nazionale: ore 21,05

L'amico del giaguaro è giunto a metà del suo cammino. Ha camminato, per cinque settimane (questa è la sesta), senza tentennamenti, senza impennate, com'è nello stile delle migliori trasmissioni di varietà, fedeli a uno standard di comicità e di rendimento.

Forse è giunto il momento per tirare le somme, per capire i motivi del suo successo. La formula, anzitutto. L'amico del giaguaro riassume due « motivi » fondamentali della produzione televisiva: quello, pionieristico, del quiz (che fece la fortuna di trasmissioni come *Lascia o raddoppia?*) e l'altro, più teatrale, più sicuro, della rivista propriamente detta.

Da alcuni anni, anche in Italia, si fa un gran parlare del musical; sembra che i palcoscenici non debbano e non possano accogliere altro che commedie musicali. E' un grosso errore. Niente come la vecchia rivista si presta alla satira, ovvero a un discorso più veloce e più rotto, a un'analisi spregiudicata, sincera, ap-

passionata, del nostro tempo e della nostra società.

Da Aristofane ai nostri tempi, questa legge non ha conosciuto eccezioni. L'amico del giaguaro deve ad essa buona parte del suo mordente: in particolare, la « grinta », la sorpresa e la forza di *Mondo boia*, l'inserto filmato che consente a Raffaele Pisu, ogni settimana, di commentare argutamente (anche se con voce lamentosa) gli aspetti più paradossali dei nostri giorni.

Insistiamo su *Mondo boia* perché ci sembra che nelle sue sequenze la rubrica televisiva del sabato si specchi con particolare intelligenza e compiacenza. Piace quel ritmo, convincente quelle trovate, non scandalizzano le « cattiverie », che, di tanto in tanto, si insinuano nel contesto del copione per « colpire » (ma a viso aperto, tanto che spesso gli stessi colpiti prendono parte alla trasmissione) questo o quel personaggio di rilievo.

Per girare *Mondo boia* vengono mobilitate ogni settimana una trentina di persone: questa piccola « troupe » cinematografica, avvolta nell'afa che

spacca il cielo di Milano, si sposta verso l'estrema periferia, dove cominciano i prati verdi della « bassa », dove i piccoli ruscelli, con molta buona volontà, « fanno » il mare — altrimenti rappresentato dall'Idroscalo — per le riprese esterne.

Gli interni vengono girati invece al Teatro della Fiera. Presentatore, primattore, antagonista, è sempre Raffaele Pisu; ma qualche volta, fa capolino anche il faccione di Gino Bramieri, sempre di buon umore, anche quando gli strali di Zapponi e Terzoli — autori del copione — lo prendono affettuosamente di mira.

L'amico del giaguaro è infatti una rubrica senza tabù e senza miti: tutto può diventare materia di discussione, anche i piccoli difetti dei protagonisti, la loro ascendenza non araldica (per esempio, quella del duca Gino de Bramieris di via Procaccini, che per noi non lo sapeva, è una delle strade più popolari di Milano). In questo clima vivace, non conformistico, *Mondo boia* rappresenta l'aggiornamento più felice della formula un po' geniale e un poco pazzza di *Helzapopping*, un « classico » che valeva la pena di riportare sugli altari del teatro e della televisione.

L'impostazione de *L'amico del giaguaro*, anche a prescindere da *Mondo boia*, è un concentrato di caccia alle streghe intesa nel senso più moderno della parola. Le streghe sono le grandi illusioni, le false chimere, dei nostri tempi. Una per tutte: la pubblicità, che ci insegue e ci bombardava in ogni momento della nostra vita, anche o soprattutto quando, convinti di passare una serata tranquilla, ci sediamo dinanzi al televisore. *Carosello*, lo sappiamo tutti, è un caso-limite, un pezzo forte della TV. Dai bambini ai grandi, tutti conoscono le situazioni, le rime, le avventure di *Carosello*; e certi « slogans », ci troviamo a ripeterli, meccanicamente, senza rendercene pienamente conto (è la forza della pubblicità) nei momenti più impensati.

Ecco ora trasferito ne *L'amico del giaguaro*, in uno « sketch » comico in cui uno « slogan » diventa un grido di guerra, una parola d'ordine. I cospiratori, questa volta, hanno un capo che si chiama Bramieri, e sono numerosi. Il loro linguaggio non si alimenta di parole comuni ma di « slogans » lanciati dalla TV. Si fa per ridere, ma non si sa mai: un giorno o l'altro potrebbe capitare a tutti. Stasera inoltre rivedremo la « gattina » di via Veneto, con le sue storielle ora ingenuamente piccanti, raccontate da Marisa Del Frate; il notissimo trio impegnato nelle imitazioni dei personaggi di grido (o di urlo); la valletta; il notaio; la tombola; e Corrado alle prese coi concorrenti e con Roberto Villa.

Ignazio Mormino



Una delle più gustose scenette della puntata dell'« Amico del giaguaro » andata in onda sabato 21 luglio. Gino Bramieri e Raffaele Pisu, travestiti da massale, danno vita ad una spassosa satira di Terzoli e Zapponi sul mercato dei calciatori



Il generale Marshall alla radio nel 1948 mentre rivolge un saluto agli italiani, prima di lasciare Roma

“Aria del XX secolo”

Il generale Marshall

nazionale: ore 22,20

• In una guerra mai eguagliata per vastità ed orrori, milioni di americani hanno dato alla patria la loro eroica collaborazione. Ma il Generale di Armata George Marshall le ha dato la vittoria. (Truman).
• Marshall fa parte di una cospirazione così estesa, di un'infamia così nera, da oscurare qualunque altra nella storia dell'umanità. (Mac Carthy).
• Uomo di guerra, era nello stesso tempo un pacifista. For-

te e dinamico come condottiero sapeva essere cauto e guardingo nei suoi giudizi. Nonostante il suo nome venisse esaltato in tutto il mondo, rimase semplice e modesto. (Eisenhower).
Ecco solo alcuni contrastanti giudizi sulla interessante figura di George Marshall, un uomo riservato, quasi timido, che non si lasciò mai eccitare dal successo e che non volle mai difendersi dalle accuse che gli venivano mosse. «Nella mia vita ho fatto solo ciò che ho creduto giusto», disse in occa-

sione del suo 75esimo compleanno. Si era ritirato con la moglie nella casa di campagna a Leesburg nella Virginia per godersi quella pace familiare che le guerre e gli impegni politici gli avevano sempre sistematicamente negato.

Come Eisenhower o Mac Arthur, Marshall fu un tipico militare americano: un borghese specializzato in una professione particolarmente delicata, ma più amante delle lunghe cavalcate, del giardinaggio e delle buone letture, che delle parate, delle grandi manovre, della pratica bellica. Apprezzato stratega aveva percorso rapidamente tutti i gradi della carriera militare, fino a quando, nel 1944, era stato creato apposta per lui il titolo di Generale d'esercito con cinque stelle. Alla fine della guerra, dimessosi dalla carica di Capo dello Stato Maggiore, fu costretto ad assumere quegli impegni politici che aveva sempre rifiutato. E fu rappresentante personale di Truman in Cina per ottenere una tregua nella guerra civile; partecipò come segretario di Stato alle riunioni dei «Quattro Grandi» nel 1947; fu ministro della difesa durante il conflitto coreano.

Nel giugno del 1947, quando tutti, vincitori e vinti, erano ricchi solo di macerie e nei Paesi devastati dalla guerra si cercava faticosamente di ricostruire la vita, fu questo militare della Pennsylvania a lanciare e a sostenere negli Stati Uniti l'idea di un vasto programma di aiuti economici alle nazioni europee, che si chiamò ERP, ma che tutti ricordano con il nome più familiare di Piano Marshall. Sedici Paesi, dall'Islanda alla Turchia, ricevettero di tutto, viveri e medicinali, scarpe e tessuti, fertilizzanti e trattori per l'agricoltura, macchinari e combustibili per l'industria. Allo scadere del Piano, il 31 dicembre del 1951, l'Europa aveva avuto dall'America, in materiali e servizi, dodici miliardi di dollari. Solo due anni dopo, a Oslo, il Generale Marshall riceveva il Premio Nobel per la Pace.

e. m.



SECONDO

21.10

RECORD

Primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste, in una panoramica degli sports in tutti i paesi del mondo

Il favoloso Pelé

5 domande a Enzo Ferrari

Addesmentamento al catch

L'uccello azzurro

Un igloo sul Monte Bianco

Fino all'ultimo respiro

Un programma realizzato da Raymond Marcellac e Jacques Goddet

Produzione: Pathé Cinéma

22 — INTERMEZZO

(Santari) Ideal Standard - Idro Pejo - Magazzini Uptim - Simmenthal

TELEGIORNALE

22.25 LA SORDOMUTA

Racconto sceneggiato - Regia di Fletcher Markle
Distr.: N.B.C.
Int.: Mercedes McCambridge, Fletcher Markle, Whitney Blake



Mercedes McCambridge, protagonista della «Sordomuta»

Un telefilm di Fletcher Markle

La sordomuta

secondo: ore 22,25

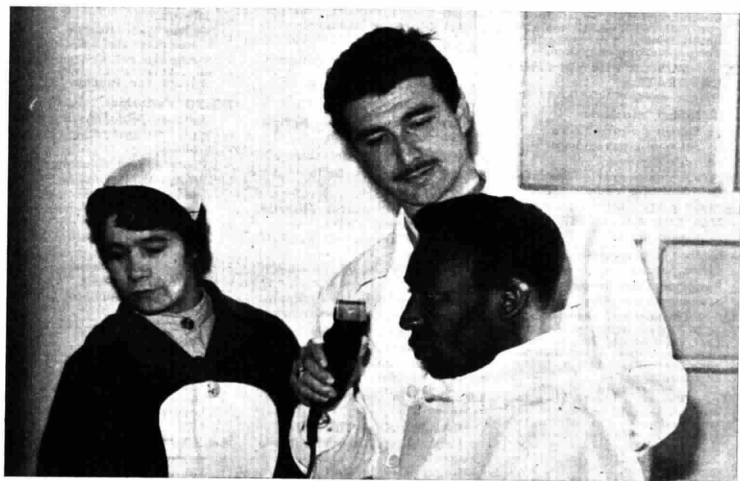
Se ne avessero altri pregi, certi telefilm di produzione americana avrebbero quello di riportare alla nostra attenzione attori, che un tempo erano famosi. Hollywood li ha ormai sostituiti con «oche giulive» e con Ercoli che non posseggono neppure un poco della simpatia e della sagacia recitata da dei loro predecessori. Ma i rappresentanti della «vecchia guardia», gli esponenti della «star-system», che contribuirono molto all'affermazione del cinema d'Oltreoceano, non si sono arresi. Scomparsi dagli schermi, sono divenuti divi del piccolo schermo televisivo. Anche attori che, per varie ragioni, non furono mai protagonisti di film, hanno l'opportunità di interpretare il ruolo principale in uno dei molti telefilm, sfornati in continuazione. E' il caso di Mercedes McCambridge, attrice provvista di una maschera interessante, che, dopo essersi messa in luce in Tutti gli uomini del re, non venne sufficientemente valorizzata dall'industria hollywoodiana.

Nel telefilm, in onda questa sera, la McCambridge riappare in un ruolo che farebbe felice ogni teatrante di vecchia scuola: quello di una sordomuta. Col solo ausilio della mimica, l'attrice deve esprimere molteplici sentimenti, dalla felicità alla paura, perché, secondo una collaudata tradizione teatrale, la sordomuta è, necessariamente, al centro di vicende fortemente emotive. Helen Colby, il personaggio interpretato da Mercedes McCambridge, ha perso l'unico figlio in un

incidente automobilistico. Lo choc, causato da tale perdita, la ha resa sordomuta. Per tre anni, Helen ha comunicato con gli altri scrivendo bigliettiini, servendosi del linguaggio dei gesti proprio dei muti e interpretando le parole altrui dai movimenti delle labbra. Helen ha reagito alla sua infermità, ricorrendo segretamente alle cure di uno specialista, il dottor Allen. Questi l'aiuta a recuperare l'udito. Sia pure debolmente, Helen ode nuovamente. Non avrà più bisogno di fissare un viso per leggere le parole sulle labbra.

Helen si ripromette di annunciare la sua guarigione al marito Burt la sera stessa, in occasione dell'anniversario delle loro nozze. Ma qualcosa è mutato intorno a lei. Burt si è legato segretamente a un'amica di Helen: Alice. I due hanno deciso di liberarsi della donna, divenuta, per loro, un inutile peso. Non sapendo d'essere sentiti, parlano apertamente del progetto col quale intendono sbarazzarsi della sordomuta: verseranno un sonnifero nello champagne che sarà bevuto da Helen, durante la serata. Di ritorno dal ristorante, non sarà difficile simulare un incidente automobilistico. Pur essendo al corrente del tranello, Helen fingerà di non sapere nulla e si sforzerà di chiedere l'aiuto delle persone che incontrerà. Riuscirà Helen a liberarsi dalla trappola di Burt e di Alice? Lo riveleranno, non senza sorprese, le ultime sequenze di La sordomuta, telefilm diretto da Fletcher Markle.

f. b.



RECORD — Va in onda questa sera sul Secondo Programma, alle ore 21,10, una nuova serie dedicata ai retroscena, le curiosità e le vicende dello sport mondiale. Nella fotografia, Pelé, la famosa mezzala brasiliana, che sarà il protagonista di uno degli episodi della prima puntata. (Vedere un ampio servizio alle pagine 7 e 8)

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * **Musiche del mattino**

Sveglirino (Motta) **Parlamento** ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio** - **Sui giornali di stamane**, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte
— Il nostro buongiorno
8.30 Rosa dei venti (Palmolive-Colgate)

8.45 Temi da opere

Lehar: Il paese del sorriso: "Immer nur lacheln"; **Zeller:** Il venditore di uccelli: "Wie mein Ahnl."; **Höcker:** **Primal:** The sound king; **Heuberg:** Der oberbail

9.05 Tuttallegretto

May: Hippopotamus rag; **Herbert:** Daffa down dilly; **Giordano:** Merengue meraviglioso; **Te-Distel:** Mon beau chapeau; **Bradtk-Halletz:** Zee blonde senoritas; **De Falla:** Danza ritual del fuego (Enyor)

9.25 L'opera

Puccini: 1) *Manon Lescaut*: Intermezzo atto 3°; 2) *Turandot*: "In questa reggia..."; **Giordano:** *Andrea Chénier*: "Un di all'azzurro spazio..."; **Boito:** *Mefistofele*: "So lo spirito che nega..."

9.45 Il concerto

Torelli: Concerto grosso in do maggiore per due violini, obbligato, archi e continuo (op. 8, n. 1); **Allegro maestoso** - **Largo** - **Allegro** ma non presto - **Allegro** (Louis Kaufman, primo violino; George Ales, secondo violino; Roger Albini, violoncello; Ruggero Gerlin, clavicembalo) - **Orchestra d'Arché de l'Oiseau Lyre**, diretta da Louis Kaufman; **Chalkovsky:** Concerto fantasia in sol maggiore per pianoforte e orchestra (op. 36); **Quasi rondò** - **Contrastes** (Pianista Peter Katin - **Orchestra Filarmonica di Londra**, diretta da Sir Adrian Boult)

10.30 Radioscuola delle vacanze

(per il II ciclo delle Scuole Elementari)
L'uccellino azzurro, di Maurizio Maeterlinck
Adattamento di Ghisola Gherardi - Prima puntata

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Successi italiani**

Testa-De Vita: Michelina; **Malgoni:** La fortuna; **Bonagura-Rondinella:** Canzoncine; **Argenti-Proust:** L'armadio; **Panzini-Kellom:** Ah ah... Ah ah; **Zanin-Lorenzini:** L'altalena

11.25 Successi internazionali

11.40 Promenade

Anonimo: *Jesuita en chihuahua*; **Davis:** *Ca serait dommage*; **Fahay:** *At the sign of the evening*; **Cymbala:** *Davis: You are my sunshine*; **Carmichael:** *Little old lady*; **Seisela:** *Moody violin*; **Roux:** *Les papous* (Invernizzi)

12 — **Le cantiamo oggi**

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

Roma: Campionati assoluti di nuoto (Radiocronaca di Paolo Valentini)

Carillon (Manetti e Roberts) **Music bar** (G. B. Pezzoli) **Zig-Zag**

13.30-14 MOTIVI DI MODA
Barnet: *Skyliner*; **Mottier-Roger-Mottier:** *Linda*; **Quasimodo-Modugno:** *Ora che sale il giorno*; **Galano-Maletti:** *Emeralda*; **Donaghi:** *Il mio sottoragno*; **Moustaki:** *Le giton e la fille*; **Piccioni:** *Beneath a Western sky*; **Gentile-De Simone-Sedaka:** *Espresso* (The devil); **Carter:** *The basic twist* (L'Oreal de Paris)

14-14.55 Trasmissioni regionali
14 "Gazzettini regionali" per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 "Gazzettino regionale" per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I - Caltanissetta I)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Franco Scarica e la sua fisarmonica

15.30 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15.45 Vele e scafi
Attualità, notizie, informazioni sulla nautica da diporto, a cura di Hans Grieco

16 — **SORELLA RADIO**
Trasmissione per gli infermi

16.30 Corriere del disco: musica lirica
a cura di Giuseppe Pugliese

17 Segnale orario - **Giornale radio**

Roma: Campionati assoluti di nuoto (Radiocronaca di Paolo Valentini)

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Estrazioni del lotto

17.30 CONCERTO SINFONICO
diretto da NINO BONAVOLONTA'

Prima parte
con la partecipazione del pianista Giovanni Dell'Angola

Roussel: *Piccola suite*, per orchestra: a) *Andante*, b) *Pastorale*, c) *Mascherade*; **Grieg:** *Concerto in la minore* op. 16, per pianoforte e orchestra:

a) *Allegro molto moderato*, b) *Adagio* - *Allegro moderato* molto marcato, c) *Quasi presto*; **De Falla:** *Homages*:

a) *Fanfare* (a E. F. Arbos), b) *Elegia de la guitarra* (a Debussy), c) *Spes vitae* (a Dukas), d) *Padrellana*; **Rimsky-Korsakov:** *Capriccio spagnolo*: a) *Alborada*, b) *Variazioni*, c) *Alborada*, d) *Scena e canto gitano*, e) *Fandango asturiano*

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:
Problemi psicologici degli esami di riparazione

Colloquio con Luigi Meschieri, a cura di Ferruccio Antonelli (III)

19.05 Danza contro danza

19.30 Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - **Radiosport**

Applausi a... (Ditta Ruggero Benetti)

20.25 PICCOLO TEATRO CABARET

a cura di Luciano Mondolfo
Testi di Jacques Duphilo, Raymond Devos, André Frère, Robert Lamoureux

con: Alberto Bonucci, Vittorio Caprioli, Carlo Dapporto, Vittorio De Sica, Maria Grazia Francia, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Rina Morelli, Renato Rascel, Gianrico Tedeschi, Franca Valeri, Bice Valori

e inoltre: Rossella Como, Rita

20.35 SERA NEL MONDO
Giro distensivo per le capitali di Piero Accolti

Regia di Pino Gilioli

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30 * **Musica da ballo**

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

23.30 Segnale orario - **Giornale radio**

23.35 Segnale orario - **Giornale radio**

23.40 Segnale orario - **Giornale radio**

23.45 Segnale orario - **Giornale radio**

23.50 Segnale orario - **Giornale radio**

23.55 Segnale orario - **Giornale radio**

24.00 Segnale orario - **Giornale radio**

24.05 Segnale orario - **Giornale radio**

24.10 Segnale orario - **Giornale radio**

24.15 Segnale orario - **Giornale radio**

24.20 Segnale orario - **Giornale radio**

24.25 Segnale orario - **Giornale radio**

24.30 Segnale orario - **Giornale radio**

24.35 Segnale orario - **Giornale radio**

24.40 Segnale orario - **Giornale radio**

24.45 Segnale orario - **Giornale radio**

24.50 Segnale orario - **Giornale radio**

24.55 Segnale orario - **Giornale radio**

25.00 Segnale orario - **Giornale radio**

SECONDO

De Filippi, Giovanna Di Como, Barbara Landi, Angela Lavagna, Renato Mainardi, Gianni Musy, Angelo Nicotra, Enrico Ostermann, Chiara Serino

Presentazione di Gianna Piaz

22.05 Accade quel giorno

IV - Il Craclo del 1929 a Wall Street, a cura di Carlo Casalegno

22.30 * **Musica da ballo**

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

23.30 Segnale orario - **Giornale radio**

23.35 Segnale orario - **Giornale radio**

23.40 Segnale orario - **Giornale radio**

23.45 Segnale orario - **Giornale radio**

23.50 Segnale orario - **Giornale radio**

23.55 Segnale orario - **Giornale radio**

24.00 Segnale orario - **Giornale radio**

24.05 Segnale orario - **Giornale radio**

24.10 Segnale orario - **Giornale radio**

24.15 Segnale orario - **Giornale radio**

24.20 Segnale orario - **Giornale radio**

24.25 Segnale orario - **Giornale radio**

24.30 Segnale orario - **Giornale radio**

24.35 Segnale orario - **Giornale radio**

24.40 Segnale orario - **Giornale radio**

24.45 Segnale orario - **Giornale radio**

24.50 Segnale orario - **Giornale radio**

24.55 Segnale orario - **Giornale radio**

25.00 Segnale orario - **Giornale radio**

25.05 Segnale orario - **Giornale radio**

25.10 Segnale orario - **Giornale radio**

25.15 Segnale orario - **Giornale radio**

25.20 Segnale orario - **Giornale radio**

25.25 Segnale orario - **Giornale radio**

25.30 Segnale orario - **Giornale radio**

25.35 Segnale orario - **Giornale radio**

20.35 SERA NEL MONDO

Giro distensivo per le capitali di Piero Accolti

Regia di Pino Gilioli

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30 * **Musica da ballo**

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

23.30 Segnale orario - **Giornale radio**

23.35 Segnale orario - **Giornale radio**

23.40 Segnale orario - **Giornale radio**

23.45 Segnale orario - **Giornale radio**

23.50 Segnale orario - **Giornale radio**

23.55 Segnale orario - **Giornale radio**

24.00 Segnale orario - **Giornale radio**

24.05 Segnale orario - **Giornale radio**

24.10 Segnale orario - **Giornale radio**

24.15 Segnale orario - **Giornale radio**

24.20 Segnale orario - **Giornale radio**

24.25 Segnale orario - **Giornale radio**

24.30 Segnale orario - **Giornale radio**

24.35 Segnale orario - **Giornale radio**

24.40 Segnale orario - **Giornale radio**

24.45 Segnale orario - **Giornale radio**

24.50 Segnale orario - **Giornale radio**

24.55 Segnale orario - **Giornale radio**

25.00 Segnale orario - **Giornale radio**

25.05 Segnale orario - **Giornale radio**

25.10 Segnale orario - **Giornale radio**

25.15 Segnale orario - **Giornale radio**

25.20 Segnale orario - **Giornale radio**

25.25 Segnale orario - **Giornale radio**

25.30 Segnale orario - **Giornale radio**

Ninfe - Danza di Egina e di Armodio - Danza di Egina - Gran bacchanale - Danza dei cetoli - Danza delle fanciulle di Gaditan - Danza delle spade - Danza del becal - Adagio di Spartaco e di Frigia
Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Alexander Gauk

15.25 Un'ora con Franz Schubert

Quartetto in re minore op. postuma - La morte e la fanciulla

Allegro - Andante con moto - Scherzo - Presto
Quartetto «Wiener Philharmonia»

Sinfonia n. 8 in si minore «Incompiuta»

Allegro moderato - Andante con moto
Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwängler

16.25 Concerto del violinista Aldo Ferraresi

Stephan Sulei
Concerto per violino e orchestra

Allegro - Adagio - Allegro vivace

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

William Walton
Concerto per violino e orchestra

Andante tranquillo, Mosso con brio - Presto capriccioso alla napoletana - Vivace

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario
Guglielmo Marconi (da Roma)

Andrew Packard: Esperienze sull'intelligenza dei polipi

17.40 Esploriamo i continenti
Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano
a cura di Massimo Ventriglia

18 - Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

violoncello e pianoforte

Allegro moderato - Scherzo - Largo - Finale

Klaus Störck, violoncello; Daniela Ballek, pianoforte

Maurice Ravel (1875-1937): *Histoires naturelles*
Le paon - Le grillon - Le cygne - Le martin-pêcheur - La pintade

Gérard Souzay, baritone; Jacqueline Bonneau, pianoforte

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Paul Dukas

La Peri poema danzato
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Marcel Mirozue

21 - Segnale orario
Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 CONCERTO SINFONICO
diretto da Egizio Massini

con la partecipazione del violinista Walter Schneiderhan e del pianista Hans Bohnenstingl

Jan Dumitrescu
Preludio sinfonico

Bohuslav Martinu
Concerto da camera per violino, pianoforte, timpani

batteria e orchestra
Moderato, poco allegro - Adagio - Poco allegro

Solisti: Walter Schneiderhan, violino; Hans Bohnenstingl, pianoforte

Alexander Scriabin
Sinfonia n. 2 op. 29

Andante - Allegro - Andante - Tempestoso - Maestoso
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:
Il paesaggio nella narrativa d'oggi

Conversazione di Gianna Manzini

Al termine:
Liriche di Umberto Saba e Vincenzo Cardarelli

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

20.20 Reminiscenze musicali - 23.15 Musica da ballo - 0.36 Casa dolce casa - 1.06 Piccoli complessi - 1.36 Ritratto d'autore - 2.06 Repertorio violinistico - 2.36 Sinfonia d'archi - 3.06 Successi di oggi, successi di domani - 3.36 Voci e strumenti in armonia - 4.06 Melodie dei nostri ricordi - 4.36 Il canzoniere italiano - 5.06 Musica classica - 5.36 Aurora melodica - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 15.17 The teaching in the tomorrow's liturgy. 19.33 Orizzonti Cristiani. «Sette Giorni nel Mondo», rassegna della stampa internazionale di Giorgio Luigi Bernucci. «Il Vangelo di domani», lettura di E. Tarantini, commento di Padre G. B. Andretta. 20.15 Dernières nouvelles de Chrétienté. 20.45 Die Woche im Vatikan. 21. Santo Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 Homenaje a nuestra Señora. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

DOMENICA

ANDORRA

18.50 Archi Impezzati. 19. Lancio del disco. 19.30 Virtuosismo. 19.45 Tocco a voi! 20. Il disco gira. 20.15 Con ritmo e senza regioni. 20.30 «Un sorbiello... una canzone», di Jean Bonis. 20.45 «Premi Nobel», testo di Gilbert Carpeaux. 21.15 Lettura della carta. 21.20 Disco-selezione. 21.35 Musica per le vacanze. 22. Ora spagnola. 22.07 Festival a Messico. 22.30 Club degli amici di Radio Andorra. 23.45-24. Orchestra di studenti.

FRANCIA

20. «Monsieur Beauchère», di André Messager (frammenti), con la partecipazione dei soprani Gisele Preter e Lina Dachary, del tenore Michel Sénéchal, del coro e dell'orchestra da camera della R.T.F. diretti da Jean-Paul Kréder. 21. Serate parigine: a) «Petit drame à six instruments», balletto radiofonico di A. Arnoux. Musica di Alexandre Tansman; b) «Idées de Paris», testi di Edmond Fleg, illustrati musicalmente da Marcel Delannoy. 22.15 Dischi. 22.45 Dischi del Club R.T.F. raccolti da Denise Chanel.

SVIZZERA

MONTECENERI

19. Chopin: Scherzo in si minore, eseguito dal pianista Louis Kentner - 19.15 Musica e Ginepro: sonoro della domenica. 19.45 Canzoni al vento. 20. Musica leggera diretta da Fernando Paggi. 20.30 «Don Desiderio disperato per il successo di buon cuore», commedia in tre atti di Giovanni Girard. 21.35 Parata d'orchestra e cantanti italiani. 22.15 Melodie e ritmi. 22.40-23. Domenica in musica.

LUNEDÌ

ANDORRA

20. Canzoni preferite. 20.15 Parata Martini, presentata da Robert Rocca. 20.45 Il disco gira. 21.05 Le Sœur in vacanza. 21.10 Ritmi estivi. 21.35 Musica per le vacanze. 22. Ora spagnola. 22.07 Orchestra dei Concerti di Madrid. 22.15 Un turista in Spagna. 22.30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

17.35 «Colloqui attorno a un pianoforte» a cura di D. De Inghebrecht. 18.05 Debussy: Sonata per violoncello e pianoforte; «Estampes»; «Images». 19.06 La Voce dell'America. 19.30 Dischi. 20. Concerto diretto da Louis Fournier. Solisti: pianista Jacqueline Robin-Bonneau. Beethoven: Seconda sinfonia; Pierre Max Dubois. A Saint-Vaury: Turin: Procession del Rocio. 21.30 La cento scene migliori, a cura di Claude Vermorel, cantata; «François Mauriac». 22.30 Dischi.

SVIZZERA

MONTECENERI

17. Documentario. 18. Musica richiesta. 19. Tre celebri frammenti di Fritz Kreisler. 19.15 Notiziario. 19.45 Ballabili dei nonni. 20. Orchestra Radiosa. 20.30 «Un giro nel mondo della fama», presentato da Felice Filippini. 21. Walter Gropius: «L'aggienda del 24». 21.50 Musica per le vacanze. 22. Ora spagnola. 22.07 Ritmi. 22.15 Il mondo dello spettacolo. 22.30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

MARTEDÌ

ANDORRA

19.40 La famiglia Duraton. 19.50 Musica autentica. 20.05 «Suivez la vedette!», concorso. 20.30 Firmato da Mariano. 20.45 Complessi d'archi. Musica per la radio. 21.21 Music-hall del mondo. 21.35 «Les chansons de mon grenier» di Michel Lévêque. 21.50 Musica per le vacanze. 22. Ora spagnola. 22.07 Ritmi. 22.15 Il mondo dello spettacolo. 22.30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18. Viaggi immaginari. 18.30 Dischi. 19.06 La Voce dell'America. 19.20

Dischi. 20. Concerto diretto da Pierre Capdevielle. Solisti: soprani Annik Simon, Edith Sellig mezzosoprano Jocelyne Chamonin, tenori André Meurant e Jean-Jacques Lesueur; basso Georges Abjeu. 20.45 Concerto, diretto da Leopoldo Casella. Solista: Clavichemista Ruggero Gerlin. Gretry (elab. Felix Motz): Tre danze da «Céphale et Procris»; Haendel: Concerto in si bemolle maggiore per clavicembalo e piccola orchestra op. 4, n. 6; Carl Goldmark: «Ländliche Hochzeit», sinfonia op. 25. 22.15 Melodie e ritmi. 22.35-23. Capriccio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

SVIZZERA

MONTECENERI

20.15 Nel 250° anniversario della nascita di Jean Jacques Rousseau la RSI presenta: «Viaggio in Svizzera». 20.45 Concerto, diretto da Leopoldo Casella. Solista: Clavichemista Ruggero Gerlin. Gretry (elab. Felix Motz): Tre danze da «Céphale et Procris»; Haendel: Concerto in si bemolle maggiore per clavicembalo e piccola orchestra op. 4, n. 6; Carl Goldmark: «Ländliche Hochzeit», sinfonia op. 25. 22.15 Melodie e ritmi. 22.35-23. Capriccio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

VENERDÌ

ANDORRA

18.49 «L'uomo della vettura rossa», d'Yves Jamique. 19. Lancio del disco. 19.30 Concerto. 19.40 La famiglia Duraton. 19.50 Eddie Barclay e la sua orchestra. 20. Vaghi. 20.15 Musica per la radio. 20.45 Quanti successi! 21. Belle serate. 21.15 Musica e canzoni per le vacanze. 22. Ora spagnola. 22.08 Pagine scelte. 22.15 «Merveilles del mondo». 22.30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

17. Musica nuova. 17.50 Teatro tedesco. 18. Le grandi parate del repertorio. 18.30 Dischi nuovi presentati da Maurice Daltos. 19.06 Festival dell'America. 19.20 Tribuna della musica viva presentata dal Festival di Aix-en-Provence. 20. Festival di Bordeaux. «Miridae Experte», tragedia lirica in tre atti di Alessandro Scarlatti, diretta da Glauco Curiel. 22.15 Introduzione alle musiche orientali. 22.45 Dischi. 23.10 Artisti di passaggio.

SVIZZERA

MONTECENERI

18.30 Il microfono della RSI in viaggio. 19. Selezione dell'opera. «Frau Luna», di Paul Lincke. 19.15 Notiziario. 19.45 Musica di sogno. 20. Orchestra Radiosa. 20.30 «La fortune d'essere brutti», radiocommedia di Glauco Pontana. 21.20 Haendel (rev. Anthony Lewis): «Apollo e Dafne», cantata drammatica per due voci e orchestra da camera, diretta da Edwin Löhrer. Solisti: soprano Maria Goretzki; basso Laerte Melaguti. 21.55 Letture per le vacanze. 22.10 Melodie e ritmi. 22.35 Galleria del jazz.

SABATO

ANDORRA

20. «Le Galités de la chanson». 20.15 Serate parigine. 20.30 Musica per le vacanze. 20.45 «Alla porta, Salvador!», con Henri Salvador. 21. «Magneto Scala», animato da Zappy Max. 21.15 Concerto. 21.35 Programma a scelta. 22. Ora spagnola. 22.07 Cabaret. 22.15 Compositori spagnoli. 22.30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

19.05 Dischi. 20. Concerto corale diretto da Luis Morondo. Tomas Luis Morondo: «La Parascève». 21.18 Festival di Cahors. «L'Alceste», recitativo, di Nikos Kazantzakis. 22.15 Dischi. 22.42 Vivaldi: Concerto in re per violino. 23.15 Orchestra (Il Cardellino), eseguito da Gastone Tassinari e dall'orchestra «I Musici Virtuosi di Milano».

SVIZZERA

MONTECENERI

17. Concerto diretto da Otnar Nussli. Vivaldi: Estate e Autunno, dal Concerto dell'orchestra stagionale. Otnar Nussli: a) «Le Stagioni nel Ticino», suite; b) «L'invierno e la Sagra d'Innsbruck», due canzoni enghiesi per bambini. c) Mario Casacchi. Musica richiesta. 18.30 Voci del Grigione italiano. 19. A ritmi di charleston. 19.15 Notiziario. 19.45 Un nome tra le stelle. 20. Retrans al trombone. 20.30 Orizzonti ticinesi. 21. Valzer - celebri. 21.30 «Inglese flash» per l'indossatrice. 22.30 Dischi. 23.10 Casa Franca: Quintetto in fa minore per pianoforte e archi. 23.45 Vincent Lübeck: Suite per cembalo.

TERZO

18.30 Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio

18.40 Libri ricevuti

19 - Baldassare Galuppi

Se perdo il coro bene, aria per soprano, quartetto d'archi, due corni da caccia e cembalo

Soprano Margherita Carosio
Nuovo Quartetto di Milano
Giulio Franzetti, Enzo Porta, Violini; Tito Riccardi, viola; Alfredo Riccardi, violoncello; Ferruccio Brazzi e Ugo Torfiani, corni da caccia; Gioietta Paoli Padova, clavicembalo (Registrazione)

Sinfonia in re maggiore
Allegro spiritoso - Andante - Allegro assai
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Gallini

19.15 La Rassegna

Storia antica

a cura di Santo Mazzarino

19.30 Concerto di ogni sera
Camille Saint-Saëns (1835-1921): Variazioni su un tema di Beethoven

Duo pianistico Kurt Bauer-Heidi Bung
Frédéric Chopin (1810-1849): Sonata in sol minore per

la PROSA

Tre atti unici di Max Aub

venerdì ore 21,20
terzo programma

MAX AUB, poeta e narratore spagnolo, autore dei tre atti unici in programma questa sera sul Terzo, è un nome del tutto nuovo per gli ascoltatori. Dario Puccini, suo amico e traduttore, ne ha così tratteggiato la vita e l'opera. «Max Aub è un "caso" letterario e umano assai singolare: nato a Parigi nel 1903, da padre tedesco e madre francese, si rifugia con la famiglia in Spagna allo scoppio della prima guerra mondiale. Trascorre l'adolescenza e la giovinezza a Valencia e prende parte alla splendida vita intellettuale spagnola degli anni '30; ma la guerra civile prima, la lunga permanenza nei campi di concentramento in Francia dal '39 al '42 poi, e infine il lungo esilio nel Messico lo tagliano fuori per molto tempo dal suo vero e conculturale ambiente. A tal punto che, nonostante la sua ricca e nient'affatto secondaria produzione narrativa, saggistica e teatrale, solo di recente è stato — si può ben dire — "riscoperto" dalla giovane letteratura di Spagna. Aub è uno dei pochi scrittori di lingua spagnola che, dall'esilio, abbiano tentato di trascrivere e tradurre in forma romanzesca la disordinata e appassionante epopea della guerra spagnola. Ma lo spirito picaresco, anarchico, umoristico e bizzarro di Aub, si esplicita, più che altrove, vivacemente e compiutamente nel giro stretto e folgorante della narrazione breve o dell'atto unico, alcuni dei quali sono piccoli capolavori del genere».

Ed è appunto tra questi atti unici (Aub ne ha raccolti e pubblicati ventisette, scritti nell'arco di trent'anni, a partire dal 1924) che il Terzo ne ha scelti tre, di diverso carattere e stile, a comporre una serata che vuol essere un primo contatto dello scrittore spagnolo con il pubblico italiano.

L'impareggiabile malfidato (*El desconfiado prodigioso*) risale al 1924, ed è una farsa filosofica con al centro la figura di Don Nicola, l'uomo che diffida di tutto e di tutti, che vede ovunque male intenzioni nei conoscenti, negli amici, nella moglie e a forza di sospettare dei propri simili finisce col non credere neppure a se stesso, e perde la ragione.

Il ritorno (*La vuelta*), scritto nel 1948, è invece il dramma di una donna sposata e madre, sullo sfondo della Spagna franchista: Isabel, condannata per motivi politici a trent'anni di carcere, dopo sei anni, in seguito a una inattesa amnistia, torna improvvisamente a casa e vi trova una realtà ancora più amara di quella assaporata in prigione:

il marito s'è legato con una relazione alla serva e commercia in borsa nera, mentre la sua bambina sta crescendo con sentimenti e idee opposte a quelle che avrebbe voluto instillarle lei.

A mezza via tra il grottesco del primo e il realismo del secondo sta il terzo atto unico, *I morti* (*Los muertos*), di sapore crepuscolare, ambientato in una piccola cittadina spagnola. Matilde s'era promessa da ragazza a Don Preclaro, ma questi, pur non avendo mai cessato d'esprimerle la sua fedele devozione, non s'è mai deciso a impalmarla, rinviando le nozze di anno in anno. In questa vana attesa sono passati quarant'anni; Matilde è dunque alle soglie della vecchiaia e continua a ricevere le quotidiane e caste visite di Don Preclaro, il quale solo ora pare deciso al grande passo. Ma il tempo, scandito dai piccoli avvenimenti e pettegolezzi di provincia, è irrimediabilmente trascorso: a Matilde, come in un incubo, appaiono i figli non nati che aspettavano da lei la vita e la rimproverano di averla loro negata. Non resta, per Matilde, che rassegnarsi al perpetuo destino di solitudine che spetta a chi non ha voluto e saputo trasmettere la vita.

Il teatro dell'esule Aub (che ha scritto anche vari drammi in tre atti) è stato finora scarsamente rappresentato. Soltanto in Messico alcune sue opere sono state messe in scena, per lo più da teatri universitari o di sindacati operai. Quanto alla narrativa, presto uscirono tradotti in italiano due tra le sue ultime e più curiose opere, sospese tra realtà e finzione, tra documento e fantasia: il racconto *La vera storia della morte di Francisco Franco* e *Jesús Torres Campalans*, «monografia» su un immaginario pittore catalano contemporaneo di Picasso.

a. d'a.

Il berretto a sonagli

giovedì ore 20,25
programma nazionale

Ricavati da due novelle, *I veriti* e *Certi obblighi*, i due atti del Berretto a sonagli vennero rappresentati per la prima volta nel 1917 da Angelo Musco e ottennero un considerevole successo. Da allora l'accoglienza del pubblico (dato che si tratta di un testo particolare, atto a mettere in piena luce il temperamento di un interprete) è stata sempre fervida: lo stesso è accaduto due mesi fa, quando la televisione trasmise l'interpretazione di Peppino De Filippo. Questo nuovo allestimento radiofonico, per la re-



Lilla Brignone è tra gli interpreti dei tre atti unici di Max Aub in onda venerdì

gia di Umberto Benedetto, vede cimentarsi nella parte del protagonista un singolare attore, Turi Ferro, che in pochissimi anni ha saputo conquistarsi una notorietà nazionale con interpretazioni di alto livello. Attore moderno, nervoso e asciutto, ma che della provenienza dialettale ha conservato le istintive doti di spontaneità e di pronta comunicativa. Turi Ferro incontra nello scrivano Ciampa uno dei suoi personaggi ideali. Accanto a Ferro, nella parte di Beatrice Fiorica, la donna che a causa della sua ostinata gelosia sconvolge la vita dello scrivano, è Renata Negri, mentre la parte del delegato Spanò, la non ascoltata voce del buonsenso, è interpretata da Rosolino Bua.

L'arte di morire

venerdì ore 17,45
secondo programma

L'originalissimo umorismo di Achille Campanile è parso sempre provocatorio al pubblico teatrale: nel 1930 i tre atti di *L'amore fa fare questo e altro* suscitavano così apocalittiche reazioni degli spettatori che in alcune città la commedia dovette essere soppressa. E dire che Campanile è un autore di teatro come pochi: basterebbero il taglio e la bruciante prontezza delle «tragedie in due battute», la lucente «precisione degli attacchi», la piezzatura del ritmo, a dimostrare la destinazione propriamente scenica dello scrittore. In compenso, Campanile ha fatto scuola nei periodici umoristici, ha inciso perfino sul costume, e il rifiuto opposto dal pubblico teatrale può essere spiegato in vari modi. C'è il timore di trovarsi coinvolti in un'avventura che osa spingersi fino alle terrificanti porte dell'idiozia totale. Una difesa, in certo qual modo. C'è il merito e il torto di Campanile di essere stato un precursore: oggi le sue commedie, pur ancora disorientanti, potrebbero godere di una diversa accoglienza, mentre nel periodo fra le due guerre si usava ridere d'altro. E c'era anche, a parer nostro, una certa clonazione impositiva, a dimostrazione di quegli spettacoli, dove ad esempio i costumi degli attori orien-

tavano gli spettatori verso un genere comico prevedibile, mentre le battute lo muovevano in tutt'altra direzione. Anche per quest'ultimo motivo il teatro di Campanile è efficacissimo alla radio, dove la battuta passa direttamente dall'autore all'ascoltatore, senza mediazione visiva. L'arte di morire è un atto unico diviso in due tempi: il primo tempo è un vero e proprio trattato su come devono comportarsi i parenti di un defunto e quali atteggiamenti devono avere i visitatori in quell'occasione; la seconda parte è invece costituita da un noto atto unico, *Visita di condoglianze*, che viene rappresentato per la prima volta nel 1939. Raccontando l'impresa francamente impossibile. Merita però segnalare come un tema siffatto non diventi mai irrilevante lungo tutto uno scintillante arco che va dall'annotazione ironica alla famosa dichiarazione.

La sapienza del padre

giovedì ore 22,55
terzo programma

Giovanni Arpino, uno degli scrittori di maggior rilievo della nuova generazione e di cui il grosso pubblico conosce romanzi d'impegno come *Un delitto d'onore* o il recentissimo *Una nuvola d'ira*, è anche un singolare e affascinante autore di libri per ragazzi. Un genere che in Italia sfortunatamente ha scarsi cultori. E il protagonista di questo atto unico che Arpino ha appositamente scritto per i microfoni del Terzo Programma è un bambino, Mario (interpretato da Massimo Giuliani). La vicenda si svolge in treno: Mario, eccitato dal viaggio, sottopone il padre ad una fitta serie di domande, alle quali il genitore non sempre è pronto a rispondere. Ma non appena Mario ritiene insoddisfacenti le risposte paterne, è pronto ad avanzare per suo conto ipotesi e congetture, le quali raggiungono spesso effetti di fresca e spontanea comicità. Il lavoro è quasi tutto qui, in questo delizioso gioco di botta e risposta fra la sapienza del padre e la precoce curiosità del figlio: ma basta a creare un personaggio, quello del bambino, con una rara felicità inventiva.

a. cam.



Il piccolo Massimo Giuliani è il protagonista dell'atto unico di Giovanni Arpino «La sapienza del padre»

la LIRICA

Un'opera

domenica ore 21,20
terzo programma

Roman Vlad con questo suo *Dottore di vetro* vinse, com'è noto, il «Premio Italia 1959». Si trattò di un riconoscimento meritato, oltre che per il valore intrinseco alla partitura, anche per un preciso e lodevole intento che guidò la composizione: quello di tener presente, fino nei particolari minimi, la condizione dell'ascoltatore radio, troppo spesso costretto a supplire con la sua propria immaginazione alla mancanza di elementi visivi e scenografici. Vlad ha scritto un'opera in tutto e per tutto «radiofonica», cioè fondata, come dice lo stesso autore, sulla «pura realtà sonora». Qui, nell'ambito acustico, Vlad ha giocato con libertà di fantasia, valendosi anche di quei mezzi della tecnica radiofonica che potevano giovare all'evidenza e alla «verve» del discorso musicale: aumento di frequenze, rovesciamento di nastri, ecc. La ricchezza di «idee» della partitura si specchia nella semplicità del racconto, dove mancano affatto i cambiamenti di luogo, e dove le complicazioni sceniche non concorrono allo svolgimento dell'azione. Un soggetto, dunque, più che adatto alle possibilità del mezzo radiofonico, e non lo poteva certo immaginare l'autore francese del testo originale, quel Quinault del tempo di Racine e di Corneille che fu librettista di Lully, e poeta tragico ammirato dai contemporanei, forse oltre il suo reale valore. La fragilità della trama, nelle mani espertissime di Maria Luisa Spaziani, si è risolta in garbatazza di toni: il piccolo intrigo di Quinault si è fatto più suadente e sapido nella chiarezza di una comicità inventiva.

La vicenda vive di un espediente e di una trovata, quest'ultima, peraltro, assai esilarante. Il primo è una lettera che Isabel, la nobilissima fanciulla di Toledo, ha scritto con femminile e diabolica accortezza. Destinata all'amoroso, il giovane Tersandro, cade invece nelle mani di Pánfilo, il padre d'Isabella, che vorrebbe dare la sposa alla figlia di un vecchio accumulatore di anni e di quattrini. Ma l'infiammata ribellione delle parole: «Mi si costringe a sposare un vecchio dottore invano; ho promesso di non pigliarmi mai; senza più considerare la mia promessa ora bisogna che mi soddisfi. Mio padre cerca, con molte insistenze, di farmi accettare quel vecchio innamorato che odio non senza ragione...», diviene con l'accorta variazione della punteggiatura, una filiale e rassegnata rinuncia: «Mi si costringe a sposare un vecchio dottore: invano ho promesso di non pigliarmi mai; senza più considerare la mia promessa, ora bisogna che soddisfi mio padre...», ecc. La trama ora bisogna che quella di Tersandro il quale suggestiona a tal punto il vecchio

di Vlad

e sciocco dottore, da fargli credere ch'è diventato di vetro. Per cui il poveraccio si reca a firmare il contratto matrimoniale in una cesta di vimini, terrorizzato d'infingersi. Allo stupitissimo Pinfilo non resta che ricorrere a Tersandro ch'è il, travestito, a godersi l'esito della scena: il quale, ovviamente, è il sospirato consenso alle nozze con Isabella.

Il compositore, per meglio determinare i singoli personaggi, ha fatto ricorso a una caratterizzazione anche strumentale: ogni personaggio, cioè, ha una sua parte vocale associata a un particolare gruppo di strumenti. Due fagotti, la celesta, il pianoforte, il vibrasno, lo xilofono, la batteria e due contrabbassi, servono a caratterizzare, per esempio, il dottore. E in proposito, anzi, aggiungiamo una curiosità che si riferisce a quella sua « voce di vetro ». Come è stata resa? E' presto detto: copiando il nastro inciso dal baritono a una velocità incrementata di 20-25 Herz, come ha notificato l'autore.



Roman Vlad, autore dell'opera in un atto « Il dottore di vetro », Premio Italia '59

“La gita in campagna” di Peragallo

domenica ore 22 circa
terzo programma

Il libretto di quest'opera di Peragallo l'ha scritto Moravia, traendolo da un proprio racconto, intitolato: *Andare verso il popolo*.

Moravia, si sa come scrive: ti narra, per esempio, una squalida gita in campagna, nei pressi di Roma, l'ambiente nei diseri anni dell'ultimo dopoguerra, ma ci mette la sua amarezza, quella punta di sarcasmo che non sai verso chi rivolto, e il racconto (nuda e cruda esposizione di fatti) ti si stampa in mente anche se non agguinge nulla alla tua visione delle cose. Tuttavia quest'atteggiamento « antistatico », la musica per una natura non può trascriverlo: il suo potere evocante muove la realtà, mutando certe espressioni, dichiarazioni in finenze allusive o caricando i toni neutri, in tinte vermiglie. Prova ne sia questa « cronaca » di Moravia che, forse senza una precisa volontà del musicista, è divenuta tuttavia un racconto musicale in cui la primitiva vena amarognola scompare dietro un'altra che può passare per comica. Il che è quanto dire che Mario Peragallo (Roma, 1910), musicista avanzatissimo, capotreno di tutti i messaggi del nostro tempo, ha illuminato di più calda luce quella vicenda un po' sordida.

Mario e Ornella, i protagonisti dell'opera, se ne vanno in campagna con le solite e sottaciute intenzioni d'ogni coppia d'innamorati: lei per go-

dersi un'ora di gioia con il suo amoroso, lui per baciarla. A un certo punto manca l'acqua al radiatore dell'auto che li ha allontanati da Roma: bisognerà recarsi in una buccia poco distante, a chieder soccorso. Sennonché di soccorso hanno più urgente bisogno quelli della capanna, una famiglia di contadini, ridotti dalla guerra solo cenci e fame: e i due giovani vengono spogliati perfino degli abiti. Così concitati, non resta ai giganti che ritornarsene in città: ma, mentre la macchina sta per mettersi in moto, sbucano altri contadini, a frotte, a chiedere la carità.

A Milano, dove fu rappresentata nel '54, l'opera di Peragallo ebbe tumultuose accoglienze. Il linguaggio musicale, inserito nella disciplina seriale, contrariò il pubblico non meno di quella « Topolino Flat » che sul palcoscenico prendeva un posto che spettava di diritto ai cavalloni bianchi di Wagner. Ci furono scene clamorose, e il musicista offeso per le contumelie lanciate contro quella sua prediletta creatura artistica, ritirò *La gita in campagna*.

Ma vennero i successi in Germania, in America, a Roma, e altrove. Sotto il velo ermetico e « pitagorico » del linguaggio dodecafonico, il pubblico avvertì la libertà di uno stile in cui la « serie », o meglio i gruppi di serie, sono null'altro che materiale di costruzione: non un sistema prefabbricato che s'irrigidisce in una meccanica. Quell'indipendenza dalle regole e dall'estetica della dodecafonia storica — di cui parla Peragallo, a proposito del proprio stile, è assai più che uno scollarsi di dosso il peso dell'ortodossia seriale, con sporadici tradimenti, la luce dei corsi d'arte e di composizione. Peragallo è fra i pochi in cui il particolare linguaggio seriale sembra nascere da un'esigenza tutta istintiva, molto più che da un'assimilazione di regole dodecafoniche, le quali hanno il torto di essere state costruite « a priori », non dedotte dall'opera viva, come per esempio il famoso « cromatismo » wagneriano che non fu un'invenzione, ma un risultato. Una dimostrazione palmare di quest'innocenza di Peragallo è la sua ben nota ansia di farsi capire, di farsi amare dal pubblico. Peragallo vuole « andare verso il popolo »: e l'ha voluto, anche in questa sua « difficile » *Gita in campagna*.

Laura Padellaro

i CONCERTI SINFONICI

La Rapsodia ebraica di Ernest Bloch

venerdì ore 21
programma nazionale

L'illustre musicista svizzero-israelita Ernest Bloch (1880-1959) — di cui il direttore Mario Rossi e il violoncellista Benedetto Mazzacurati interpretano la rapsodia ebraica Schelomo, compiuta nel 1916 — attinge la sua ispirazione più profonda e vera al folklore religioso della sua razza più volte millenaria, caricandola di quella febbre passionale tutta interiore e di quella drammaticità ad un tempo aspra e dolente, che si ritrovano in tutta l'arte ebraica contemporanea. Per Bloch, la musica è « la manifestazione attiva della vita di un popolo, le cui radici sono profondamente attaccate al suolo che gli ha dato la nascita ».

Concepito come un messaggio agli uomini in guerra, Schelomo fu composto durante l'altro conflitto mondiale, dopo una meditazione sul Libro dell'Ecclesiaste. Bloch avrebbe voluto dare al suo messaggio una forma verbale, redigendolo per baritono e orchestra, in ebraico. Ma egli non conosceva abbastanza tale lingua e, d'altra parte, si rendeva conto delle limitate possibilità espressive offerte dalle parole al suo pensiero. Infine, il caso lo fece incontrare con un amico violoncellista, che lo convinse a servirsi della voce del suo stru-

mento. Adottando la libera forma della rapsodia, Bloch ha dato a questa sua opera il carattere di una meditazione, volta a volta grave, appassionata, serena o disingannata. E, inserendo il monologo del violoncello in un sontuoso discorso orchestrale, che commenta tale monologo, ne prolunga il pensiero, gli si oppone o, a volte, lo contraddice, il musicista non ha voluto seguire un « programma » determinato e nemmeno dipingere con le sue regali sonorità un quadro dall'orientalismo facile e convenzionale, ma piuttosto seguire fin nelle minime sfumature, la sottigliezza del suo discorso interiore, e delle sue riflessioni sulla « vanità delle vanità ».

Un concerto di Martinu

sabato ore 21,20
terzo programma

Accompagnati dall'orchestra diretta da Egizio Massini, il violinista Walter Schneiderhan (che per la prima volta ascolteremo alla radio ed è fratello del più famoso Wolfgang) e il pianista Hans Bohnenstingl si esibiscono col Concerto da camera di Bohuslav Martinu, rap-

presentante tra i più significativi della musica cecoslovacca contemporanea, scomparso tre anni or sono. Il lavoro, compiuto nel 1941 negli Stati Uniti, rivive modernamente (come molte opere di questo musicista) lo spirito del concerto grosso barocco. L'intonazione generale è drammatica ed il linguaggio è colorito dalla musicalità popolare ceca.

Figura pure in programma la seconda Sinfonia di Alessandro Scriabin. Viissuto dal 1872 al 1915, questo musicista russo appartiene tuttavia alla storia della musica occidentale per i motivi estetici e linguistici che informano e muovono la sua produzione e che egli attinse dal romanticismo wagneriano, soprattutto da quello « erotico » di Tristan e Isotta e da quello « mistico » di Parsifal, sviluppandoli e, quindi, portandoli nel clima di quella stagione ulteriore del romanticismo che si è convenuto chiamare « decadentismo ». Senza Scriabin, tale stagione sarebbe rimasta priva della sua voce musicale nelle sue intonazioni più esasperate e tese fin quasi al delirio, nell'impetuoso inasprimento di « ineffabile ».

Scriabin raggiunge attraverso l'esaltazione di tutti i sensi (in una sua opera sinfonica egli si serve di luci colorate da azionare mediante una tastiera pianistica e progettava di impiegare anche una « scala » di profumi). Lo stile scriabiniano rivela particolarità linguistiche ed espressive che anticipano un certo gusto della musica d'oggi: una scrittura strumentale volta all'indagine poetica del timbro ed una introspezione lirica che penetra fin nelle zone più riposte dell'anima, nel « profondo » psicanalitico: onde spesso la sua musica assume quell'aspetto magico che fa pensare ad Alban Berg e a Bartók. La seconda Sinfonia apparve nel 1901.

n.c.

il VARIETA'

tutti i giorni ore 13
secondo programma

La vita in rosa, Canzoni spensierate, Nate in Italia, Voci e musiche dallo schermo, Senza parole, Tutta Napoli, Radiolina tascabile: sono i titoli dei brevi varietà musicali (20 minuti ciascuno) che il Secondo Programma radiofonico trasmette un giorno la settimana alle 13. Da qualche anno, ormai, i programmisti della radio tengono nel dovuto conto una nuova tendenza che s'è manifestata nei gusti degli ascoltatori: non si accettano più volentieri i programmi musicali del genere « zibaldone » e si preferiscono varietà musicali che hanno un tema, un filo conduttore ideale. Qualcuno ritiene che quest'orientamento sia una conseguenza dell'abitudine fatta ai dischi long playing che, salvo poche eccezioni, offrono all'ascolto un repertorio musicale omogeneo, vuoi perché eseguito da uno stesso cantante o da una stessa orchestra, vuoi perché dovuto a uno stesso autore, vuoi perché caratterizzato da una stessa atmosfera. Qualcun altro ritiene invece — più

semplicemente — che il pubblico della musica leggera si sia fatto più scalto ed esigente. Certo è che un programma senza filo conduttore (a meno che, naturalmente, non si tratti di un repertorio opportunamente variato di musica da ballo) costituisce un « sottofondo » assai meno gradito d'una trasmissione che svolga un tema (come, per esempio, Nate in Italia, basata sulle canzoni italiane che hanno ottenuto maggior successo all'estero), o che presenti un settore ben definito del repertorio musicale (per esempio, Tutta Napoli o Voci e musiche dallo schermo), o che di alcune canzoni molto note proponga una versione speciale (per esempio, Senza parole) e via dicendo.

Del resto, è proprio da questo gusto più esigente nei riguardi delle esecuzioni di musica leggera e della loro presentazione (o, se preferite, confezione) che deriva la sempre minore importanza delle « mode » in materia di canzoni. Oggi, infatti, nessuno bada più alla data di nascita d'una canzone. Non solo, ma gli interpreti più accreditati dell'ultima ondata sembrano fare a gara nel riscoprire

vecchi motivi: così, a un Elvis Presley che rilancia *La paloma* o Torna a Surriento fa riscontro una Connie Francis con *Tango della gelosia* o *Chitarra romana*, per una Mina che canta *Ma l'amore è la tua vita*, c'è un Peppino di Capri con *Voce 'e notte* o *Torna piccina*.

I brevi varietà musicali che dicevamo sono presentati dalla Signora delle 13, ossia da Liliana Feldmann, un'attrice che lavora quasi ininterrottamente alla radio dal 1949. « Maschera d'argento » nel 1953, Liliana, che è figlia dell'attore milanese Dante Feldmann, ha avuto anche il « Microfono d'argento » nel 1955, nel 1956 e nel 1959. E' stata in compagnia con Ugo Tognazzi nella rivista *Paradiso per tutti*, e ha preso parte a numerosi altri spettacoli teatrali, fra i quali *Sotto i ponti del Naviglio* e *Siamo tutti milanesi*. Nella presentazione del programma delle 13, la Feldmann era stata preceduta, nell'ordine, da Enzo Tortora, Riccardo Paladini, Isa Bellini, Renato Capecchi, Maria Pia Fusco, Renato Rascel e Maria Pia Colonnello.

s. g. b.

DOMENICA

ABRUZZI E MOLISE

12.35-13.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8.30 La domenica dell'agricoltore (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12 Girotondo di ritmi e canzoni - 12.20 Catechismo isolano - 12.25 La canzone preferita (Cagliari 1).

12.30 Taccuino dell'ascoltatore appunti sui programmi locali della settimana - 12.35 Musica e voci del folclore sardo - 12.50 Cibi che si dice della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 «Nuraghe d'argento» - gara musicale fra 16 Comuni della Sardegna presentata da Giancarlo Odello - Comuni in gara: Iglesias-Oriстано - 14.50-15. Musica leggera (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

19.45 Musica leggera (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8 Musik am Sonntag 9.50 Heimatgebet: Gelübte der Pfarrkirche zum hl. Johannes Evangelist in Nieder- rassen - 10. Heilige Messe - 10.30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 10.45 «Die Brücke» - Eine Sendung für die Seelsorge gestaltet von Dekan Hochw. E. Habicher und S. Amadori - 11.05 Sendung für die Landwirtschaft - 11.20 Speziell für Siedler (Teil) - 12.05 Katholische Rundschau - 12.15 Mitgesprochenen - Werbedurchgaben (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3).

12.30 Trasmissione per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13.05 Volkstümliches Konzert (Rete IV).

14 Speziell für Siedler (Teil) - 17.30 Fünftürte und Spornkreuzchen - 18.30 Volksmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Zauber der Stimme - George London, Bariton, alle Scarpia in «Tosca» - 19.30 Sport am Sonntag - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchgaben - 20 «Der Kleine Dingsda» - Hörspiel von W. Bräuer nach A. Daudet, Mitwirkende: P. Staffier, V. Christoph, J. Borek, H. Mardessich, I. Brand, O. Beier, K. H. Böhm, K. Terzer, H. Rüdiger, H. Chaudoir, F. Keitsch, H. Lagerder, M. Abram, E. Hölzl, O. Beier, E. Fuchs, W. Oberkofler, J. Borek, Regler, F. W. Lieske (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Sonntagskonzert. Couperin-Milhaud: Overture und Allegro aus der Suite «La Sultana»; D. Milhaud: «Le carnaval d'Aix»; Fantaisie für Klavier und Orchester (Solisti: Naum Slusensky); B. Bartók: Regler für Orchester - 22.40 Das Kaleidoskop - 22.55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUILI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1).

9.30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione delle Istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia coordinamento di Pino Missori - 9.45 Incontro dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10. Santa Messa della Cattedrale di San Giusto - 11.15 Musica per orchestra d'archi - 11.20-11.30 quattro alto quattro melli, Cantil del folclore triestino (Trieste 1).

12 Giradisco (Trieste 1).

12.30 Asterisco musicale - 12.40-13 Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nel «Pisontino» di Vittorio Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Settimana giuliana - 13.55 Note sulla vita politica italiana - 14 «El calcio» - Giornale di bordo parlato e cantato di Lino Carpinieri e Mariano Favagnua - Anno I M. 5 Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Fulvio Russo e il suo complesso - Allineato di Ruggero Winter (Venezia 3).

19.45-20 Gazzettino giuliano - Le cronache ed i risultati della domenica sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

8 Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 Canzoni popolari slovene - 10. Santa Messa della Cattedrale di San Giusto - Predica, indi «Suonano le orchestre Bert Kämpfer e Armando Travajoli» - 11.30 Teatro dei ragazzi: «Il racconto dello spraglio» di Lea Fatur adattamento radiofonico di Drago Petkovšek. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», allestimento di Lojze Lombar - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 * Per ciascuno qualcosa.

13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Sette giorni nel mondo - 14.45 Quintetto Niko Stritof - 15 * Barnabas Bakos e la sua orchestra tzigana - 15.20 Schedario minimo: Anita Traversi - 15.40 Jam Session - 16 Concerto pomeridiano - 17 * Tè danzante - 18 La fabbrica dei sogni, indiscrezioni, curiosità ed aneddoti dal cinema cinematografico - 18.45 * Motivi da riviste e commedia musicale - 19.15 La gazetta della domenica - 19.30 Settimana radio 20 Radiosport.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 * Soli con orchestre - 21. Folclore da tutto il mondo - 21.30 Musica sinfonica contemporanea - Dimitrij Kabalewsky: Colas Breugnot, ouverture - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Kirill Kondrasin - James Cohn: Sinfonia in la - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Aldo Faldi - 22 La domenica della musica - 22.10 * Bollette con noi - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

LUNEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermzzo leggero (Cagliari 1).

12.20 Catechismo isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notte di Sordani - 12.35 Note sulla vita politica italiana - 12.40 M. 5 Mescoli e la sua orchestra con i cantanti Lucia Altieri, Wanda Scotti, John Foster e il Vocal Comet (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 Laurin-

do Almeida alla chitarra - 14.30 Parata d'orchestre (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Lernt Englisch zur Unterhaltung Ein Lehrgang der BBC-London - 16. Stunde (Bandaufnahme der BBC-London) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Recital - Ludwig Hoelscher, Violoncello und Jörg Demus, Klavier. J. Brahms: Sonate e-moll Op. 38 und F-dur Op. 99 - 11.55 Volksmusik - 12.15 Mittagsnachrichten - Werbedurchgaben (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Cronache sportive - Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Volks - und heimatkundliche Rundschau (Rete IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladini di Gherdeina (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittage (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünftürte - 18 Für unsere Kleinen - a) «Das Wunderklavier» - Märchenhörspiel von Gerd Angermann b) Neus Kinderbücher - 18.30 «Das Crepus del Sella» - Transmissionslaborator con comites de les valldes de Gherdeina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.30 Einzelne Blicke in die ökumenischen Konz-

lien. Vortragsgreihe von Hochw. Dr. Karl Reiterer - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchgaben - 20 Orchester der Radiotelevisione Italiana: Das Orchester «Alessandro Scarlatti» Naspelli L. Boccherini Sinfonia Nr. 4 D'Adda Qu. 12 für 2 Oboen 2 Hörner und Streicher: B. Britten: Simple Sinfonie für Streicher; G. Rossini: «La cambiale di matrimonio» Sinfonia Nr. 21 Traute Foresti spricht Gedichte von Giacomo Leopardi in der Nachdichtung von Oskar Sandner (Rete IV - Bolzano - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Die Rundschau - 21.35 Unterhaltungsmusik - 22.40 Lernt Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung - 22.55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUILI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... 7.30-7.45 Gazzettino giuliano - Panorama della domenica sportiva di Corrado Delci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12.40.

13 Gazzettino giuliano - Passagella dello stornello - 13.47 Notte di Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Nuova foccolata - 13.55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13.15 Duo pianistico Russo-Safred - 13.35 L'orchestra della settimana: Orchestra tzigana «The Troubadours» - 13.50 L'amico dei fiori - Consigli e risposte di Bruno Natti - 14. Concerto sinfonico diretto da Mario Biondi con la collaborazione del pianista Sergio Perticorini - Gioacchino Rossini: «Sonata 3» in do magg. per archi (rev. Casella) - «Carlo Jachino» - Concerto per pianoforte e orchestra - Orchestra Filarmonica di Trieste (14 parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 5-5-1960) - 14.35 Passatempo di ieri l'altro a Trieste e in Italia: «I caffè» di Riccio Giallo - 14.45 «Il concerto del complesso Tipico Friulano» (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaprimo - 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 * Musica del mai-

risponde IL TECNICO

Ricezione della filodiffusione

«Possiedo un apparecchio radio per ricezione O.C. O. M., fono e modulazione di frequenza. Desidero sapere cosa occorre fare per renderlo atto a ricevere i programmi della filodiffusione» (Sig. Luigi Valenti - Roma).

La ricezione dei programmi trasmessi con la filodiffusione può avvenire (una volta ottenuto l'allacciamento dalla Società Telefonica) con un apposito rivelatore seguito da un amplificatore oppure con un rivelatore a onde lunghe il quale possa essere sintonizzato sulle frequenze seguenti: 178 Kc/s (I canale), 211 Kc/s (II

canale), 244 Kc/s (III canale), 277 Kc/s (IV canale), 310 Kc/s (III canale), 277 Kc/s (IV canale), 310 Kc/s (V canale) e 343 Kc/s (VI canale).

Modulazione di ampiezza e modulazione di frequenza

«In condizioni ideali di trasmissione e ricezione per i sistemi a MF e MA la seconda «per se stessa» potrebbe dare una qualità di ricezione pari o superiore a quella data dalla MF?» (Abbonato n. 242936).

La modulazione di ampiezza dal punto di vista puramente teorico può assicurare la stes-

sa qualità di ricezione della modulazione di frequenza. All'atto pratico però un'onda modulata di ampiezza si difende meno dai disturbi elettrici artificiali e naturali di una onda modulata in frequenza. Infatti è noto che le trasmissioni radiofoniche ad onde medie e lunga sono generalmente più disturbate di quelle a modulazione di frequenza. Ciò è dovuto non solo alla lunghezza d'onda usata ma anche alla circostanza che i disturbi esterni introducono sostanzialmente modulazioni d'ampiezza indesiderate che il ricevitore a modulazione d'ampiezza per la sua natura non riesce più a distinguere e separare dal segnale utile. Per contro il ricevitore a modulazione di frequenza, per effetto di un circuito chiamato limitatore, può eliminare le variazioni di ampiezza dell'onda ricevuta senza danneggiare il segnale utile, infatti tale processo non altera la modulazione di frequenza dell'onda da cui si ot-

tiene detto segnale. Inoltre la qualità della ricezione in onde medie e lunghe modulate in ampiezza è limitata dalla necessaria selettività dei ricevitori. Infatti, per una normale interazione, un canale di gamma delle onde medie è largo solo 10 Kc/s, e perciò i ricevitori devono avere una larghezza di banda analoga: ciò significa che in ricezione non si possono avere frequenze acustiche superiori a 5 Kc/s. Invece i trasmettitori a modulazione di frequenza hanno una canalizzazione più larga e quindi i ricevitori possono essere progettati in modo da dare una buona risposta alle frequenze acustiche più elevate. Non va però dimenticato che con la filodiffusione si sono brillantemente superate le difficoltà pratiche delle onde modulate in ampiezza. Infatti, essendo le onde portanti convogliate sui circuiti telefonici, non interviene il processo di sintonizzazione sia dalle limitazioni sulla larghezza del canale

che dall'effetto dei disturbi: infatti, con gli appositi rivelatori a banda larga per filodiffusione è possibile avere ricezioni di alta qualità.

Filodiffusione

«Desidero avere notizie di carattere tecnico sulla filodiffusione, sulla sua alta fedeltà, e sulle possibilità di effettuare registrazioni stereofoniche dalla stessa» (Aldo Cornibori - Largo Murani, 2 - Milano).

Il servizio di filodiffusione è attuato immettendo sui circuiti telefonici dei segnali radio modulati. Si tratta di sei canali ad onde lunghe e pre-

cisamente:
— 178 Kc/s I canale
— 211 » II »
— 244 » III »
— 277 » IV »
— 310 » V »
— 343 » VI »

Sui primi tre canali si trasmettono i tre programmi ra-

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

tino - nell'intervallo (ore 8) Candelario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 « Per ciascuno qualcosa » - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Dalle colonne sonore - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

1. Buon pomeriggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Canzoni e ballabili » - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Musica di autori jugoslavi - Lucijan Marija Škerjanc: Sinfonia n. 2 - Orchestra della Filarmonica Slovena diretta da Jakob Cipic; Matija Bravničar: Marcia - Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Uroš Prevorsek - 19 Incontro con l'artista Lilian Caporale - 19,15 « Francesco Sponga e Cesare Nordio » - 19,15 « Béla Bartók: Schizzi ungari » - 19,30 Classe unica - Giuseppe Montalamposta: « Perché rassomigliamo ai genitori » (15) « Possibilità e limiti dell'eugenica » (Fine del corso) - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 Dai maggiori teatri Rici italiani: Richard Wagner: « Tristano e Isotta », opera in tre atti - Atto I e II - Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna, Direttore Lovro Matčić - Nell'intervallo (ore 21,45 c.c.) - 21 Segnale orario - Giornale radio.

MARTEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchia e nuove musiche, programma in dieci a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermzzo leggero (Cagliari 1).

12.20 Caledoscopo isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 Notiziario della Sardegna - 12,40 « Le vostre canzoni », programma realizzato a Platamona (Cagliari 1) - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Granocio ed il suo corso - 14,30 Antologia di canzoni napoletane (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Fantasia e buon gusto della

cuna sarda - 19,35 Motivi di successo - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italianisch im Radio, Sprachkurs für Anfänger. 66. Stunde - 7,15 Musikalische Nachrichten - 7,45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autradio (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rate IV).

11 Sinfonische Musik. O. Respighi: « Römische Brunnen », sinfonische Dichtung; P. Tschelkowsky: Violinkonzert D-dur Op. 35 (Solist: Leonid Kogan) - 11,50 Unterhaltungsmusik - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbendurchsagen (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni nel Trentino 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (Rate IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Das Handwerk - 13,10 Operettenmusik (Rate IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladini de Fassa (Rate IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rate IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhree - 18 Bei uns zu Gast - 18,30 Polydor - Schlagerparade (Siemens) (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 del Trentino).

19.15 Musikalisches Allerlei - 19,45 Abendnachrichten - Werbendurchsagen - 20 Aus der Welt der Oper. Aus Bayreuth's Vergangenheit - 21 Internationale Radiouniversität. Gedanken zur Rolle der Publizistik in der modernen Gesellschaft. 4. Sendung. Die Unangenehmkeiten der Publizistik. Vortrag von Prof. Helmut Schelsky (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-21 Mit Sell, Ski und Pickel: Ein Sommer im Fels. Die Cima

Margherita in der Brentagruppe. Gestaltung der Sendung: Dr. Josef Rampoal - 21,35 Für - ammermusikfreunde. C. Franck: Klavierquintett f-moll - 22,15 Deutsche Prosa. Klaus Kanner - Dietrich Kurze. Prosa von Franz Kafka - 22,40 Italienisch im Radio - Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spät Nachrichten (Rate IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterico musicale - 12,25 Tenza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,35 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Penologia della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Colloquio con le anime - 13,55 Arti, lettere e spettacoli (Venezia 3).

13.15 « Come un juke-box » - I dischi dei nostri ragazzi - 13,35 Carlo Pacchieri e il suo complesso - 14 « Ritorno da Poggio Boschetto » dal romanzo di Enzo Giannamanchi - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - 5a puntata - Il tenente Gray, Claudio Luttini; Il tenente Dario, Mario Uccelli; Il tenente Ieraci, Dario Mazzoli; Il tenente Reiter, Mimmo Lovescio; Il tenente Camie Neris, Dario Penne; Il maggiore, Giorgio Valletta; Il soldato Zaccaria, Luciano Maestri; un portafoglio, Lino Savarone. Allestimento di Nini Penne - 14,25-14,55 Concertino - Orchestra diretta da Elio Finotti da Gorizia 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnamiro - 19,45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 - stazioni MF I della Regione).

IN LINGUA SLOVANA

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) » - Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 « Per ciascuno qualcosa » - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica di autori jugoslavi - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il duo pianistico Russo-Sifred - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali » - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Le voci della lirica italiana, a cura di Claudio Gherbizi (31) - Ezio Pinza - 19 Incontro con il clarinetista Mika Gunzel, al pianoforte Marian Lipovetz; Paul Hindemith: Sonata - 19,20 « La nonna », racconto di Božena Nemcova, traduzione ed adattamento radiofonico di Duden Petri. Terzo episodio: « Il racconto del cacciatore ». Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », allestimento di Jozse Peterlin - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 Richard Wagner: « Tristano e Isotta », opera in tre atti. Atto III - Direttore Lovro Matčić - Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna - 21,40 Sonetto per pianoforte di Ludwig van Beethoven - Sonata n. 7 in re maggiore, op. 10 n. 3 - 22 La civiltà bizantina, a cura di Maki Šah - 23 « Sessant'anni degli imperatori di Bisanzio » - 22,20 « Serate danzanti » - 23 Galleria del jazz: Orchestra Dizzy Gillespie - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

MERCOLEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchia e nuove musiche, programma in dieci a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermzzo leggero (Cagliari 1).

12.20 Caledoscopo isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 Notiziario della Sardegna - 12,40 Quincy Jones ed il suo complesso (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Piccoli complessi vocali - 14,45 « Parliamo del vostro paese » corrispondenza di Almon Finotti da Borore (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Peppino Di Capri e i suoi (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

7.30 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterico musicale - 12,25 Tenza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,35 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Penologia della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Colloquio con le anime - 13,55 Arti, lettere e spettacoli (Venezia 3).

13.15 « Come un juke-box » - I dischi dei nostri ragazzi - 13,35 Carlo Pacchieri e il suo complesso - 14 « Ritorno da Poggio Boschetto » dal romanzo di Enzo Giannamanchi - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - 5a puntata - Il tenente Gray, Claudio Luttini; Il tenente Dario, Mario Uccelli; Il tenente Ieraci, Dario Mazzoli; Il tenente Reiter, Mimmo Lovescio; Il tenente Camie Neris, Dario Penne; Il maggiore, Giorgio Valletta; Il soldato Zaccaria, Luciano Maestri; un portafoglio, Lino Savarone. Allestimento di Nini Penne - 14,25-14,55 Concertino - Orchestra diretta da Elio Finotti da Gorizia 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnamiro - 19,45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 - stazioni MF I della Regione).

diotfonici, sul IV e V canale due programmi speciali ed il VI viene impiegato per trasmissioni stereofoniche unitamente al IV o al V canale.

La ricezione della filodiffusione con ricevitori aventi la gamma delle onde lunghe sarà priva di disturbi, ma avrà la qualità consentita dalla normale ricezione delle stazioni radio a modulazione d'ampiezza a causa della forte selettività.

Se si desidera l'alta fedeltà bisogna ricorrere a ricevitori « adattatori » la cui uscita può essere applicata alla presa « fono » dei normali ricevitori oppure ad un buon amplificatore. I dati « minimi » richiesti per questo apparato sono: Rapporto segnale/disturbo, per una tensione di entrata di 10 mV = 50 dB.

Banda passante a ± 2 dB fra 10 e 12.000 Hz.

Distorsione per modulazione all'80 % = 2 %.

Attualmente si trovano in commercio ricevitori completi (cioè anche con amplificatore ed altoparlante) per la sola filodiffusione, e già vi sono prototipi predisposti per la ricezione di trasmissioni stereofoniche a filodiffusione nel sistema (A+B) e (A-B).

Audiot distorto

« Molto spesso nell'audio del 2° canale si avvertono delle distorsioni. Ciò si ha l'impressione che i microfoni siano regolati al massimo della sensibilità, ciò che potrebbe causare il fastidioso fruscio che molto spesso, e soltanto sul 2° canale, accompagna e sottolinea le consonanti sibilanti pronunciate dagli attori. A cosa si deve attribuire ciò? » (Avvocato Alessandro Rocco - V. Battistello Caracciolo, 18 - Napoli).

I circuiti musicali impiegati sono di tipo « standard », non differiscono come struttura e metodi di regolazione da quelli

del programma nazionale, pertanto una anomalia sistematica come quella che ella ci segnala è impossibile.

Abbiamo l'impressione che si tratti piuttosto di una imperfezione in ricezione.

E' difficile inquadrare bene il fenomeno, mancando la possibilità di un esame diretto in via del tutto generale, possiamo dire che tale tipo di distorsione si verifica o per cattivo allineamento dei circuiti audio del ricevitore, o per insufficienza di segnale ricevuto.

« Desidererei sapere se possono essere proiettate alla televisione pellicole filmate in formato 8 mm., o se tale formato essendo troppo esiguo non permetta la cosa. Qualora non fosse possibile, quale è il formato minimo che deve avere la pellicola per essere proiettata? Deve quest'ultima subire trattamenti speciali? »

(Gabriele Salvucci - Via Giordano Bruno, 1 - Firenze).

In linea teorica non vi sarebbero impedimenti alla trasmissione di una pellicola da 8 mm. in quanto il procedimento a che si dovrebbe adottare non differisce da quello già in uso per gli altri formati. Tuttavia la qualità delle immagini sarebbe certo assai scadente. In pratica comunque la cosa è impossibile perché non esistono macchine « telecinema » per tale formato: infatti in televisione si usano film di 16 mm. e di 35 mm.

Il formato di 16 mm. è il più usato per lo standard televisivo a 625 linee perché, pur essendo più economico del 35 mm., dà un dettaglio che è ancora adeguato rispetto a quello teoricamente ottenibile dal sistema televisivo.

Le pellicole destinate alla produzione televisiva non subiscono speciali trattamenti ma solo uno sviluppo morbido.

Ricevitore a transistor

« Posseggo un ricevitore a transistor che nel complesso mi dà una buona ricezione. Però se giro l'apparecchio in una certa posizione, il volume di voce diminuisce al punto che per ascoltare lo si deve aumentare. Se si toglie da quella posizione, tale volume ritorna normale. A cosa si deve attribuire tale anomalia? » (Signora Ida Rossetto - Via Montagne Rocceuse, 74/8).

Le variazioni di intensità sonora che nota nella ricezione del suo ricevitore a transistor sono dovute all'effetto dell'antenna direttiva che esso contiene. Questa antenna « a erie » è stata introdotta anche per permettere, mediante l'orientamento del ricevitore, una ricezione più nitida della stazione desiderata e la conseguente riduzione dei disturbi di altre stazioni.

e. c.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicate agli italiani di oltre frontiera - **Ribalta lirica** - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama dalla Penisola - 13.41 Una risposta per tutti - 13.47 Miasma - 13.55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13.15 Canzoni senza parole - Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Cassamassa - Calligrafia: «Bel tempo» Bruno Rossi: «Sono un pazzo»; Luttazzi: «Cilindro e bastone»; Cordara: «Di sogno in sogno»; Muraro: «Sposi '900»; Vizzoli: «La voce del mare»; Garzoni: «La brente»; Sormani: «Sempre più sola» - 13.35 «El caid» - Giornale di bordo parlato e cantato di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna - Anno I n. 5 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Allestito di Ruggero Winter - 14 «Applaudite ancora» - Incontri con grandi interpreti dell'opera lirica, a cura di Mario Savognini (3*) - 14.35-14.55 «Gli anni del jazz» - a cura del Circolo Triestino del Jazz - Testo di Orio Giarini e Sergio Portaleoni (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.10 Segnarelli - 19.45-20. **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica del mattino» - nell'intervallo (ore 8) - **Calendario** - 8.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 «Per ciascuno qualcosa» - 13.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 «Canzoni di grido» - 14.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'Orchestra Guido Cergoli - 17.15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17.20 «Canzoni e ballabili» - 18.15 Atti, lettere e spettacoli - 18.30 Prelovi: Sinfonia n. 5 op. 100 - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da György Raykai: Sinfonia classica, op. 25 - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski - 19.05 Incontro con la pianista Giuliana Bulli: Nino Riboldi: Quattro danze balcaniche; Mario Zafred: Terza sonata - 19.30 **Panorama turistico**, indi «Orchestra Alfred Scholtz» - 20.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20.30 «Ribalta internazionale» - 21

«La ragazza ed i soldati», radiodramma di Gino Pugnetti, traduzione di Dena Kravetz. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Stasa Kopitar, indi «Dolci ricordi del passato» - 22.30 «Musica di Calmar» - e Wideluini - 23 «Piano, pianissimo» - 23.15 Segnale orario - **Giornale radio**.

GIROVEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programmi in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12.20 Catechismo isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 **Notiziario della Sardegna** - 12.40 «Le vostre canzoni», programma realizzato nel Comune di Palau (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 **Motivi sudamericani** - 14.30 **Otto Cesane** e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gino Marinacci e i suoi solisti - 19.45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Lern English zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-London. 17. Stunde (Bandaufnahme der BBC-London) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 **Gute Reise** - Eine Sendung für das Autotradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Bozner Konzertstunde - Orchester Haydn, Bozen-Trient u. d. Ltg. v. Herbert Albenz; G. B. Sammarini: Sinfonie Nr. 3 G-dur; J. Haydn: Sinfonie Nr. 100 G-dur «Militär».

applied a Nicola Arigliano. La «Columbia» presenta due sue nuove interpretazioni: *Le sei sere di soia*, la vecchia samba di Durand, che trova un'esecuzione calzante, e uno slow di Pallavicini e Buffoli: *Ore*. Arigliano è in perfetta forma.

Un altro disco per Tony Renis. E' un 45 giri EP della «Voce del Padrone» che reca, oltre all'immane *Quando, quando, quando*, i più recenti successi del cantante, *Tango per favore*, *Amor, amor amor*, oltre a un nuovo calypso, *Blu*, di cui sono autori lo stesso Renis, Favilla e Mogol.

Nella Bellerò, la giovane cantante alessandrina che si sta aprendo un varco nel mondo della musica leggera, ha incise

R. Wagner: Siegfried-Idyll - 11.50 Volkslieder und Tänze - 11.55 **Musica tedesca** - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni nel Trentino - 12.40 **Gazzettino delle Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Kulturumschau - 13.10 Operettenmusik (Rete IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 **Trasmissione per i Ladini** da Gherdeina (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünftreier - 18 **Der Kinderfunk** - «Unsere lustige Notensunde am Radio zum Mitlernen mit Trudi und Peter, den fleissigen Notenschülern» - 5. Lektion: Text und Gestaltung: Helene Baldauf - 18.30 «Dal Crepuscolo della Sella» - Trasmissione in collaborazione coi comitati de la Vallées de Gherdeina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.45 **Abendnachrichten** - Werbedurchsagen - 20. Speziell für Sie! 20.45 **Aus der Welt der Wissenschaft**, «Der Bau und das Leben der Fische» - Vortrag von Dr. Fritz Maurer - 21. Wir stellen Sie! 21.45 **Alto Adige** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Neue Bücher. Hellmut von Cube: «Mein Leben bei den Dolomiten». Buchbesprechung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Neue Bücher. Hellmut von Cube: «Mein Leben bei den Dolomiten». Buchbesprechung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Neue Bücher. Hellmut von Cube: «Mein Leben bei den Dolomiten». Buchbesprechung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7.50 «Musica del mattino» - nell'intervallo (ore 8) - **Calendario** - 8.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 «Per ciascuno qualcosa» - 13.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 «Canzoni di grido» - 14.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'Orchestra Guido Cergoli - 17.15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17.20 «Canzoni e ballabili» - 18.15 Atti, lettere e spettacoli - 18.30 Prelovi: Sinfonia n. 5 op. 100 - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da György Raykai: Sinfonia classica, op. 25 - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski - 19.05 Incontro con la pianista Giuliana Bulli: Nino Riboldi: Quattro danze balcaniche; Mario Zafred: Terza sonata - 19.30 **Panorama turistico**, indi «Orchestra Alfred Scholtz» - 20.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20.30 «Ribalta internazionale» - 21

12.20 Asterisco musicale - 12.25 **Testa pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacoli - a cura della Redazione del **Giornale radio** - 12.40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica

dedicate agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama dalla Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Il quindicesimo d'italiano - 13.54 Nota sulla vita politica jugoslava (Venezia 3).

13.15 Cinque piccoli complessi: Franco Vallisneri - Amedeo Tommasi - Franco Russo - Complesso tipico friulano - Gianni Saffari - 13.50 Carte archivio Frammenti di storia giuliana e friulana - «Viaggi d'altri tempi» di Carlo Raparot - 14. Concerto Sinfonico diretto da Mario Rossi - Johannes Brahms: «Sinfonia N. 2 in re magg. op. 73» - Orchestra Filarmonica di Trieste (2ª parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 5-5-1960) - 14.40-14.55 Incontro con i giovani: Rosinella Della Ricca, di Dardo Dardi (3*) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnarelli - 19.45-20 **Gazzettino giuliano** con la posizione delle navi (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica del mattino» - nell'intervallo (ore 8) - **Calendario** - 8.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 «Per ciascuno qualcosa» - 13.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 «Canzoni di grido» - 14.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'Orchestra Guido Cergoli - 17.15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17.20 «Canzoni e ballabili» - 18.15 Atti, lettere e spettacoli - 18.30 Prelovi: Sinfonia n. 5 op. 100 - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da György Raykai: Sinfonia classica, op. 25 - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski - 19.05 Incontro con la pianista Giuliana Bulli: Nino Riboldi: Quattro danze balcaniche; Mario Zafred: Terza sonata - 19.30 **Panorama turistico**, indi «Orchestra Alfred Scholtz» - 20.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20.30 «Ribalta internazionale» - 21

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italienisch im Radio. Sprekchurs für Anfänger. 67. Stunde: Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 **Gute Reise** Eine Sendung für das Autotradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

La «Cetra» presenta un nuovo 45 giri EP dedicato a Milva sul quale sono incise quattro sue ultime interpretazioni di grande successo, già apparse separatamente in 45 giri. Le costanti riduzioni delle canzoni di Milva sono dovute alla grande richiesta del pubblico ed all'orientamento verso determinati pezzi che più sono piaciuti. Questa volta il 45 giri EP comprende *La tua stagione* dal film «La voglia matta»; la canzoncina del «Signore delle 21»; *Ore perdute*; un tango a forti tinte: *Quattro vestiti e Immoro*. Non per di più, ma per parlare dei pezzi e dell'interpretazione, rimandando i nostri lettori ai numeri precedenti.

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italienisch im Radio. Sprekchurs für Anfänger. 67. Stunde: Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 **Gute Reise** Eine Sendung für das Autotradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

La «Cetra» presenta un nuovo 45 giri EP dedicato a Milva sul quale sono incise quattro sue ultime interpretazioni di grande successo, già apparse separatamente in 45 giri. Le costanti riduzioni delle canzoni di Milva sono dovute alla grande richiesta del pubblico ed all'orientamento verso determinati pezzi che più sono piaciuti. Questa volta il 45 giri EP comprende *La tua stagione* dal film «La voglia matta»; la canzoncina del «Signore delle 21»; *Ore perdute*; un tango a forti tinte: *Quattro vestiti e Immoro*. Non per di più, ma per parlare dei pezzi e dell'interpretazione, rimandando i nostri lettori ai numeri precedenti.

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italienisch im Radio. Sprekchurs für Anfänger. 67. Stunde: Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 **Gute Reise** Eine Sendung für das Autotradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

La «Cetra» presenta un nuovo 45 giri EP dedicato a Milva sul quale sono incise quattro sue ultime interpretazioni di grande successo, già apparse separatamente in 45 giri. Le costanti riduzioni delle canzoni di Milva sono dovute alla grande richiesta del pubblico ed all'orientamento verso determinati pezzi che più sono piaciuti. Questa volta il 45 giri EP comprende *La tua stagione* dal film «La voglia matta»; la canzoncina del «Signore delle 21»; *Ore perdute*; un tango a forti tinte: *Quattro vestiti e Immoro*. Non per di più, ma per parlare dei pezzi e dell'interpretazione, rimandando i nostri lettori ai numeri precedenti.

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italienisch im Radio. Sprekchurs für Anfänger. 67. Stunde: Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 **Gute Reise** Eine Sendung für das Autotradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

La «Cetra» presenta un nuovo 45 giri EP dedicato a Milva sul quale sono incise quattro sue ultime interpretazioni di grande successo, già apparse separatamente in 45 giri. Le costanti riduzioni delle canzoni di Milva sono dovute alla grande richiesta del pubblico ed all'orientamento verso determinati pezzi che più sono piaciuti. Questa volta il 45 giri EP comprende *La tua stagione* dal film «La voglia matta»; la canzoncina del «Signore delle 21»; *Ore perdute*; un tango a forti tinte: *Quattro vestiti e Immoro*. Non per di più, ma per parlare dei pezzi e dell'interpretazione, rimandando i nostri lettori ai numeri precedenti.

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italienisch im Radio. Sprekchurs für Anfänger. 67. Stunde: Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 **Gute Reise** Eine Sendung für das Autotradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

La «Cetra» presenta un nuovo 45 giri EP dedicato a Milva sul quale sono incise quattro sue ultime interpretazioni di grande successo, già apparse separatamente in 45 giri. Le costanti riduzioni delle canzoni di Milva sono dovute alla grande richiesta del pubblico ed all'orientamento verso determinati pezzi che più sono piaciuti. Questa volta il 45 giri EP comprende *La tua stagione* dal film «La voglia matta»; la canzoncina del «Signore delle 21»; *Ore perdute*; un tango a forti tinte: *Quattro vestiti e Immoro*. Non per di più, ma per parlare dei pezzi e dell'interpretazione, rimandando i nostri lettori ai numeri precedenti.

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

DISCHI

Musica leggera

Johnny Dorelli non è fra i nostri più prolifici cantanti, ma bisogna subito aggiungere che è di quelli che evitano di speculare sulla propria popolarità presentando canzoni scarsamente preparate o, peggio ancora, poco sentite. Anche questa volta Johnny non si smentisce con quattro nuove incisioni presentate in due 45 giri dalla «CGD». I pezzi sono *Lisbona di notte*, una romantica canzone tentata in sicura presa, *Incensate*, *Senata ruffi* che abbiamo ascoltato al «Signore delle 21» e infine *Non verrà* che Dorelli ha firmato insieme al paroliere Chiosso. Due ottimi dischi che meritano il successo. Lo stesso discorso fatto per Dorelli va

so due nuovi motivi: *Mezzanotte* e *A mezza strada*. Più indovinato il primo pezzo che riecheggia certe canzoni molto gradite al tedesco. Il disco, a gir 6 della V Phonocor, che deve aver tenuta d'occhio questa volta anche l'esportazione.

Chi non sente la nostalgia delle canzoni degli anni Trenta? Eppure, se si dovessero fare, ascoltare i dischi di quei tempi non mancherebbero le delusioni. I gusti cambiano, la tecnica d'incisione ha fatto passi da gigante. Gianni Fallabino ha pensato ai nostalgici di *Bambola rosa*, di *Bambina dall'abito blu*, di *Dove sta Zazà* e, per la «Meazzi», ha inciso queste canzoni insieme ad altre nove, tutte altrettanto famose raccolte in un 33 giri (30 centimetri). Fallabino, bravo arrangiatore, ha trasformato i

pezzi seguendo i gusti d'oggi. Tuttavia, pur cercando «impasti» inediti, non ha dimenticato di mettere in risalto la linea melica di tutti i pezzi, con il risultato che vengono portate in primo piano le caratteristiche più notevoli di ogni composizione. Una deliziosa riasunzione per i quarantenni, ma interessante anche per i giovanissimi che non debbono scoprire molte cose che non s'aspettano. Alcune di queste canzoni sono incise anche in 45 giri.

Di Jack Scott, il cantante-chitarrista americano sopravvissuto all'era «agitata» di cui fu antesignano Elvis Presley, la «Top Rank» presenta in 45 giri un'aggiatissima esecuzione, *Cruel word* e *So used to loving you*, una canzone del genere lento, ma piena di ritmo. Due pezzi che piaceranno molto agli appassionati di questo genere di canzoni.

Daniele Pace è un giovane cantautore dalla voce delicata ma esplosiva. Per il 45 giri ha inciso in 45 giri due sue creazioni: *Le tue ciglia* e *Come*

in un *talzer*. Sono due canzoni originali, e soprattutto la seconda sembra possedere quegli elementi considerati indispensabili per diventare popolare.



La «Cetra» presenta un nuovo 45 giri EP dedicato a Milva sul quale sono incise quattro sue ultime interpretazioni di grande successo, già apparse separatamente in 45 giri. Le costanti riduzioni delle canzoni di Milva sono dovute alla grande richiesta del pubblico ed all'orientamento verso determinati pezzi che più sono piaciuti. Questa volta il 45 giri EP comprende *La tua stagione* dal film «La voglia matta»; la canzoncina del «Signore delle 21»; *Ore perdute*; un tango a forti tinte: *Quattro vestiti e Immoro*. Non per di più, ma per parlare dei pezzi e dell'interpretazione, rimandando i nostri lettori ai numeri precedenti.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

11 Das Singspiel. Teresa Berganza, Alt. 11,45 Musik von gestern. 12,15 Mitagsnachrichten. Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni in Alto Adige. 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Sendung für die Landwirte. 13,10 Film-Musik (Rete IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti. 14,20 Transmission per i Ladini de Badia (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

15,30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 «Schallplattenzeitung» mit Jochen Mann. 19,45 Abendnachrichten. Werbedurchsagen. 20 «Eine Stimme erobert die Welt». Gedenksendung zum 41. Todestag Enrico Caruso. Text: Rudolf Eger (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Leichte Musik. 21,35 A. Vivaldi: «La Cetra». Op. 9; 11. Sendung: Konzert Nr. 9 bis Nr. 12. Ausführend: Paul Mikanovitch. Violine: Orchester der Wiener Staatsoper in der Volksoper; Dirigente: Wladimir G. Seemann. 22,20 Literarische Skizzen mit Schallplatten: Klaus Kinski spricht Gedichte aus «Fleurs du mal». Die Blumen des Schicksals. Charles Baudelaire. 22,40 Italienische Radio. Wiederholung der Morgensendung. 22,55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA
7,15 Buon giorno con... 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF I della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale. 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio. 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF I della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera. Musica richiesta. 13,30 Almanacco giuliano. 13,33 Uno sguardo sul mondo. 13,37 Panorama della Penisola. 13,41 Giuliani in casa e fuori. 13,44 Una risposta per tutti. 13,47 Discorsi in famiglia. 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

Bruno Martino ha trovato la sua gran stagione. La «Voce del Padrone» gli dedica un 33 giri (30 centimetri) che è un'antologia che comprende 14 voci delle sue più recenti e scanzonate esecuzioni, da *Paperoni de' Paperoni* (che esiste anche in versione 45 giri) a *Poco pelo*, da *La notte* (che abbiamo ascoltato anche in TV) a *Non sono pazzo*. Oltre a questo 33 giri, la «Voce del Padrone» presenta di Bruno Martino altre due nuovissime canzoni: *Rimpingera* e *Quando vorrai*.

Sammy Davis, durante le sue esibizioni per il signore delle 21 presentò una canzone che placque particolarmente per la sua originalità: *Everybody calls me a fool*. Molto ritmata ed eccitante, viene presentata ora dalla «Reprise», la casa discografica del «clan» di Frank Sinatra. Il 45 giri reca sul ver-

13,15 «Il cavallo a dondolo». Musica per i piccoli. 13,35 Nuova antologia corale. La polifonia vocale del decimo secolo ai nostri giorni a cura di Claudio Nollani. (8) - 13,50 Guido Cergoli al pianoforte. 14 «Ritorno da Poggio Boschetto» del romanzo di Manlio Cecovini - adattamento di Enzo Giannamichi - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana. 66 puntata. Il tenente Gardi, Claudio Luchini. Il tenente Gardi, Mario Licalci. Il tenente Barresi, Dario Mazzoli. Il tenente Reiter, Mimmo Lovocchi. Il tenente Montana, Dario Penni. Il soldato Rezza, Luciano Del Maestri. Il colonnello Monti, Lino Savaroni. Il generale, Giorgio Valletta. Il tenente Crespi, Ezio Desanti. Il tenente Ascarei, Franco Jesurum. La sentinella, Giampiero Blason. Affieimento di Nini Perno. 14,55 Ciclo di concerti organizzati dell'Università Popolare di Trieste. Giuseppe Tarlini: «Sonata a quattro in re maggiore». Quartetto di Trieste: Baldassare Simone, 1° violino; Aldo Vattimo, 2° violino; Sergio Luzzatto, viola; Ettore Sironi, violoncello. Registratazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 31 ottobre 1961. (Trieste 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario. 7,15 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico. 7,30 Musica del mattino. 7,35 Segnale orario. 7,40 Gazzettino giuliano. Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno. 11,45 Le gioie e i rischi del nostro giorno. 12,15 * Per ciascuno qualcosa. 13,15 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico. 13,30 Musica a richiesta. 14,15 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con Gianni Saffred alla marimba. 17,15 Segnale orario. Giornale radio. 17,20 Canzoni e ballate. 18,15 Arti, lettere e spettacolo a richiesta. 18,30 L'Ottocento sinfonico. Modest Moussorgsky-Ravel: Quadri di un'esposizione. 19. Concerti dell'Università Popolare di Trieste. Stagione 1960-1961 - Edward Grieg: Quartetto in sol minore, op. 27. Esecutori: Quartetto di Trieste: Baldassare Simone, 1° violino; Aldo Vattimo, 2° violino; Sergio Luzzatto, viola; Ettore Sironi, violoncello. 19,30 Lettere e spettacolo. Rafko Dolhan: «L'attentato dell'autunno». 19,45 Gli effetti dell'alcol. 19,40 * Motivi di Lecuona. 20

so un'altra canzone che abbiamo ascoltato dal cantante negro alla TV: *The fool I used to be*.

La «Carisch» presenta un nuovo cantante: Tony Rossi. Il suo primo disco reca due pezzi di grande successo: *I cry for you* bambina e *Retiens la nuit*. Rossi si rivela un cantante «alla francese», dalla voce simpatica ed educata. Il disco è a 45 giri.



sua scoperta, Don Backy, un atletico giovane nostrano anche se si fregia di un nome esotico. I pezzi eseguiti, nella tradizione celentiana, sono *Fuggiasco* e *La storia di Frankie Ballan*. Ritmo di «rock»,

Radiosport. 20,15 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico. 20,30 Cronache dell'economia e del lavoro. 20,45 Completamento campagna Silvio Tardito. 21. Concerto di musica operistica diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del soprano Antonietta Stella e del baritono Gino Bechi. Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana. 22. Scritto e poeti triestini, a cura di Josip Tavar. (50) - Anna Maria Tiberi Petroni, ind. «Concerto in jazz. 23,15 Segnale orario. Giornale radio.

SABATO

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani. (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12,20 Telescopio isolato. 12,25 La canzone prevede. 12,30 Notiziario della Sardegna. 12,40 Canzoni di ieri e di oggi presentate da Enzo Cergoli con le voci di Almetta, Umberto Bindi, Nunzio Gallo e Corrado Lojano. (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo. 14,15 Motivi e canzoni da film. 14,45 Parliamo del vostro paese: corrispondenza di Amonio Finotti da Chiaramonti (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Quartetto di Teddy Wulfer. 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 18. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 19. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 20. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 21. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 22. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 23. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 24. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 25. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 26. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 27. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 28. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 29. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 30. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 31. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 32. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 33. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 34. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 35. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 36. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 37. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 38. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 39. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 40. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 41. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 42. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 43. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 44. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 45. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 46. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 47. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 48. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 49. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 50. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 51. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 52. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 53. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 54. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 55. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 56. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 57. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 58. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 59. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 60. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 61. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 62. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 63. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 64. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 65. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 66. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 67. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 68. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 69. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 70. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 71. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 72. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 73. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 74. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 75. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 76. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 77. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 78. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 79. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 80. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 81. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 82. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 83. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 84. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 85. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 86. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 87. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 88. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 89. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 90. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 91. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 92. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 93. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 94. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 95. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 96. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 97. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 98. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 99. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 100. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 101. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 102. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 103. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 104. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 105. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 106. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 107. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 108. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 109. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 110. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 111. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 112. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 113. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 114. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 115. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 116. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 117. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 118. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 119. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 120. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 121. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 122. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 123. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 124. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 125. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 126. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 127. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 128. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 129. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 130. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 131. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 132. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 133. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 134. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 135. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 136. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 137. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 138. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 139. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 140. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 141. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 142. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 143. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 144. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 145. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 146. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 147. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 148. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 149. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 150. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 151. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 152. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 153. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 154. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 155. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 156. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 157. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 158. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 159. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 160. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 161. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 162. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 163. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 164. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 165. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 166. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 167. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 168. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 169. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 170. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 171. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 172. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 173. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 174. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 175. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 176. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 177. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 178. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 179. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 180. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 181. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 182. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 183. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 184. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 185. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 186. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 187. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 188. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 189. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 190. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 191. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 192. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 193. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 194. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 195. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 196. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 197. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 198. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 199. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 200. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 201. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 202. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 203. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 204. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 205. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 206. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 207. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 208. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 209. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 210. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 211. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 212. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 213. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 214. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 215. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 216. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 217. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 218. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 219. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 220. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 221. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 222. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 223. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 224. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 225. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 226. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 227. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 228. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 229. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 230. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 231. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 232. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 233. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 234. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 235. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 236. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 237. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 238. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 239. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 240. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 241. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 242. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 243. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 244. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 245. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 246. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 247. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 248. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 249. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 250. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 251. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 252. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 253. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 254. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 255. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 256. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 257. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 258. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 259. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 260. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 261. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 262. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 263. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 264. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 265. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 266. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 267. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 268. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 269. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 270. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 271. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 272. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 273. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 274. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 275. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 276. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 277. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 278. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 279. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 280. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 281. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 282. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 283. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 284. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 285. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 286. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 287. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 288. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 289. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 290. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 291. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 292. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 293. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 294. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 295. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 296. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 297. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 298. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 299. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 300. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 301. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 302. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 303. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 304. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 305. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 306. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 307. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 308. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 309. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 310. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 311. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 312. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 313. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 314. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 315. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 316. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 317. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 318. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 319. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 320. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 321. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 322. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 323. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 324. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 325. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 326. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 327. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 328. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 329. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 330. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 331. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 332. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 333. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 334. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 335. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 336. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 337. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 338. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 339. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 340. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 341. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 342. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 343. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 344. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 345. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 346. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 347. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 348. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 349. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 350. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 351. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 352. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 353. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 354. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 355. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 356. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 357. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 358. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 359. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 360. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 361. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 362. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 363. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 364. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 365. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 366. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 367. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 368. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 369. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 370. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 371. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 372. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 373. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 374. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 375. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 376. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 377. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 378. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 379. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 380. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 381. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 382. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 383. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 384. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 385. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 386. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 387. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 388. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 389. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 390. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 391. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 392. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 393. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 394. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 395. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 396. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 397. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 398. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 399. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 400. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 401. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 402. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 403. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 404. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 405. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 406. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 407. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 408. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 409. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 410. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 411. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 412. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 413. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 414. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 415. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 416. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 417. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 418. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 419. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 420. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 421. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 422. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 423. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 424. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 425. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 426. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 427. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 428. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 429. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 430. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 431. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 432. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 433. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 434. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 435. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 436. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 437. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 438. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 439. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 440. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 441. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 442. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 443. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 444. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 445. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 446. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 447. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 448. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 449. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 450. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 451. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 452. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 453. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 454. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 455. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 456. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 457. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 458. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 459. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 460. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 461. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 462. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 463. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 464. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 465. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 466. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 467. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 468. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 469. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 470. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 471. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 472. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 473. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 474. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 475. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 476. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 477. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 478. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 479. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 480. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 481. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 482. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 483. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 484. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 485. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 486. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 487. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 488. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 489. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 490. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 491. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 492. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 493. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 494. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 495. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 496. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 497. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 498. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 499. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 500. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 501. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 502. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 503. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 504. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 505. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 506. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 507. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 508. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 509. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 510. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 511. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 512. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 513. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 514. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 515. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 516. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 517. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 518. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 519. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 520. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 521. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 522. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 523. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 524. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 525. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 526. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 527. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 528. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 529. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 530. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 531. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 532. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 533. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 534. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 535. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 536. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 537. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 538. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 539. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 540. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 541. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 542. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 543. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 544. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 545. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 546. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 547. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 548. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 549. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 550. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 551. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 552. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 553. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 554. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 555. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 556. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 557. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 558. Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 55

fiocdiffusione

domenica

AUDITORIUM

8 (12) Antologia musicale

BOBBERG: La Dama bianca; Ouverture; **MASSMEYER:** Marion; «Tol... Vols!...»; **VANDER:** Otello; «Piangea cantando»; **SCRU-RETT:** dal Quintetto in la maggiore op. 144 per pianoforte e archi; «Della Trota»; **ALLEGRO VITACE:** DOTTRETT: Lucia di Lammermoor; «Verranno a te sull'aure»; **HAYDN:** dal Concerto in re maggiore per flauto e orchestra d'archi; **ALLEGRO moderato;** **PUCCEI:** Tosca; «Mario! Mario!»; **PAGANINI:** dal Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 per violino e orchestra; **ROND:** (Allegro spiritoso); **BELLINI:** I Puritani; Ah! per sempre lo ti perdo...; **LISTZ:** Polacca n. 2 in mi maggiore; **WAGNER:** Il Vascello fantasma; «Die First ist um»; **CHOPIN:** Improvviso in fa diesis maggiore op. 36; **BIZET:** I pescatori di perle; «Par cet étroit sentier»; **SIBELIUS:** Karelia, ouverture op. 10; **ROSSINI:** L'Italiana in Algeri; «Per lui che adoro»; **ALBENIZ:** Asturias (leggendia); **GOUNOD:** Faust; «Il y était un Roi de Thulé»; **PROKOFIEV:** 3 Melodie - op. 35 bis per violino e pianoforte; **MUSKOWSKY:** Boris Godounov: Prologo - Scena II; **DVOŘAK:** dalla Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 80: Finale (Allegro con spirito); **MOZART:** La clemenza di Tito; «Non più di fiori»; **BEETHOVEN:** dalla Sonata in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3 per violino e pianoforte; **ALLEGRO con spirito;** **VERDI:** Rigoletto; «Pari siamo»; **GRANADOS:** da Goyescas - Libro I; «Le Requebro»; **SMETANA:** La sposa venduta; «Komm mein Sohnein»; **WIEDLAWSKY:** 3 Studi - Capricci op. 18; in mi bemolle maggiore, in mi maggiore, in la minore; **WIEBE:** Oberon, ouverture

16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi
Sinfonia in sol maggiore n. 2 - Orch. d'Arch. della Società Corelli - Concerto in fa maggiore per oboe, archi e cembalo - Orch. «I Virtuosi di Roma», dir. R. Fasano - Concerto in la minore da L'estro armonico op. 3^a - vl. D. Oistrakh, vl. I. Stern, dir. E. Remondy - «Gloria» per soli, coro misto e orchestra, sopr. H. Nordmo Loevberg, m.sopr. F. Cosotto, Orch. Sinf. e Coro di Roma, dir. N. Sanzogni, M° del Coro N. Antonelli

martedì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche per organo

BUXTEHUDE: Preludio e Fuga in mi minore - Org. M. C. Alain; **REGER:** Fantasia «Fuga su Bach», op. 46 - Org. G. Ramin

8,30 (12,30) Sonate moderne

HINDEMITH: Sonata per fagotto e pianoforte - fig. C. Tentoni, pf. E. Magnetti - Sonata per corno e pianoforte - cr. D. Ceccarossi, pf. A. Brugnolini

9 (13) Il virtuosismo nella musica strumentale

PAGANINI: Variazioni, per violino e pianoforte - vl. S. Accardo, pf. L. Franceschini; **SCHUBERT:** Improvviso in si bemolle maggiore op. 142 - pf. M. Jones; **SEYMANKOWSKI:** Tarantella op. 28, per violino e pianoforte - vl. J. Martiz, pf. J. Antonietti

9,45 (13,45) Antiche danze

MARAB: (art. Maud Aldis e Louis Rowe); **Cinque Danze Francesi antiche** - vl. B. Giuranna, pf. O. Puliti Santoliquito; **BACH:** Minuetto e Giga dalla Suite n. 1 in sol maggiore, per violoncello solo - E. Mainardi

10 (14) Una Sinfonia classica

MOZART: Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 543 - Orch. Francesi antiche - vl. B. Giuranna, pf. O. Puliti Santoliquito

10,30 (14,30) La variazione

LISTZ: Variazioni sopra un basso continuo (tema di Bach) - pf. I. Haymassy; **EVANGELISTOS:** Variazioni e Fuga su un tema popolare greco - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. Evangelistatos

17 (21) Interpretazioni

BEETHOVEN: Concerto in re maggiore op. 61, per violino e orchestra - vl. J. Helfferich, Orch. Sinf. di Boston, dir. C. Münch

17,40 (21,40) Musiche di Strauss e di Stravinsky

STRAUSS: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24 - Orch. Philharmonia di Vienna, dir. H. von Karajan; **STRAVINSKY:** Petrouchka - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet

18,40 (22,40) Quartetti per archi

HAYDN: Quartetto in re maggiore op. 76 n. 5 - Quartetto Vègh; **SMETANA:** Quartetto in mi minore «Dalla mia vita» - Quartetto di Praga

19,30 (23,30) Un divertimento

SCHUBERT: Divertimento all'ungheese - Orchestrazione di Virgilio Mortari - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. E. Gracis

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Chiaroscuri musicali
concerto orchestra di Helmut Zacharias e Leroy Holmes

7,40 (13,40-19,40) Vedette straniere

8,20 (14,20-20,20) Capriccio: musiche per signora

9 (15-21) Mappamondo: itinerario internazionale di musica leggera

10 (16-22) Canzoni di casa nostra

Aloisi-Fidenco: Ridi ridi; Tettoni-Seracini: Piccola città; Lullazzi: Ma l'Italia è un'altra cosa; Polacci: Amami a Spornio; Locatelli-Taccani: L'è bionda; Canzio-Oliviero: Madonnina di casa mia; Modugno: La sveglia; Pugliese-Vian: Mandolino... mandolino; Cantoni-Rampoldi: C'è una chiesetta; Jssala-Santonico: Picchia bedda la mugghieri; Grotta-Bruni: Mare e marine; Tortorella-De Paolis: Venezia l'amo; Anonimo: Ciao ciao ciao; Mogol-Donida: Al di là

10,45 (16,45-22,45) Tastiera: Herbie Nichols al pianoforte

11 (17-23) Pista da ballo

12 (18-24) Rendez-vous, con André Claveau

12,15 (18,15-19,15) Canti del Sud America

12,45 (18,45-19,45) Napoli in allegria

ne Tränen, Erstarrung, Der Lindenbaum, Wasserflut, Auf dem Flusse - ba. J. Greindl, pf. H. Klust; **STRAUSS:** Quattro ultimi; Men, per voce e orchestra; **SOPR. T. Stich-Randall;** **SOPR. S. Sifari;** **RAI, dir. L. Maazel**
19,55 (23,55) I «bis» del concertista
HAENDL: Andante - vl. R. Odnoosoff, pf. A. Beltrami

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Motivi del West: ballate e canti di cow-boys

7,20 (13,20-19,20) Le voci di Bruna Lelli e Giuseppe Negroni

7,50 (13,50-19,50) Vecchi dischi

8 (14-20) Concertino

8,30 (14,30-20,30) Voci della ribalta

9 (15-21) Musiche di George Gershwin

9,30 (15,30-21,30) Variazioni sul tema
«Louise», di Whiting, nell'interpretazione del quintetto di Buck Clayton, del quartetto di Sam Blok e del quintetto Hampton-Getz; «Sweet Sue, Sweet Sue», di Young, nell'interpretazione del quartetto Benny Goodman, del quintetto Count Basie con il cantante Joe Williams, della I Ronda; New Orleans e del complesso Dickie Wells

10 (16-22) Caledoscopio stereofonico

10,45 (16,45-23,45) Canzoni italiane
Martino-Chiglia: Chiudere gli occhi e vedere; Gentile-Intra: Divina; Cadam-Seracini: Romantica che cha cha; Franciosa-Piccoli: Striscione; Mogol-Masara: Prendi una matita; Fabbri-Guarneri: Soli; Brighetti-Pallavicini-Martino: A A Adorabile cerca; Calabrese-Bindi: Non dire chi sei; Mogol-Bacal: La pata; Busino: Un cuore e un paloncino; Guardamagna-Garlan: Il girotondo dei nonni

11,15 (17,15-23,15) Un po' di musica per ballare

12,15 (16,15-19,15) Il jazz in Italia

12,45 (18,45-19,45) Tastiera: Sergio Battistelli e Terry Gibbs al vibrafono

martedì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche di scena

MOZART: Thamos, Re di Egitto, musiche di scena K. 345 per il Dramma Storico di Carlo Goldoni; **GIORDANO:** I due gemelli; **CARPI:** e N. Giordanengo, ten. E. Renzi, bs. G. Ferrein, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi, M° del Coro R. Maghini; **LISTZ:** Amleto, poema sinfonico composto nel 1858 originariamente come preludio alla tragedia di Shakespeare - Orch. della Soc. dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. K. Münchinger

9 (13) Pagine pianistiche

BEETHOVEN: Andante in fa maggiore «Andante Favors» - pf. A. Foides - Polacca in do maggiore op. 89 - pf. E. D'Albert - Rondo in sol maggiore - pf. V. Yanoff; **SAINT-SAËNS:** Variazioni su un tema di Beethoven - Duo Goff-Fidale

9,40 (13,40) Musiche inglesi

WALTON: Concerto per violino e orchestra - vl. A. Ferraes, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi

10 (14) Compositori contemporanei

PROKOFIEV: Quartetto in fa maggiore per archi; **Kubardinov-Themes** - Quartetto Endres; **NIELSEN:** Invenzioni e Sinfonie - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. S. Ehrlich; **VANDEK:** Deserts - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna

11 (15) Antiche musiche strumentali italiane

DALL'ARABO: Concerto da chiesa in la minore op. 2 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. U. Cattini; **URBIN:** Sonata VI per due violini, violoncello e clavicembalo - vl. P. L. Urbini e F. Montanari, vc. S. Zuccarini, clav. M. Caporali; **A. Scarlatti:** Toccata in la maggiore - clav. E. Giordani-Sartori; **PLATTI:** Concerto per clavicembalo e orchestra (rev. Fausto Torrefrancia) - clav. L. Sgrizzi - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. P. Argento

16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi
Concerto in sol maggiore per due violini, due violoncelli, archi e cembalo - vl. A. Gendre e R. Gendre, vc. A. Roger e A. Remondy, Orch. Oiseau-Lyre, dir. L. De Froment - Concerto in mi minore per fagotto, archi e cembalo - fig. R. Klepac, Orch. «Festival Strings» di Lucerna, dir. R. Baumgartner - Concerto in do maggiore per mandolino - «Complesso The Coecilia Madoline Players», dir. W. Dekker - Concerto in sol minore da L'estro armonico - sol. F. Gulli, Orch. «I Virtuosi di Roma», dir. R. Fasano - Concerto in re minore per oboe e archi da L'estro armonico - ob. R. Zanfani, Orch. «I Virtuosi di Roma», dir. R. Fasano - Concerto in si bemolle maggiore «La caccia» da L'estro armonico - vl. E. Malanotte, Orch. «I Virtuosi di Roma», dir. R. Fasano

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia

BARTOK: Concerto per violino e orchestra - vl. F. Gulli, Orch. Sinf. di Torino della RAI, M. Rossi; Suite di danze - Orch. Philharmonia di Londra, dir. J. Ferencsik

18 (22) HAGITH, opera in un atto di Karol Szymanowski

Personaggi e interpreti:
Hagith - Marcella Pobbé
Il giovane Re - Aneddo Berdini
Il vecchio Re - Antonio Annaloro
Il dottore - Giampiero Malaspina
Gran Sacerdote - Corrado Cella
Dir. F. Scaglia, M° del Coro N. Antonelli

19 (23,10) Concerti per solisti e orchestra

POULENC: Concerto campestre per clavicembalo e orchestra da camera - cemb. A. De Wiels, Orch. del Conservatorio di Parigi, dir. P. Dervaux; **HINDEMITH:** Kammermusik op. 46 n. 2 per organo e orchestra da camera - org. P. Wackwitz, Orch. da Camera «Winterthur», dir. H. von Benda

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di Francis Cable

7,20 (13,20-19,20) Tre per quattro
The Four Preps - Helen Merrill, Ray Charles e Anny Fratellini in tre loro interpretazioni

BURGESS: Jamaica farewell; Hammerstein-Rodgers: People will say we're in love; Correll-Garmichael: Georgia of my mind; Contet-Rodgers: Lover; Dehr-Glikys: Memoriam are made of this; Coulanges-Fontenay: La morte adison; Gordon-Warner: Chatinoua chon chon chon; Coulanges-Gaze: Calcutta; Porter: I've got you under my skin; De Sylva-Green: Alamy bound; Kenny-Coots: Love letters in the sand; Deane-Stanley: Bluebell polka; Williams: Basin street blues; Ignoto: Where flamincos fly; Matthews: White silver sands

8 (14-20) Fantasia musicale

8,30 (14,30-20,30) Vecchia Parigi

9 (15-21) Gunther Fuhlich e il suo complesso

9,20 (15,20-21,20) Selezione di opere

10 (16-22) Motivi del mari del sud

10,15 (16,15-22,15) Suona l'orchestra diretta da Ray Conniff

10,30 (16,30-22,30) Ballabili e canzoni

11,30 (17,30-23,30) Retrospective musicali

Festival del Jazz di Newport del 1959, con la partecipazione della cantante Dakota Staton con il trio di Joe Saye, del Collesse Complesso di Oscar Peterson e del Trio vocale Lambert-Hendricks-Boss (Programma scambio con l'U.S.I.S.)

mercoledì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche polifoniche

DA PALESTINA: Messa «Ut-Re-Mi-Fa-Sol-La»; **Kyrie, Gloria, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei** - Coro della Cappella Sistina; **dir. D. Bartolucci;** **Strawinsky:** «Pater noster», per coro e quattro voci - Coro di Roma della RAI, dir. N. Antonelli; **Le Nozze, per soli, coro, quattro pianoforte e percussioni** - sopr. M. Laszlo, contr. G. Laas, ten. A. Berdini, bs. I. Sardi, pf. A. Bersono, E. Magnetti, E. Lini e M. Caporali, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Pradella

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FLODIFUSIONE

dal 29-VII al 4-VIII a ROMA - TORINO - MILANO
dal 5 al 11-VIII a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
dal 12 al 18-VIII a BARI - FIRENZE - VENEZIA
dal 19 al 25-VIII a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

9 (13) Opere cameristiche di Schumann
«Dichterliebe» op. 48 - ten. A. Dermota,
pf. G. Berger Weverwald - Sonata in
re minore op. 121 per violino e piano-
forte - vl. H. Szering, pf. E. Bagnoli

10 (14) Sonate per violoncello e piano-
forte

Dircksenstak: Sonata in mi minore, per
violoncello e pianoforte - vc. B. Mazza-
curati, pf. E. Magnetti; Pizzetti: Sonata
in re minore op. 121 per violino e piano-
forte - vl. H. Szering, pf. E. Bagnoli

11 (15) Concerti per orchestra
Rameau: Concert en Sextuor n. 6, per
orchestra d'archi - Orch. da Camera di
Mosca, dir. R. Barshai; Paganini (trascr.
B. Gluranna): Concerto n. 3 in la
maggiore per archi - Complesso da Ca-
mera «I Musici»; Petrassi: Concerto n. 5
per orchestra - Orch. Sinf. di Torino del-
la RAI, dir. P. Kleckli

16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi
Concerto in re maggiore «Il cardelli-
no» per flauto e orchestra d'archi - fl. A.
Jaunet, vl. V. Schneiderhan e R. Baumgar-
ten, vc. C. Starck, Orch. del
Festival di Lucerna, dir. R. Baumgar-
ten - Serenata a tre «La Ninfa e il
Pastore» - sopr. G. Savio Rapisardi e
S. Zanoli, ten. A. Blaffard, Orch. da
Camera di Milano, dir. E. Loehrer

17 (21) Concerto del pianista Geza Anda
Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle
maggiore op. 73, per pianoforte e orche-
stra - Orch. Sinfonica di Roma della
RAI, dir. P. Kleckli; Liszt: Fantasia un-
gherese, per pianoforte e orchestra - Orch.
Philharmonia di Londra, dir. O. Acker-
mann

18 (22) Rassegna dei Festivals 1961
Dona Settimana Bach di Ansbach 1961:
Bach: Tre Cantate sacre a) n. 108 «Es ist
euch gut, das ich Hingeh» b) n. 147
«Herz und Mund und Tat und Leben»
c) n. 78 «Jesu, der Du meine Seele» -
sopr. U. Buckel, contr. H. Töpper, ten.
J. van Kesteren, bs. K. Engen, Coro Bach
di Monaco, Strumentisti dell'Associazione
«Settimana Bach» di Ansbach, dir.
K. Richter
(Programma offerto dal Bayerischer
Rundfunk di Monaco)

19 (30) 23 (30) Notturni e Serenate
Strauss: Serenata in la - pf. C. Zel-
ka; Mozart: Eine kleine Nachtmusik 525 -
Philharmonia Orchestra, dir. O. Klem-
perer

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Note sulla chitarra
7 (13,10,19,10) Il canzoniere: antologia
di successi di ieri e di oggi

7,50 (13,50,19,50) Mosalco: programma di
musica varia

8,35 (14,35,20,35) Girotondo: musiche per
più o più piccini

8,45 (14,45,20,45) Marino Marini canta
le sue canzoni

9 (15-21) Stile e interpretazione: pro-
gramma jazz con Billy Taylor e The
Jonas Monk al pianoforte, Jack Tea-
garden e James Blount al trombone

9,20 (15,20,21,20) Archi in parata
9,40 (15,40,21,40) Club dei chitarristi

10 (16-22) Ritmi e canzoni in stereofonia
10,45 (16,45,22,45) Ballo in frak

11,45 (17,45,23,45) A tu per tu: cantano
Gloria Christian e Nick Jagan

12,05 (18,05,05) Caldo e freddo: musica
jazz con il Quartetto e Quintetto Gerry
Mulligan

12,25 (18,25,05) Canti dei Caraibi
12,45 (18,45,05) Luna Park

giovedì

AUDITORIUM

8 (12) Preludi e Fughe
Bach: Preludio e Fuga in sol minore -
Org. A. Heiller; Bach: Preludio e Fuga in
re diesis minore - dal «Clavicembalo ben
temperato» L. 2° - cemb. W. Landowska;
Händel: dalla Sonata in do maggiore
per violino e pianoforte (1939); Fuga -
vl. W. Schneiderhan, pf. C. Seemann

8,30 (12,30) Musiche per arpa
Jolyvet: Concerto, per arpa e orchestra da
camera - arpa L. Laskin, Orch. del Théâ-
tre National de l'Opéra, dir. A. Jolyvet;
Debussy: Due Danze, per arpa e orche-
stra d'archi - Arpa N. Zabaleta, Orch.
Sinf. di Radio Berlino, dir. F. Frisay

9 (13) Concerto sinfonico diretto da Her-
mann Scherchen
Ouvr: Carmina Burana - sopr. B. Riz-
zoli, ten. A. Barallo, br. A. Sallustio,
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI;
Dallapiccola: Cinque Frammenti di Safo
- arpa M. Lazari, Orch. A. Sallustio di
Napoli della RAI; Nono: Epitaffio per
Garcia Lorca n. 2, per flauto, archi e
percussione - fl. S. Gazzelloni, Orch. A.
Sallustio di Napoli della RAI

10,30 (14,30) Sonate classiche
Mozart: Sonata in fa maggiore K. 377
per violino e pianoforte - Sonata in si
bemolle maggiore K. 378 per violino e pia-
noforte - vl. A. Grumiaux, pf. R. Casta-
gnone

11 (15) Musiche di Carlo Maria von
Weber
Quintetto op. 34 in si bemolle maggiore
per clarinetto, due violini, viola e violon-
cello - Strumentisti dell'Orchestra «A.
Sallustio» di Napoli - Sette Aieder per
soprano e pianoforte - sopr. A. Tuccari,
pf. G. Favaretto - Concerto op. 11, per
pianoforte e orchestra - pf. E. Perrotta,
Orch. «A. Sallustio» di Napoli della RAI,
dir. F. Caracciolo

16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi
Le Quattro Stagioni: a) Concerto in mi
maggiore «La Primavera», b) Concerto in
sol minore «L'Estate», c) Concerto in
fa maggiore «L'Autunno», d) Concerto in
fa minore «L'Inverno» - vl. R. Bar-
chiesi, Orch. da Camera di Stoccarda, dir.
K. Münchinger - Mottetto «O qui coeli
terrae» per soprano, archi e cembalo -
sopr. A. Tuccari, Orch. «A. Sallustio»
di Napoli della RAI

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia
Rousseau: Concertino op. 57, per violon-
cello e orchestra - vc. G. Caramia, Orch.

venerdì

AUDITORIUM

8 (12) Musica sacra
De Machault: Messa «Notre Dame» (det-
ta «Du Sacre de Charles V») - sopr. J.
Archimbaud, contr. P. Doniau, vc. G.
Thelard, br. E. Bousquet, ten. W.
Groner - Complesso vocale e di Ottoni,
dir. R. Blanchard; Clemens: «Exultate
Deo dei nostri», mottetto a grand
chœur avec symphonie - contr. J. Col-
lard, ten. H. Becourt, bs. J. Boileau
e J. Mars, Org. M. Durufle, Orch. Philhar-
monique de Paris e Chorale Universitaire
de Paris, dir. E. Bigot, M° del Coro J.
Gillon

9 (13) Musiche di Darius Milhaud
Suite provençale - dir. D. Milhaud - La
cheminée du roi René, suite per quin-
tetto a fiato - sol Ensemble Instrumen-
tal à Vent de Paris - Le Carnaval
d'Alc. fantasia per pianoforte e orche-
stra di balletto «Salade» - pf. M. Bo-
naccino, Orch. Sinf. della RAI di Roma,
dir. B. Maderna - L'Abandon d'Ari-
ane, opera-minute in cinque scene -
Ariane: L. Gaspari, Phèdre: J. Mancini;
Thésée: A. Lazzari; Dionysos: M. Bortol-
lo; dir. F. Scaglia, M° del Coro N. Ant-
onellini

10 (14) Le sinfonie di Mendelssohn
Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 «L'i-
taliere» - Orch. Sinf. di Roma della
RAI, dir. P. Dervax - Sinfonia n. 5
in re minore op. 107 «La riforma» -
Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. L.
Mazel

11 (15) Musiche dodecalfoniche
Webern: Cantata n. 2 op. 31, per soprano,
basso, coro e orchestra - sopr. M. Nixon,
basso C. Scharbach, Orch. Sinf. e Coro, dir.
E. Craft - Cinque Movimenti Instrumen-
tali a Vent de Paris - Le Carnaval
d'Alc. fantasia per pianoforte e orche-
stra di balletto «Salade» - pf. M. Bo-
naccino, Orch. Sinf. della RAI di Roma,
dir. B. Maderna - L'Abandon d'Ari-
ane, opera-minute in cinque scene -
Ariane: L. Gaspari, Phèdre: J. Mancini;
Thésée: A. Lazzari; Dionysos: M. Bortol-
lo; dir. F. Scaglia, M° del Coro N. Ant-
onellini

12 (16) Le sinfonie di Mendelssohn
Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 «L'i-
taliere» - Orch. Sinf. di Roma della
RAI, dir. P. Dervax - Sinfonia n. 5
in re minore op. 107 «La riforma» -
Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. L.
Mazel

13 (17) Musiche dodecalfoniche
Webern: Cantata n. 2 op. 31, per soprano,
basso, coro e orchestra - sopr. M. Nixon,
basso C. Scharbach, Orch. Sinf. e Coro, dir.
E. Craft - Cinque Movimenti Instrumen-
tali a Vent de Paris - Le Carnaval
d'Alc. fantasia per pianoforte e orche-
stra di balletto «Salade» - pf. M. Bo-
naccino, Orch. Sinf. della RAI di Roma,
dir. B. Maderna - L'Abandon d'Ari-
ane, opera-minute in cinque scene -
Ariane: L. Gaspari, Phèdre: J. Mancini;
Thésée: A. Lazzari; Dionysos: M. Bortol-
lo; dir. F. Scaglia, M° del Coro N. Ant-
onellini

14 (18) Le sinfonie di Mendelssohn
Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 «L'i-
taliere» - Orch. Sinf. di Roma della
RAI, dir. P. Dervax - Sinfonia n. 5
in re minore op. 107 «La riforma» -
Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. L.
Mazel

15 (19) Musiche dodecalfoniche
Webern: Cantata n. 2 op. 31, per soprano,
basso, coro e orchestra - sopr. M. Nixon,
basso C. Scharbach, Orch. Sinf. e Coro, dir.
E. Craft - Cinque Movimenti Instrumen-
tali a Vent de Paris - Le Carnaval
d'Alc. fantasia per pianoforte e orche-
stra di balletto «Salade» - pf. M. Bo-
naccino, Orch. Sinf. della RAI di Roma,
dir. B. Maderna - L'Abandon d'Ari-
ane, opera-minute in cinque scene -
Ariane: L. Gaspari, Phèdre: J. Mancini;
Thésée: A. Lazzari; Dionysos: M. Bortol-
lo; dir. F. Scaglia, M° del Coro N. Ant-
onellini

Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi;
SATIE: Socrate, dramma in tre parti con
voce, dal «Dialoghi» di Platone tradotti
da Victor Cousin - sol. P. Mollet, Orch.
Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna;
Hörsing: Preludio, Fuga, Postludio, per
orchestra - Orch. Sinf. di Torino della
RAI, dir. A. De Zazier

18 (22) Concerti per soli e orchestra
Schumann: Concerto in la minore op.
129, per violoncello e orchestra - vc. E.
Mainardi, Orch. Sinf. del Maggio Musi-
cale Fiorentino, dir. C. M. Giulini;
Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle ma-
giore op. 83, per pianoforte e orchestra -
pf. P. Scarpini, Orch. Sinf. di Roma della
RAI, dir. V. Gui

19,15 (23,15) Musiche per complessi in-
consueti
J. C. F. Bach: Quintetto in mi bemolle
maggiore op. 11, per pianoforte, oboe,
violino, viola e continuo - Sestetto «Alma
Musica»; Bertoli: Sonata per fagotto e
clavicembalo - fg. C. Tentoni, clav. M.
Capovallini, Danzi: Quintetto in mi mi-
nore, per flauto, oboe, clarinetto, corno
e fagotto - Quintetto a fiato Francese

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Dolce musica
7,45 (13,45,19,45) I solisti della musica
leggera

8,15 (14,15,20,15) Tutte canzoni
9 (15-21) Colonna sonora: musiche per
film di Jule Styne

9,45 (15,45,21,45) Ribalta internazionale
10,45 (16,45,22,45) Ballate in blue jeans
11,45 (17,45,23,45) Ritratto d'autore: Gio-
vanni D'Anzi

12,15 (18,15,05) Archi in vacanza
12,30 (18,30,05) Esecuzioni memorabili
e celebri assoli

12,45 (18,45,05) Glissando

nata in si bemolle maggiore, per violon-
cello e basso continuo - vc. K. Stork,
cemb. F. Neumeyer, vc. (cont.) I. Gu-
del

17 (21) ERNANI, opera in 4 atti di Gio-
seppe Verdi
Personaggi e interpreti:
Ernani Mario Del Monaco
Don Carlo Mario Sereni
Don Ruy Gomez de Silva Cesare Siepi
Elvira Costantino Arco
Giovanna Renata Mattioli
Don Riccardo Athon Cesarini
Jago Enrico Bianchi
Orch. e Coro di Milano della RAI, dir.
F. Previtali, dir. del Coro N. Antonellini

19 (23) Musiche di Mozart e di Strauss
Mozart: Quintetto in do maggiore K. 515
per archi - Quartetto d'Archi «Amadeus»
Elvira C. Eronowitz; Strauss: Cinque
Pezzi op. 3, per pianoforte a quattro mani
- Duo Gorini-Lorenzi

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Canti della montagna
7,15 (13,15,19,15) Il juke box della Filo
8 (14-20) Caffè concerto

8,45 (14,45,20,45) Made in Italy: canzoni
italiane all'estero

9,15 (15,15,21,15) Fuochi d'artificio: tren-
ta minuti di musica brillante

9,45 (15,45,21,45) Spirituals e gospel
songs

10,00 (16,00,22,00) Carosello stereofonico
10,45 (16,45,22,45) Cartoline illustrate
dalle Hawaii

11,00 (17,00,23,00) Musica da ballo
12,00 (18,00,24,00) Le nostre canzoni
Piccioni: Sogno un rock and roll e te;
Vinci-Faboz: Una canzone per l'estate;
Migliacci-Polito-Leoni: Dove c'era una
volta; Testoni-Cassano: L'immenità; Be-
retta-Vivarelli-Mecchi: Non esiste l'amor;
Panzeri-Fancullini: Gin gin gin; Monti-
Sciamma: Prime scoperte; Pallavicini-
Martino: Siete, Medini: Be mine signori-
rina; Beretta-Pisano: Che gioia...la...la

12,30 (18,30,05) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM

8 (12) Musiche del Settecento
Paisiello: Quartetto n. 3 in mi bemolle
maggiore (rev. Bonelli); Stradella: Sinfonia
in sol per archi (elab. Genfili);
Allegretto, Lento, Allegro - Orch. «A.
Sallustio» di Napoli della RAI, dir. F.
Caracciolo; Haydn: Sinfonia n. 103 in
mi bemolle maggiore «Del kullo di timpa-
no» - Orch. «A. Sallustio» di Napoli
della RAI, dir. L. von Maticic

9 (13) Musiche romantiche
Chopin: Polacca in la bemolle maggiore
op. 61 «Polacca-Fantasia» - pf. W.
Kempff; Beethoven: Quartetto in la mi-
nore op. 132 per archi «Heiliger Dank-
gesang» - Quartetto «Tatral» di Bu-
dapest

10 (14) Musiche ispirate alla natura
Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore
op. 68 «Pastorale» - Orch. Philhar-
monia di Londra, dir. K. Kemperer; Sza-
tana: Moldava, poema sinfonico - Orch.
Sinfonica di Torino della RAI, dir.
G. Ottvos

11 (15) Musiche di balletto
Petrassi: La Follia d'Orlando, ballo in
tre quadri con recitativo per baritono -
br. M. Borriello, Orch. Sinf. di Roma
della RAI, dir. N. Sanzogni

16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi
Concerto in do maggiore «Per la SS.
Assunzione di Maria Vergine» per violon-
cello, archi in due cori e cembalo - vl.
G. Prencipe, Orch. «A. Sallustio» di Na-
poli della RAI, dir. B. Maderna - Con-
certo in sol minore «La Notte» per
flauto e archi - fl. G. Tassinari, Com-
plesso «I Musici Virtuosi» - (rev. Ca-
sella): «Stabat Mater» per contralto,
organo e archi - contr. M. Hoeffgen, Orch.
«A. Sallustio» di Napoli della RAI, dir.
S. Ceibidache - Concerto in sol mi-
nore op. 12 n. 1 - vl. L. Kogan, Orch. da
Camera di Mosca, dir. R. Barshai

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia
Liszt: Primo concerto in mi bemolle
maggiore, per pianoforte e orchestra -
pf. F. Les Le Roux, Orch. Sinf. di To-
rino della RAI, dir. M. Pradella; Dvo-
rak: Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 -
Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr
Bertoli

18 (22) I Quartetti per archi di Beet-
hoven nell'esecuzione del Quartetto
Ungherese
Quartetto in si bemolle maggiore op. 18
n. 6 - Quartetto in si bemolle maggiore
op. 133 «Grande fuga» - Quartetto in
fa maggiore op. 19 n. 1
Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Mi-
chael Kuttner, violini; v.la Denes Ko-
romzay, vc. Gabor Magyar
(Programma offerto dalla Radio Au-
striaca)

19,25 (23,25) Pagine pianistiche
Schubert: Due Scherzi: In si bemolle
maggiore, in re bemolle maggiore -
Fantasia in do maggiore op. 15 - pf. A.
Aeschbacher - Allegretto in do minore
- pf. P. Sadura-Skoda

MUSICA LEGGERA

7,00 (13,00,19,00) Motivi scozzesi
7,15 (13,15,19,15) Buonumore e fantasia:
scherzi e sorrisi in musica

7,30 (13,30,19,30) I blues
7,45 (13,45,19,45) Intermezzo
8,15 (14,15,20,15) Putipù: gran carosello
di musiche e canzoni napoletane

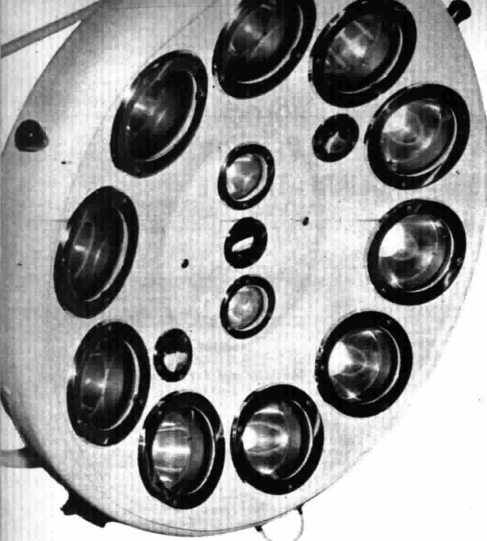
9,00 (15,00,21,00) Music-hall: parata set-
timanale di orchestre, di solisti e di
cantanti

9,45 (15,45,21,45) Canti della steppa
10,00 (16,00,22,00) All'italiana: canzoni
straniere cantate a modo nostro

10,30 (16,30,22,30) Pianoforte e orche-
stra con Oscar Peterson e Lou Busch
11,00 (17,00,23,00) La balera del sabato

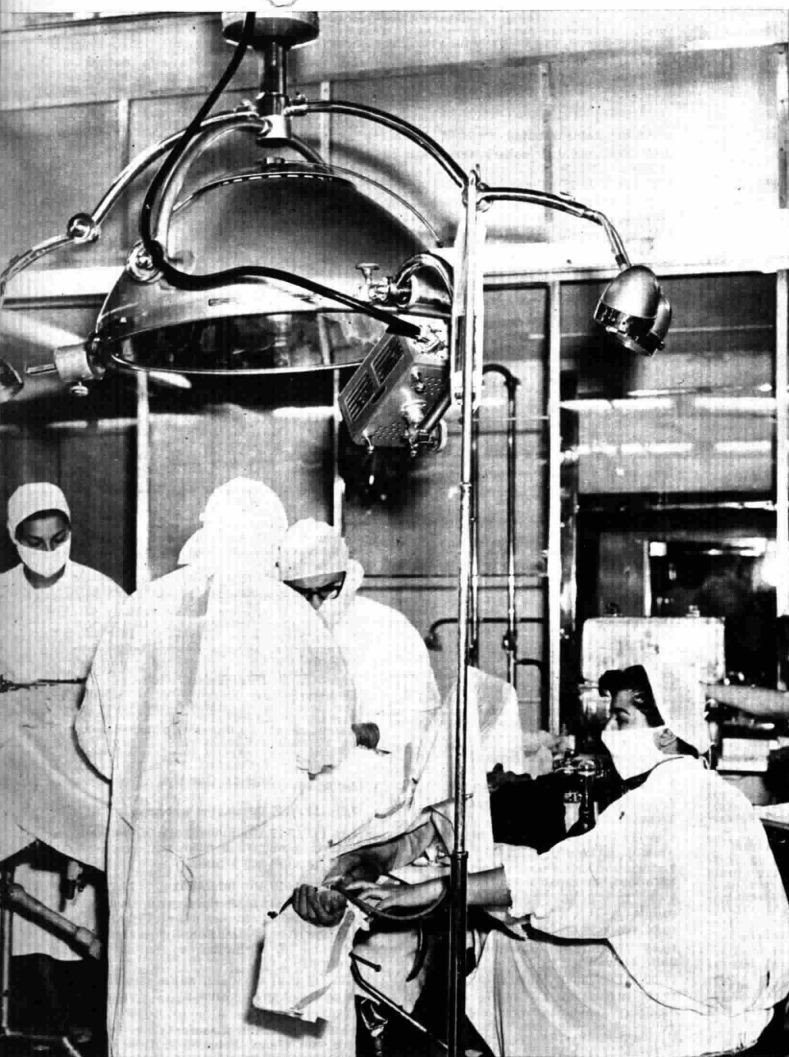
12,00 (18,00,24,00) Epoche del jazz: la
rinascita del New Orleans

12,30 (18,30,05) Recentissime: ultimi ar-
rivi in discoteca



I miracoli della tecnica elettronica al Telecamere

La TV a circuito chiuso permette al chirurgo di operare in un ambiente tranquillo, commentando ogni fase dell'operazione agli studenti che si trovano in un altro ambiente dove è possibile vedere nelle migliori condizioni - Un'intervista con il professore Achille Mario Dogliotti - Le trasmissioni a colori



Nel titolo: una lampada scialtica costruita appositamente per la ripresa televisiva: il foro al centro è quello al quale si fissa l'obiettivo della telecamera. Qui sopra: le riprese possono anche essere fatte con l'ausilio di una normale lampada. La telecamera viene fissata ad un supporto. Il sistema è già in uso in molte cliniche universitarie italiane

IL PUBBLICO che gremiva il salone era composto, in gran parte, di personalità della politica, dell'industria e delle scienze: il Sapere lo mettiamo per ultimo, proprio per sottolinearlo, poiché la serata, promossa da *Minerva Medica*, nell'ambito di un grande convegno triennale oramai classico, col generoso concorso di una grande industria svizzera di prodotti farmaceutici, era, per l'appunto, in onore dei medici ospiti di Torino. L'invito era stato esteso alle signore, come è di rito, ed è inutile aggiungere che numerosissimi! erano i rappresentanti della stampa.

Era, dunque, un pubblico avvertito: voglio dire che l'avvenimento non doveva riservargli alcuna sorpresa. Si sapeva che il prof. Achille Mario Dogliotti, dal suo studio delle Molinette, avrebbe tenuto una conferenza audiovisiva, che non era messa in onda dalla RAI nel suo normale programma, ma trasmessa direttamente, per cavo, agli ospiti del Valentino; si sapeva anche — e chi non lo avesse saputo in anticipo, lo avrebbe appreso dal pieghevole che gli era porto all'ingresso da una graziosa *hostess* — che, a differenza di quanto avviene nelle consuete trasmissioni, il conferenziere, o per meglio dire la sua immagine, avrebbe risposto, dallo schermo, alle domande che gli sarebbero state rivolte.

E nessuna stregoneria nemmeno in questo! Molti di coloro che si trovavano, quella sera, al Valentino, erano già iniziati al «brivido» del telefono audiovisivo poiché, durante tutto l'anno celebrativo 1961, esso aveva funzionato, al Palazzo del Lavoro, per pubblica dimostrazione ed attrazione. E neppure si poteva accogliere come novità assoluta il fatto che la trasmissione avvenisse su grande schermo e a colori. Eppure, quando il commentatore, che era in sala con noi, rendendosi interprete dell'interesse di quel *parterre de rois* per l'argomento che si stava trattando, approfittò di una pausa del conferenziere per rivolgergli la prima domanda, e si vide il prof. Dogliotti, sullo schermo, inarcare leggermente le sopracciglia, proprio come fa un docente che, prima di rispondere, voglia mettere a fuoco il quesito, un moritorio di meravigliosa percorsa la sala.

Meraviglia spiegabilissima, poiché altro è entrare in una cabina allestita nel padiglione di una mostra, comporre il numero convenuto ed ottenere il risultato, già previsto,

di conversare con la ragazza al video; altro è trovarsi installati davanti ad un televisore, per ascoltare una importante conferenza, nel corso della quale l'oratore risponde ad una domanda di un vostro vicino. Anche se eravate preavvisati, il fatto vi coglie di sorpresa. E un interrogativo se lo saranno posto, molti fra i presenti, e ce lo siamo posto anche noi: visto che le cose sono oramai a questo punto, e le trasmissioni su grandi schermi danno risultati così soddisfacenti e la televisione a colori non è più un problema di domani, ma è già, entro certi limiti, una cosa di oggi, quali impieghi potrà avere, per la divulgazione della scienza, per l'insegnamento, una attrezzatura che permette di parlare ad un auditorio praticamente illimitato e di rispondere alle sue domande? Nessuno meglio del prof. Dogliotti stesso potrebbe risponderci, ora, tracciando il cerchio entro il quale stanno le possibilità concrete, ed oltre il quale si va nel mondo delle scommesse.

Alla nostra prima domanda — naturalmente generica — se egli crede a più vaste possibilità d'impiego dei mezzi audiovisivi ed alla loro reale utilità didattica, il direttore della clinica chirurgica dell'Ateneo torinese risponde, argutamente che è come domandare all'oste se il vino fa bene.

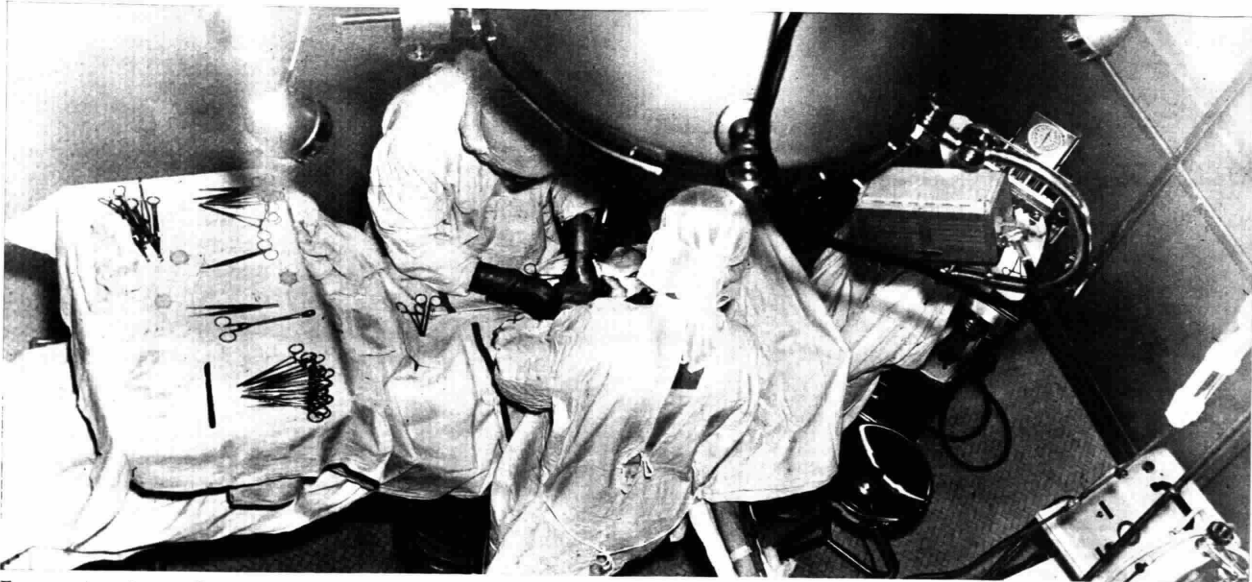
«Io non sono interessato alla televisione, se non come spettatore, ossia come consumatore — ed in ciò sta la differenza tra me e l'oste che raccomandando il buon vino — ma sono interessato, *ex-cathedra*, al problema universitario, che esige nuove soluzioni, sull'onda del progresso, anche se esse sembrano costose in raffronto a quelle tradizionali. Sono, perciò, uno strenuo sostenitore dell'impiego di mezzi televisivi nelle scuole, soprattutto nelle Università, ed in particolar modo nelle aule della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

«Codesti mezzi sono già, peraltro, almeno in parte, in atto?».

«In parte, sì. E' una questione di mezzi finanziari, come ho già lasciato intendere. Loro non ignorano, certamente, che quella dimostrazione di *Minerva Medica*, d'un anno fa al Valentino, è costata alla società svizzera detentrica dell'Eidophor, che generosamente si era assunta l'onere (a parte, s'intende, le prestazioni) fornite graziosamente dalla RAI) è costata, dicevo, la bellezza di cinque mi-

servizio della medicina

in sala operatoria



Ecco quanto vedevano di un'operazione gli studenti assiepati nell'emiciclo sovrastante una sala operatoria attrezzata col tetto trasparente. Oggi invece (foto in basso) l'obiettivo della telecamera può seguire molto da vicino le fasi dell'intervento mentre l'immagine trasmessa può essere ingrandita a volontà

lioni. Basta questo a farsi un'idea. La clinica chirurgica dell'Università di Torino dispone, nondimeno, di ottimi impianti di ripresa e trasmissione in circuito chiuso, e li usa correntemente, come vedranno fra poco».

«Con uno schermo in aula e telecamere in ogni sala operatoria?».

«Con un video di massime dimensioni (e nulla vieta che lo si possa sostituire con un grande schermo) in aula ed attacchi per la ripresa in alcune sale operatorie; le altre sale si stanno gradualmente attrezzando. La telecamera è una sola e si trasporta da una sala all'altra».

«Per quale ragione ci deve essere un attacco prestabilito? Non basta che la telecamera sia collegata a un cavo che corra per i corridoi, sino all'aula dove sono gli studenti?».

«No. La telecamera deve essere posta in modo che l'obiettivo possa abbracciare l'intero campo di intervento: praticamente, deve fare blocco con la lampada scialitica. Quanto al cavo, esso corre come un comune filo della luce o del telefono, vale a dire che è stabile. I sistemi sono due: fissare la telecamera, con un dispositivo di fortuna, alla lampada scialitica, o costruire lampade già disegnate a questo scopo. La telecamera è, naturalmente, di formato minore di quelle normalmente in uso negli studi della TV: è un modello che potremmo definire tascabile. Gli appassionati di sport ne avranno già viste, tenute in mano da uomini seduti sul sellino posteriore di motociclette».

«Siamo sicuri che molti lettori del *Radiocorriere* gradiranno sapere che cos'è una lampada scialitica?».

«E' quella che si vede in tutte le sale operatorie, sospesa sulla tavola: la sua particolarità è di illuminare il campo, senza produrre ombra. Mettano la mano sotto, e vedranno che è come se fosse trasparente, non proietta ombra. In realtà, ciò non dipende che dalla luce, la quale, invece di cadere a piombo, si irradia e si riverbera da ogni lato».

«Chiarissimo. Qual è il sistema in uso qui, quello dell'attacco di fortuna, o quello della lampada costruita appositamente?».

«L'uno e l'altro. Le sale più moderne hanno l'attacco incorporato nella lampada».

«La riproduzione dell'immagine su grande schermo sarebbe una semplice miglioria, a quanto abbiamo capito. La stessa cosa è per la trasmissione a colori?».

«Non proprio la stessa cosa. Il colore è una necessità, per noi, il "bianco e nero" non è sufficientemente dimostrativo, didatticamente».

«E i vantaggi dell'insegnamento con mezzi audiovisivi sono tali da giustificare la spesa della quale ci parlava?».

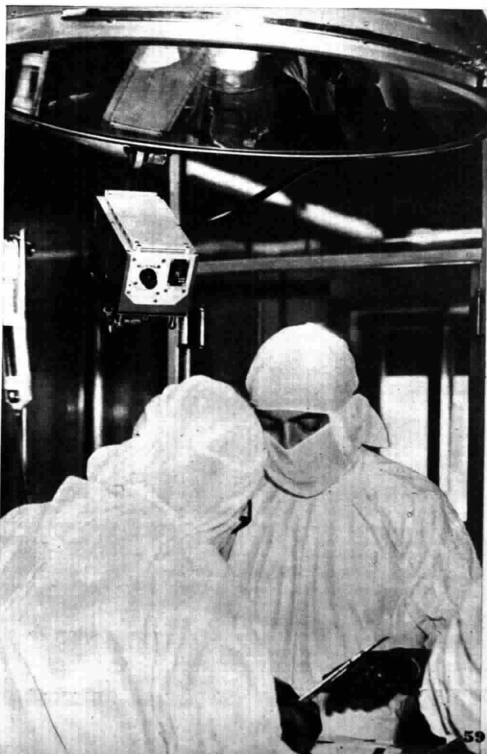
«Senza dubbio. Il chirurgo ed i suoi assistenti sono chinati sul paziente disteso sulla tavola operatoria. Sono, a volte, parecchie teste, che non permettono agli studenti di spostarsi in cerchio sulle tribune di vedere ciò che accade. E' vero che il docente si preoccupa di fornire, a mano a ma-

no, le necessarie spiegazioni, ma non è come se gli studenti avessero gli occhi sul campo operatorio; inoltre, il docente finisce col disturbare quella quiete che dovrebbe regnare, mentre si combatte una battaglia per una vita umana. Il mezzo audiovisivo permette al chirurgo di operare in un ambiente tranquillo; mentre il docente spiega e commenta ogni fase dell'operazione agli studenti in altro ambiente, dove per altro è possibile vedere nelle migliori condizioni possibili, ed anche udire».

Ringraziamo il prof. Dogliotti e ci rechiamo, accompagnati da due suoi assistenti, in una sala operatoria attrezzata per la trasmissione audiovisiva. Ne esce, distesa sul suo lettuccio, una giovane di ventinove anni, operata di un tumore alla gola che la deturpava, e disturbava anche la funzione delle corde vocali. Dorme, ma comincia a ricuperare i riflessi. Forse, il risveglio sarà doloroso.

Con rapidità fulminea, gli infermieri ripuliscono la sala, cancellando ogni traccia dell'avvenuto intervento. Un altro lettino entra, sul quale è disteso un uomo di forse trentacinque anni, sofferente di stenosi al piloro. Gli si deve operare la resezione gastrica. Una iniezione endovenosa lo precipita in un mondo di totale oblio. Gli si applica una maschera che lo manterrà in stato di incoscienza e di insensibilità il tempo necessario. Per gli studenti, chi sa dove, entra in funzione la telecamera.

Massimo Escard



QUI I RAGAZZI

L'apprendista stregone

televisione, martedì 31 luglio

TUTTO CONTINUA a funzionare a meraviglia nel laboratorio che Pat Ferrer (al secolo Danilo Ferrero) e Franco Mosso hanno a loro disposizione per spi-
e grandi segreti della scienza.

Nella puntata odierna, dopo aver dato una prova dell'eliotropismo, ossia della proprietà che hanno le piante di orientare le loro foglie verso la luce, Mosso farà la sua apparizione nel «laboratorio atomico» dove parlerà della struttura dell'atomo e descriverà, aiutandosi con disegni, come avviene il bombardamento dell'atomo. Successivamente illustrerà le diverse applicazioni di questo principio, in primo luogo la bomba atomica e la pila atomica.

Esaurito l'argomento, ecco Pat spiegare un fenomeno naturale: i movimenti degli alisei e dei controalisei, che, come certo saprete, sono dei venti che spirano dai Tropici verso l'Equatore e dall'Equatore verso i Tropici. Per meglio far comprendere come si verificano questi imponenti movimenti di masse di

aria, Pat ricorrerà ad un esperimento pratico a portata di tutti. Si sa infatti che l'aria calda tende a salire e la fredda a scendere e questo lo potrete constatare voi stessi con una candela posta tra due camere una più riscaldata e l'altra meno. La corrente d'aria calda passerà in alto dalla camera più calda alla più fredda, e viceversa in basso passerà l'aria fredda.

Dopo aver risposto ad alcune domande rivolte dai giovani telespettatori, Pat cede il posto a Mosso che insegnerà ai ragazzi a costruirsi niente di meno che un piccolo motore elettrico: seguite attentamente le sue istruzioni e non dimenticate nulla di ciò che occorre per realizzare questa piccola meraviglia.

Alla fine della trasmissione, sarà Pat ad insegnarvi un altro giochetto: si tratta di costruire un... cannone. Ma niente paura, questo è un cannone pacifico e di ridotte dimensioni che però sa assolvere egregiamente il suo compito, quello di sparare.



Mosso (a sinistra) e Pat Ferrer al lavoro nel laboratorio dell'«apprendista stregone»

La lampada di Aladino

televisione, mercoledì 1° agosto

Dalle «Mille e una notte», la TV dei ragazzi presenta, nel programma di mercoledì 1° agosto, una delle favole più diffuse in tutto il mondo.

Aladino, come molti di voi sapranno, è un giovane arabo che con l'aiuto della sua

lampada magica che gli permette di compiere incredibili sortilegi, riesce a conquistare tutto ciò che gli sta a cuore, perfino la figlia del Califfo di Bagdad, la giovane e bella Baldrubudur. Ma la sua fortuna non può durare troppo a lungo ed un giorno

finirà col perdere la lampada magica. Le conseguenze sono terribili: Aladino perde anche la fanciulla amata, ma infine riuscirà a riavere sia l'una che l'altra.

La realizzazione di questa fiaba orientale, per lo spettacolo televisivo, ha richiesto molto impegno da parte degli organizzatori, sceneggiatori e scenografi. Non fosse altro che per rendere le diverse situazioni e i diversi ambienti, quelli sfarzosi della corte del Califfo e quelli miseri dei meandri di Bagdad.



Snip e Snap

Continua la serie del programmi per i più piccini a cura del maestro Alberto Manzi (nella foto) e di Domenico Volpi. Anche questo lunedì, alle 18,30, appuntamento con le forbici ed i pupazzetti dai quali Manzi trae pretesto per le sue divertenti e insieme istruttive divagazioni

Il colonnello Jack

televisione, martedì 31 luglio

È una delle tante avventure di Corky, il simpatico protagonista della serie «Corky ragazzo del circo». Questa volta il nostro giovane amico incontra, mentre porta a passeggio il suo elefantino Bimbo, un signore che dice di essere il guardiano di una bella proprietà accanto al fiume. I due fanno amicizia e l'uomo e il bambino ritornano insieme verso il circo chiacchiando piacevolmente. Qui giunti Corky propone al colonnello Jack (questo è infatti il nome del suo nuovo amico) di restare al circo e di chiedere qualcosa da fare a Champion, il proprietario. Ma i posti sono

tutti occupati e il colonnello si offre di andare in cucina come cuoco: assicura di aver imparato a cucinare ottimi piatti durante le sue numerose peregrinazioni in tutto il mondo.

Succede che per una strana fatalità il personale del circo comincia a guardar male il nuovo venuto, accusandolo di non portare fortuna. Si susseguono infatti molti inconvenienti, non ultimo quello di un incendio che distrugge buona parte del materiale. In questo frangente scappa anche una tigre. Tutti sono sossopra perché l'animale, un bellissimo esemplare, vale un mucchio di soldi e si rischia, nel caso do-

vesse avventurarsi verso il vicino paese, di doverlo uccidere. Il padrone del circo sguinzaglia tutti i suoi uomini perché cerchino di riprendere Sultana, la tigre, senza doverla abbattere.

Intanto le voci contrarie al colonnello si fanno sempre più insistenti e anche Corky, pur non volendo prestar fede a queste dicerie, ne è impressionato. Mentre gli uomini sono fuori alla caccia della belva, il colonnello Jack chiama Corky e gli dice che lui saprebbe senz'altro catturare viva la tigre. Corky stupito, vuol sapere come si potrebbe fare e il colonnello racconta che, quando andava a caccia con il Raja di Bakru, gli animali feroci venivano catturati sempre vivi.

«Ma come?», chiede il ragazzo. «Con gli elefanti», risponde il colonnello. E spiega a Corky che i pachidermi hanno una particolare sensibilità nell'avvertire la presenza di una tigre. Basta poi saperci fare... E' così che, scortati da Bimbo, i due partono alla ricerca. Dopo poco, infatti, l'elefantino dà segni di impazienza ed ecco apparire Sultana. Il colonnello Jack mette in atto il suo piano e la belva è catturata. Ma Champion, vedendo Sultana stesa al suolo e credendola morta, va su tutte le furie e scaccia il colonnello in malo modo. Prima di allontanarsi Jack però avverte di rinchiudere subito la tigre perché non è affatto morta ma solo stordita. Infatti, di lì a poco, l'animale trasportato nella sua gabbia, comincia a muoversi e a riprendersi. Tutti sono sbalorditi dall'abilità dimostrata dal colonnello, ma lui è già lontano e nessuno può ringraziarlo.

La tigre ormai è salva ma il circo no: bisogna vendere l'asta ciò che è rimasto dopo l'incendio e fare fagotto con il poco che resta. Sul più bello appare però un signore che offre una cifra enorme per il riscatto di tutto. Nuovo sbalordimento generale: chi è quel tipo che vuol salvare ad ogni costo il circo? E' proprio lui, il colonnello, l'amico di Corky. Che segreto nasconde questo straordinario uomo? E' ciò che scoprirete alla conclusione di questo divertente film.



«Sultana», la tigre del circo, fugge dalla sua gabbia: è questa una scena del film in onda alla TV martedì 31 luglio



Un volo di gabbiani sull'isola atlantica di Bonaventura

Animali in primo piano:

televisione, lunedì 30 luglio

OGGI, al termine di *Giramondo*, viene presentata una nuova serie di documentari dal titolo: *Animali in primo piano*. Si tratta di interessanti filmati che riprendono da vicino, «in primo piano», la vita e le abitudini di molti animali colti nel loro ambiente naturale.

I protagonisti di questo primo documentario sono i gabbiani. Gli operatori si sono recati nell'isola di Bonaventura, nell'Atlantico settentrionale, per filmare quei promontori rocciosi, battuti dalle onde e dai venti del-

l'oceano, dove vivono da generazioni e generazioni migliaia di gabbiani. Questi uccelli marini dalle ali potenti hanno scelto l'isola di Bonaventura per fabbricare i loro nidi. Ogni metro quadrato di roccia è stato occupato. Squadre di gabbiani si librano continuamente in volo sulle coste riempendo l'aria con le loro acute grida mentre si dirigono verso il mare in cerca di cibo. E' interessante assistere al loro pasto: avvistata la preda, l'uccello si getta a tuffo verticale.

Verso la tredicesima settimana dalla nascita, i genitori gabbiani abban-

donano i piccoli a se stessi. In quel momento i giovani uccelli hanno raggiunto un peso superiore a quello degli adulti. Rimasti soli, incapaci di procurarsi da mangiare, perdono in una decina di giorni gran parte del peso, finché estenuati sono costretti, da una rigida legge di natura, ad imparare ad avventurarsi in mare per procurarsi con le loro forze il cibo necessario alla sopravvivenza.

Accanto ai gabbiani potrete anche ammirare i puffini, palmipedi cimerini più piccoli che, date le loro dimissioni ridotte, riescono facilmente a trovare un posticino per nidificare.

Interessante è notare che, nonostante la grande quantità di uccelli sempre in movimento nell'isola, non avvengono mai scontri a mezz'aria tra gli animali che a volte volano anche a notevole velocità. Questo perché essi si muovono secondo schemi rigidissimi che sembrano studiati da una mente umana, e sempre in una particolare direzione.

E' veramente uno spettacolo splendido ammirare le evoluzioni di questi potenti volatori marini, osservare da vicino i loro piccoli ancora ricoperti di piume, assistere al primo volo, alla prima esperienza di vita.

I gabbiani dell'isola di Bonaventura

La canzone del coprifuoco

radio, venerdì 3 agosto, ore 16 - progr. nazionale

Si tratta di un ideale pellegrinaggio ad Assisi: una voce e una musica ci guidano attraverso questa città dove nacquero e vissero i due Santi più cari agli italiani. Sembra quasi di vederlo questo mistico luogo, dove gli angeli sono di casa e dove tutto ci parla di San Francesco e Santa Chiara. Ascolterete la storia di Francesco, figlio di Pietro Bernardone, un ricco mercante di Assisi. Francesco viveva nel lusso e nulla gli mancava per poter condurre un'esistenza agiata: ma rinunciò a tutto per vivere in povertà, per essere l'amico degli umili. La sua legge è solo quella del bene, della carità e della bontà. Ritroverete anche Santa Chiara, la figlia di Madonna Ortolana, anche lei abituata al lusso e agli agi, anche lei pronta a lasciare ogni cosa per diventare la prima sorella di San Francesco e seguirlo nelle sue opere di misericordia.

Intervista con Gabriella Farinon, sposa felice

Un bimbo per "Miss Sorriso"

Abita con il marito, Dore Modesti, in un attico di Vigna Clara, a Roma - Fino ad ottobre (il lieto evento è previsto per allora) vivrà in un paesino veneto di collina - Se sarà una bambina, la chiamerà Barbara; se sarà un maschio, non ha ancora deciso il nome

UNA, CHISSÀ POI PERCHÉ, le annunciatrici della TV se le immagina sempre nella vita come sul teleschermo: deliziose, docili creature, sempre attente e sorridenti, dotate di eterna giovinezza e poca personalità. Una specie di «Sorelle Ideali», «Fidanzate di Tutti», «Ragazze della Porta Accanto». Quando veniamo a sapere dai giornali che è capitato loro di sposarsi, subito cerchiamo di sapere chi è il fortunato che riceve a domicilio, senza l'intralcio del teleschermo, quei deliziosi sorrisi. E' un bravo ragazzo? E' serio, innamorato, di buona famiglia?

Fortunatamente, la risposta è sempre sì. Le anziane «telespettatrici-mamme» possono tirare un sospiro di sollievo, i «telespettatori-fratelli» anche, gli oscuri «ammiratori-paladini» pure: le loro profezie, le «Signorine-buonasera» fanno sempre matrimoni degni della loro grazia esemplare. Non c'è eccezione: Marisa Borroni ha sposato il figlio del celeberrimo De Sabata, Nicoletta Orsomanico è diventata marchesa facendosi impalmare da un operatore del «Telegiornale» di sangue blu, Aba Cercato s'è unita ad un serio professionista e Gabriella Farinon, il 2 gennaio scorso, nella Chiesa romana di S. Giovanni a Porta Latina, ha coronato il suo sogno d'amore, con Dore Modesti, un giovane sceneggiatore di documentari. 36 anni, molti premi all'attivo e un brillante avvenire.

La giovane coppia abita in un attico di tre stanze e terrazza, nel modernissimo quartiere residenziale di Vigna Clara, a Roma. Il matrimonio non ha interrotto le rispettive attività professionali. Pochi giorni dopo la cerimonia, con l'abito bianco ancora privo di naftalina appeso nel grandissimo armadio-parete, nuovo nuovo e vagamente olezzante di fiori d'arancio, Gabriella ci sorrideva di nuovo a domicilio con

piena approvazione del marito. Del resto è proprio a Dore Modesti che noi dobbiamo la familiarità giornaliera col viso di sua moglie.

Prima di conoscere il futuro marito, Gabriella non pensava alla TV. Finiti gli studi superiori nella città natale di Treviso, si era trasferita a Roma col padre, ora pensionato di un Ministero, la madre e la sorellina minore, facendosi un certo nome come modella di «shorts» pubblicitari. In quel periodo cominciò a girare l'Italia, protagonista di piccole storie cinematografiche, in cui doveva dimostrare che la bellezza della sua pelle dipendeva esclusivamente dal lavaggio quotidiano con una certa saponette, mentre il fascino della sua personalità, che aveva del miracoloso, si doveva attribuire a un dentifricio. Dai dentifrici e dalle saponette, Gabriella passò con estrema disinvoltura, ai voli interspaziali, interpretando come protagonista il film a lungo metraggio «Spaceman», ingolfata in una gara a prova di «Sputnik» e fregiata del nome d'arte di Gaby Farinon...

— Non Gabriella... Gaby, che faceva tanto «esotico» e «cast internazionale di periferia...» — commenta personalmente Gabriella, con un sorriso divertito e la bella qualità di non prendersi troppo sul serio. E' seduto accanto a me ad un tavolino del «Rosati», a Piazza del Popolo, due passi dalla RAI di Via del Babuino. Gli altri tavolini ospitano le collezioni delle solite celebrità di stanza al bar Rosati. Vittorio Caprioli, davanti a un caffè freddo, Folco Lulli con gelato all'arancio, Gino Paoli, di passaggio, con «manager» Carrarese e granita di caffè e la collezione fauna del sottobosco di Cinecittà, divette quasi-celebre e «Ercoli» e «Macisti» di marca americana.

Nonostante l'importante varietà di scelta, molti passanti si accorgono di Gabriella, e le sorridono con tenerezza. Se non fosse per la linea che de-



Nel suo appartamento romano a Vigna Clara, Gabriella Farinon controlla la «linea». Il piccolo è atteso per la metà del prossimo ottobre. Dopo, Gabriella ritornerà alla televisione

nuncia discretamente la prossima maternità, Gabriella, senza un filo di trucco, sembrerebbe una adolescente alla moda, faccia «acqua e sapone».

Dopo la parte di astronauta Gabriella fu chiamata a interpretare quella di vittima del Vampiro Annette Stroyberg, nel film «Il sangue e la rosa», diretto da Roger Vadim. Poi fu l'antagonista «ingenua» della Ekberg in «Anonima Coctes» e infine una de «Le Ambiziose» (film a episodi). In seguito perse, per via di Catherine Spaak che le fu preferita, il ruolo principale ne «Gli amori difficili» di Lattuada, ma in compenso fu lei a rifiutare l'ottobre scorso la seconda parte nel film «Eva» fidanzata da quasi due anni, era in vista del matrimonio e non voleva più esporlo ai propri impegni. Inoltre era già stata assunta dalla TV come annunciatrice dopo essersi presentata al concorso su suggerimento del futuro marito, ed

essere stata prescelta fra quattromila aspiranti.

— Ora che suo marito l'ha sposata e quindi la vede soprattutto come «moglie» — domando sinceramente incuriosita — è contento del suo lavoro alla TV e la incoraggia sempre o in fondo gli piacerebbe che lei stesse a casa, non dico a fare la calza, ma almeno il corredo all'eredità?...

No, Dore Modesti è un marito ideale per una ragazza come Gabriella che, a soli 21 anni, sa essere molto bene moglie, futura mamma e diligente impiegata TV. Sa rimanere solo soletto a casa, le rare sere in cui sarebbe libero dal lavoro, ad aspettare Gabriella. Ora che Gabriella ha avuto dalla TV i sei mesi di sospensione a causa dell'imminente maternità (tre mesi prima e tre dopo) Dore non può stare quanto vorrebbe accanto alla moglie. In questi giorni si trova infatti in Calabria a girare tre documentari.

Gabriella trascorrerà i tre

mesi che precedono il lieto evento previsto alla metà d'ottobre, a Overso, un paesino vicino a Vicenza, dove gli zii materni hanno una villetta in collina. A metà agosto, conta però di raggiungere almeno per un mese, a Courmayeur, il marito che a quell'epoca starà girando il suo primo film a soggetto, ambientato alle falde del Monte Bianco.

Primo anno di matrimonio: Dore fa il primo film e Gabriella il primo figlio. La felicità dei coniugi Modesti va già a tempo. E dove nascerà l'erede? Dore e Gabriella lo vogliono romano. Maschio o femmina? Sono informata che sarà ugualmente gradito indipendentemente dal sesso. Nondimeno, se sarà femmina, ha già pronto il nome: Barbara. Se sarà maschio...

— Tutto — mi dice Gabriella — meno che il nome del padre. Dore, infatti, non è che il misterioso diminutivo di un massiccio Salvatore.

Delfina Metz

LA DONNA E LA CASA

Moda Roma: i primi modelli 1962-63

Le sfilate romane si sono concluse all'Excelstor con una presentazione musicale dei modelli più significativi. Ogni abito era accompagnato da una canzone « speciale ». Le voci dei cantautori hanno sottolineato costumi da bagno e pellicce, « tailleurs » e vestiti da gran sera. Pubblichiamo alcuni dei modelli che hanno ottenuto maggior successo e che sono stati presentati nei vari ateliers che fanno parte del Centro Romano Alta Moda Italiana.



Gattinoni presenta
un tailleur in lana beige.
Gonna con due spacchi e pieghe.
Giacca chiusa da alamari.
La blusa
è in jersey marrone laminato in oro.
Cappello vagamente a lobbia

La moda a Roma



Rosso è il tailleur di Gregoriana in leacrli. Gonna dritta. Giacca con collo a scialle, bordato con un cordoncino dello stesso tessuto, usato come passanastro. Due fiocchi al posto dei bottoni. A destra: tailleur in lana estro di Fila. Gonna a quattro teli con l'orlo impunturato. Giacca con corta mantellina, tipo cocchiere dell'800. Mod. Baratta

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA



Un abito da pomeriggio elegante di Gattinoni. E' in cadi rosso con l'orlo della gonna ricoperto di piume. Originale la scollatura trattenuta da un collarino. Gioielli di Carousel



Di Luciani il modello per i primi freddi. In leacril blu, ha la vita piuttosto bassa, segnata da una cintura di raso come l'orlo della gonna ed i bordi delle maniche. Grossi bottoni ad oliva



Completo di Mosconi in lana pesante, color ottanio. Giacca senza collo, leggermente blusante. Gonna attillata sul davanti, molto svasata sul dietro. Il corpetto della principessa, come la giacca è ricamato in filo e «jais» dello stesso tono

Varietà

Donne in catene

Emmelina Pankhurst, la famosa suffragetta inglese che alla fine dell'800, per prima impegnò la lotta per l'emancipazione femminile, inorridirebbe se avesse la possibilità di vedere le sue consimili incatenate a mille giri.

Infatti, mai come in questo periodo, in cui la donna sempre più si libera dalle catene della tradizione, la moda impone alla donna di sovraccaricarsi di catene di ogni genere. Catene alla Chanel: lunghissime e dorate da avvolgere in molteplici volute intorno al collo, da annodare in vita al posto della cintura, da girare intorno ai polsi, sino ad arrivare all'altezza dei gomiti. Si portano catene dorate ed argente, di metallo e di materiali sintetici. Tante insieme e tutte diverse, oppure sempre tante ma dello stesso colore e materiale. Preferite le catene a maglia molto larga, che ricordano vagamente il pesante collare di cui amava adornarsi Ludovico il Moro. Si possono portare allargate sulle spalle (e quindi trattenute da un punto invisibile sulle spalline dell'abito da sera o del prendisole), oppure tradizionalmente allungate sino in vita e tenute «a piombo» da un grosso ciondolo che può essere l'imitazione di una moneta antica (largo, piatta, pesante) od anche una pietra dura, se non un bel ciottolo levigato, verniciato, trattenuto da fili d'oro. Riesumate le grosse catene da panciotto dei bisnonni, si appuntano nel taschino del tailleur di tela e si fanno finire in una cintura. Generalmente sono completate da un orologio maschile, che può anche essere quello anticamente usato dai ferrovieri. Enorme, di metallo, funzionale: in questo caso la catena dovrà pure essere di metallo come l'orologio. Piuttosto difficili da trovare le catenelle a cui le bisnonne attac-

cavano il manicotto per avere le mani libere. Composte da minuscole palline d'argento, infilate su una catenella sottile, sono lunghissime. Particolarmente adatte da avvolgere ai polsi, se sono «magri». Qualche stravagante le attorce anche intorno alle caviglie. Fa molto negra Woodoo, ma è necessario possedere gambe lunghe, snelle e caviglie da puledra.

Belle le catene di Pomodoro e di altri artisti-gioiellieri. D'argento a piccole losanghe lavoratissime ed alternate con grosse maglie; d'oro formate da maglie sottilissime, quasi aeree; di metallo a lamine sottili intercalate da pietre dure (ametista, acquamarina, berillo, ecc.); ancora d'oro a forma di collare che imprigiona il collo facendone risaltare la delicata lunghezza. Adatti questi collari soltanto alle donne tipo Modigliani. Vi sono poi catene dalle maglie di ceramica colorata e che durano una stagione. Collane chilometriche composte di palline di legno, di materiale sintetico, o addirittura di bacche verniciate; di corallo lavorato «a maglia» (rare, preziose come pezzi di antiquariato); d'avorio per far risaltare l'abbronzatura; di nerissimi giacchetti intrecciati e che ricoprono tutta la scollatura. Per il capriccio di una sera si possono formare collane di fiori: gelsomini, oleandri, margherite. Ricordano molto le belle di Gauguin, ma anche le olandesi che, nella stagione dei tulipani, amano adornarsi con voluminose, appariscenti collane di Darwin o di lady Livingstone.

Ad ogni modo un consiglio. Se il collo è sovraccarico di catene, collane, nessun altro monile se non un anello al mignolo. Concessi due anelli, uno per ogni mignolo, ma allora debbono essere identici.

m. c.



Un'acconciatura di Luislele, in jak, materiale leggero, morbido, inalterabile. Adatta per sera e per donne molto giovani

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Parla il medico Questi poveri nervi

IN QUESTO PERIODO la maggior parte delle donne di casa è sottoposta a una notevole tensione emotiva. Alcune hanno avuto la preoccupazione degli esami dei figli, quasi tutti devono prepararsi, anzi preparare l'intera famiglia, alle vacanze, periodo che sarà di riposo ma che richiede un notevole lavoro organizzativo.

Insomma una certa eccitazione si impadronisce inevitabilmente dell'organismo, e senza voler parlare addirittura di conseguenze morbose, qualche disturbo può affiorare. Le donne sono particolarmente esposte ai disturbi funzionali connessi con fattori psichici, vale a dire essenzialmente con la tensione nervosa. Durante un recente simposio sulla «psicosomatica femminile» la dottoressa Hélène Wolfromm, della Facoltà medica di Parigi, disse che occorrerebbe formare un nuovo specialista, lo «psicosomatista», il quale dovrebbe essere un ginecologo esperto in psichiatria. Precisiamo che i disturbi psicosomatici sono appunto quei disturbi somatici, ossia organici, che vengono prodotti da fattori psichici.

Per esempio l'insonnia, il mal di capo, la malinconia, l'ansia, l'irritabilità, l'agitazione sono spesso le manifestazioni d'una certa stanchezza del sistema nervoso. E' bene che chi ha queste sofferenze lo sappia affinché non si faccia di esse una idea sbagliata, il che potrebbe condurre talora ad un aggravamento della sintomatologia.

Spesso anche i tanto comu-

ni dolori di schiena hanno la stessa spiegazione: esistono dolori di natura puramente nervosa. Così pure piccoli accessi d'asma, disturbi di fegato, vampi di calore al viso, formicolii alle mani, gonfiore ai malleoli, possono avere un substrato nervoso. Nei periodi in cui si è «sotto pressione», come si suol dire comunemente, tutti questi malesseri diventano più frequenti o più intensi. E, appunto a causa di essi, l'umore si deprime, mentre proprio in questo periodo che, come dicevamo in principio, richiede una particolare carica d'energia, bisognerebbe essere in piena forma.

La donna, nonostante cerchi di reagire, perde la volontà di svolgere i suoi compiti consueti e a maggior ragione quelli richiesti dalle particolari circostanze stagionali, diventa indecisa, esita nel prendere determinazioni che dovrebbero invece essere rapide. E' il quadro classico della tensione nervosa, che è sempre accompagnata da una sfumatura d'ansietà, dalla sensazione che debba accadere qualcosa di imprecisato, ma comunque di spiacevole.

L'ambiente familiare potrebbe fare molto in senso positivo, per aiutare a superare la crisi, ma proprio tale ambiente è il meno favorevole appunto per gli impegni di carattere straordinario di cui abbiamo detto.

Ma anche il clima ha la sua importanza nel turbare l'equilibrio nervoso, perciò alcune norme igieniche sono molto uti-

li per superare la depressione dovuta al calore estivo. Specialmente nelle giornate umide bisognerebbe evitare di muoversi nelle ore più calde, accentrare la maggior parte del lavoro al mattino, e concedersi un riposo pomeridiano. Il sonno, necessario in tutte le stagioni, è utilissimo in quella estiva. Perciò, nonostante il sollevo e il piacere arrecati dal refrigerio che di solito accompagna le ore serali, chi si corica presto è più saggio di chi s'attarda.

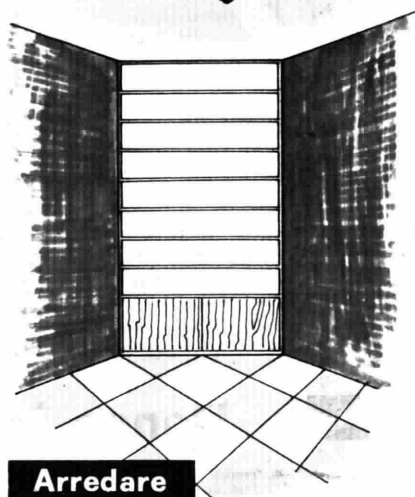
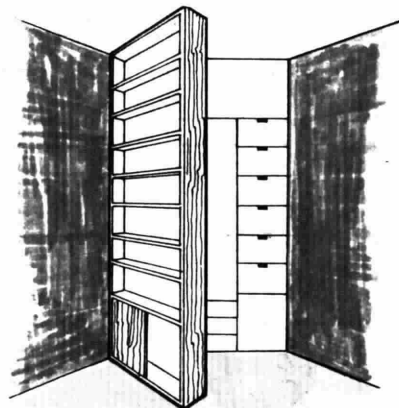
Ammesso che ci si muova poco, e quindi si consumi poco, ne consegue che anche i pasti dovranno essere leggeri. La regola generale della composizione dei pasti è la seguente: grassi ridotti al minimo, pochi idrati di carbonio, e viceversa proteine, vitamine e minerali come fondamento essenziale. Tradotto in termini alimentari ciò significa poca pasta, poco pane, preferibilmente carne magra, formaggi magri, pesce, verdura, frutta.

Tornando alla particolare situazione di depressione nervosa frequente in questo periodo climatico delicato, nulla vieta di chiedere anche a certi rimedi, i cosiddetti «psicofarmaci», l'aiuto necessario a ristabilire l'equilibrio turbato.

Questi rimedi vengono indicati con il termine generico e ormai notissimo di tranquillanti. Essi costituiscono veramente una grande scoperta della farmacologia moderna. Sono sedativi del sistema nervoso, fanno scomparire l'ansia, senza interferire affatto sulla lucidità di mente, senza dare alcuna sensazione di torpore o di sonnolenza. Dicevamo che vengono indicati con il termine generico di tranquillanti, ma in realtà hanno formule molto varie e se ne distinguono quindi numerosissimi tipi diversi. In questi ultimi tempi si è parlato di certi tranquillanti che, presi durante il primo periodo della gravidanza, potrebbero essere responsabili di gravi malformazioni del nascituro. Ebbene, si è perfettamente identificata la formula chimica di essi, e tutti i preparati a base di questa formula sono stati ritirati dal commercio. Degli altri non si deve avere alcun timore.

Uno dei più recenti, tanto per fare un esempio, è la fenelzina, comparsa di solone anziché di nuovo essere prese in numero di 24 al giorno, per una durata di 24 settimane. Citiamo la fenelzina perché agisce con un meccanismo particolare, cioè facendo aumentare nell'organismo la produzione della serotonina, una specie di ormone al quale le ricerche moderne attribuiscono, quando scenda sotto un certo livello, la comparsa dei sintomi di depressione psichica, della malinconia per spiegarci con una sola parola. Sono decine e decine di migliaia i casi di depressione curati con la fenelzina, e si parla di risultati favorevoli nel 90 per cento dei casi. L'effetto è rapido, la sensazione di sollievo sia fisico sia psichico si manifesta in pochi giorni, nei casi lievi in poche ore, insieme con l'aumento dell'appetito e il ritorno del sonno ristoratore, insomma con il riacquisto d'un tono nervoso normale, efficiente.

Dottor Benassi



Arredare

Una soluzione pratica

Ho notato, in casa di amici, una soluzione che mi sembra talmente intelligente e inodivinata da meritare di essere additata ai nostri lettori perché possano, eventualmente, utilizzarne l'idea. Questa volta la soluzione riguarda un problema che è sempre attuale e importante: quello dello spazio. Si tratta, come si può vedere nello schizzo, di un mobile d'angolo, la cui adozione è particolarmente consigliabile per una camera studio-letto-soggiorno. Il mobile è studiato in modo che, all'apparenza, risulti come una normale biblioteca: infatti è composto di due elementi indipendenti il primo dei quali, la libreria, rappresenta la «corteccia» del mobile vero e proprio, in quanto serve a mascherarne la serie di cassetti e l'ampio vano che viene utilizzato quale armadio. Questa corteccia ha uno spessore di circa 30-35 centimetri, quanto basta a contenere dei libri di media misura, e nella parte inferiore, protetta da sportelli scorrevoli, è utilizzabile per riporvi diverse paia di scarpe, inclinate notevolmente per poter essere contenute nell'esiguo spazio disponibile. L'elemento «coperchio» è fissato ad una parete per mezzo di cerniere che gli permettono una completa rotazione, scoprendo il mobile a vari elementi, altrimenti celato. E' consigliabile scegliere un legno di buona qualità, quercia o noce o ciliegio per la parte in vista: la parte interna può essere eseguita anche con materiale più scadente e verniciata in tinta chiara, lavabile. La serie dei cassetti si apre per mezzo di tacche praticate sui bordi.

Achille Molteni

La moda a Roma

Ecco il primo soprabito della stagione. E' di Albertina, in «jersey» arancione

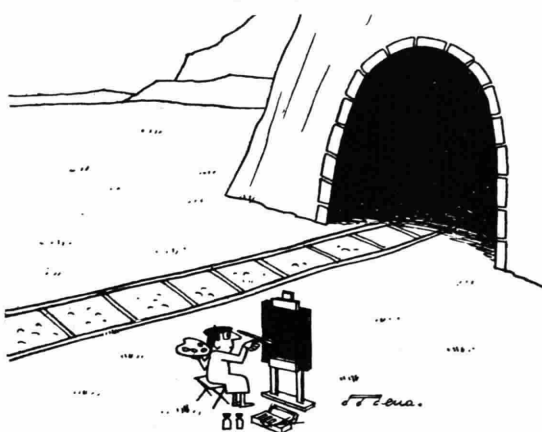


EQUIVOCO



— Fermi, ragazzi. Ho l'impressione che l'abbiate costruita al rovescio!

IL PITTORE



Senza parole

in poltrona

IL ROGO



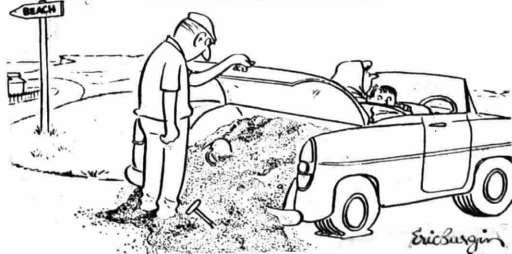
Senza parole

PIANISTA IN ERBA



— Quando avrai imparato ad usare lo sgabello cominceremo le lezioni...

DOPO LA GITA AL MARE



Senza parole

(Punch)

TERGICRISTALLO TV



— Poiché il nostro appartamento è molto umido, non c'era altra soluzione...

BARILLA PRESENTA

GRISSINI MiGRI'

**appena
usciti dal
forno!**



Sempre freschi, croccanti, appetitosi,
appena usciti dal forno, da oggi i no-
stri grissini si chiamano così: MiGRI'.



DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO

DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO DIVISIONE

MiPAN

IL PANE LEGGERO

dal sapore "giusto", che
va bene in qualsiasi oc-
casione e piace a tutti!



DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO

DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO

DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO DIVISIONE